



EPISTOLARIO
DI
GIUSEPPE GARIBALDI

Vol. XVII
1 gennaio 1875 - 31 dicembre 1876

ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO
2023

*EDIZIONE NAZIONALE
DEGLI SCRITTI DI GIUSEPPE GARIBALDI*

VOL. XXII

EPISTOLARIO

VOLUME XVII

(1 gennaio 1875 - 31 dicembre 1876)

A CURA DI

ROMANO UGOLINI

ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO
2023

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

ISBN 978-88-85183-60-5

PREMessa

Alla fine di novembre 1874 Garibaldi veniva nuovamente rieletto deputato e nel gennaio dell'anno successivo lasciava Caprera con la sua giovane compagna, Francesca Armosino e i loro figli, Clelia e Manlio, accompagnato da Menotti che era andato a prenderlo sull'isola. La sua particolare situazione familiare costituiva una preoccupazione costante, che ricorre più volte in questi anni, ed essendo venuto a conoscenza che la Svizzera aveva approvato una legge sul divorzio, cercava di sapere dal fidato Riboli se il governo svizzero avrebbe potuto concedergli la cittadinanza «per cui potrei divorziare a favore dei bambini» (lettera a Timoteo Riboli del 6 gennaio 1875). Garibaldi era venuto a Roma, da cui mancava da tempo, per sostenere un progetto di vasta portata volto a porre sotto controllo e a canalizzare il Tevere per ovviare alle rovinose inondazioni che la colpivano, l'ultima era stata quella del dicembre 1870 che aveva spinto il sovrano a lasciare Torino e a raggiungere la città che sarebbe stata proclamata capitale del Regno soltanto il 3 febbraio 1871. L'opera avrebbe potuto contenere il corso del fiume rimuovendo in tal modo ogni pericolo e consentire l'apertura di un canale adatto alla navigazione e al traffico commerciale. Nell'elaborare il progetto aveva cercato di trarre conoscenze studiando i piani per la realizzazione del canale di Suez, entrando in contatto con Cesare Vimercati che nel 1864 era stato autore di un volumetto intitolato Il canale dell'Istmo di Suez

Un primo progetto elaborato da Garibaldi, che suscitava anche un forte interesse oltreoceano e prevedeva la deviazione

completa delle acque, veniva, però, messo da parte per le ingenti spese che avrebbe comportato. Successivamente con il supporto di un tecnico di grande competenza, Alfredo Baccarini, che nel 1878 sarebbe divenuto ministro dei Lavori Pubblici nel governo Cairoli, ne proponeva un altro, meno dispendioso. Quest'ultimo progetto, che prevedeva con la sistemazione del tronco cittadino del Tevere la costruzione di un canale di scarico nell'Aniene, in prospettiva della formazione di un bacino portuale a Fiumicino e della bonifica parziale dell'Agro romano, trovava un importante appoggio in Quirico Filopanti. Questi erano i principali lavori che si sarebbero dovuti compiere secondo Garibaldi per «preservare Roma dalle inondazioni, dalla mal'aria, e ridarle, se non tutto, ma gran parte dello splendido stato commerciale che tenne quando era capitale del mondo.» (lettera ai giornali romani del 21 marzo 1875), temendo, però, che «la geologia, l'igiene e l'archeologia» potessero ritardare la «grande idea di salvar Roma dalle inondazioni.» (lettera ad Alfredo Baccarini del 10 settembre 1875). Più tardi di fronte all'accoglimento della sua proposta da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, considerata come il «più radicale di tutti i progetti», inviava al presidente del Consiglio, Marco Minghetti, la richiesta di affiancare all'ingegnere Luigi Amidei un tecnico governativo ritenendo che «Con questo accordo tra il Governo e me, e tra gli uomini d'arte, si potrà avere un risultato positivo, che non lascerà più alcun dubbio sulla migliore e conveniente sistemazione del Tevere da adottarsi.» (lettera del 20 dicembre 1875); si appellava poi agli italiani per una sottoscrizione a supporto di «quest'opera umanitaria» (lettera a Domenico Cariolato del 10 gennaio 1876 e ad Alessandro Raffaele Torlonia lettera del 20 gennaio 1876). Allo stesso modo sollecitava il ministro dei Lavori Pubblici a mettere mano alla «concessione della via ferrata da Fiumicino a Ponte Galera, obbligando il concessionario di costruirla nello spazio di 6 mesi, giacché tale via ferrata sarebbe indispensabile agli ulteriori lavori del porto» (lettera a Silvio Spaventa del 14 aprile 1875).

A preoccupare Garibaldi non era, però, soltanto la questione

del Tevere, ma anche la situazione ferroviaria della Sardegna e quella navale di La Maddalena per la quale invitava l'armatore Rubattino a trasformare con poche spese il porto Gavetta in un bacino artificiale, adatto a qualunque tipo di bastimento, utilizzabile dalla marina militare e da quella mercantile, in considerazione del fatto che la parte nord-est dell'isola fosse ritenuta la stazione navale la più importante del Mediterraneo.

Garibaldi si tratteneva nella capitale per qualche mese, da gennaio a maggio, per trasferirsi poi a Frascati e a Civitavecchia, mantenendosi sempre in stretto contatto con l'esecutivo e con il ministero dei Lavori Pubblici per giungere all'approvazione del progetto sulla regolazione del fiume che si sarebbe fatta, ma con meno esiti meno ambiziosi rispetto a quelli iniziali. Oltre alla proposta di legge presentata al parlamento che un ebbe un iter velocissimo, approvata con legge 6 luglio 1875, n. 2573, tra le iniziative garibaldine avanzate nelle aule parlamentari la più evocativa, potremmo dire, del suo tono di moralizzatore, era quella riguardante la "Limitazione a lire 5000 del maximum degli stipendi, pensioni assegni pagati dallo stato", avanzata il 13 maggio e accolta dalla Camera il 18 dello stesso mese. Nell'esplicitamento dell'attività parlamentare Garibaldi cercava di costruire un solido legame tra paese reale e paese legale, tra la società e le istituzioni per promuovere l'avanzamento morale e civile del Paese.

Soddisfatto di questi risultati, che si sarebbero rivelati poi in parte effimeri, e pago della notizia che era giunta a compimento la traduzione in francese e in inglese de I Mille consentendogli in tal modo nuove entrate, l'11 agosto Garibaldi si imbarcava a Civitavecchia per ritornare a Caprera anche con la figlia Anita, avuta dalla relazione con Battistina Raveo, che lo aveva raggiunto a Roma dopo aver abbandonato Speranza von Schwartz alla quale era stata affidata. La morte di Anita, appena sedicenne, avvenuta sull'isola il 31 agosto successivo, colpiva Garibaldi con un dolore che rinnovava quello per la scomparsa avvenuta qualche anno prima nel 1871 della figlia più piccola, Rosa.

In attesa di far rientro a Roma alla riapertura della Camera, a Caprera Garibaldi si occupava a tempo pieno delle coltivazioni della sua campagna e del rifacimento della sua casa ma la sua attenzione era mantenuta costantemente viva dalle notizie che giungevano dai Balcani dove tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno scoppiava la rivolta dei cristiani dell'Erzegovina e della Bosnia contro il dominio ottomano che non mancava naturalmente di appoggiare, contribuendo alla sottoscrizione aperta dal giornale La Capitale nella considerazione che: «Aiutare gli Erzegovini, almeno con dei soccorsi pecuniari, per noi schiavi di ieri e non liberi oggi, è dovere certamente» (lettera a Ettore Socci del 21 ottobre 1875) e incitando alla lotta le popolazioni balcaniche ancora sotto il giogo turco, sostenute dal governo serbo, dolendosi di non poter essere con loro sui campi di battaglia e cercando di spingere per l'organizzazione di corpi volontari, a cui avrebbe aderito Jacopo Sgarallino con la formazione di una legione italiana.

In questo quadro Garibaldi non dimenticava le terre italiane ancora soggette alla sovranità austriaca e richiamava «la nostra amata Trieste, preziosa gemma di cui tuttora trovasi spogliata l'Italia. E le Romane imponenti rovine di Pola, monumenti che attestano la maggiore delle grandezze umane.» (lettera ai Triestini del 30 marzo 1876). L'attenzione per la questione d'Oriente permeava anche nei mesi successivi la corrispondenza di Garibaldi, trovandosi in piena sintonia con Lord Russell «il più gran grand'uomo di Stato e benefattore dell'Umanità ch'io mi conosca.», - come scriveva a Ricciotti (lettera del 4 agosto 1876) dopo aver accettato la proposta di Marco Antonio Canini di aderire alla Lega per la liberazione dei popoli della penisola Slavo-Ellenica, nella convinzione che per gli italiani fosse «un dovere sacrosanto» cooperare per la libertà di quei popoli (lettera a Marco Antonio Canini del 24 luglio 1876).

Dopo la salita al potere della Sinistra alla fine di marzo del 1876, che avrebbe fatto passare una nuova legge per i lavori del

Tevere con uno stanziamento di dieci milioni, ai primi di aprile accettava il dono nazionale votato dal parlamento che lo avrebbe messo in grado di «concorrere in pro di Roma alla spesa dei lavori del Tevere.» (lettera ad Agostino Depretis del 9 aprile 1876); e alla fine del mese non mancava di commemorare sulle pagine de La Capitale l'anniversario del 30 aprile «trionfo brillante delle armi Repubblicane di Roma nel 1849.» (lettera al direttore de La Capitale Ferdinando Dobelli del 1° maggio 1876). Per l'aggravarsi delle sue condizioni di salute Garibaldi il 18 maggio 1876 inviava una richiesta di dimissioni dall'ufficio di deputato che su proposta dei deputati Francesco Nicotera e Alberto Cavalletto non venivano accettate e gli veniva accordato un congedo di tre mesi. Più tardi, il 28 settembre, avrebbe scritto a Mauro Macchi e a Federico Sesmit-Doda che aveva sospeso «la risoluzione» di dimettersi. Intanto in attesa di tornare a Caprera, dove sarebbe giunto con la famiglia i primi di giugno, pregava Martino Speciale di interessarsi per risolvere la faccenda dell'annullamento del matrimonio con la marchesina Giuseppina Raimondi avvalendosi dell'aiuto di Pasquale Stanislao Mancini e chiedendo «di stendere una deposizione» a quanti erano stati presenti al matrimonio (lettera a Pietro Stagnetti del 22 giugno 1876).

Nella trascrizione del carteggio sono stati essenzialmente seguiti i criteri editoriali stabiliti dalla Commissione nazionale editrice degli scritti di Giuseppe Garibaldi, riportati in premessa nel primo volume dell'Epistolario. Per le lettere di cui si sono visionati gli originali, e che sono anche pubblicate, sono richiamate in nota in alcuni casi le variazioni di sostanza contenute in queste ultime, in altri se ne è data indicazione, mentre non sono state segnalate le variazioni minime. Le lettere completamente autografe sono state riprodotte in modo fedele, a eccezione di qualche modifica riguardante i segni di interpunkzione e non sono stati corretti gli errori ortografici. A quelle non autografe, invece,

sono state apportate poche modificazioni di carattere soprattutto ortografico.

Nel licenziare questo volume un pensiero grato va alla memoria del prof. Romano Ugolini, presidente dell'Edizione Nazionale degli Scritti di Giuseppe Garibaldi dal 2010 al 2020 e curatore di questo volume. La prematura scomparsa ne ha reso necessaria la revisione dell'editing affidata al dott. Carlo M. Fiorentino, Segretario della Commissione, che qui ringraziamo per il suo impegno. Naturalmente, come per gli altri volumi, il lavoro della Commissione è stato facilitato dal prezioso aiuto fornito nel reperimento delle lettere garibaldine da Biblioteche, Archivi e Musei pubblici italiani e stranieri nonché di collezionisti privati, a cui va il nostro ringraziamento, come pure al dott. Marco Pizzo dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano per la ricerca delle illustrazioni contenute nel volume e al suo personale per la cortesia e disponibilità.

Roma, 4 ottobre 2023

Ester Capuzzo

*Presidente dell'Edizione Nazionale
degli Scritti di Giuseppe Garibaldi*

SIGLE

<i>A.C.S.</i>	=	Archivio Centrale dello Stato, Roma
<i>B.C.R.Ra.</i>	=	Biblioteca comunale, Russi, Ravenna
<i>C.M.S.P.Ts.</i>	=	Civico Museo di Storia patria, Trieste
<i>E.N.S.G.</i>	=	Edizione nazionale degli Scritti di Giuseppe Garibaldi
<i>I.M.G.</i>	=	Istituto Mazziniano, Genova
<i>M.C.R.Bo.</i>	=	Museo civico del Risorgimento, Bologna
<i>M.C.R.R.</i>	=	Museo Centrale del Risorgimento, Roma
<i>M.R.M.</i>	=	Museo del Risorgimento, Milano
<i>M.R.To.</i>	=	Museo del Risorgimento, Torino
<i>P.I.D.M.</i>	=	Istituto Domus Mazziniana, Pisa

LETTERE

7767. *A Timoteo Riboli*

Caprera, 3 gennaio 1875

Mio carissimo Riboli,

Ho letto la 2° edizione e vi sono tuttora alcuni errori. I principali sono: a pagina 355 «Elia (1) qui vi doveva esser Lombardi, invece nell'annotazione sotto vi è (1) Lombardo «caduto a Condino valoroso e modesto come Chiassi», (Che sarebbe Elia Lombardo).

I Lombardi erano due fratelli Bresciani, uno morto negli Stati Uniti per l'emancipazione degli schiavi, e l'altro a Condino.

Il secondo errore: a pagina 401: quarantacinque lustri invece di 45 anni. In caso si dovesse eseguire altra edizione v'invierei una copia corretta.

Chi comandava le due compagnie dell'esercito il 2 ottobre 1860 a Caserta Vecchia era il maggiore Soldo, morto generale di brigata a Genova, per cui ho aggiunto una nota alla 2° edizione.

Vostro

M.C.R.R. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari*, a cura di D. CIAMPO-LI, Roma, E. Voghera, [1907] p. 701.

7768.

Ad alcuni giovani della Côte-d'Or

Caprera, 5 gennaio 1875

Miei cari amici,

Le calunnie di pochi indegni non saranno capaci di menomare il mio amore per la Francia repubblicana e per voi, che ne siete i giovani e coraggiosi rappresentanti. Vostro devotissimo

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario di Giuseppe Garibaldi con documenti e lettere inedite (1836-1882)*, Milano, Brigola, 1885, vol. II, p. 91 e in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 125.

7769.

A Giovanni Marchi

Caprera, 5 gennaio 1875

Mio Carissimo Marchi,

Grazie per l'invio gentile dei Panforti.

Un caro saluto alla Signora dal

Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

7770.

A Ferdinando Piccini

Caprera, 5 gennaio 1875

Mio caro Piccini,

Credo avervi risposto; in ogni modo io vado sempre superbo di appartenere alla Fratellanza Artigiana d'Italia ed a voi

Vostro

Biblioteca e Archivio del Risorgimento, Firenze. Autografa solo la firma.

7771.

A Giovanni Verità

Caprera, 5 gennaio 1875

Mio Carissimo Verità,

Una parola vostra mi scende sempre nell'anima come un bal-
samo.

Sono fortunato di sapervi in eccellente salute e sono per la vita
Vostro

*Biblioteca comunale Don Giovanni Verità, Modigliana (FC). Autografa solo la
firma.*

7772.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 6 gennaio 1875

Mio carissimo Menotti,

Con la data d'oggi scrivo alla baronessa de Schwartz quanto
segue:

Mio caro Menotti,

La Signora baronessa de Schwartz che tanti titoli merita alla
mia gratitudine, ha pur quello del diritto alla traduzione Tedesca
delle mie Memorie, ciocché ti prego di compiere se alla pubblica-
zione delle stesse, mancassi io.

Scrivimi, ed un bacio a Italia ed a Clelia dal sempre tuo

M.R.M.

7773.

A Timoteo Riboli

Caprera, 6 gennaio 1875

Mio carissimo Riboli,

In Svizzera passò la legge sul divorzio. Chiedete vi prego al
nostro Umiltà, se il governo Svizzero mi concederebbe la cittadi-
nanza, per cui potrei divorziare a favore dei bambini.

Sempre vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 7 gennaio e di arrivo a Torino del 10 gennaio 1875. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 701.

7774.

A Timoteo Riboli

Caprera, 6 gennaio 1875

Mio carissimo Riboli,
V'invio la lettera di Dondero ove dice: d'inviare un vaglia postale che non ho visto.
Lo credo pazzo o birbante. La mano!
Per la Winter ed altro, fate voi.
Vi scriverò se vado a Roma e quando.
Sempre Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 7 gennaio e di arrivo a Torino del 10 gennaio 1875.

7775.

A Leonardo Soldo

Caprera, 6 gennaio 1875

Caro professore,
Grazie per la gentile vostra del 26, ove vi compiacete di darmi il nome del prode generale Soldo nobile Luigi, che prese parte gloriosa al combattimento di Caserta Vecchia.

Alla seconda edizione dei Mille, ch'io sto correggendo, aggiungerò un'annotazione che ricordi il nome di quest'ufficiale superiore.

Un caro saluto alla vedova del valoroso. Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 91-92.

7776.

A Mario Aldisio Sammito

Caprera, 9 gennaio 1875

Mio Caro Sammito,

Io credo siam giunti al tempo ove non potendo far altro dare adosso alla stalla pretina; e propagare l'idea di un terzo periodo d'incivillimento capitanato da Roma.

Un caro saluto alla famiglia dal sempre
Vostro

Biblioteca comunale, Palermo. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Signor Mario Aldisio Sammito Terranova Sicilia». Francobollo da centesimi 30. Timbro postale di partenza da La Maddalena.

7777.

A Luigi Castellazzo

Caprera, 9 gennaio 1875

Caro Castellazzo,

Mi giunse ben cara una vostra parola di plauso; e vi ringrazio d'avermi giudicato con quell'affetto che già mi provaste tante volte.

Sempre Vostro

P.I.D.M. Autografa solo la firma.

7778.

A Luigi Stefanoni

Caprera, 9 gennaio 1875

Mio Caro Stefanoni,

Non ho accettato il dono del Parlamento e spero che ne avrò la vostra approvazione.

Io credo sia giunto il tempo di dare adosso alla setta pretina e procurar d'ottenere il terzo periodo d'incivilimento dovuto all'Italia proclamando la religione del Vero.

Sempre Vostro

Biblioteca Civica Attilio Hortis, Trieste. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Signor Stefanoni Luigi Alla Direzione del *Libero Pensiero Firenze*». Timbro postale di partenza da La Maddalena, 1875. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario cit.*, vol. II, p. 92, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari cit.*, p. 702 e in L. BRIGUGLIO, *Garibaldi e il socialismo*, Milano, SugarCo, 1982, p. 191, datata gennaio 1875.

7779. *All'Associazione di Mutuo Soccorso
fra gli operai di Soncino*

Caprera, 13 gennaio 1875

Miei cari amici,
Accetto con gratitudine il prezioso dono delle Cento lire.
Vi ricambio un augurio felice per il nuovo anno, e sono sempre
vostro

All'Associazione di Mutuo Soccorso fra gli operai Soncino

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario cit.*, vol. II, pp. 92-93.

7780. *A Luigi Marini*

Caprera, 13 gennaio 1875

Caro Marini,
Il nostro Valzania è in prigione, perché onesto, e non potete
figurarvi quanto mi sia caro quel grande. Sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario cit.*, vol. II, p. 92.

7781.

A Miei Cari Amici e fratelli d'armi

Caprera, 14 gennaio 1875

Miei Cari Amici e fratelli d'armi,

I vostri nomi cari al mio cuore da molti anni, mi hanno commosso, vedendoli inscritti ad un documento che mi favorisce colla rendita di Lire Mille.

Ho già ricevuto la prima quota e ve ne sono ben grato.

Per la vita

Vostro

Archivio storico civico, Pavia. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. ROMANO, *Giuseppe Garibaldi a cittadini pavesi*, in *Bollettino della Società pavese di Storia patria*, volume settimo, 1907, pp. 323-324.

7782.

A Marco Antonio Canini

Caprera, 14 gennaio 1875

Caro Canini,

Grazie per la gentile vostra del 7.

Vi saluto di cuore

M.C.R.R. Copia.

7783.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 14 gennaio 1875

Mio carissimo Menotti,

Facesti bene di stampare la mia lettera.

T'aspetto dunque per il 21 prossimo, e per il viaggio collo stesso, o col seguente, c'intenderemo.

Un bacio a Italia e a Clelia

dal sempre tuo

M.R.M.

7784.

A Timoteo Riboli

Caprera, 14 gennaio 1875

Mio carissimo Riboli,
V'invio le due risposte.
Attenti agli speculatori di sottoscrizioni, generalmente non rispondo loro.
Non ho lettero [sic] la vita di Bixio da Guerzoni.
Sempre Vostro

M.C.R.R.

7785.

A Francesco Accardi

Caprera, 14 gennaio 1875

Caro tenente Colonnello Accardi,
Il vostro progetto è magnifico e speriamo: i nostri concittadini vogliono finalmente uscire dall'inerzia.
Vi saluto

Francesco Accardi Tenente Colonnello

M.C.R.R. Copia. Si tratta di una delle due risposte inviate a Riboli nella lettera di pari data.

7786.

A Filippo Villani

Caprera, 14 gennaio 1875

Mio Carissimo Villani,
Con amici come voi nel mondo, voi capite che non c'è tanto da temere: sia per paura di morir di fame, o qualunque altra.
I vostri timori circa alla mia gita in Roma, sono naturali perché amico del cuore. Comunque seguirò i vostri consigli.
Sono con gratitudine
Vostro

Un saluto affettuoso alla Signora.
Un bacio dal tutto vostro
Basso

M.R.M. Autografa solo la firma. Una linea orizzontale sopra il saluto di Basso.
Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 93.

7787.

A Erminio Pescatori

Caprera, 15 gennaio 1875

Caro Pescatori,

Leggo con interesse i vostri studi e ammiro la vostra operosità.
Voi avete ragione e deploro con voi che i tempi e gli uomini
tristi ritardino la realizzazione delle nostre aspirazioni.

Comunque verrà giorno che sarà fatta la luce su molte cose
che oggi sono al buio.

Andrò a Roma, parlerò cogli amici e vi scriverò.
Sempre Vostro

Collezione privata, Roma. Trascrizione. Indirizzata a Trieste.

7788.

A Raffaele Rubattino

Caprera, 17 gennaio 1875

Mio Carissimo Signor Rubattino,
L'importanza d'un bacino di carenaggio alla Maddalena, si pre-
senta a chiunque. Il frequente passaggio di bastimenti d'ogni spe-
cie che passano per le Bocche di Bonifacio e le frequenti investi-
ture, massime nella stagione invernale, che succedono in queste
immediazioni, ne fanno una necessità di prim'ordine.

Si aggiunga alle ragioni suddette, la ben importante di pulizia
alle carene di piroscavi in ferro, che tanto ne facilita la corsa. Il
Tortoli per esempio è obbligato tutt'i viaggi di dar un pendolo,
e pulire la parte superiore della carena, non potendolo eseguire
nell'inferiore, coi frattazzi, modo assai incompleto.

Il porto Gavetta della Maddalena, è un bacino naturale, che con poche spese potrebbesi trasformare in bacino artificiale, atto a qualunque grandezza di bastimenti, vi si trova nel paese stesso una popolazione forte ed energica, suscettibile di fornire eccellenti uomini di mare d'ogni grado, dal mozzo al capitano di lungo corso, carpentieri, calafatti, fabbri ecc., e comodità d'aver dei buoni legami dalle vicine Sardegna e Corsica.

La parte nord-est della Sardegna, è incontestabilmente la stazione navale la più importante del Mediterraneo, sia per la sua posizione centrale, per gli immensi suoi porti, e per la facilità di entrarvi ed uscirne con ogni vento, vantaggio che non hanno Malta e Maone, stazioni principali dopo questa.

Italia nazione essenzialmente marittima, e che finché non giunga ad esser in pratica efficace il grandioso progetto d'un arbitrato internazionale, avrebbe sempre bisogno d'una marina da guerra, capace di difendere le sue coste. Italia dico: terrà una stazione navale alla Maddalena, e farà più conto di ciò che si fece per ora, di questi incomparabili porti.

Ritornando al bacino, ho pensato di dirigermi a voi illustre amico, a cui tanto già deve il nostro paese, pregandovi di occuparvene, e confabularne col Ministro della Marina, ch'io so praticissimo di questi porti. Il bacino potrebbe servire alle due marine, di guerra, mercantile, ed a quanti bastimenti stranieri, se ne trovassero in bisogno.

Sempre Vostro

I.M.G.

7789.

A Lodovico Frapolli

Caprera, 19 gennaio 1875

Caro generale Frapolli,

Io bramo sapervi migliorato in salute e vorrei apprenderlo da voi stesso.

Il colonnello de Busky si compiace di rimettervi queste linee e
vi prego di consegnarli due parole di risposta.

Il vostro amico e fratello d'armi

Pubbl. in L. FRAPOLLI. *Lettere garibaldine*, a cura di L. POLO FRIZ, Milano,
Edizioni Comune di Milano - Amici del Museo del Risorgimento (volume
unico de *Il Risorgimento*, a. LIX, n. 1/2), 2007, p. 314.

7790. *Alla Fratellanza Artigiana di Barga*

Caprera, 19 gennaio 1875

Miei Cari Amici,

Grazie per le lire Cento generosamente votate da cotesta Fra-
tellanza Artigiana a mio favore e che ho ricevuto.

Vostro

Alla Fratellanza Artigiana del Comune di Barga

M.C.R.R. Riproduzione. Autografa solo la firma.

7791. *Alla Società Operaia di Vigevano*

Caprera, 19 gennaio 1875

Miei Cari Amici,

Grazie per il pregiato titolo di vostro presidente onorario.

Saluti

Alla Società Operaia Vigevano

M.R.M. Autografa solo la firma.

7792.

A Giovanni Marchi

Caprera, 20 gennaio 1875

Caro Marchi,
Vi rinvio la sottoscrizione con L. 10.
Vostro

M.C.R.R. Riproduzione.

7793.

A Félix Pyat

Caprera, 20 janvier 1875

Mon bien Cher Pyat,
Merci pour votre précieuse lettre du 12 si honorable pour moi
et pour la cause sacrée dont vous êtes mon champion si splendide.
J'espère que les journaux italiens savent bien faire de produire
nos caractères de feu.
Toujours votre dévoué

M.C.R.R. Riproduzione. Autografa solo la firma.

7794.

A Timoteo Riboli

Caprera, 20 gennaio 1875

Mio carissimo Riboli,
Un caro saluto al colonnello Garda, diteli che ho conosciuto la
donna di Bolívar nel Perù.
Non ho veduto l'avviso per la vendita della 2° edizione.
Credo aver accennato a Griziotti nei Mille. Circa alla signora
Cairolì, essa è al disopra d'ogni elogio.
Nulla so sui Mille della signora Chambers.
Un bacio da tutti noi.
Sempre Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 20 gennaio e di arrivo a Torino del gennaio 1875. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 702.

7795.

A John Robert Taylor

Caprera, 20 gennaio 1875

Mio Caro Taylor,

Quanto mi ha addolorato la perdita del nostro Richardson e le sue sventure. Questo mondo veramente non è fatto per la gente onesta, ed onestissimo era l'amico nostro perduto.

Salutatemi caramente ciò che resta della sua famiglia e sono sempre

Vostro

Signor John Robert Taylor

A.C.S. Facsimile. Comprende la traduzione in inglese.

7796.

A Francesco Marisi

Caprera, 21 gennaio 1875

Caro Marisi,

Grazie per la gentile vostra del 17 e per il bellissimo Inno.

Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 93.

7797.

Alla Società Operaia di Lendinara

Caprera, 21 gennaio 1875

Miei Cari Amici,

Accetto con gratitudine l'annuo sussidio di lire quindici generosamente assegnatomi da cotesta società.

Per la vita
Vostro

Alla Società Operaia di Lendinara

Archivio comunale, Lendinara (Rovigo). Autografa solo la firma. Pubbl. in SIMPLICIO, *Le vicende ferraresi di Giuseppe Garibaldi*, in *Gazzetta Padana*, 3 luglio 1957.

7798.

A Timoteo Riboli

Civitavecchia Scalo, 24 gennaio 1875

Parto a mezzogiorno per Roma.
Timoteo Riboli Torino

M.C.R.R. Telegramma.

7799.

A Francesco Marisi

Roma, 26 gennaio 1875

Avvocato F. Marisi,
Grazie per il vostro libro Versi e Prose, che leggerò con interesse. Vi ricambio di nuovo le felicitazioni e sono sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 93.

7800.

A Giovanni Antonia Traversi

Roma, 27 gennaio 1875

Mio Carissimo Traversi,
Ringraziate da parte mia i vostri Elettori, con cui ricambio di cuore il saluto gentile.

Sempre Vostro

Biblioteca del Senato, Roma. Autografa solo la firma.

7801.

A Timoteo Riboli

Roma, 27 gennaio 1875

Mio Carissimo Riboli,

Grazie per la gentile vostra del 26.

Non vi occupate di sottoscrizioni e non pubblicate questa lettera.

Sempre Vostro

Un caro saluto dall'Orso

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino».

Timbro postale di partenza da Roma del gennaio 1875.

7802.

A Benedetto Cairoli

Roma, 28 gennaio 1875

Mio carissimo Benedetto,

Associomi al Comizio dei Veterani Lombardi per ricordare l'eroismo milanese delle cinque giornate e tale onore per essi, io devo la maggiore gratitudine.

Invio 10 lire per il monumento.

Un carissimo saluto alla signora dal sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 94.

7803.

Al Consolato operaio di Milano

Roma, 29 gennaio 1875

Miei carissimi amici,

La generosa manifestazione degli operai milanesi mi ha veramente commosso e vi devo somma gratitudine.

Ebbi le cinquecento lire da voi inviatemi e sono sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 94 e in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 127.

7804.

A Remo Fanella

Roma, 29 gennaio 1875

Grazie del saluto che ricambierete a cotesta Società Operaia,
e credetemi

Vostro

A Remo Fanella Aquila

Collezione Mais, Roma. Pubbl. in *Giuseppe Garibaldi in 152 lettere e documenti autografi*, [a cura di] P. MACORETTI e L. MAIS. Prefazione di M. MINASI, Roma, Garibaldini per l'Italia Edizioni, 2016, p. 272.

7805.

A Giacomo Locatelli

Roma, 29 gennaio 1875

Grazie del saluto che ricambierete alla Società Lavoro e Libertà

Credetemi

Vostro

Locatelli Giacomo Vigevano

M.R.M. Copia.

7806.

Ad Achille Sacchi

Roma, 29 gennaio 1875

Caro Sacchi,

Vi mando un saluto e per la buona Elena e per Carlo, Attilio, Maria, Maurizio, Rosolino, Michelangelo, Stella, Alberto, Ada.

Salutate anche per me con affetto, il vostro ospite Alberto Mario.

Tutto Vostro

Al medico che si batte Mantova

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

7807.

Alla Società atea di Venezia

Roma, 29 gennaio 1875

Ricambio di cuore il saluto e credetemi sempre vostro

Società atea Venezia

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 94.

7808.

A Mary Elizabeth Chambers

Roma, 30 gennaio 1875

Cara e Gentilissima Signora Chambers,

Grazie per la gentile vostra del 18.

Io soggiorerò in Roma probabilmente alcuni mesi.

Datemi vostre notizie e un caro saluto alla famiglia dal sempre Vostro

A.C.S. Autografa solo la firma.

7809.

A Gaetano Fontana

Roma, 30 gennaio 1875

Non so ancora quando potrò visitarvi. Salute amici.

A Gaetano Fontana Albano per Genzano

M.C.R.R. Telegramma.

7810.

Al Municipio di Roma

Roma, 30 gennaio 1875

Illusterrissimo signor sindaco,

Rinnovo i ringraziamenti a voce a lei ed alla Giunta per la generosa deliberazione della medaglia in oro che mi onora. Di lei devotissimo

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario cit.*, vol. II, p. 95.

7811.

A Teodoro Pateras

Roma, 30 gennaio 1875

Potete venire da mezzogiorno alle 2, e credetemi
Vostro

Teodoro Pateras Roma

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

7812.

A Lodovico Pietramellara

Roma, 30 gennaio 1875

Mio Caro Mellara,

Come posso dimenticare la gloriosa giornata di Villa Pamphili
ed il prode fratello vostro Pietro morto alla difesa di Roma?

Abbatevi un saluto di cuore dal
Vostro

M.C.R.Bo. Trascrizione.

7813.

A Ermete De Job

Roma, 31 gennaio 1875

Trento, la patriottica Trento mi sta nel cuore, ed è dovere d'ogni Italiano, quando la giustizia avrà il suo trionfo, di cooperare perché entri nel consorzio della famiglia italiana.

Abbiatemi
Vostro

C.o De Job Ermete Modena

Museo Trentino del Risorgimento e della lotta per la libertà, Trento. Autografa solo la firma. Pubbl. in P. PEDROTTI, *La storia del Risorgimento e gli Archivi Trentini*, in *Bollettino bibliografico trimestrale della Venezia Tridentina*, a. II (1935), n. 3, p. 305, più volte ripubblicata.

7814.

Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann

Roma, 31 gennaio 1875

Anita amatissima,
Merci pour votre précieuse lettre du 27, et pour vos expressions toujours bien flattées.
Mes salutations fraternelles à notre Georges chéri
Votre dévoué

Pubbl. in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino*, a cura di G. PRATICÒ, Pavia, Edizioni mediche italiane, 1982, p. 415, che le dice riprese dagli originali conservati nell'Archivio Barbiano di Belgioioso, San Fiorano.

7815.

A Enrico Queto

Roma, 31 gennaio 1875

Mio Caro Queto,
Grazie per la gentile vostra del 28.
Un saluto da tutti e per tutti.
Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

7816.

A Timoteo Riboli

Roma, 31 gennaio 1875

Mio carissimo Riboli,
Grazie per le gentili vostre del 22 e 29.
Dite a Perucca che sono occupatissimo, e che si diriga lui stesso a Cairoli.
Nessun avviso ho ricevuto dal Marchese Villani.
Sempre Vostro
Un caro saluto dall'Orso

M.C.R.R. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Roma del 31 gennaio e di arrivo a Torino del 2 febbraio 1875.

7817.

A Joseph-Philippe-Toussaint Bordone

Roma, 1 février 1875

Mon Cher General Bordone,
Merci pour les exemplaires de votre rapport que nous lirons avec l'intérêt de tout ce qui nous vient de vous.
Je resterai quelque temps à Rome où je serai retenu particulièrement par l'ouvrage de la déviation du Tibre qui m'intéresse immensement.

A vous revoir bientôt et mes salutations à Mad[am]e et à Giovanni.

Votre Dévoué

Westdeutsche Bibliothek, Marburg (Germania). Autografa solo la firma.

7818.

A Giacomo Mazzonelli

Roma, 1 febbraio 1875

Caro Mazzonelli.

Grazie per la gentile vostra del 17 e per il dono dei vostri bei sonetti.

E credetemi vostro

M.C.R.R. Dattiloscritto.

7819. *Alla Società scandinava delle tre Nazioni Svedese Norvegese e Danese*

Roma, 1 febbraio 1875

Venite pure quando volete; purché sia in casa, vi vedrò con piacere.

Vostro

Alla Società scandinava delle tre Nazioni Svedese-Norvegese e Danese Roma

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

7820.

A Quirico Filopanti

Roma, 2 febbraio 1875

Mio Carissimo Filopanti,

Si tratta di deviare il Tevere da Roma; ho bisogno di voi; e se
le vostre occupazioni ve lo permettono, venite presto
Sempre Vostro

M.C.R.Bo. Autografa solo la firma. Pubbli. in F. CANTONI, *Lettere inedite di Garibaldi e di illustri patrioti a Filopanti*, Bologna, Stabilimenti Tipografici Riuniti, 1929, p. 18.

7821. *A Mary Elizabeth Chambers*

Roma, 3 febbraio 1875

Cara e Gentilissima Signora Chambers,
Clelia e Manlio sono i miei figli a dispetto di chi non lo vuole, e vi ringrazio per l'interesse che prendete a loro ed alla mia Francesca.

Grazie pure per il vostro plauso del mio contegno in Roma.
Un caro saluto alla famiglia dal
Vostro

A.C.S. Autografa solo la firma.

7822. *A Marco Minghetti*

Roma, 3 febbraio 1875

Onorevole Sig. Ministro,
In ossequio dell'opinione pubblica io vi propongo Sella, invece di Brioschi nella commissione da voi egregiamente nominata.
Devotissimo Vostro

A S. E. il Presidente dei Ministri Roma

Biblioteca dell'Archiginnasio, Bologna. Autografa solo la firma.

7823.

A Timoteo Riboli

Roma, 3 febbraio 1875

Mio carissimo Riboli,
La mano eh! Ed abbiatevi cura, datemi notizie di voi tutt'i
giorni.
Mi ricorderò della Perla e di Manari, e sono sempre Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino».

7824.

A Giuseppe Ricciardi

Roma, 3 febbraio 1875

Caro Ricciardi,
Non ho tempo per ora da leggere il vostro libretto.
Perdonatemi e credetemi sempre
Tutto Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

7825.

A Luigi Parazzi

Roma, 3 febbraio 1875

Mio caro Parazzi,
Grazie per l'eccellente vino.
Vostro

Archivio di Stato, Novara. Contiene una fotografia di Garibaldi con «Al caro
Parazzi» e firma autografa.

7826.

A Giacomo Cicognani

Roma, 4 febbraio 1875

Caro Cicognani,

Non rammento il fatto che mi narrate e mi è impossibile per ora occuparmi del vostro raccomandato.

Salutatemi la famiglia e credetemi

Vostro

Biblioteca comunale Aurelio Saffi, Forlì. Autografa solo la firma.

7827.

A Ippolito Pederzolli

Roma, 4 febbraio 1875

Mio caro Pederzolli,

Rimproverando io altra volta ai Romani di aver gridato: Viva l’Austria! essi mi risposero che non era vero; ed io li credo, perché questo popolo, che 20 secoli di dominazione autocratica e sacerdotale non sono stati capaci di piegare, non può aver commesso tale viltà. Qui non si dimentica Trento, la patria dei Bronzetti e dei Manci, ed io, vecchio come sono e spassato, non dispero di rivedere le vostre valli. Un caro saluto ai fratelli dal vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 96, che scrive «Mauci» per Manci e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 702-703, ma con la data 5 febbraio, con numerose variazioni, e con «Mancini» per Manci.

7828.

Agli Scozzesi

Roma, 5 febbraio 1875

Scozzesi,

Il popolo di Scozia fu sempre amico e campione dell’Italia. Esso coopererà entusiasticamente al compimento dell’indipendenza italiana, con ogni sorta d’aiuti materiali e morali.

Io conto ora sul loro appoggio per l'eseguimento del progetto di deviazione del Tevere, e di bonificazione dell'agro Romano.

Faccio speciale assegnamento sulla stampa, per popolarizzare quest'idea, onde (colla guarentigia del Governo Italiano agli interessi del capitale), sia sottoscritto un sufficiente numero d'azioni (che io proporrei del valore di cento lire), per assumere e completare l'impresa.

Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 703, in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 127-128 e in *Il progetto di deviazione del Tevere e di bonificazione dell'Agro romano*, a cura di A. GRATTAROLA, Roma, ENDAS, s.d., p. 9.

7829. *All'editore del Daily News, Frank Harrison Hill*

Roma, 6 febbraio 1875

Signore,

Spero che gl'Inglesi vorranno appoggiare il progetto per la deviazione del Tevere e il miglioramento dell'Agro Romano.

La stampa può rendere grande aiuto col dare pubblicità a tale progetto.

Propongo che le azioni siano di 100 lire caduna con un interesse garantito dal governo italiano.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 96-97.

7830. *A Francesco Vigano*

Roma, 6 febbraio 1875

Ho la vostra lettera del 2.

Grazie per i consigli e per il libro del Dottor Gambert, sull'Eucalyptus, che avete avuto la gentilezza d'inviarmi. Lo leggerò con molto interesse.

Abbiatevi un saluto di cuore dal
Vostro

Prof. Francesco Viganò Cannes

Biblioteca universitaria, Losanna, Svizzera. Autografa solo la firma.

7831.

A Filippo Villani

Roma, 6 febbraio 1875

Caro Signor Villani,

Ricevetti le lire mille. Risposi subito ringraziandovi di cuore.
Delle vostre poesie politiche non ne ho notizie. Cosa volete! In
questa bable di carte, lettere, stampati, ecc., non ho potuto rinve-
nirle. Vi prego non rinnovarne l'invio sinché non sia in Caprera,
perché facilmente andrebbero smarite.

Menotti vi saluta e credetemi

Tutto Vostro

*M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbli. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol.
II, p. 96.*

7832.

Ad Alfredo Baccarini

Roma, 7 febbraio 1875

Signor Baccarini,

Nell'escursione che noi dobbiamo fare domani alle 8 a.m. col
vapore verso le Foci del Tevere saremo fortunati d'avervi a com-
pagno.

Devotissimo Vostro

*B.C.R.Ra. Pubbli. in L. RAVA, *Giuseppe Garibaldi a Roma e Alfredo Baccarini
per la sistemazione del Tevere urbano e la bonifica dell'Agro romano*, in
Rassegna storica del Risorgimento, a. XX (1932), fasc. III, p. 646 e in *Venti-
cinque lettere di Garibaldi a Baccarini, conservate nella biblioteca del Co-
mune di Russi*, introduzione di D. BERARDI, Russi, Comune di Russi, 1978,
che pubblica anche le fotografie di tutte le lettere, p. 10.*

7833. *Al Circolo degli Onesti Operai in Scordia*

Roma, 7 febbraio 1875

Grazie per il gentile saluto che ricambio di cuore.
Credetemi sempre
Vostro

Circolo degli Onesti Operai, Scordia (Catania). Autografa solo la firma.

7834. *A Cesare Vimercati*

Roma, 8 febbraio 1875

Caro Signor Vimercati,
Grazie per i magnifici Piani del Canale di Suez.
Subito che il mio progetto per la deviazione del Tevere e la bonificazione dell'Agro Romano, sarà approvato dal Parlamento ed avrò un disegno disponibile ve lo invierò. Ora si son appena principiati gli studi.
Salutatemi caramente la famiglia e credetemi sempre
Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

7835. *Alla famiglia di Benedetto Boschetti*

Roma, 10 febbraio 1875

Carissimi miei,
Io accetto con gratitudine il ricordo del Casino dei Quattro Venti in mosaico, così superbamente lavorato dallo sposo e padre, che tutti oggi lamentiamo e che tanto meritò dalla Patria italiana. Sono devotissimo vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario cit.*, vol. II, p. 97.

7836.

A Edmond Beales

Roma, 12 febbraio 1875

Mio Caro Beales,

Assicurate il Signor Cracraft della mia gratitudine, e quando il progetto per la deviazione del Tevere sia accettato dal Parlamento e dal Governo, io mi dirigerò a lui.

Vostro

M.C.R.R. Dattiloscritto.

7837.

A Giuseppe Ricciardi

Roma, 12 febbraio 1875

Mio caro Ricciardi,

Vi raccomando caldamente l'egregio nostro amico Mister Potter di Manchester, cui l'Italia deve tanto.

Sempre Vostro

Conte G. Ricciardi Napoli

M.C.R.R.

7838.

Alla famiglia Sgarallino

Roma, 13 febbraio 1875

Miei Cari Amici,

Grazie per il glorioso ricordo.

Ricambio un saluto di cuore a tutti e sono sempre
Vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

7839.

A Giuseppe Ferretti

Roma, 14 febbraio 1875

Caro Ferretti,

Ho la vostra del 12.

Preoccupato nell'affare del Tevere, non posso per ora rispondervi adeguatamente.

Comunque sono sempre

Vostro

Società Dante Alighieri, Rosario (Argentina). Autografa solo la firma.

7840.

A Massimiliano Baroni

Roma, 15 febbraio 1875

La bonificazione dell'Agro Romano e deviazione del Tevere, non è ancora che un progetto.

Quando sarà approvato dal Parlamento e dal Governo, penseremo al modo di coltivarlo e ve ne scriverò.

Fratanto abbiatevi un saluto dal

Vostro

Ingegnere M. Baroni Firenze

Biblioteca e Archivio del Risorgimento, Firenze. Autografa solo la firma.

7841.

A Francesco Civalleri

Roma, 15 febbraio 1875

Mio Carissimo Civalleri,

Grazie per la gentile vostra del 7, che mi ricorda due persone amate: Voi e la vostra Flora.

Sarò fortunato di vedervi e sono

Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

7842.

A Luigi Coltelletti

Roma, 15 febbraio 1875

Mio Caro Coltelletti,
Ho la vostra del 13. Vedrò con molto piacere il Conte Falconcieri e ne farò capitale.

Un caro saluto alla famiglia dal sempre
Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Signor L. Coltelletti Piazza dell'Acqua verde Genova». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Roma del febbraio e di arrivo a Genova del 19 febbraio 1875. Pubbl. in *Carteggio Luigi Coltelletti - Giuseppe Garibaldi* cit., p. 150, dove troviamo Falconcini per Falconieri.

7843.

A Vincenzo De Cicco

Roma, 15 febbraio 1875

Grazie per la vostra del 11 e per i Cenni critici che leggerò quando ne avrò il tempo.

Abbatevi un saluto dal Vostro

Al Signor V. De Cicco Villa S. Maria

M.C.R.R. Dattiloscritto. Pubbl. in G. BRESCIA, *Garibaldi, Settembrini e Villa S. Maria*, in *Il Giornale d'Italia*, 31 maggio 1982.

7844.

A Benedetto Cairoli

Roma, 16 febbraio 1875

Mio caro Benedetto,
Grazie per le mille lire, generosamente inviatemi dall'ingegnere Maraini.

Archivio di Stato, Torino.

7845.

A Mary Elizabeth Chambers

Roma, 16 febbraio 1875

Cara e gentilissima Signora,

Grazie da parte di tutta la famiglia per le 10 lire sterline a pro
di Clelia e Manlio.

Si sta facendo gli studi per la deviazione del Tevere, e quando
vi sia del concreto, ve ne avviserò

Un caro saluto alla famiglia dal sempre Vostro

A.C.S.

7846.

A Garibaldi Coltelletti

Roma, 16 febbraio 1875

Caro Garibaldi,

Eccoti due linee per il figlio del Dottore Pedro De Negri che
tuo padre deve conoscere.

Ti auguro fortuna e sono sempre

Tuo

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Signor G. Garibaldi Coltelletti Piazza dell'Acquaverde Genova». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Roma del 17 febbraio e di arrivo a Genova del 19 febbraio 1875.

7847.

Alla Fratellanza Artigiana di La Spezia

Roma, 16 febbraio 1875

Grazie per il dono gentile delle Lire Mille settantuno e 35
Centesimi.

Vogliate vi prego ringraziare tutte le società sorelle, che prese-
ro parte all'offerta generosa e credetemi con gratitudine per la vita
Vostro

M.C.R.R. Dattiloscritto.

7848. *A Caroline Giffard Phillipson*

Roma, 16 febbraio 1875

Gentilissima Signora Phillipson,
Grazie per la preziosa vostra del 12.
Dite ai nostri amici Inglesi che quando io avrò ottenuto il voto
del Parlamento e la sanzione del Governo, vi scriverò.
Sempre Vostro

Società siciliana di Storia patria, Palermo. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Signora Carolina Giffard Phillipson The Laurels Sunninghill Staines (England)». Timbro postale di partenza da Roma del 17 febbraio 1875 «non francato». Pubbl. in A. PIERANTONI, *Lettere di Giuseppe Garibaldi a Carolina Phillipson*, Roma, Officina poligrafica editrice, 1907, p. 17.

7849. *A Giorgio Pallavicino Trivulzio*

Roma, 16 febbraio 1875

Mio carissimo Giorgio,
Grazie per le mille lire che generosamente m'inviasti.
Dai giornali conoscerai i vasti progetti di deviazione del Tevere che ci occupano, quando vi sia del concreto te ne avviserò.
Un caro saluto ad Anita dal sempre tuo

M.R. To.

7850. *Alla Società Operaia di Lendinara*

Roma, 16 febbraio 1875

Ho la vostra del 12, le lire quindici che gentilmente m'inviate.
Grazie per il generoso dono ed abbiatemi ora e sempre
Vostro

Alla Società Operaia Lendinara

Archivio comunale, Lendinara (Rovigo). Autografa solo la firma.

7851.

A Erminio Pescatori

Roma, 17 febbraio 1875

Mio caro Pescatori,
Grazie per la gentile vostra del 15.
Salutatemi caramente gli amici e credetemi sempre
Vostro

Collezione privata, Roma. Trascrizione. Indirizzata a Trieste.

7852.

A Giuseppe Domenico Pinelli

Roma, 17 febbraio 1875

Grazie per il ricordo gentile e per i vostri consigli sulla devia-
zione del Tevere.

Abbatevi un saluto dal
Vostro

Biblioteca Nazionale, Firenze. Autografa solo la firma.

7853.

A Filippo Luigi Santi

Roma, 17 febbraio 1875

Caro Santi,
Grazie per le vostre idee sul Tevere e per l'opuscolo sull'E-
gitto.
In caso il mio progetto si eseguisca vi terrò presente.
Frattanto abbatevi un saluto dal vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 97

7854.

A Timoteo Riboli

Roma, 18 febbraio 1875

Mio Caro Riboli,

Ringraziate il Signor Giordano per la Sua proposta e voi scrivetemi.

V'invio una linea per Laurent Pichat ed un caro saluto da noi tutti.

Abbiatem
Vostro Sempre

Dottor Timoteo Riboli Torino

M.C.R.R. Copia.

7855.

A Gaetano Sacchi

Roma, 18 febbraio 1875

Mio Caro Sacchi,

Grazie per la gentile vostra del 1° e per la presentazione di vostro figlio che ho riveduto con vero piacere.

Circa agli Ufficiali di cui mi parlate ne tratterò cogli amici.
Sempre Vostro

Generale G. Sacchi Bari

Archivio storico civico, Pavia. Autografa solo la firma.

7856.

A Filippo Zamboni

Roma, 18 febbraio 1875

Prego il nostro fratello d'armi professore Zamboni, di voler soddisfare i prodi superstiti del battaglione Universitario.

C.M.S.P.Ts. Parzialmente pubbl. in G. Foschiatti Coen, *I rapporti tra Garibaldi e gli irredenti, in Echi garibaldini nella regione Giulia. Catalogo della mostra documentaria*, Trieste, Archivio di Stato di Trieste, 1983, p. 47.

7857.

A Enrico Albanese

Roma, 19 febbraio 1875

Mio caro Albanese,

Grazie per la gentile vostra del 16 e per le buone notizie della famiglia; e grazie per i fichi d'india che spero ricevere presto da parte vostra e da Guerzoni.

Non ebbi tempo di vedere la Vita di Nino Bixio.

Un caro saluto a tutti di casa dal sempre

Vostro

Un caro saluto da Basso

Collezione Mais, Roma. Autografa solo la firma. Pubbl. in *Giuseppe Garibaldi in 152 lettere e documenti autografi* cit., p. 274.

7858.

A William Bevan

Roma, 19 febbraio 1875

Mr W. Bevan,

Je ne peux pas m'occuper des affaires de la Municipalité de Rome. Si c'est pour ce qui regarde mon projet sur la déviation du Tibre, venez quand vous voudrez; je vous verrai toujours avec plaisir.

Agréez mes bien sincères salutations

Mr William Bevan, Hotel des Iles Britanniques, n. 7, Roma

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Mr William Bevan Hotel des Iles Britanniques n. 7 Roma». Francobollo da centesimi 10. Timbri postali di partenza da Roma del 20 febbraio e di arrivo a Roma del 20 febbraio 1875.

7859.

A Mary Elizabeth Chambers

Roma, 19 febbraio 1875

Cara Signora Chambers,

Grazie per la preziosa vostra del 14, per quelle dei Signori Pochin e Rawlinson.

Io volentieri profiterò dei consigli del secondo per la deviazione del Tevere e per la costruzione d'un Porto-canale a Fiumicino.

Desidero aver informazioni dell'Ingegnere Wilkinson and Smith, con cui sto trattando e del Signor Bernard Cracraft come capitalista.

Un caro saluto alla famiglia dal sempre
Vostro

A.C.S. Autografa solo la firma.

7860.

Ad Alfredo Baccarini

Roma, 20 febbraio 1875

Caro Signor Baccarini,
Ho le copie fotografiche che avete avuto la gentilezza d'inviamimi. Grazie.

Credetemi
Devotissimo Vostro

B.C.R.Ra. Autografa solo la firma. Pubbl. in L. RAVA, *Giuseppe Garibaldi a Roma e Alfredo Baccarini per la sistemazione del Tevere* cit., p. 646 e in *Venticinque lettere di Garibaldi a Baccarini conservate nella Biblioteca comunale di Russi* cit., p. 11.

7861.

A Giacomo Mazzonelli

Roma, 20 febbraio 1875

Caro Mazzonelli,
Grazie per la gentile vostra del 17 e per il dono del vostro bel sonetto.

Credetemi
Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Reverendo Giacomo Mazzonelli Verona». Timbro postale di partenza da Roma del 22 febbraio 1875.

7862.

A Pietro Belloni

Roma, 21 febbraio 1875

Caro Belloni,
Non so nulla di ciò che mi dite nella vostra del 18.
Vi saluto

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Signor Pietro Belloni Orefice Adria ». Francobollo da centesimi 20. Timbro postale di partenza da Roma del 22 febbraio 1875.

7863. *Ad Alpinolo, Teodoro, Nullo e Lincoln Sgarallino*

Roma, 24 febbraio 1875

Miei Cari,
Grazie per l'affettuosa vostra lettera.
Vostro Padre sta bene, vi saluta.
Io sono ora e sempre
Vostro

Alpinolo Teodoro Nullo Lincoln Sgarallino Livorno

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

7864.

A Giuseppe Borruso

Roma, 25 febbraio 1875

Mio Caro Borruso,
Vi raccomando il nostro Gustavo Zambonini; se potete occuparla ve ne sarò ben grato.
Credetemi
Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario cit.*, vol. II, p. 98.

7865.

A Timoteo Riboli

Roma, 25 febbraio 1875

Mio Carissimo Riboli,
Non ho notizie vostre. Perché? Come state? Scrivetemi.
Silvain mi ha mandato una parte dei Mille che ho letto, e ri-
mandato senza bisogno di correzioni.
Abbatevi un saluto da noi tutti e credetemi per la vita
Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Roma del 26 febbraio e di arrivo a Torino del 1875.

7866.

A Stefano Türr

Roma, 26 febbraio 1875

Caro General Türr,
Grazie per le carte dell'Europa Centrale che vi compiaceste d'inviarmi e che mi rimise il Signor Reinach.
Vi fo i miei complimenti per i vostri grandi lavori ultimati ed iniziati; e chiederò i vostri consigli ove occorre per i lavori di Roma.

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

7867.

A Filippo Zamboni

Roma, 26 febbraio 1875

Carissimo Professore,
Grazie per la gentile vostra lettera e per quella del Ministro.
Non conosco quest'ultimo di persona; ma se mi capita io mi farò un dovere di pensare all'amico.
Sempre Vostro

Professore Filippo Zamboni Vienna

C.M.S.P.Ts. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Professore Filippo Zamboni Vienna Mayerhofgasse 5 Austria». Non affrancato. Timbro postale di partenza da Roma del 27 febbraio 1875.

7868.

A Enrico Albanese

Roma, 27 febbraio 1875

Mio caro Albanese,
Io raccomanderò alla prima occasione il nostro De Stefano.
Sempre Vostro ed un caro saluto alla famiglia
Con questa confusione non so se il Generale potrà mantenersi
sano. Come sempre, il suo Basso

Collezione Mais, Roma. Autografa solo la firma. Pubbl. in *Giuseppe Garibaldi in 152 lettere e documenti autografi* cit., p. 276.

7869.

A Oreste Cecchi

Roma, 27 febbraio 1875

Alla R. L. Luce e Progresso PISA. Grazie per il Diploma.
Abbatevi un F.: saluto dal Vostro

M.C.R.R. Dattiloscritto.

7870.

A Giovanni Arrivabene

Roma, 28 febbraio 1875

Illustre Senatore,
È una vera fortuna per la generazione che sorge di poter contemplare nel venerando vostro aspetto uno dei più conspicui iniziatori della libertà italiana.
La famiglia che sì degnamente rappresentate, onore di Manto-

va e dell'Italia, conta vari strenui campioni che mi furono fratelli d'armi.

Accogliete un saluto di cuore dal
Devotissimo Vostro

All'Illustre Senatore Giovanni Arrivabene Roma

M.C.R.R.. Riproduzione. Autografa solo la firma. Pubbl. in G. GARIBALDI, Scritti politici e militari cit., p. 703, e ripubblicata successivamente.

7871.

A Giovanni Marchi

Roma, 28 febbraio 1875

Caro Marchi,
Ho la gentile vostra del 26 e quella di Stekoulis. Grazie.
Salutatemi la Signora e credetemi sempre
Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

7872.

Alla Società Operaia di Siderno

Roma, 28 febbraio 1875

Accetto con gratitudine il pregiato titolo di vostro presidente
onorario perpetuo. Vi ringrazio per la gentile vostra lettera e ab-
biatevi un saluto di cuore dal vostro

Pubb. in *OggiSud*, 13 novembre 1985.

7873. *Alla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Avellino*

Caprera, 28 febbraio 1875

Accetto l'augurio e vi ricambio di cuore il gentile saluto.
Abbiatemci ora e sempre

Vostro

M.C.R.R. Riproduzione. Autografa solo la firma.

7874.

A Mario Aldisio Sammito

Roma, 1 marzo 1875

Mio Caro Sammito,

Sono dolente non aver tempo di rispondere lungamente alla gentile vostra del 24.

Comunque sono ora e sempre

Vostro

Biblioteca comunale, Palermo. Autografa solo la firma.

7875.

*Ad A. D'Antognini, Achille Maiocchi, D. Clerici,
Ergisto Bezzi, Carlo Foldi, Antonio Casanova,
Giuseppe Missori, G. Sangiorgi*

Roma, 1 marzo 1875

Miei Carissimi Amici,

Grazie per l'invio generoso delle Lire Mille che mi avete assegnato.

Per la vita

Vostro

*Signori A. D'Antognini A. Maiocchi Avv. D. Clerici E. Bezzi
Dottor C. Foldi A. Casanova G. Missori G. Sangiorgi Milano*

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

7876.

A Jessie White Mario

Caprera, 1 marzo 1875

Gentilissima Sorella,
Grazie per le due paia calze, vanno benissimo.
Clelia sta meglio e tutti vi salutano affettuosamente.
Abbiatemi ora e sempre
Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

7877.

Ad Alfredo Baccarini

Roma, 3 marzo 1875

Caro Signor Baccarini,
Grazie per il contenuto nella sua gentile del 2 e per l'Atlante.
Gradisca i distinti saluti del
Devotissimo suo

B.C.R.R. Autografa solo la firma. Pubbl. in L. RAVA, *Giuseppe Garibaldi a Roma e Alfredo Baccarini per la sistemazione del Tevere* cit., p. 646 e in *Venticinque lettere di Garibaldi a Baccarini* cit., p. 12.

7878.

A Lolita Beaucham Hughes

Roma, 3 marzo 1875

Come cittadino Americano saluto col cuore la signorina Lolita Beauchamp Hughes che mi promette di studiare l'Italiano.

M.C.R.R. Trascritta dalla Beauchamp in una lettera a Pasquale Stanislao Mancini del 20 marzo 1875.

7879.

A Orazio Grandi

Roma, 3 marzo 1875

Sì, i vostri versi mi giunsero a Caprera, e ve ne accusai ricevuta ringraziandovi.

Saluti

Signor O. Grandi Firenze

Biblioteca Nazionale, Firenze. Autografa solo la firma.

7880.

A James Gordon Bennett Jr.

Roma, Villa Casalini, 4 marzo 1875

Signor Bennet,

Odo con piacere che il giornale, il cui corrispondente rinvenne finalmente dopo lunghe ricerche le tracce di Livingstone, e portò a questo gli estremi soccorsi e l'ultimo vale, ora volge il pensiero ad appoggiarci con tutte le forze nel disegno di migliorare le condizioni sanitarie della campagna e città di Roma, onde aumentarne mediante ciò, il tanto desiderato benessere.

Egli è naturale che gli Americani, i quali hanno costrutto le gigantesche dighe del Mississipi e scavato il canale navigabile che mena l'acqua del lago di Michigan nell'Illinese, si interessino assai per imprese le quali richiedono i maggiori sforzi da parte di Compagnie idrauliche.

Questi progetti sono, in breve, i seguenti:

1° La deviazione del Tevere sulla ripa sinistra, cominciando da Ponte Milvio, in un cerchio attorno a Roma, e riconduzione nel suo vecchio letto a circa due miglia al sud della città.

2° Fondazione d'un porto commerciale e di guerra per le maggiori navi presso l'imboccatura del Tevere in Fiumicino. Questo porto, il quale s'internerà nel paese, sarà anche un buon porto di rifugio. Dapprincipio io aveva immaginato di ristabilire il vecchio

porto di Traiano; ma mi decisi finalmente per Fiumicino, che sta dirimpetto al mare.

Sulla ripa sinistra del Tevere, a Fiumicino, sarà costruita una diga del porto, lunga circa due chilometri, e una seconda diga dall'altra ripa, lunga circa un chilometro. Queste due dighe formeranno l'ingresso al porto ed al canale di Fiumicino. Piccole navi saranno in grado di percorrere questo canale fino a Ripa Grande.

Gli economici e sanitari miglioramenti della campagna Romana, ed una deviazione delle acque dell'Aniene per irrigare le terre, son piani i quali saranno eseguiti più tardi. La esecuzione di questo piano dipende dal verdetto scientifico che uomini colti daranno dopo maturi studi, e dai calcoli finanziari. Appena sarà presa una determinazione, gliene darò notizia. Io faccio assegnamento ch'ella difenderà e sosterrà l'interesse degli Americani e degli Italiani in America per tale quistione, la quale è per Roma questione di vita, ed io posso aggiungere che quest'affare è di alto interesse per tutto il mondo, il quale considera Roma come la culla della unione dei popoli.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 98-99, indirizzata «Al signor L. G. Bennett - New York Herald»; in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 704-705 indirizzata «Al proprietario del New York Herald, signor Bennet», in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 130-131 e più volte ripubblicata.

7881.

A Carlo Silvain

Roma, 7 marzo 1875

Mio carissimo Silvain,

Alla Francia repubblicana e ai martiri della libertà dedico la traduzione francese dei Mille; e alla vostra fiera democrazia, che ha saputo portar così bene e difendere la bandiera della libertà, voto con tutto il cuore una parola di lode. Sempre vostro devoto

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 99-100 e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 705.

7882.

A Filippo Villani

Roma, 7 marzo 1875

Mio Carissimo Villani,
Mi duole sentirvi indisposto, speriamo non sarà nulla.
Francamente non ebbi tempo di leggere le vostre Ultime Foglie. Il Tevere e l'Agro Romano occupano tutti i miei momenti.
Menotti vi concambia il gentile saluto. Io sempre
Tutto Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario cit.*, vol. II, p. 99.

7883.

A Francesco Civalleri

Roma, 8 marzo 1875

Caro Civalleri,
Ho avuto la carta topografica in quistione e ve ne ringrazio.
Un caro saluto alla Signora dal sempre
Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

7884.

A Raffaele Lacerenza

Roma, 8 marzo 1875

Caro Lacerenza,
Ho la vostra lettera, consegnatami dal nostro Pantaleo e vostre fotografie.
Salutatemi caramente la Signora e Aristide.
Pantaleo è portatore d'un mio ritratto per voi.
Abbiatemi ora e sempre
Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Con la lettera un ritratto di Garibaldi con scritto: «A Raffaele Lacerenza», con firma autografa, ma con data di altra mano, Roma, 19 aprile 1875.

7885.

A Timoteo Riboli

Roma, 8 marzo 1875

Mio carissimo Riboli,

Sono felice di sapervi migliorato in salute. Io sono sotto la solita crisi artritica.

Scrivetemi sempre. Qui tutti vi salutano caramente, ed io sono sempre Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino».

7886.

A E[paminonda] Farini

Roma, 10 marzo 1875

Grazie per la gentile vostra del 5 e per le lire Novantatre e 15 centesimi che aveste la bontà di inviarmi.

Ringraziate le donne di Russi, da parte mia, e tutti quelli che presero parte al generoso dono.

Invio a tutti un fraterno saluto e sono con gratitudine
Vostro

Sig. E. Farini Russi

M.C.R.R. Riproduzione. Autografa solo la firma.

7887.

A Flora Civalleri Dorant

Roma, 11 marzo 1875

Cara e Gentilissima Signora Flora,

V'invio i ritratti della nuova mia famiglia e vi ringrazio per la gentile vostra lettera.

Un caro saluto a Civalleri e sono sempre
Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

7888.

A Carlo Nullo

Roma, 11 marzo 1875

Mio Carissimo Nullo,
Grazie per l'affettuosa vostra lettera.
Seguite l'esempio di vostro zio Francesco e credetemi per la
vita
Vostro

Pubbl. in *Lettere e documenti autografi di argomento garibaldino e di uomini illustri del Risorgimento*, a cura di A. AGAZZI, in *Studi Garibaldini*, in *Bergomum*, aa. VIII-IX (1967-1968), p. 95. Nella pubblicazione è inserito: «La sola firma è di mano di Garibaldi».

7889.

Ai sindaci di Zogno, Almenno e Piazza

Roma, 11 marzo 1875

Non dubito che gli Elettori di Zogno sceglieranno di nuovo il loro degno rappresentante delle precedenti legislature, l'ottimo patriota e mio amico carissimo, Francesco Cucchi, che calorosamente raccomando.

Abbiatevi un caro saluto da chi si dice vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario cit.*, vol. II, p. 100 e in *Le 180 biografie dei Bergamaschi dei Mille*, a cura di A. AGAZZI, Bergamo, Società editrice Sant'Alessandro, 1960, p. 200.

7890.

A Timoteo Riboli

Roma, 13 marzo 1875

Mio Carissimo Riboli,
Voi state meglio e ne sono felice. Io pure vado meno male.
Sempre Vostro
Curatevi e venite presto a vederci e ricordatevi qualche volta
del vostro Orso

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Roma del 14 marzo e di arrivo a Torino del 16 marzo 1875.

7891. *Alla Società di Mutuo Soccorso
fra gli operai di Fivizzano*

Roma, 14 marzo 1875

Grazie per il dono gentile delle lire Venti.
Abbatevi un fraterno saluto dal
Vostro

M.C.R.R. Riproduzione. Autografa solo la firma.

7892. *A Giacomo Medici*

Roma, 15 marzo 1875

Mio caro Medici,
Le cose del Tevere vanno, ma lentamente e secondo l'idea dei
più la deviazione del fiume, deve occuparci unicamente per ora.

Io divido l'opinione della maggioranza; ma tenendo qui pre-
sente un progetto di porto, di Wilkinson ingegnere Inglese, che
ci darebbe un Porto al di fuori di Fiumicino, più grande di quel-
lo di Genova per soli 15.000.000, facendo la spesa la casa dello
stesso Ingegnere, coll'interesse del 5% sul capitale impiegato. Ho
pensato di scrivertene acciò consulti il Re: se volesse compiacer-
si di garantire l'interesse di cotesta somma; influire sul Governo
perché mi concedesse tale garanzia; oppure che intestasse S. M.
stessa una sottoscrizione nazionale.

Cotesto lavoro del Porto, sarebbe utilissimo, non solo; ma pro-
verebbe che si comincia a fare qualche cosa. Ciò non pregiudiche-
rebbe certamente i lavori di deviazione, che si stan progettando e
discutendo, purtroppo lungamente.

Salutami caramente la Signora ed i miei rispetti a S. M.
Tuo

M.C.R.R. Minuta senza firma. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 705-706, che scrive «11.000.000» per «15.000.000».

7893.

A Timoteo Riboli

Roma, 15 marzo 1875

Mio Carissimo Riboli,

Anche lentamente sono contentissimo che vada meglio, e così
fo io.

Non ebbi i due Opuscoli e ricevendoli vi accennerò la mia
opinione.

Salutatemi il nostro Pagis e sono sempre
Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino».

Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Roma del 16
marzo e di arrivo a Torino del 18 marzo 1875.

7894.

A [Giovanni Moro]

Roma, 16 marzo 1875

Caro Professore,

Nel discorso che vi proponete mi diceste che mi onorereste di
parlare dei miei progetti sulle bonifiche romane.

Circa alla deviazione del Tevere, io credo sempre opportuno
deviarlo dal disopra del confluente del Teverone, seguendo la val-
lata dello stesso, sino al Monte Sacro, lasciar questo Monte a si-
nistra, seguire il piano della Maranella, e dopo d'aver tagliate le
colline che son dominate dall'altura di Porta Furba e scendere per
la Valle dell'Almone nel vecchio alveo presso S. Paolo.

Il Canale che dovrà passar nell'interno di Roma, potrà aver
incirca 400 metri quadrati di sessione verticale; e le acque del Te-
vere vi entreranno per una chiusa con cui se ne potrà determinare
la quantità. Questo canale dopo d'aver percorso l'alveo urbano

ove riceverà tutti gli scoli della Città, uscirà fuori porta Portese, non per riunirsi al Tevere, ma per seguirlo parallelamente, e dirigersi verso le immense pianure del Maccarese per colmarle e fertilizzarle.

Approvo il piano del Porto proposto da Wilkinson, la via ferrata Semenza. Intanto si studiano i progetti di bonifica dell'Agro Romano e tutti i lavori di bonifica nella campagna romana.

Il Canale Urbano verrà certamente rettificato nel suo corso coperto e trasformato in passeggiata pubblica.

Secondo il mio parere e dei miei amici tecnici la deviazione del Tevere, il canale urbano ed il Porto, non giungeranno alla spesa di 80 Milioni.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Non autografa.

7895.

Ad Alba Camozzi

Roma, 17 marzo 1875

Cara e Gentilissima Signora Alba,

Dal Signor Arrivabene mi fu presentato uno dei vostri figli, molto simpatico giovine; e se questi benedetti progetti delle bonifiche romane avessero avuto apparenza di pronta attuazione, io volentieri avrei raccomandato ambedue per questi lavori.

Non so però quando faranno qualche cosa di serio ed in quel caso ne avviserò l'Arrivabene Sempre vostro

Museo delle storie di Bergamo - Fondi archivistici ex Museo del Risorgimento ed ex Museo storico della città, Bergamo. Autografa solo la firma. Pubbl. in Lettere e documenti autografi di argomento garibaldino e di uomini illustri del Risorgimento, a cura di A. AGAZZI cit., p. 96.

7896.

A Ferdinando Dobelli

Roma, 18 marzo [1875]

Mio caro Dobelli,
Vi prego di apoggiare il magnifico progetto del professore Moro
sui lavori del Tevere, e ve ne sarò ben riconoscente.
Vostro sempre

M.C.R.R. Erroneamente datata 1872.

7897.

A Speranza von Schwartz

Roma, 18 marzo 1875

Speranza amatissima,
Siete proprio perseguita dalla sventura e ne sono profondamente addolorato.
Faceste benone con Anita, e spero vi sarà compagna fedele, ed affetuosa.
Scrivetemi sempre, io sono breve per la mano addolorata.
Francesca e i bimbi vi salutano caramente.
Sempre vostro

M.R.M. Pubb. in *Lettere ad Anita e ad altre donne*, raccolte da G. E. CURATOLO, Roma, Formiggini, 1926, p. 108 e in G. GARIBALDI, *Lettere a Speranza von Schwartz*, prefazione di N. ASPESI, Firenze, Passigli, 1982, p. 141.

7898.

A Filippo Villani

Roma, 18 marzo 1875

Mio Caro Villani,
Grazie per la preziosa vostra del 14 e per le felicitazioni che ricambio di cuore a voi ed alla famiglia.
Anche io sto meglio.

Abbiatemi ora e sempre
Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 100.

7899. *Alla direzione de La Capitale*

Roma, 19 marzo 1875

Vogliate, vi prego, pubblicare nel pregiato vostro giornale le seguenti linee:

A tutti i cittadini che oggi mi onorano della loro visita, e a tutti quelli che si sono gentilmente ricordati di me con lettere, indirizzi e telegrammi, ricambio di cuore saluti e augurii.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 100-101 e in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 135.

7900. *A Enrico Albanese*

Roma, 20 marzo 1875

Mio carissimo Albanese,
Come posso dimenticarvi!
Grazie per la cassa di aranci, però non è giunta ancora.
Francesca si unisce a me per salutare affettuosamente la Signora Emilia, Corrado e Manfredi.

Abbiatemi ora e sempre
Vostro
Giunse la cassa, Grazie.
Un caro saluto a tutti da Basso

Collezione Mais, Roma. Autografa la firma e l'ultima frase prima dei saluti di Basso. Pubbl. in *Giuseppe Garibaldi in 152 lettere e documenti autografi* cit., p. 276.

7901.

Al Municipio di Napoli

Roma, 20 marzo 1875

Io sono dolentissimo che la mia salute non mi permetta di venire in mezzo a voi. Il mio desiderio di rivedere Napoli e di stringere la mano al popolo che tanto amo è immenso. Non le belle strade e le incantevoli rive vorrei rivedere; ma visitare e discendere nei tuguri dei nostri poveri.

Io li raccomando alle vostre cure paterne. Non pensate mai di aiutarli coll'elemosina che alimenta la miseria e distrugge la indipendenza del cittadino. Date ad essi l'insegnamento non del solo alfabeto, ma del lavoro. Trasformate i vostri ricoveri di mendicità in officine di operai, serbando l'elemosina ai vecchi ed agli impotenti solamente.

Né dimenticate gli sforzi generosi di aiutare coloro che si son già messi a quest'opera di redenzione. Tra gli altri debbo raccomandarvi la signora Salis Schwabe che mi fu amica da tanti anni, in Inghilterra ed in Italia, nei tempi felici e nelle miserie. Ella non lavora per alcuna setta politica e religiosa; ma vive e lavora per il solo bene della umanità sofferente, come già per lungo tempo, lavorò per la nostra causa italiana. Ella ha lasciato gli agi della propria casa, della famiglia, del suo paese per aiutare i nostri poveri e sofferenti colla istruzione e col lavoro.

Deve essa continuare a spendere il suo denaro e quello dei suoi amici forestieri per la nostra redenzione?

Le scuole da essa fondate in cui son già 300 alunni, sono state da persone competenti, giudicate come scuole modello.

Bisogna ora ingrandirle, ed io sono certo che gli aiuti non verranno solo dagli stranieri; ma da voi, dal nostro Governo e da ogni cittadino.

Considerate i figli del popolo che sono qui raccolti come figli ed amateli come io li amo.

7902.

Ai giornali di Roma

Roma, 21 marzo 1875

Stimatisissimo signor Direttore,

Il signor Semenza si compiacque, secondo conferenza tenuta con me, di far pubblicare dalla stampa periodica, un progetto di società universale per un prestito di 100 milioni in oro, da versarsi a favore dei nostri progetti, ormai generalmente conosciuti, che sono i seguenti:

1° Deviazione del Tevere a levante di Roma, cominciando al di sopra del confluente del Teverone; seguire la valle dello stesso sino a Monte Sacro; prendere la destra per la Marranella, tagliare le colline, le di cui eminenze sono circa verso porta Furba, e scendere per la vallata dell'Almone nelle vicinanze di S. Paolo, e raggiungere il vecchio alveo.

Nel letto urbano del Tevere, si lascerebbe un canale con chia-viche di 100 metri quadrati circa di sezione verticale, capace di portare via tutti gli scoli della città.

Tale canale verrebbe coperto in tutto il suo tratto urbano, ed invece di riunirsi al nuovo Tevere al disotto della città, correrebbe parallelamente allo steso e si verserebbe nelle Maccarese, quale canale irrigatore di colmata e fertilizzante.

2° Il porto attorno a Fiumicino, secondo il progetto Wilkinson, capace di raccogliere le più grandi navi e con uno spazio di due milioni di metri quadrati, faciliterebbe lo scarico delle merci d'importazione e quelle di esportazione con una distanza di mezz'ora dalla capitale, e l'imbarco e lo sbarco a due chilometri in mare.

Codesti sono i principali lavori che ci proponiamo, che devono preservare Roma dalle inondazioni, dalla mal'aria, e ridarle, se non tutto, ma gran parte dello splendido stato commerciale che tenne quando era capitale del mondo.

In conseguenza, mi sembra molto opportuno che, mentre si stanno facendo gli studii tecnici della impresa secondo le anzidette vedute, si pensi simultaneamente a raccogliere i mezzi finanziarii.

Spero quindi, signor direttore, vorrete dar pubblicità a queste linee, e sottoporre i progetti a pubblica discussione.

Devotissimo vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 101-102, con «Marunella» per «Marranella», «Truba» per «Furba», «Macarrese» per «Maccarese» e «Wiskinson» per «Wilkinson»; in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 706-707 e in E.N.S.G., vol. VI, pp. 136-138, che riprende la versione di Ximenes.

7903.

A Giacomo Medici

Roma, 21 marzo 1875

Mio Caro Medici,

Ti raccomando caldamente il nostro Lizzani e credimi ora e sempre

Tuo

Archivio Mordini, Barga. Autografa solo la firma.

7904.

A [...] Cristofori

Roma, 22 marzo 1875

Caro Dottor Cristofori,

Non ho tempo di occuparmi del vostro raccomandato.

Vi rinvio l'Istanza al Re ed i certificati.

Vostro

Museo civico del Risorgimento, Ripatransone (Ascoli Piceno). Autografa solo la firma.

7905.

A Erminio Pescatori

Roma, 24 marzo 1875

Caro Pescatori,

Eccovi una linea per la Signora Treves ed un saluto di cuore
per voi e la vostra Signora.

Vi stringo la mano e sono

Vostro

Collezione privata, Roma. Trascrizione. Indirizzata a Trieste.

7906.

A Johann Heinrich Gotthard Fredholm

Roma, 25 mars 1875

Cher Mr Fredholm,

Merci pour votre estimée du 16 et pour votre brochure La Mi-trailleuse Laudoise que je lirai avec beaucoup d'intérêt, sitot que j'en aurai le temps.

Je vous prie d'agréer ainsi que vos compatriotes, mes bien sincères salutations.

M.C.R.R.. Riproduzione. Autografa solo la firma.

7907.

A Timoteo Riboli

Roma, 25 marzo 1875

Ho bisogno di voi subito vi aspetto.

Dottor Timoteo Riboli Torino

M.C.R.R. Telegramma.

7908.

A Casimir Sniegocki

Roma, 25 marzo 1875

Sur mon Projet du Tibre, il n'y a rien de conetu encore. On ne fait que les études.

Quand on commencera les travaux, si j'ai besoin de vous, je vous on écrirai.

Agréez mes salutations

Mr Casimir Sniegocki Posen (Poznań)

Archivio del Ministero degli Affari Esteri, Varsavia (Polonia). Autografa solo la firma.

7909.

Ad Alfredo Baccarini

Roma, 26 marzo 1875

Illustre Direttore,

Non fui avvisato quando venne il Cavalier Amenduni che ebbe la compiacenza, per desiderio vostro, di lasciarmi la vostra nota, il profilo ed il saggio di sonda.

Io chiedo alla gentilezza vostra di favorirmi in questa casa col Cav. Amenduni per intenderci su qualche decisione importante.

Io vi aspetterò oggi o domani alle due P.M.

Vogliate vi prego rispondermi e sono sempre

Vostro

Commendatore A. Baccarini Direttore Generale delle Opere idrauliche Roma

B.C.R.Ra. Autografa solo la firma. Pubbl. in L. RAVA, Giuseppe Garibaldi a Roma e Alfredo Baccarini per la sistemazione del Tevere cit., p. 647 e in Venticinque lettere di Garibaldi a Baccarini cit., p. 13.

7910. *Alla Società Operaia italiana di Mutuo Soccorso
di Costantinopoli*

Roma, 26 marzo 1875

Grazie per la gentile vostra del 19 e per gli auguri felici che ricambio di cuore.

Abbatevi un fraterno saluto e credetemi per la vita
Vostro

Pubbl. in B. DI PORTO, *La Società Operaia Italiana di Costantinopoli*, estratto dal *Bollettino della Domus Mazziniana*, a. XXVI (1980), n. 1, p. 95, dove troviamo anche riportato: «Annotazioni a margine: Generale Garibaldi, Roma sp. 26/3/75, Ricev. 5 aprile».

7911. *Ad Agostino Loddo*

Roma, 27 marzo 1875

Mio caro amico,
Vogliate vi prego accettare questo piccolo dono per la vostra bambina.

Con gratitudine Vostro

Collezione Mais, Roma. Pubbl. in *Giuseppe Garibaldi in 152 lettere e documenti autografi* cit., p. 278.

7912. *A Pietro Sbarbaro*

Roma, 27 marzo 1875

Caro Professore Sbarbaro,
Grazie per la vostra del 25.
Non posso più trovare l'Harald of Peace per rimandarvi.
Accettate un saluto di cuore e credetemi ora e sempre
Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

7913.

A Karl Blind

Roma, 28 mars 1875

Mon Cher Blind,

Je crois qu'il n'y a pas un pays dans le monde moins catholique que l'Italie. Le gouvernement et les hautes classes affectent une dévotion catholique qui ils n'ont pas. Quant à la masse du peuple elle n'est point catholique et on ne voit dans les boutiques prétaillées que des vieilles bigotes.

Obtenir du gouvernement et de la majorité de la Chambre une prescription Papale c'est pour le moment plus difficile qu'on ne se pense.

Néanmoins vous pourrez compter que la grande majorité de la Nation italienne sympathise avec l'Allemagne dans sa guerre à outrance contre le fanatisme sous toutes les formes.

Mes salutation à votre famille et toujours

Votre dévoué

British Library, Londra (Gran Bretagna). Autografo solo la firma. Pubbl. in traduzione italiana in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 102 e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 707.

7914.

A Hermione Quinet Asaki

Roma, 28 mars 1875

Votre douleur est partagée par l'Italie entière

Veuve Edgar Quinet Versailles

M.C.R.R., Biglietto autografo senza data e senza luogo. *Bibliothèque Nationale*, Parigi (Francia). Telegramma. Timbro Versailles marzo 1875. Pubbl. in traduzione italiana in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 102.

7915.

A Hermione Quinet Asaki

Roma, 28 marzo 1875

Edgar Quinet ha terminato la gloriosa sua vita, e come la Francia che gli fu culla, l'Italia ha perduto in lui un vero, e generoso amico.

Quinet fu uno dei più solidi vincoli tra le due nazioni sorelle. Egli parlò e scrisse dell'Italia, con tanto amore da non essere paraggiato da nessuno dei nostri. E tutti noi dobbiamo una parola di affettuosa condoglianze, all'inconsolabile ed illustre sua vedova.

Bibliothèque Nationale, Parigi. (Francia). Autografa. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 103, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 708 e in E.N.S.G., vol. VI, p. 138.

7916.

A Timoteo Riboli

Roma, 28 marzo 1875

Mio carissimo Riboli,

Mi contento di abbracciarvi nella prossima settimana, e se vi pare portate le cedulle Clelia, Manlio.

Vi aspetto dunque.

Un caro saluto alla vostra donna, e al maestro Dell'Isola.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino».

7917. *All'Associazione della Pace tra i fornai di Firenze*

Roma, 29 marzo 1875

Grazie per il pregiato titolo di vostro Presidente Onorario.

Accettate un saluto di cuore e credetemi ora e sempre

Vostro

M.C.R.R. Riproduzione. Autografa solo la firma.

7918. *Al Comitato di Soccorso di Cesenatico*

Roma, 29 marzo 1875

Miei Cari Amici,

Io raccomanderò al patriottismo degli Italiani la nostra povera Cesenatico. Abbiatemci ora e sempre

Vostro

Biblioteca comunale, Cesenatico. Autografa solo la firma.

7919. *A O. M. Spencer*

Roma, 29 marzo 1875

Caro Signore,

Già scrissi all'Editore dell'Harper's Monthly che lo informerò dei progetti relativi al Tevere quando tale idea sarà concreta.

Lo stesso dico a voi e sono

Vostro

Signor O. M. Spencer Genova

Public Library of the State of Victoria, Melbourne (Australia). Autografa solo la firma.

7920. *A Speranza von Schwartz*

Rome, 30 mars 1875

Speranza amatissima,

J'espèrè qu' Anita sera digne de votre affection et que vous

viendrez me trouver toutes les deux à Rome, aussitôt que l'état de votre bras vous permettra de voyager. Je devrai rester plusieurs mois dans cette ville, avant de pouvoir penser à mon Tusculum. Je m'occupe des travaux du Tibre et du port, ainsi que du dessèchement de la campagne romaine, et je ne voudrais pas laisser refroidir l'enthousiasme actuel.

Écrivez moi toujours et donnez moi de bonne nouvelles de votre bras.

Francesca, Clelia et le «bell'uomo» vous saluent cordialement.

Pour la vie

Votre

Pubbl. in *Da uno sconosciuto carteggio d'amore di Garibaldi*, a cura di A. LUMBROSO, in *Rivista di Roma*, XI (1907), n. 13, p. 414; la lettera è presente, in traduzione italiana, in *Lettere ad Anita e ad altre donne* cit., p. 109 e in G. GARIBALDI, *Lettere a Speranza von Schwartz* cit., p. 141.

7921.

A Giuseppe Corrias

Roma, 31 marzo 1875

Miei cari amici,

Mi adopererò a tutta possa per coadiuvare i deputati della Sardegna nelle giuste vostre aspirazioni. Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 104.

7922.

A Enrico Albanese

Roma, 3 aprile 1875

Mio caro Albanese,

Antonio Strazzera è quel pilota che ci condusse dentro Marsala nel 1860, egli merita che i Municipii Siciliani lo tolgano dall'indigenza, e perciò ve lo raccomando caldamente.

Sempre Vostro

Collezione Mais, Roma. Pubbl. in M. P. ORLANDO ALBANESE, *Le relazioni di G. Garibaldi col patriota E. Albanese*, in *Rassegna storica del Risorgimento*, anno XIX (1932), fasc. II, p. 347 e in *Giuseppe Garibaldi in 152 lettere e documenti autografi* cit., p. 278.

7923.

A Pietro Rossi

Roma, 3 aprile 1875

Vi ringrazio per il gradito dono della bellissima vostra edizione Bodoniana della Divina Commedia, che a nome dei bravi Mondoviti mi presentaste nel mio onomastico.

Un saluto di cuore dal
Vostro

Cavalier Pietro Rossi Mondovì

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

7924. *Al sindaco di Palermo, Emanuele Notarbartolo*

Roma, 4 aprile 1875

Oggi, 4 aprile, invio un saluto a Palermo e alla Sicilia.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 104.

7925.

Al Ministro delle Finanze, Marco Minghetti

Roma, 5 aprile 1875

Onorevolissimo Signor Ministro,

Mi permetto di raccomandarle il mio amico Signor Luigi Chicolli per la conservatoria di Santa Maria di Capua Vetere, e sono di V. E.

Devotissimo

A S. E. il Ministro delle Finanze Roma

Biblioteca dell'Accademia dei Concordi, Rovigo. Autografa solo la firma.

7926.

A Giuseppe Nuvolari

Roma, 5 aprile 1875

Mio carissimo Nuvolari,

Grazie per tutto quanto fate per me in Caprera. I tre uomini teneteli tutto il tempo che ne abbisognate per ultimare tutti i lavori che saranno certamente degni di voi, mio maestro in agricoltura. Francesca desidera aver un fiore della tomba, che vi raccomanda.

In quanto alle galline, lé propi de cui rob! dateli del grano.

Un caro saluto da tutti noi, sempre vostro

Pubbl. in O. SPAGNOLI, *Garibaldi deputato di Mantova*, in *Camicia Rossa*, a. XVIII (1942), n. 1.

7927.

A Timoteo Riboli

Roma, 5 aprile 1875

Mio carissimo Riboli,

Ieri Menotti è stato ad aspettarvi alla Stazione, e noi qui col desiderio d'abbracciarvi. La vostra stanza è preparata in questa casa, la stagione è buona, e subito che lo potete dovete venire a passar qui la convalescenza.

Grazie per le cedole Manlio-Clelia, le 347 lire, ed ho veduto dal resoconto del nostro Dell'Isola, che vi sono ancora debitore-credito, che spero potrete ammortizzare sull'avvenire dei Mille.

Vi aspetto dunque. Un caro saluto al nostro caro Dell'Isola, e sono sempre Vostro

M'informerò sul modo di svincolare le cartelle di Torino, per esigere i semestri qui, e ne parleremo al vostro arrivo.

M.C.R.R. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino». Timbro postale di partenza da Roma del 5 aprile 1875.

7928. *Alla Società Generale Cooperativa di Lavoro di Roma*

Roma, 5 aprile 1875

Miei Cari Amici,

Ripeto i ringraziamenti già da me verbalmente fatti all'Onorevole Commissione vostra per l'invito gentile.

L'associazione è la vera base dell'emancipazione sociale, e massime quella rappresentata da voi che significa cooperazione di lavoro al vantaggio di tutti.

Sempre Vostro

Alla Società Generale Cooperativa di Lavoro Roma

M.R. To. Autografa solo la firma.

7929. *Alla Società di Mutuo Soccorso fra gli operai imolesi*

Roma, 5 aprile 1875

Miei Cari Amici,

Grazie per il dono gentile e generoso delle L. 400.

Sempre Vostro

Alla Società di Mutuo Soccorso fra gli operai Imolesi Imola

Biblioteca comunale, Imola. Autografa solo la firma.

7930. *Ai Veronesi*

Roma, 5 aprile 1875

Miei cari amici,

Grazie per il dono generoso e gentile delle L. 240 del Consolidato Nazionale, di rendita intestata a mio nome.

Per la vita, vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario cit.*, vol. II, pp. 104-105.

7931.

Al Sindaco di Nizza, Augusto Raynaud

Roma, 7 aprile 1875

Onorevole signor Sindaco,

Io sono certo che farete un gran benefizio alla popolazione di Nizza, Cuneo, e generalmente alle meridionali della Francia e settentrionali dell'Italia, favorendo il progetto d'una via ferrata da Nizza a Cuneo per la vallata della Roja, come già fu studiato dal barone Vautheleret.

Devotissimo vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 105, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 709, ma indirizzata al Sindaco di Cuneo e in Giuseppe Garibaldi «Nizza sino alla morte». *Antologia di scritti*, a cura di A. RAGAZZONI, Bolzano, Collana divulgativa del Comitato di Bolzano dell'Istituto per la storia del Risorgimento, n. 11, 2006., p. 15.

7932.

A Giuseppe Ricciardi

Roma, 7 aprile 1875

Mio Caro Ricciardi,

Il Tevere e l'Agro Romano occupano tutti i miei momenti.

Non ho tempo di occuparmi di Monumenti.

Intendetevi dunque cogli amici Avezzana Macchi ecc.

Vi stringo la mano e sono per la vita

Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Onorevole G. Ricciardi S. Teresa a Chiaia n. 3 Napoli». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Roma del 9 aprile e di arrivo a Napoli dell'aprile 1875.

7933.

A Ernesto Teodoro Moneta

Roma, 10 aprile 1875

Mio caro Moneta,

Accetto con gratitudine la presidenza onoraria della Società di mutuo soccorso di Missaglia.

Dite a cotesti amici che l'associazione è base della fratellanza umana, e che solo con essa può l'operaio uguagliarsi a tutti gli altri ceti dell'umana famiglia. Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 105.

7934.

A Giovanni Bolis

Roma, 12 aprile 1875

Mi permetto raccomandarvi Domenico Tulli, nipote di A. Brunetti detto Ciceruacchio, se potete agevolarlo ve ne sarò ben grato.

Devotissimo Vostro

Illusterrissimo Signor Bolis Questore Roma

Pubbl. in *Lettere e documenti autografi di argomento garibaldino e di uomini illustri del Risorgimento*, a cura di A. AGAZZI cit., p. 94, datata erroneamente 1871. Nella pubblicazione è riportato: «Solo la firma di mano di Garibaldi».

7935.

Alla Società I figli del lavoro di Milano

Roma, 12 aprile 1875

Accetto con gratitudine il pregiato titolo di vostro socio onorario.

Abbiatevi un fraterno saluto e credetemi ora e sempre, vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 106.

7936.

A Timoteo Riboli

Roma, 13 aprile 1875

Datemi notizie della vostra salute.

Dottor Timoteo Riboli Torino

M.C.R.R. Telegramma.

7937.

Al Ministro dei Lavori Pubblici, Silvio Spaventa

Roma, 14 aprile 1875

Onorevole Ministro,

Prego V. E. di attuare la concessione della via ferrata da Fiumicino a Ponte Galera, obbligando il concessionario di costruirla nello spazio di 6 mesi, giacché tale via ferrata sarebbe indispensabile agli ulteriori lavori del porto.

M.C.R.R. Copia. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 709.

7938.

A Felice Caivano Schipani

Roma, 15 aprile 1875

Mio Caro Caivano,

Vi ritorno la fotografia firmata ed un caro saluto dal sempre
Vostro

Biblioteca Nazionale, Firenze. Autografa solo la firma. Contiene la fotografia con firma autografa.

7939.

A Otto Korwin-Wersbizki

Roma, 15 aprile 1875

Caro Signore,

Grazie per la gentile vostra lettera. Io leggerò volentieri le opere vostre che senza dubbio sono di molta utilità.

Un caro saluto alla Signora dal

Vostro

Pubbl. in V. NEVLER, *Garibaldi. Altre lettere dell'Eroe scoperte dal prof. Nevler negli archivi di Mosca e Leningrado*, in *Realtà Sovietica*, 1963, n. 128, p. 41 e in Id., *Presentazione di documenti russi*, in *Atti del XLIII Congresso di storia del Risorgimento italiano* (Venezia, 2-5 ottobre 1966), Roma, Istituto per la storia del Risorgimento italiano, 1968, p. 14.

7940.

A Timoteo Riboli

Roma, 15 aprile 1875

Date notizie vostra salute subito.

Dottore Timoteo Riboli Torino

M.C.R.R. Telegramma.

7941.

Ad Andrea Sgarallino

Roma, 15 aprile 1875

Mio Caro Maggiore Sgarallino Andrea,

Accettatevi pregati come ricordo il bonetto che mi copriva il 24 gennaio quando insieme entrammo in Roma.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Altro biglietto autografo con lo stesso testo, ma datato 8 maggio 1875, in Archivio Sgarallino, Livorno.

7942. *Al Ministro dei Lavori Pubblici, Silvio Spaventa*

Roma, 15 aprile 1875

Onorevolissimo Signor Ministro,

Io devo molta gratitudine a V. E. ed al Ministero, per l'accoglienza gentile fatta alle mie richieste di concessione per la costruzione del Porto Vittorio e della ferrovia da Fiumicino a ponte Galera.

La relativa convenzione da sottoporsi all'approvazione del Parlamento e la firma dei capitali da servir di base alla stessa, saranno determinati dall'E. V. con persone da me destinate.

Di V. E.

Devotissimo

Onorevole Signor Ministro dei Lavori Pubblici

M.C.R.R. Copia. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 709-710, con alcune variazioni e in G. ANTONUCCI, *Note e commenti. Lettere di Garibaldi*, in *Bergomum*, a. XIX (1941), p. 34.

7943.

A Carlo Becchio

Roma, 16 aprile 1875

Caro Becchio,

Grazie per la vostra del 27 e 12 di questo.

Salutatemi caramente la Signora e credetemi sempre
Vostro

Archivio di Stato, Roma. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Signor Becchio Carlo Mondovì Piazza». Francobollo da centesimi 30. Timbro 18 aprile 1875.

7944.

A Giuseppe Nathan

Roma, 17 aprile 1875

Mio caro Nathan,

Accetto con gratitudine il pregiato titolo di consigliere della utilissima vostra Federazione.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 106.

7945.

A Timoteo Riboli

Roma, 17 aprile 1875

Mio Carissimo Riboli,

Fortunati di sapervi migliorato in salute.

Vi aspettiamo.

Un caro saluto da tutti e sempre

Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino».

Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Roma del 18 aprile e di arrivo a Torino del 20 aprile 1875.

7946.

A George Leveson-Gower, duca di Sutherland

[Roma], 19 aprile 1875

Thanks for kind interest you and M. Fouler take to our works and for sending your Engineer whom I expect.

Duke of Sutherland Stafford House London

M.C.R.R. Copia.

7947.

A Filippo Villani

Roma, 21 aprile 1875

Mio Carissimo Villani,

Per i miei progetti nulla per ora di concreto.

In caso abbia bisogno dell'ingegnere Riboni ve ne scriverò.

Menotti vi saluta.

Un saluto affettuoso alla famiglia, e credetemi ora e sempre
Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 106.

7948.

Al Comizio Popolare di Cagliari

Roma, 23 aprile 1875

Ripeto a voi che appoggerò con tutte le mie forze i vostri Deputati per la questione ferroviaria della nostra povera Isola.

Abbiatemi ora e sempre

Vostro

Al Comizio Popolare Cagliari

M.C.R.R. Riproduzione. Autografa solo la firma.

7949.

A Paolo Predieri

Roma, 23 aprile 1875

Grazie per la vostra del 20 e per le Avvertenze igieniche e dei consigli medici sulle Grandi Bonifiche che leggerò con piacere.

Abbiatemi ora e sempre

Vostro

Paolo Predieri Bologna

M.C.R.Bo. Autografa solo la firma.

7950. *Alla Società di Mutuo Soccorso fra le classi Artigiani
di Savignano di Romagna*

Roma, 23 aprile 1875

Grazie, per la vostra lettera del 19 e per il gentile invito, che mi duole non poter accettare, perché occupatissimo. Io sarò con voi col cuore.

Vi stringo la mano e sono ora e sempre
Vostro

Accademia Rubiconia dei Filopatridi, Forlì. Autografa solo la firma.

7951. *A Hermione Quinet Asaki*

Roma, 27 avril 1875

Ma bien Chère Dame,

J'ai lu et fini votre précieuse lettre avec les yeux mouillés. La précieuse existence qui vient de s'éteindre appartenait au monde entier; mais elle était surtout le bon génie consolateur et consiliaire (sic) de la France et de l'Italie.

On ne peut pas apprécier ce que vous avez perdu. Je vous baise la main avec toute l'effusion de mon coeur et suis pour la vie

Votre bien dévoué

Madame Veuve Edgar Quinet Versailles

Bibliothèque Nationale, Parigi (Francia). Autografa solo la firma. Sulla busta: «Madame V.ve Edgar Quinet Versailles». Timbri postali di partenza da Roma del 28 aprile 1875 e di arrivo a Parigi.

7952.

A Raffaele Rubattino

Roma, 27 aprile 1875

Caro signor R. Rubattino,

Mi permetto di presentarvi il mio amico e prode compagno d'armi il colonnello Sprovieri.

Un saluto di cuore dal sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 106-107, indirizzata a Genova.

7953.

A Giorgio Tamajo

Roma, 28 aprile 1875

Mio caro Tamajo,

Fra le istituzioni che onorano l'umanità, e che già esistono fra le varie nazioni marittime, una delle più benemerite è il salvataggio dei naufraghi. Tale prezioso costume mancava all'Italia, ed io fo appello ai miei concittadini, acciocché s'incoraggi colla partecipazione d'ognuno cotesta utilissima istituzione già iniziata da patrioti distintissimi, fra i quali voi primeggiate.

Un piccolo contingente federativo annuale basterebbe a questo intento e quante lagrime risparmierebbe nel mondo. Sono vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 108 e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 711, ma con la data 1 maggio.

7954.

A Quirico Filopanti

Roma, 29 aprile 1875

Mio carissimo Professore Filopanti,

Grazie! In nome dell'Italia e di Roma. Voi avete sciolto un importantissimo problema.

L'adesione vostra al progetto di deviazione, basata sul con-

vincimento profondo della sua utilità, e dimostrato con quell'alto criterio matematico in cui siete sublime, deciderà vittoriosamente l'opinione pubblica all'attuazione di tale progetto preservatore di inondazioni e di malaria per Roma, e farà tacere ogni opinione contraria.

Io ho letto attentamente la profonda e scientifica vostra dissertazione sulla deviazione del Tevere, e sulla sistemazione dello stesso nel tratto Urbano, e ne fui sommamente felice, poiché vi ho trovato la prova matematica della sua attuabilità, e costo, non al dissopra dei presenti nostri mezzi economici.

Io tengo la vostra venuta in Roma per una fortuna, e spero che senza trascurare le importanti occupazioni vostre altrove, voi, vecchio rappresentante di questa rigenerata matrona del mondo, consentirete a guidarmi sulla via che ci siam tracciati di preservarla dalle inondazioni e risanarla.

Con affetto, per la vita

Sempre Vostro

Biblioteca dell'Archiginnasio, Bologna. Di mano di Basso, datata soltanto 29 aprile, senza saluti e senza firma in *M.R.M.* Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 107, ma con la data 27 aprile, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 710 e stralci in F. CANTONI, *Lettere inedite di Garibaldi e di illustri patrioti a Filopanti* cit., p. 18.

7955.

A

Roma, Villa Casalini, 30 aprile 1875

Raccomando vivamente a' miei amici ed ai bravi patrioti del Collegio di Pietrasanta di raccogliere i loro voti nella persona del benemerito Leopoldo Cattani Cavalcanti, che in varie legislature tenne alta la bandiera della libertà e dell'onore nazionale e che non verrà meno a' suoi principi, che io intimamente conosco ed approvo.

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

7956.

A Giovanni Marchi

Roma, 30 aprile 1875

Mio Caro Marchi,
Grazie per il gentile invio della schiacciata e della pasta dolce.
Sto molto meglio.
Tutti vi salutano.
Salutate da parte nostra la Signora e credetemi ora e sempre
Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

7957. *Alla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Vailate*

Roma, 30 aprile 1875

Grazie per il pregiato titolo di vostro Presidente onorario e per
il generoso dono di lire venti.
Abbatevi un fraterno saluto e credetemi sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 108.

7958.

A Filippo Zamboni

Roma, 30 aprile 1875

Caro Professore,
Grazie per il glorioso ricordo.
Il Dottor Riboli qui presente vi saluta.
Con affetto
Vostro

Professore D. F. Zamboni Vienna

C.M.S.P.Ts. Autografa solo la firma.

7959.

A Silvio Spaventa

Roma, 1 maggio 1875

Eccellenza,

Ho incaricato i miei amici Cairoli, Depretis, Ferri, Odascalchi e Ruspoli di comunicarle uno schema di legge da me ideato dopo molti studi per preservare la Città di Roma da ogni pericolo d'inondazione. Esso si fonda sopra progetti d'arte coi quali si provvede alla sistemazione del Tevere nell'interno della città, e alla derivazione d'una parte delle acque di piena con deviazione dell'Aniene, onde raggiungere con piena sicurezza lo scopo desiderato.

Questi progetti saranno da me trasmessi alla E. V. tosto che la E. V. udite le spiegazioni che le saranno date dai miei amici, e che potrò darle personalmente, sia disposto ad emettere un provvedimento legislativo sulle basi da me proposte.

Mi dico colla più distinta considerazione
Devotissimo Suo

A.C.S. Non autografa, con diverse cancellature. Pubbl. in G. ANTONUCCI, *Note e commenti. Lettere di Garibaldi* cit., p. 34, con piccole variazioni.

7960.

A Orazio Grandi

Roma, 3 maggio 1875

Caro Grandi,

Grazie per la gentile vostra lettera e per il Romanzo che leggerò con piacere.

Vi stringo la mano e sono
Vostro

Biblioteca Nazionale, Firenze. Autografa solo la firma.

7961.

Alla Società Unione Fraterna di La Spezia

Roma, 5 maggio 1875

Grazie per il ricordo gentile del 5 maggio. Vi ricambio di cure
il saluto e sono
Vostro

Alla Società Unione Fraterna Spezia

Museo Civico Etnografico Giovanni Podenzana, La Spezia. Autografa solo la firma. Pubbl. in L. VERGASSOLA, La Società di Mutuo Soccorso degli Operai del Comune di Spezia. Dalle origini alla fusione con la S.M.S. Unione Fraterna 1851-1959, La Spezia, Luna Editore, 1995, p. 51.

7962.

A Silvio Spaventa

Roma, 5 maggio 1875

Grazie per la partecipazione gentile del voto emesso dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, sul progetto del Porto di Roma a Fiumicino; la concessione del quale mi fu generosamente accordata da V. E.

La scelta del Commendatore Baccarini merita pure la mia gratitudine; e sono certo: il mio incaricato s'intenderà facilmente con cotesto egregio scienziato sulla condizione della concessione.

Di V. E.

Devotissimo

*All'Onorevole Signor Spaventa Ministro dei Lavori Pubblici
Roma*

M.C.R.R. Copia. Pubbl. in G. GARIBALDI, Scritti politici e militari cit., p. 711.

7963.

Ad Antonio Zonta

Roma, 6 maggio 1875

Ho la vostra lettera ed il progetto che comunicherò ai miei
Colleghi del Parlamento.

Grazie per ogni cosa
Sempre Vostro

Antonio Zonta Cittadella

Biblioteca comunale, Castelfranco Veneto (Treviso). Riproduzione. Autografa
solo la firma.

7964.

Agli amici pavesi

Roma, 7 maggio 1875

Miei cari amici,

Ho ricevuto per mezzo dell'amico Benedetto Cairoli i viglietti
[sic] di visita che mi furono ben graditi. Egli mi ha consegnato
pure la vostra istanza ispirata da un lodevole sentimento di equi-
tà. Conviene che il provvedimento legislativo, il quale toglierà le
lamentate ed ingiuste limitazioni, sia presentato da chi non ap-
partiene all'eroica spedizione dei Mille, e ne incaricherò quindi
l'amico mio Macchi. Avrà da me il più vigoroso appoggio.

Sempre Vostro

Archivio storico civico, Pavia. Pubbl. in E. ROMANO, *Giuseppe Garibaldi a cit-*
tadini pavesi cit., p. 324.

7965.

A Speranza von Schwartz

Rome, 7 mai 1875

Speranza amatissima,

Vous ne m'écrivez rien de l'état de votre santé, qui m'intéresse
plus que toute autre chose.

Dites-moi donc au sujet d'Anita si Menotti doit venir la chercher vers le mois de juin ou à une autre époque qui vous conviendra mieux.

Faites moi savoir comment vous allez et croyez-moi pour la vie
Votre

Pubbl. in A. LUMBROSO, *Da uno sconosciuto carteggio d'amore di Garibaldi*,
in *Rivista di Roma*, 1907, 13, p. 414. La lettera è presente, in traduzione
italiana, in G. GARIBALDI, *Lettere a Speranza von Schwartz* cit., pp. 141-142.

7966.

A Filippo Villani

Roma, 7 maggio 1875

Mio caro Villani,

Quanto faceste per i due valorosi della stampa indipendente, è veramente degno d'un cuore come il vostro e ve ne rendo grazie e grazie per il glorioso ricordo del 5 maggio.

Bacio la mano a chi volle tagliare le pagine della bellissima poesia di Uberti.

Riboli è ripartito per Torino, Menotti vi scambia il saluto di cuore.

Io ora e sempre, tutto vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 108.

7967.

A Carlo Sgarbazzini

Roma, 8 maggio 1875

Caro Sgarbazzini,

Grazie per la gentile vostra lettera, per il grazioso ricordo e per l'articolo vostro sul Popolano del 5 maggio.

Vi stringo la mano e sono ora e sempre
Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 109.

7968.

A Domenico Jonata

Roma, 10 maggio 1875

Mio Caro Compare,

Grazie per l'affettuosa vostra lettera del 6, per l'attestato del sindaco e per il dono gentile della posata da campagna, che volle offirmi la Comare.

Ringraziatela tanto e tanto da parte mia. Un bacio alla figlioccia.

Un saluto di cuore a Giovannantonio, e alla famiglia tutta dal sempre

Vostro

Biblioteca Nazionale Centrale, Roma.

7969.

A Timoteo Riboli

Roma, 11 maggio 1875

Mio Carissimo Riboli,

Sono felice di sapervi giunto a salvamento in Torino; e spero al progresso della salute nella stagione estiva.

Il Sindaco Venturi vi saluta.

Io vi scriverò più lungamente e sono sempre

Vostro

Un caro saluto dall'Orso.

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Roma del 13 maggio e di arrivo a Torino del maggio 1875.

7970.

Al Parlamento Nazionale

Roma, 13 maggio 1875

Onorevoli Colleghi,

Quando una fortezza assediata, o ad una nave in ritardo, si trovano mancanti di viveri i Comandanti ordinano si passi dall'intera messa razione o meno. In Italia si fa l'opposto: più ci avviciniamo alla bolletta e più si cerca di scialacquare le già miserissime sostanze del paese.

Io sottongo quindi, alla sagace vostra considerazione ed approvazione la proposta di legge seguente:

Finché l'Italia non sia rilevata dalla depressione finanziaria in cui debitamente è stata posta, nessuna pensione, assegno stipendio pagati dallo stato potranno oltrepassare le 5.000= lire annue.

Archivio storico della Camera dei Deputati, Roma. Autografa solo la firma.

Pubbl. in *Garibaldi in Parlamento*, Roma, Camera dei Deputati - Archivio storico, [2007], p. 71.

7971.

A Timoteo Riboli

Roma, 13 maggio 1875

Mio carissimo Riboli,

V'invio due ritratti: uno per il Sindaco di Roma, avvocato P. Venturi, l'altro per il colonnello Brunetta; quello del Venturi, se vi piace di rinviarlo in Cristallo, ve ne sarò grato.

«Cosas de palacio, van despacio», e noi, meno la guerra civile, apena valiamo la Spagna, ove almeno si battono, e noi invece pieghiamo il ginocchio a guisa di cammelli.

Un caro saluto da tutti ed un bacio dal sempre Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino». Due francobolli da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Roma del 17 maggio e di arrivo a Torino del maggio 1875.

7972.

Ad Antonio Griziotti

Roma, 14 maggio 1875

Mio carissimo Avvocato,

La scelta di Achille Maiocchi a Deputato di Borghetto è segno di gran buon senso e patriottismo di codesta popolazione.

Io credo non vi possa essere un uomo superiore a Maiocchi in modestia, bontà e valore, come milite della causa della giustizia nel mondo.

Ne sono proprio commosso e sono

Vostro

Pubbl. in E. ROMANO, *Giuseppe Garibaldi a cittadini pavesi* cit., p. 324.

7973. *Al Ministro dei Lavori Pubblici, Silvio Spaventa*

[Roma], 15 maggio 1875

Onorevole Signor Ministro,

Mi prego inviarvi i piani del progetto del Porto di Fiumicino, tracciati dall'ingegnere Landi, e che trovo rispondono meglio alle osservazioni che l'onorevole Consiglio Superiore fece a quello già presentato.

Nello stesso tempo sarei a pregarvi farmi restituire quelli colla firma ingegnere Wilkinson.

Sul nuovo progetto presentato, mi lusingo di poter ottenere l'approvazione del Consiglio Superiore e in attesa di un vostro pregiato riscontro mi prego segnarmi

Devotissimo Vostro

M.C.R.R. Minuta senza firma. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 712-713.

7974.

A Ricciotti Garibaldi

Roma, 16 maggio 1875

Mio carissimo Ricciotti,

Il tuo cambiar di nome non mi va, e non so se ti giungerà questa mia col tuo nuovo nome.

Io non potrò scriverti seriamente senonché quando sia sicuro che le mie lettere ti arriveranno.

Bacia affettuosamente tua moglie ed il bimbo per me e sono sempre Tuo

M.C.R.R. Firmato «G.».

7975.

Ad Agostino Depretis

Roma, 17 maggio 1875

Mio Caro Depretis,

Ho ricevuto una lettera dall'onorevole Minghetti in cui conferma il 7° articolo del progetto di legge che già vi mandai: cioè: creare un'imposta Depretis, Ferri, Garibaldi per compensare il generoso dono dei 40 milioni.

Vogliate vi prego dirmi, non potendolo far voi, se potrò io presentare il progetto di legge alla Camera domani.

In qual caso, vogliate far arrivare Macchi od altro amico per accompagnarmi.

Vi compiego la lettera di Minghetti che vi compiacerete di ritornarmi.

Sempre vostro

A.C.S. Autografa solo la firma.

7976.

A Enrico Albanese

Roma, 18 maggio 1875

Mio caro Albanese,

Vogliate vi prego inviare a Menotti in Roma i miei manoscritti: Memorie, e Cantoni.

Un caro saluto alla famiglia dal sempre Vostro

Collezione Mais, Roma. Pubbl. in M. P. ORLANDO ALBANESE, *Le relazioni di G. Garibaldi col patriota E. Albanese* cit., p. 347 e in *Giuseppe Garibaldi in 152 lettere e documenti autografi* cit., p. 279.

7977.

A Mary Elizabeth Chambers

Frascati, 25 maggio 1875

Cara e Gentilissima Signora Chambers,

Io sono felice di sapervi migliorata in salute e vi ringrazio sommamente per l'offerta gentile di Putney House, ch'io certamente preferirei a qualunque regia nel mondo.

Sono però nell'impossibilità di recarmi in Inghilterra per ora.

Ringraziatevi prego il signor Taylor ed amici.

Francesca ed i bambini vi salutano caramente.

Un caro saluto alla famiglia e sono per la vita

Vostro

Un caro saluto da Basso

A.C.S. Autografa solo la firma.

7978.

Ad Agostino Depretis

Frascati, 25 [maggio] 1875

Deputato Depretis Roma

Presidente del consiglio mi promise soprintendenza dei lavori chiedetela per scritto.

A.C.S. Telegramma.

7979.

Al Sindaco di Velletri, Giuseppe Filippi

Frascati, 27 maggio 1875

Dite alla Giunta comunale e alla popolazione di Velletri, che io considero il vostro nobile paese come una seconda natia mia terra, e che in nessuna parte sarò felice quanto tra voi, preziosi concittadini miei. A rivederci a presto, e per la vita vostro

Pubbl. in A. LEONE, *Reminiscenze garibaldine a Velletri*, in *Il Risorgimento italiano*, a. II (1909), n. 5-6, p. 818.

7980.

A Ferdinando Piccini

Frascati, 27 maggio 1875

Mio Caro Piccini,

Se vi è tempo ancora, serva questa di Commendatizia per il nostro Battaglia al Collegio di Montepulciano.

In ogni modo io raccomanderò cotesto egregio patriota.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

7981.

Alla Società Filodrammatica di Pietrasanta

Frascati, 27 maggio 1875

Grazie per la gentile vostra lettera del 25 e per il saluto e gli auguri che vi ricambio con affetto.

Abbiatemci ora e sempre

Vostro

Alla Società Filodrammatica Pietrasanta

Biblioteca comunale G. Carducci. Pietrasanta (Lucca). Autografa solo la firma.

7982.

A Enrico Albanese

Frascati, 28 maggio 1875

Mio caro Albanese,

Grazie per l'esibizione di mandare i manoscritti colla gentilissima Signora Emilia, che accetto di cuore; e grazie per quanto avete fatto per il nostro vecchio Pilota.

Sarò felice di baciare il nostro caro Manfredi.

Un caro saluto a Corrado ed alla famiglia dal sempre

Vostro

Un caro saluto a tutti da Basso

Collezione Mais, Roma. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Professore Enrico Albanese Palermo». Francobollo da centesimi 30. Timbro postale di partenza da Frascati del 31 maggio 1875. Pubbl. in *Giuseppe Garibaldi in 152 lettere e documenti autografi* cit., p. 282.

7983.

*Al Presidente della Fratellanza Artigiana
di Modigliana, Luigi Savorani*

Frascati, 29 maggio 1875

Grazie per il generoso dono delle Lire Cento.

Abbatevi un fraterno saluto e credetemi con gratitudine

Sempre Vostro

Biblioteca Comunale Don Giovanni Verità, Modigliana (Forlì-Cesena). Sulla busta: «Luigi Savorani Presidente della Fratellanza Artigiana Modigliana (Toscana)». Timbro postale di partenza da Frascati del 31 maggio 1875.

7984.

A Luigi Napoleone Cittadella

Frascati, 30 maggio 1875

Stimatissimo Signore,

Caprera!

Orrido è il tuo sentier.

Ma sulla via, dell'insolente
cortigiano, il cocchio non
mi calpesta e l'incontamina-
ta fronte del fango suo vil,
non mi spruzza.

Signor Napoleone Luigi Cav. Cittadella Ferrara

7985.

Alla Colonia Italiana di Cairo

Frascati, 30 maggio 1875

Grazie per il glorioso ricordo della partenza dei Mille, e per la copia della deliberazione del Comizio popolare.

Vi stringo fraternalmente la mano e sono per la vita
Vostro

Alla Colonia Italiana di Cairo

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

7986.

Al Sindaco di Velletri, Giuseppe Filippi

Frascati, 30 maggio 1875

Illusterrissimo e carissimo Sindaco di Velletri,
Dite ai miei concittadini veliterni che io vado superbo di appartenere alla loro famiglia, e che sarò felicissimo il giorno, in cui potrò trovarmi ancora con loro e con voi. Un caro saluto alla famiglia e a tutti dal sempre vostro

Pubbl. in A. LEONE, *Reminiscenze garibaldine a Velletri* cit., p. 819.

7987.

Ad Alfredo Baccarini

Frascati, 31 maggio 1875

Mio caro Baccarini,

Il desiderio mio di vedere il progetto da voi allestito, conforme alle nostre intelligenze, è apagato. L'abbiamo esaminato minuziosamente cogli onorevoli colleghi Depretis e Ferri, e l'abbiamo trovato in ogni punto soddisfacente.

Ve ne fo i miei complimenti: ci conformeremo allo stesso, e vi ringrazio per i sensi d'amicizia manifestatami, ch'io condivido di cuore, e sono sempre Vostro

B.C.R.Ra. Pubbl. in L. RAVA, *Giuseppe Garibaldi a Roma e Alfredo Baccarini per la sistemazione del Tevere* cit., p. 647 e in *Venticinque lettere di Garibaldi a Baccarini* cit., p. 14.

7988.

*Al Presidente della Camera dei deputati,
Giuseppe Biancheri*

Frascati, 31 maggio 1875

Illustre presidente,

Ho l'onore di comunicare alla S.V. che si rimettono alla commissione della Camera per via dell'egregio Socio F. Ferri. Tutti i progetti che sono stati fatti per i lavori del Tevere.

Di V. S. devotissimo

Onorevole Signor Presidente della Camera

Archivio storico della Camera dei Deputati. La lettera al termine contiene un'annotazione di altra mano scarsamente leggibile. Pubbl. in *Garibaldi in Parlamento* cit., p. 69.

7989. *All'Associazione di Mutuo Soccorso fra gli operai di Pisa*

Frascati, 2 giugno 1875

Sono dispiacentissimo non aver una fotografia da mandarvi.
Comunque, abbiatemi sempre
Vostro

All'Associazione di Mutuo Soccorso fra gli operai Pisa

P.I.D.M. Autografa solo la firma.

7990.

A Ignazio Occhipinti

Frascati, 2 giugno 1875

Caro Occhipinti,
Ho la vostra del 1° corrente. Sì! Combatterò coi miei colleghi
e con tutta la mia forza, la legge eccezionale per la Sicilia.
Ricambio di nuovo il saluto alla famiglia e credetemi sempre
Vostro

Professore Ignazio Occhipinti Petrajo n. 5 Napoli

M.C.R.R. Copia.

7991.

A Timoteo Riboli

Frascati, 3 giugno 1875

Mio carissimo Riboli,
Andando alla Camera parlerò dei 3.200.000.
Sono fortunato di sapervi bene in salute colla famiglia. Da
Londra so nulla. Silvain mi scrisse d'avermi mandato le prime
pagine e non le ho ricevute.

Vedendo Cucchi le parlerò della Perla. Chinino, ne prendo
sempre. Il Governo tutto vi saluta. A Macchi dirò oggi che mandi
le carte, e che saluti tutti.

A Garda e Laurent Pichat, un saluto di cuore dal Sempre Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Frascati del giugno e di arrivo a Torino del 5 giugno 1875.

7992.

A Domenico Cariolato

Frascati, 4 giugno 1875

Mio caro Cariolato,

Grazie per l'idea gentile di un revolver a mio nome, come premio da contendersi in una gara di tiro a segno. L'istituzione dei tiri a segno ha due vitali scopi: l'uno di tener pronto un esercito fra le pareti della famiglia; l'altro di economizzare molti milioni sul bilancio della guerra, aumentando ad un tempo la produzione nel paese; ma i governi che non sono la vera manifestazione del popolo, hanno paura che i cittadini abbiano un fucile in casa. Perseverate nell'opera vostra, e fate le mie congratulazioni alla società dei Carabinieri Berici.

Un caro saluto alla famiglia dal vostro per la vita

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 109, erroneamente datata da Caprera e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 714.

7993.

Al sindaco di Frosinone, Domenico Diamanti

Frascati, 4 giugno 1875

Mi permetto raccomandarvi la famiglia dell'illustre martire N. Ricciotti.

Devotissimo vostro

Pubbl. in E. SALINES, *Ricciotti chi è costui?*, in *Il Messaggero*, 26 aprile 1981.

7994.

A Gioacchino Pepoli

Frascati, 5 giugno 1875

Caro Pepoli,

Grazie per la gentile vostra del 28 scorso e per la preziosa biografia dell'Ariosto. Vogliate presentare i miei rispetti all'amabile vostra famiglia e sono vostro

Pubbl. in *Saggi e documenti di storia del Risorgimento italiano*, a cura della Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano, Comitato emiliano-noromagnolo, vol. I, Bologna, Società tipografica già dei compositori, 1932, p. 162.

7995.

A Timoteo Riboli

Frascati, 5 giugno 1875

Mio Carissimo Riboli,

La signora Pietrina Romano, figlia del generale Avezzana si incarica di tradurre i Mille in inglese per fare dei soldi nella prossima stagione invernale coi 100.000 stranieri che si spera di aver a Roma. Mi pare si possa consentire non avendo più notizie della traduzione Chambers, Winter.

Ho ricevuto i primi fogli dei Mille di Silvain.

Vostro sempre

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino».

Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Frascati del 6 giugno e di arrivo a Torino dell'8 giugno 1875. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 715.

7996.

A Filippo Villani

Frascati, 5 giugno 1875

Mio Carissimo Villani,

Grazie per la gentilissima del 30 maggio.

Sono fortunato di sapervi contento.

Un caro saluto alla famiglia dal sempre
Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma.

7997.

Ad Antonio Lanzirotti

Frascati, 6 giugno 1875

Mio caro Lanzirotti,
Le leggi eccezionali di pubblica sicurezza furono non solamente un errore ma un misfatto.

Io spero non saranno applicate.
In caso diverso avranno delle conseguenze fatali, e cadrà la responsabilità sul capo di chi ne è causa, e sono vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 109-110, indirizzata a Caltanissetta «Al signor Lanzirutti».

7998.

A Cari amici

Frascati, 7 giugno 1875

Sì! Innalzatelo un monumento al nostro Martire Ciro Menotti, uno dei più illustri precursori della libertà Italiana.
Vostro

Museo civico, Modena. Autografa solo la firma.

7999.

A Giuseppe Ferretti

Frascati, 7 giugno 1875

Caro Ferretti,
Mi duole non aver una fotografia da inviarvi.
Vi auguro fortuna e felice viaggio.
Abbiatemci ora e sempre
Vostro

Società Dante Alighieri, Rosario (Argentina). Autografa solo la firma.

8000.

A Giovanni Marchi

Frascati, 7 giugno 1875

Caro Marchi,
V'invio una linea per i fratelli Orlando ed un saluto alla Signora dal sempre
Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8001.

Ai tiratori riuniti a Verona

Frascati, 7 giugno [1875]

Grazie per il ricordo gentile della Santa Carabina.
Vi ricambio il saluto di cuore e credetemi ora e sempre
Vostro

M.C.R.R. Dattiloscritto. Erroneamente datato 1871.

8002.

A Giovanni Valzania

Frascati, 7 giugno 1875

Mio caro Giovannino,
Sono fortunato di sapere vostro padre migliorato di salute, e
caramente lo saluterete in nome mio.
Circa alle generose e forti popolazioni della Romagna io man-
tengo il mio concetto primitivo nutrito da tanti anni; e bramo che
ogni altra parte d'Italia imiti la virilità di questo vostro popolo.
Vostro sempre

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 110.

8003.

A Quirico Filopanti

Frascati, 8 giugno 1875

Mio Carissimo Filopanti,

Si marcia colla capa di piombo, nei nostri lavori del Tevere; comunque non dubito, il vostro progetto di derivazione a levante di Roma, e le chiuse regolatrici del Tevere urbano avranno effetto; essendo ormai riconosciuto, tali lavori, i più efficaci per preservare Roma dalle inondazioni e dalla malaria.

Favoritemi sempre coi preziosi vostri consigli e tenetemi per la vita

Vostro

M.C.R.Bo. Autografa solo la firma. Pubbl. in F. CANTONI, *Lettere inedite di Garibaldi e di illustri patrioti a Filopanti* cit., p. 19.

8004.

Ad Oreste Brandini e compagni

Frascati, 9 giugno 1875

Ho ricevuto le due Bs. farina e riso, e la gentile vostra dell'8.

Vi ringrazio di cuore per il generoso dono e sono con gratitudine ora e sempre

Vostro

Signori Oreste Brandini e C. Roma

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8005.

A Mary Elizabeth Chambers

Frascati, 10 giugno 1875

Cara e Gentilissima Signora Chambers,

Il Dottor Riboli m'ha proposto di far venire la traduzione Inglese dei Mille della Signora Winter per pubblicarla in Roma al principio dell'inverno, in cui si spera d'aver molti stranieri.

Datemi la vostra opinione, notizie della vostra salute.
Un caro saluto alla famiglia dal sempre
Vostro

A.C.S. Autografa solo la firma.

8006.

A Timoteo Riboli

Frascati, 10 giugno 1875

Mio Carissimo Riboli,
Chiedete alla Winter la traduzione in inglese dei Mille e la
faremo pubblicare in Roma. Ne avviserò le Signore Chambers e
Romano.

I denari da Montevideo servono per pagare il vostro credito.
Sempre Vostro
Un saluto dall'Orso

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino».
Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Frascati dell'11
giugno e di arrivo a Torino del 13 giugno 1875.

8007.

A Francesco Siliprandi

Frascati, 10 giugno 1875

Caro Siliprandi,
La sistemazione del Tevere ecc. è ancora un affare lungo.
Comunque sia mi ricorderò degli amici.
Un caro saluto al Sindaco di Poggio Rusco e credetemi ora e
sempre
Vostro

Museo del Risorgimento, Mantova. Autografa solo la firma.

8008. *Alla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Terranova*

Frascati, 10 giugno 1875

Miei cari amici,

I deputati nostri ed io non permettiamo che si calpesti questa nostra nobile terra dei Vespri e delle grandi iniziative.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 110 e in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 152.

8009.

A Benedetto Cairoli

Frascati, 14 giugno 1875

Caro Benedetto,

Assente per l'infermità, presente col cuore, esprimo il mio voto sulla legge minacciata contro tutta l'Italia, specialmente contro l'eroica Sicilia e le altre patriottiche sventurate provincie del mezzogiorno. Esse reclamano provvidi rimedi, non disposizioni eccezionali. Cessi l'eccezione, incominci l'impero della giustizia. Deploro dunque e respingo il funesto progetto di legge; esorto il Ministero a non insistere, nel nome della patria alla quale è sacra la mia vita. In ogni modo confido nel senno della rappresentanza nazionale.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 111, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 715, e in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 155, indirizzata «Al Parlamento», con la nota che la dichiarazione fu letta in Parlamento da Benedetto Cairoli nella tornata del 15 giugno, e successivamente ripubblicata.

8010.

A Giacomo Simoni

Frascati, 14 giugno 1875

Caro Simoni,

Nulla di nuovo per i lavori del Tevere.

Vi rinvio i certificati, e non andrò per ora ai bagni di Lucca.
Un caro saluto dal
Vostro

Archivio di Stato, Lucca. Autografa solo la firma.

8011.

A Francesco Calicchio

Frascati, 16 giugno 1875

Mio caro Calicchio,
Assicurate i nostri fratelli di Napoli ch'io sarò sempre con loro
nella buona e nella cattiva fortuna. Vostro

Museo Nazionale di San Martino, Napoli. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 112.

8012.

Ad Antonio Lanzirotti

Frascati, 16 giugno 1875

Mio caro Lanzirotti,
Noi pugneremo per la Sicilia a tutta oltranza.
Un caro saluto agli amici dal sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 111-112.

8013.

A Giovanni Razetto

Frascati, 16 giugno 1875

Mio Caro Razetto,
Porgete una parola mia di gratitudine agli operai della Foce
per il saluto gentile che ricambio di cuore.
Vostro

I.M.G. Autografa solo la firma.

8014.

A Francesco Marisi

Frascati, 17 giugno 1875

Grazie per la gentile vostra lettera e per l'Epigramma bellissimo. Vi stringo la mano

Avvocato F. Marisi Chieti

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 112.

8015.

Ad Alfredo Baccarini

Frascati, 18 giugno 1875

Caro Baccarini,

Tutti i progetti relativi ai lavori del Tevere sono trasmessi al Signor Ministro dei Lavori pubblici.

Mi raccomando perché vogliate compiere la dimostrazione tecnica della necessità dello scaricatore che è il fondamento di tutto.

Devotissimo Vostro

B.C.R.Ra. Autografa solo la firma. Pubbl. in L. RAVA, *Giuseppe Garibaldi a Roma e Alfredo Baccarini per la sistemazione del Tevere* cit., p. 647 e in *Venticinque lettere di Garibaldi a Baccarini* cit., p. 15.

8016.

Al Ministro dei Lavori Pubblici, Silvio Spaventa

[Frascati], 18 giugno [1875]

Dalla Presidenza della Camera dei Deputati le verranno trasmessi gli studi e progetti d'Arte da me comunicati alla Commissione parlamentare che esaminò e riferì sul progetto di legge di mia iniziativa testé approvato. Credo che le verrà pure rimesso dal Sindaco di Roma il progetto elaborato dall'Ufficio tecnico municipale, comunicato alla stessa commissione e che col progetto dello scaricatore ideato dall'ingegnere Baccarini, servì di base alla mia proposta.

Il Ministero potrà occorrendo, comunicare questi studi al Senato del Regno, e confido che vorrà provvedere a completarli onde possano essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, affrettando il momento delle loro esecuzioni.

Onorevole Signor Ministro dei Lavori Pubblici Roma

M.C.R.R. Minuta non autografa, datata 18 giugno, con cancellature e due diverse mani. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 715-716.

8017.

A Miei Cari Amici

Frascati, 19 giugno 1875

Grazie per la gentile vostra lettera del 9 corrente e per la generosa offerta delle lire Cento che ho ricevuto oggi stesso.

Accettate un fraterno saluto e credetemi con gratitudine ora e sempre
Vostro

M.C.R.R.. Riproduzione. Autografa solo la firma. Indirizzata a Matelica.

8018.

A Filippo Villani

Frascati, 19 giugno 1875

Mio Carissimo Villani,
M'avete fatto un ritratto di Bismarck informato d'una grandezza e d'una verità senza pari. Voi veramente avevate capito quell'illustre grand'uomo a cui il mondo deve le generose battaglie morali che più delle materiali trascineranno sulla polve l'Idra sacerdotale della menzogna.

Per parte mia ve ne ringrazio coll'anima e sono per la vita
Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 112-113.

8019.

A Napoleone Cidora

Frascati, 22 giugno 1875

Caro Signor Cidora,

Duolmi veramente d'esser stato troppo conciso con voi per motivo di malattia, rispondendo alla proposta del vostro progetto finanziario ch'io credo prezioso; ma di cui mi è impossibile di occuparmi: particolarmente di cifre.

Ho qui il vostro progetto, ditemi se devo inviarlo al vostro indirizzo oppure sottoporlo all'apprezzamento del mio amico Banciere Signor C. Guastalla.

Sempre Vostro

Biblioteca comunale, Castelfranco Veneto (Treviso). Autografa solo la firma.

8020. *Al Ministro degli Affari Esteri, Emilio Visconti Venosta*

Frascati, 22 giugno 1875

Onorevole Signor Ministro,

Mi permetto di raccomandarle il capitano Enrico Piaggio.

Di V. S. devotissimo

Onorevole Signor Ministro degli Affari Esteri Roma

Archivio Visconti Venosta, Santena (Torino). Autografa solo la firma.

8021.

Ad Alfredo Baccarini

Frascati, 23 giugno 1875

Mio caro Baccarini,

Grazie per la gentile vostra del 21.

La memoria che vi proponete della parziale deviazione delle acque del Tevere, sarà opera importantissima ed io l'aspetto con impazienza.

Il Canale scaricatore delle acque superflue, e padrone di determinare la quantità d'acqua che deve passare per il canale Urbano; io tengo come risoluto il problema: di preservare Roma per sempre dalle inondazioni ed iniziare il suo miglioramento igienico.

Devotissimo Vostro

B.C.R.Ra. Autografa solo la firma. Pubbl. in L. RAVA, *Giuseppe Garibaldi a Roma e Alfredo Baccarini per la sistemazione del Tevere* cit., p. 648 e in *Venticinque lettere di Garibaldi a Baccarini* cit., p. 16.

8022.

A Giovan Battista Cuneo

Frascati, 23 giugno 1875

Fratello,

Volevo darti qualche favorevole notizia circa il tuo raccomandato, e non potendolo, tacevo.

Incaricai Menotti dell'affare ed a lui rimisi la tua lettera; nulla di nuovo per ora, ma lo solleciterò per queste «cosas de Palacio».

Dammi subito notizie della tua salute e tienmi per la vita, tuo

Archivio di Stato, Torino.

8023.

A Giuseppe Galletti

Frascati, 24 giugno 1875

Signor Direttore,

Grazie per la comunicazione del 22 corrente relativa all'Ingegnere Proad.

Devotissimo Vostro

Signore G. Galletti Direttore degli Uffici di segreteria Roma

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8024.

A Speranza von Schwartz

Frascati, 24 giugno 1875

Speranza amatissima,

Con Menotti oggi è giunta Anita, ben portante e fatta donna; ma con una carica di pidocchi, come non ho mai veduto creatura umana averne tanti. Ve lo dico per darvi un concetto delle donne a cui l'avete affidata. Francesca ha cominciato la pettinatura e spero fra un mese di quotidiana pulizia di liberare la ragazza dagli ospiti incomodi.

Da Anita ho saputo che state bene e ne sono felice. Scrivetemi sempre, comandatemi e tenetemi per la vita, con gratitudine

Sempre Vostro

M.R.M. Pubbl. in G. GARIBALDI, Lettere a Speranza von Schwartz cit., p. 142.

8025.

A Domenico Jonata

Frascati, 25 giugno 1875

Caro Jonata,

Grazie per la gentile vostra lettera del 24 corrente.

Accetto con gratitudine la dedica del vostro Piccolo Filosofo.

Son sempre un po' incomodato e non desidero visite.

Un caro saluto alla famiglia e credetemi sempre

Vostro

M.C.R.R. Lettera autografa.

8026.

A Gaetano Moreali

Frascati, 25 giugno 1875

Caro Signor Presidente,

Il Monumento a Ciro Menotti, uno dei grandi precursori

dell'emancipazione italiana, è un dovere nazionale ed io vi partecipo con tutto il cuore.

V'invio 20 lire e sono
Devotissimo Vostro

Signore Gaetano Moreali Presidente del Comitato pel Monumento a Menotti Modena

Museo civico, Modena. Autografa solo la firma.

8027.

A Timoteo Riboli

Frascati, 25 giugno 1875

Mio Carissimo Riboli,
Un caro saluto a Filopanti.
Grazie per i consigli che eseguirò.
Circa al Serena credo faremo nulla.
Sempre Vostro
L'Orso si permette d'inviarvi un saluto

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino».
Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Frascati del 25 giugno e di arrivo a Torino del 27 giugno 1875.

8028.

A Franco Riccabone

Frascati, 28 giugno 1875

Caro Riccabone,
Porgete una mia parola di gratitudine a cotesta generosa cittadinanza Torinese, per il prezioso titolo di suo concittadino.
Vostro

M.R. To. Autografa solo la firma.

8029.

A Giovan Battista Cuneo

Frascati, 29 giugno 1875

Fratello,

Con Menotti qui presente faremo il possibile per soddisfare il tuo desiderio, e t'informerò d'ogni cosa.

Io sto meno male sulle gruccie e mi avviserai del tuo miglioramento col nuovo metodo.

Sempre Tuo

Archivio di Stato, Torino. Autografa solo la firma.

8030.

A Joseph-Philippe-Toussaint Bordone

Frascati, 30 giugno 1875

Mio caro Bordone,

Vi ringrazio per l'idea filantropica alla quale mi volete associare.

Iniziate pure la sottoscrizione in favore delle famiglie rovinate dall'inondazione in Francia, col mio nome e 100 franchi, dei quali mi dichiaro vostro debitore. Vostro devotissimo

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 113.

8031.

Alla Colonia Italiana di Cairo

Frascati, 30 giugno 1875

Grazie per il glorioso ricordo della partenza dei Mille e per la copia della deliberazione del Comizio popolare.

Vi stringo fraternalmente la mano e sono per la vita
Vostro

Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 716.

8032.

Ad Antonio Casanova

Frascati, 1 luglio 1875

Grazie per l'assegno di Lire Mille, quarta rata, che il vostro Comitato ha avuto la gentilezza di spedirmi nel primo semestre 75.

La ricevuta della terza rata, vi sarà rimessa dal nostro Cairoli.
Vostro

Signor Antonio Casanova Milano

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8033.

Alla cittadinanza liberale di Frascati

Frascati, 1 luglio 1875

Io sono veramente commosso per la tanta vostra gentilezza.
Mi ricorderò in tutta la vita della bella accoglienza da voi fat-tami nel mio soggiorno fra voi.

Accettate un fraterno saluto e credetemi con gratitudine per
la vita
Vostro

Pubbl. in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 155-156.

8034.

A Marco Minghetti

Frascati, 1 luglio 1875

Onorevole Signor Ministro,
Nella Commissione di sorveglianza per i lavori del Tevere, io credo sarebbe utile di comprendervi quelle due glorie italiane che sono: il Filopanti e Canevazzi. Ve ne prego e sono
Devotissimo Vostro

Onorevole Signor Minghetti presidente del Consiglio

Biblioteca dell'Archiginnasio, Bologna. Minuta senza firma in *M.C.R.R.*.. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 716.

8035.

A Timoteo Riboli

Frascati, 1 luglio 1875

Mio Carissimo Riboli,

Se devo aver ingerenza in questi affari del Tevere, certamente chiamerò quella grande gloria italiana, che è il Filopanti ed il suo degno compagno Canevazzi. Fatelo sapere agli stessi.

Oggi da Menotti farò veder Cucchi acciò, presso l'ambasciatore francese, tentar qualche cosa per la Perla. Intanto vi prego somministrargli Cento lire per mio conto.

Leggerò la traduzione della Winter.

I 3500 mila [sic] lire ne ho parlato ma invano.

Tutti qui vi salutano e

Sempre Vostro

Un caro saluto dall'Orso.

M.C.R.R., Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino».

Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Frascati del 2 luglio e di arrivo a Torino del 4 luglio 1875.

8036.

A Filippo Villani

Frascati, 1 luglio 1875

Mio Caro Villani,

Vi ringrazio per il ritratto dell'uomo veramente grande dell'epoca nostra.

Circa ai progetti Baden ecc. non me ne posso occupare; e colla speranza di vedervi qui, invio un caro saluto alla Signora e sono sempre

Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma.

8037.

A Fortunato Pucci

Frascati, 2 luglio 1875

Mio carissimo Pucci,

Qualunque occupazione per importante che sia non mi farà dimenticare i miei fratelli Succi, Corsi e Battaglia, che sono in prigione sotto il futile pretesto d'Internazionali. Non potendo io colle gruccie [sic] salire e scendere scale, tengo Menotti impegnato a chiedere giustizia per i nostri amici.

Fate saper loro ch'io non li scordo e sono sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario cit.*, vol. II, p. 114.

8038.

Ad Andrea Majocchi

Frascati, 4 luglio 1875

Mio Caro Majocchi,

Grazie per il modello della Paratoia mobile che trovo ingegnoso e che probabilmente ci servirà pei nostri lavori del Tevere.

Sempre Vostro

Archivio di Stato, Cremona. Autografa solo la firma.

8039.

A Giacomo Medici

Frascati, 4 luglio 1875

Mio caro Medici,

Io dissi a Minghetti: ora che la legge di pubblica sicurezza è passata, voi dovreste, invece di farne l'applicazione con sevizie, farla con benevolenza.

L'Italia deve imitare l'Inghilterra, se la dinastia vuol durare, e tale imitazione ha luogo, meno tutti i giorni.

Dacché sono sul continente, in ossequio dei progetti sul Te-

vere, io sono stato una cariatide del Ministero, e tu capisci: ch'io non posso durare in tale parte degradante.

Io so che il governo è forte di soldati, di carabinieri, di questuini ecc. Ricorda però che il terzo Buonaparte era più forte assai.

Ecco quindi ciocché credo necessario:

Vedere il Re e dirli: che faccia metter in libertà Battaglia, e quanti vi sono arrestati politici in Firenze, ed in Italia. Una sua parola sarà sufficiente, e ciò sarà accolto con entusiasmo da tutti.

Sempre Vostro

M.R.M. e in M.C.R.R. Copia di mano di Basso, senza firma.

8040.

Al Sindaco di Cremona, Pietro Vacchelli

Frascati, 4 luglio 1875

Ho ricevuto la paratoia mobile in ferro del nostro Majocchi, e ve ne ringrazio.

Vi prego di rimettere allo Stesso l'acciusa mia parola di gratitudine.

Devotissimo Vostro

M.C.R.R.

8041.

Al Sindaco di Civitavecchia, Tommaso Alessandri

Frascati, 5 luglio 1875

Io spero di partire l'11 di questo, per Civitavecchia, e vi prego di non far spese.

I miei rispetti affettuosi alla Giunta ed al paese e sono

Devotissimo Vostro

Illusterrissimo Signor Sindaco Civitavecchia

M.C.R.R. Dattiloscritto.

8042.

Alla Famiglia Sgarallino

Frascati, 5 luglio 1875

Grazie per gli auguri e felicitazioni che vi ricambio con affetto.
Sempre Vostro

Alla Famiglia Sgarallino Livorno

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8043.

Agli Amici del Nuovo Tevere

Frascati, 6 luglio 1875

Una stretta di mano a tutti, per il ricordo gentile del 4 luglio.
Dal Vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8044.

A Quirico Filopanti

Frascati, 6 luglio 1875

Illustre amico,

Grazie per la preziosa notizia del plauso di cotesta cara città
delle Cinque Giornate e per l'autorevolissima vostra parola sui
lavori del Tevere che si fanno sempre più importanti. Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 114 e in F. CANTONI, *Lettere
inedite di Garibaldi e di illustri patrioti a Filopanti* cit., p. 19.

8045.

A Jacopo Sgarallino

Frascati, 7 luglio 1875

Grazie per l'affettuosa vostra lettera del 5 corrente e per l'invio gentile delle lire Mille Seicento Cinquanta una e centesimi 20.

Vogliate, vi prego, esser interprete della mia gratitudine presso tutti coloro che presero parte al generoso dono.

Abbatevi un fraterno saluto dal sempre
Vostro

Jacopo Sgarallino Livorno

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8046. Al Ministro dei Lavori Pubblici, Silvio Spaventa

Frascati, 7 luglio 1875

Onorevole Signor Ministro,

Conseguente colla gentilezza vostra, io mi prendo la libertà di chiedervi: Sia riunito al più presto il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici; acciocché possa esser deciso il progetto più conveniente sui lavori del Tevere.

Devotissimo Vostro

A S. E. Il Ministro dei Lavori Pubblici Roma

Biblioteca e Archivio del Risorgimento, Firenze. Autografa solo la firma.

8047.

A Benedetto Cairoli

Frascati, 8 luglio 1875

Mio Carissimo Benedetto,

Grazie per la gentile vostra del 5 e fortunato di sapervi ristabilito.

Scriverò una parola al Blasi.

Un caro saluto alla Signora da noi tutti e sono per la vita
Vostro
Grazie per il bellissimo vostro discorso

Archivio di Stato, Novara. Autografa solo la firma.

8048. *Ad Antonio Madernino De Gresti*

Frascati, 8 luglio 1875

Caro De Gresti,
Grazie per la gentile vostra lettera del 4 e per la vostra poesia
che leggerò con piacere.
Per l'edizione di cui mi parlate ne accetto con gratitudine la
dedica e sono ora e sempre
Vostro

Biblioteca Civica, Ala (Trento). Autografa solo la firma. La lettera è citata in
O. TOMASONI, *Garibaldi e gli alensi. Antonio Madernino De Gresti poeta.*
Francesco Costa garibaldino, in *I Quattro Vicariati e le zone limitrofe*, a. 27
(1983), n. 53-54, p. 30.

8049. *A Giovanni Marchi*

Frascati, 8 luglio 1875

Mio Caro Marchi,
Non vi capacitate bene della mia posizione; per cui mi è im-
possibile di aderire al vostro desiderio.
Voi siete un onesto amico mio, ed io farò per voi quanto posso;
in altro modo però.
Sempre Vostro
Un caro saluto da Basso

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8050.

Ad Amici Francesi

Frascati, 10 juillet 1875

Mes bien Chers Amis,
Merci pour le souvenir gentil du 4 Juillet.
Je vous serre fraternellement la main.
Mes respects à M.me Goëgg

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8051.

A Emanuele Barba

Frascati, 10 luglio 1875

Grazie per la vostra lettera del 7 corrente e per i vostri bei versi.

Vi stringo la mano e sono
Vostro

Prof. Emanuele Barba Gallipoli

Pubbl. in M. NOCERA, *Garibaldi e il Salento. Ricordi garibaldini di Emanuele Barba*, estratto da *Il Corriere Nuovo*, Galatina, [Arti Grafiche Mariano], 1982, p. 19, che riproduce l'immagine della lettera, con autografa solo la firma, conservata nell'archivio della famiglia Barba.

8052.

Alla cittadinanza liberale di Frascati

Frascati, 11 luglio 1875

Miei Cari Amici,
Io sono veramente commosso per le tante vostre gentilezze.
Mi ricorderò tutta la vita della bella accoglienza da voi fattami nel mio soggiorno fra voi.
Accettate un fraterno saluto e credetemi con gratitudine per la vita
Vostro

M.C.R.R.

8053.

A Filippo Villani

Roma, 11 luglio 1875

Mio Carissimo Villani,

Alle 4 p.m. d'oggi spero partire per Civitavecchia; e certo questo soggiorno mi sarà più prezioso colla diletta vostra presenza.

Grazie per quanto faceste e diceste a Varzin. Sono felice dell'amicizia del grand'uomo e Sempre Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 114-115; in nota, riferito al «grand'uomo», precisa che si tratta di Bismarck.

8054.

A F. Cerutti

Civitavecchia, 13 luglio 1875

Grazie per la vostra lettera dell'11 corrente.

Vedrò con piacere la copia del proclama del nostro Rosalino Pilo, al Popolo Siciliano.

Accettate una stretta di mano dal
Vostro

Prof. F. Cerutti Campobasso

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 717.

8055.

A Ferdinando Danusso

Civitavecchia, 13 luglio 1875

Caro Danusso,

Grazie per la gentile vostra del 10 e per i vostri Cenni Monografici che leggerò con molto interesse.

Abbiatevi un saluto di cuore e credetemi sempre

Vostro

M.R. To. Autografa solo la firma.

8056.

A F. Cerutti

Civitavecchia, 15 luglio 1875

Caro Cerutti,

Ho la vostra lettera del 11 corrente, la copia del Proclama del nostro Rosalino e le poche righe autografe dello stesso.

Vi ringrazio di cuore per ogni cosa e sono

Devotissimo Vostro

M.C.R.R.. Riproduzione. Autografa solo la firma.

8057.

A Leopoldo Bedeschi

Civitavecchia, 16 luglio 1875

Caro Bedeschi,

Presentatevi con questa mia al Signor F. Calvi, che se potrà fare per voi lo farà.

Vostro

Biblioteca Classense, Ravenna. Autografa solo la firma.

8058.

A Taddeo Grandi

Civitavecchia, 16 luglio 1875

Caro Grandi,

Grazie per la gentile vostra lettera del 14 corrente per il ritratto
del vostro Ivo, cui darete per me un bacio.

Un caro saluto alla Signora dal sempre

Vostro

Museo civico, Modena. Autografa solo la firma.

8059. *Al Sindaco di Civitavecchia, Tommaso Alessandri*

Civitavecchia, 17 luglio 1875

Grazie per l'offerta gentile del Palio. Non posso accettare, rin-
graziate per me la Giunta e credetemi con gratitudine

Devotissimo Vostro

Illusterrissimo Signor Sindaco Civitavecchia

M.C.R.R. Dattiloscritto.

8060.

A Emilia Albanese

Civitavecchia, 20 luglio 1875

Cara e Gentilissima Signora,

Penso star qui tutto il restante del mese e forse parte dell'altro.

Spero quindi aver la fortuna di vedervi.

Un caro saluto ad Enrico dal sempre

Vostro

Signora Emilia Albanese Palermo

*Collezione Mais, Roma. Autografa solo la firma. Pubbl. in Giuseppe Garibaldi
in 152 lettere e documenti autografi cit., p. 284.*

8061.

A ...

Civitavecchia, 22 luglio 1875

Ho ricevuto dagli amici Guerrazzi Nicola e Telemaco Ferrigni la somma di lire trecento in oro ed una onorevolissima medaglia metallica ricordo gentile e prezioso dei miei fratelli d'armi della Maremma Toscana.

Biblioteca comunale Chelliana, Grosseto. Pubbl. in A. CAPPELLI, Lettere garibaldine nella Biblioteca Chelliana, in Bollettino della Società Storica Marchigiana, a I (1932), p. 25.

8062.

A Giuseppe Bruzzi

Civitavecchia, 23 luglio 1875

All'amico mio carissimo Signor Giuseppe Bruzzi,

Nelle lacune che non mancano in questo libro, io non feci menzione di tre Bruzzesi di Civitavecchia che contarono tra i Mille fra cui primeggiava il colonnello Giacinto Bruzzi valoroso secondo capo di Stato Maggiore.

C.M.S.P.Ts.

8063.

*Al Consiglio d'amministrazione
della Banca Popolare di Milano*

Civitavecchia, 23 luglio 1875

I miei amici Professore Filopanti e Colonnello G. Bruzzi mi hanno informato del nobile vostro disegno di iniziare in un modo pratico la grande ed utilissima impresa del risanamento e della buona coltura dell'Agro Romano. Io ve ne porgo o Signori le mie congratulazioni ed i miei ringraziamenti ed esorto tutte le altre Banche popolari Italiane, e le società operaie e cooperative a secondare la vostra generosa iniziativa. Da canto mio vi presterò

volentieri tutto l'appoggio che potesse esservi opportuno, colla mia parola e colla mia influenza, basata sulla benevolenza di cui mi onora il paese.

Gradirò che mi teniate informato del progresso dei vostri lavori, o direttamente, o per mezzo del colonnello Bruzzesi.

Auguro prosperità alla vostra istituzione ed alla nostra comune patria Italia.

Devotissimo vostro

*Onorevoli signori componenti il Consiglio d'amministrazione
della Banca popolare di Milano*

M.C.R.R. Non autografa. Pubbl. in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 156-157.

8064.

A Quirico Filopanti

[Civitavecchia, 23 luglio 1875]

Illustre Professore,

È degno di una nobile anima come la vostra l'Apostolato in favore della liberazione di Roma dalle inondazioni e dalla malaria. Vi ringrazio della menzione che sempre avete fatto dei miei sforzi, per l'uno e l'altro di quei grandi intenti, come ringrazio le illustri Città italiane che accolsero con tanta benevolenza il mio nome nelle eloquenti vostre arringhe.

Il risanamento dell'Agro Romano, e la sua riduzione a buona cultura [sic], sono intimamente legati all'onore ed all'avvenire, non solo di Roma, ma dell'Italia tutta, potendo questo esser il principio del miglioramento generale dell'agricoltura [sic] italiana, e quindi del risorgimento economico della Nazione.

Perciò vivamente raccomando l'impresa dell'Agro Romano, ai Municipi italiani, alle Banche popolari, ed a tutti i capitali grandi e piccoli.

Abbiam fatto l'Italia quasi indipendente, rendiamola indipendente del tutto, facciamola ancora industriosa e prospera, affinché

sotto ogni rapporto essa possa tener alta la fronte fra le secondogenite sue sorelle di Europa.

Per la vita

Vostro

M.C.R.Bo. Autografa solo la firma. Senza luogo e senza data. Dopo il paragrafo che termina con: «risorgimento economico della Nazione», era inserito l'indirizzo, poi depennato: «Professore Q. FILOPANTI Bologna». Pubbl. in Q. FILOPANTI, *Il Tevere e la campagna di Roma. Conferenza tenuta nel teatro Dal Verme di Milano il 1 luglio 1875. Con un'appendice contenente degli estratti di altre conferenze da esso date sul medesimo soggetto a Roma, Bologna, Genova, Torino e Firenze, ed una lettera del Generale Garibaldi*, Milano, Fratelli Treves editori, 1875, pp. 97-98, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 712, ma senza data; inserita tra le lettere del 5 e 15 maggio, in F. CANTONI, *Lettere inedite di Garibaldi e di illustri patrioti a Filopanti* cit., p. 18, con l'indicazione della data a fine luglio 1875, e successivamente ripubblicata.

8065.

Ad Henry Spicer

Civitavecchia, 23 luglio 1875

Non rammento l'Inglese Davis, di cui mi parlate.

Leggendo il suo Diario, facilmente lo ricorderò.

L'indirizzo della Signora Jessie W. Mario è a Lendenara (Veneto)

Devotissimo Vostro

Signor Henry Spicer London

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8066.

A Louis Blanc

Civitavecchia, 25 juillet 1875

Mon bien cher Louis Blanc,

La France Républicaine s'est souvenue d'un de ses fils. Mer-

ci ! C'est avec orgueil que j'ai senti rappeler mon nom – par les champions de l'émancipation humaine – rassis – non pour glorifier la naissance d'un homme – mais pour constater, pour conserver, pour décréter – le grand principe de la fraternité des peuples élevée sur les décombres des misérables suppôts du trône et de l'autel [parzialmente cancellato e sovrascritto].

Présidé par vous doyen de la démocratie mondiale, le noble Congrès Républicain réuni le 4 juillet – dans la grande métropole [corretta la parola « capitale »] de l'intelligence – a solemnisé l'anniversaire glorieux de l'insurrection de la Columbia – et comme par un reflet heureux et sympathique – j'ai eu la fortune de ressentir le bénéfice de la fraternisation Française et de votre sublime parole – honneur immense qui m'a compensé avec usure – du peu que j'ai fait pour la cause sainte des nations –

Merci mille fois ! et je suis toujours votre dévoué

M.C.R.R. Pubbl. in traduzione italiana in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 717.

8067.

A Gerardo Peona

Civitavecchia, 25 luglio 1875

Mi rammento oggi che vi devo una parola di ringraziamento per il magnifico cappello che avete avuto la gentilezza d'inviami per mezzo del Maggiore Sgarallino.

Meglio tardi che mai.

Abbatevi un caro saluto e con gratitudine
Vostro

Signor Gerardo Peona Livorno

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Signor Gerardo Peona cappellai-
io Livorno, Toscana».

8068.

Ad Alfredo Baccarini

Civitavecchia, 26 luglio 1875

Mio caro Baccarini,

Grazie per le informazioni datemi nella gentile vostra del 25.

Vi auguro un felice viaggio, e spero presto di vedervi a dar impulso all'iniziativa della grande opera che ci proponiamo.

Sempre Vostro

B.C.R.Ra. Autografa solo la firma. Pubbl. in L. RAVA, *Giuseppe Garibaldi a Roma e Alfredo Baccarini per la sistemazione del Tevere* cit., p. 648 e in *Venticinque lettere di Garibaldi a Baccarini* cit., p. 17.

8069.

A Timoteo Riboli

Civitavecchia, 27 luglio 1875

Mio carissimo Riboli,

Sarebbe stato meglio che le Signore Inglesi per i Mille si fossero intese. In ogni modo credo valga la pena di avere un'edizione in cotesta lingua per il principio dell'inverno, stampata a Londra o a Roma.

Non ebbi tempo di leggere gli squarci tradotti dalla Signora Winter. Silvain m'invio alcune copie della traduzione Francese che mi sembra buona.

Fo i bagni Taurini minerali, e ne sento giovamento. Mi preoccupò dei lavori del Tevere, e forse non andrò a Caprera. In tal caso spero di vedervi a Roma,

e sempre Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Civitavecchia del 28 luglio e di arrivo a Torino del 30 luglio 1875.

8070. *Alla Società di Mutuo Soccorso della Cemalina
di Ossuccio e Sala*

Civitavecchia, 28 luglio 1875

Accetto con gratitudine il prezioso titolo di vostro Presidente onorario.

Vi ringrazio per l'invio dello Statuto e sono ora e sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 115.

8071. *A Pietro Sbarbaro*

Civitavecchia, 31 luglio 1875

Mio caro professore,

Avevo terminato di leggere la vostra preziosa idea nel Diritto, quando mi giunse la pregiata del 31, che considero una buona fortuna.

Gli uomini eletti di cuore e di scienza, come voi siete, devono lanciarsi nell'arena dove si combatte la grande battaglia tra la Razione e la Menzogna, tra Progresso umano e la Corruzione.

Roma deve aprire il suo terzo periodo di incivilimento umanitario, ed in nessuna parte del mondo vi è un terreno meglio preparato.

Queste popolazioni, dominate moralmente e materialmente dagli impostori, ne hanno veduto più da vicino le turpitudini e più di ogni altra sono disposte a gettarsi nel campo del Vero e non nella riforma del Culto dei morti, come voi ben dite.

Roma è ben degna di capitanare le nazioni nella vera via del miglioramento, non ancora battuta da nessun'altra nazione, anche più avanzata di noi nell'economia e nelle armi.

Che la vostra voce possente spinga i liberi intelletti a predicare il Vero; ciò che non facciamo generalmente, e che fanno molto bene i nostri neri avversari.

Spero domani avere il bene di stringervi la mano
Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 115-116 e in G. GARIBALDI,
Scritti politici e militari cit., p. 718.

8072.

A Jacopo Sgarallino

Civitavecchia, 31 luglio 1875

Mio Caro Jacopo,
Grazie per il cortese invito. Assisterò alla festa col cuore.
Salutate gli amici e credetemi ora e sempre
Vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8073.

A Leopoldo Mori

Civitavecchia, 1 agosto 1875

Accetto con gratitudine la dedica del vostro Bozzetto Teatrale.
Abbiatemmi ora e sempre vostro

Leopoldo Mori Firenze

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 116.

8074.

A Rosario Bagnasco

Civitavecchia, 2 agosto 1875

Mio Carissimo Bagnasco,
Alla Sicilia io sono devoto per la vita; e se questo povero resto
di essa valesse per cotesta sua prediletta terra, io la darei festante.

Il sistema Governativo che ammorba l'Italia deve cessare e trasformarsi in uno degno di questa grande nostra patria, ora corruta e villipesa.

Dite ai nostri fratelli della Sicilia che mandino al Parlamento degli uomini simili a coloro che tanto sostinnero la dignità della vostra bellissima Isola nel periodo parlamentare passato; ed allora seguito l'esempio delle altre provincie della Penisola, si modificherà per Dio il sistema depravatore che ci governa.

Un caro saluto agli amici e alla Signora dal sempre
Vostro

Archivio di Stato, Palermo. Autografa solo la firma.

8075.

A Timoteo Riboli

Civitavecchia, 2 agosto 1875

Mio carissimo Riboli,

La morte accomodatrice degli imperi, speriamo accomoderà anche le donne. Faccian esse come vogliono.

Stavo fresco se avessi avuto bisogno del loro pane.

Un po' indebolito di bagni termali, sono sempre Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Civitavecchia del 3 agosto e di arrivo a Torino del 5 agosto 1875.

8076. *Alla Società degli accendi lampade e accendi gas*

Civitavecchia, 2 agosto 1875

Accetto con gratitudine l'onorevole titolo di vostro Presidente onorario e sono per la vita vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 116.

8077.

A Federico Campanella

Civitavecchia, 3 agosto 1875

Carissimo Campanella,

Ringrazio voi e gli amici di Firenze pel prezioso indirizzo.

È solo con la concordia, che si riesce a vincere il prete in maschera di paolotto.

Vostro

M.C.R.R. Dattiloscritto.

8078.

A Giacinto Bruzzi

Civitavecchia, 6 agosto 1875

Mio caro Bruzzi,

Nelle mie due lettere a voi ed a Filopanti credo aver detto abbastanza.

Salutatemi la signora e credetemi sempre

Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8079.

A Pio Merli

Civitavecchia, 6 agosto 1875

Caro Signor Pio Merli,

Ho la gentile vostra del 4.

Vi rinnovo i miei ringraziamenti per l'invio della bellissima opera di Luigi B[lanc].

Accettate una stretta di mano dal sempre

Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8080.

A Timoteo Riboli

Civitavecchia, 6 agosto 1875

Mio caro Riboli,

Il Ministero degli Esteri mi chiede notizie d'un capitano Austro Ungarico, Stefano Aytai, morto a Talans il 21 gennaio 1871. Se potete raggagliarmi ve ne sarò obbligato.

Sempre Vostro

Una stretta di mano dall'Orso

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Civitavecchia del 7 agosto e di arrivo a Torino del 9 agosto 1875.

8081.

A Romolo Piattelli

Civitavecchia, 8 agosto 1875

Egregio signor dottore,

La bonaccia mi alletta e se continua partirò per Caprera domani, proponendomi di continuare la cura dei bagni termali fra una ventina di giorni al mio ritorno.

Con soli 23 giorni ho sostituito il bastone alle gruccie [sic].

Mi resta a porgervi una parola di gratitudine per la cura gentile usatami e sono sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 117.

8082.

A Giuseppe Bruzzi

Civitavecchia, 10 agosto 1875

Mio caro signor Bruzzi,

V'invio una parola di gratitudine per tutte le gentilezze usate a me ed alla mia famiglia. Parto domani per Caprera.

Spero ci rivedremo fra una ventina di giorni. Un caro saluto a tutta la famiglia dal sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 117.

8083. *Al Sindaco di Civitavecchia, Tommaso Alessandri*

Caprera, 16 agosto 1875

Illusterrissimo Signor Sindaco,
Ho risposto alla Società di Mutuo Soccorso di Capua.
Sto bene. Viaggio magnifico. Un saluto di cuore a Civitavecchia dal
Sempre Vostro

Pregiatissimo Signor Alessandri Sindaco di Civitavecchia

M.C.R.R. Dattiloscritto.

8084.

A Giovanni Marchi

Caprera, 16 agosto 1875

Mio Caro Marchi,
Presentatevi con questa al mio amico e deputato Bacelli, e sono persuaso che nella solita sua gentilezza farà una visita a vostra moglie. Un caro saluto ad essa dal sempre
Vostro

M.R. To. Autografa solo la firma.

8085.

All'Assemblea della LIPL di Ginevra

Caprera, 23 août 1875

Mes bien chers amis,
Votre précieuse invitation m'a touché jusqu'au fond de l'âme,

et je suis bien fâché de ne pouvoir vous répondre que j’irai serrer vos mains fraternelles, et revoir cette brave et sympathique population de Genève que j’aime tant.

Ne pouvant en personne avoir l’honneur de participer à votre congrès humanitaire, je vous supplie de me rappeler à tous nos frères de conviction, et surtout de tourner les regards de tous les apôtres de la liberté qui, comme vous, sont sur la brèche, vers nos frères d’Orient qui luttent aujourd’hui en héros contre la plus abominable des tyrannies.

Pour la vie
Votre dévoué

Pubbl. in M. SARFATTI, *La nascita del moderno pacifismo democratico ed il Congrès international de la paix di Ginevra nel 1867*, Milano, Edizioni Comune di Milano, 1981, p. 123; in traduzione italiana in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 118 e in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 157.

8086.

A Timoteo Riboli

Caprera, 23 agosto 1875

Mio Carissimo Riboli,
Vi sono debitore di due lettere e vi devo confessare che sono stanco di quelle Signore Inglesi, e disposto di lasciarle fare come vogliono.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino». Due francobolli da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 25 agosto e di arrivo a Torino dell’agosto 1875.

8087.

Ad Aurelio Saffi

Caprera, 23 agosto 1875

Mio caro Saffi,
Tengo ad alto onore esservi socio nel compito di erigere un

monumento a quel vostro Precursore del Diritto delle Genti che fu Alberico Gentile.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 117-118 nel testo «Alberigo» per «Alberico».

8088.

Al Sindaco di Roma, Pietro Venturi

Caprera, 29 agosto 1875

Illustre amico,

Fui colpito dalla sventura colla perdita della mia figlia Anita dopo 14 giorni del mio arrivo qui.

Grazie per la gentile vostra del 21.

Spero essere agli ordini vostri all'apertura del Parlamento. Vi saluto e sono vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 118, e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 718-719.

8089.

A Timoteo Riboli

Caprera, 30 agosto 1875

Mio Carissimo Riboli,

Ebbi la sventura di perdere mia figlia Anita qui, nel 14° giorno del mio arrivo.

Già vi scrissi che desideravo nulla più sapere delle Edizioni Inglesi.

I quattro mille Franchi di Silvain giungerebbero a tempo.

Vi telegrafo di accettare la proposta Lavagnino.

Spero potrete coprirvi del vostro credito. In ogni modo ve ne rispondo.

Ai Petenti non avendo fondi, mandateli a spasso

Vostro

L'Orso vi saluta

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino». Due francobolli da centesimi 30. Timbro postale di arrivo a Torino del settembre 1875. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 719.

8090. *A Miei cari Amici di Locarno*

Caprera, 3 settembre 1875

Miei cari Amici,
Grazie per gli auguri che ricambio di cuore.
Vostro

Pubbl. in G. BETTONE, *Garibaldi a Locarno nel giugno del 1862*, in *Archivio Storico Ticinese*, a. III (1962), n. 9, p. 472.

8091. *A Orazio Grandi*

Caprera, 3 settembre 1875

Grazie per la vostra lettera, e per il vostro lavoro Storia di un Passero che leggerò con tanto interesse.
Accettate una stretta di mano e credetemi
Vostro

Signor Orazio Grandi Firenze

Biblioteca Nazionale, Firenze. Autografa solo la firma.

8092. *A Eugène Gellion-Danglar*

Caprera, 4 septembre 1875

Mon bien Cher Ami,
Merci pour votre précieux Musée biographique et pour les bel-

les pages consacrées à l'illustration de mes Mille que j'ai lues dans la République Française et dans le Bien Public.

Votre aprobation a surpassé le mérite de mon livre et je vous envoie toute ma reconnaissance

Votre Dévoué

Monsieur E. Gellion-Danglar, Paris

Museo del Risorgimento - Expo Risorgimento, Novara. Autografa solo la firma.

8093.

A Giuseppe Mazzoni

Caprera, 4 settembre 1875

Mio Caro Mazzoni,

Firmo volentieri l'appello dello Sbarbaro agli Italiani e vi prego di fare lo stesso.

Sempre Vostro

Onorevole G. Mazzoni Prato

Biblioteca Comunale Forteguerriana, Pistoia. Autografa solo la firma.

8094.

A Filippo Villani

Caprera, 4 settembre 1875

Mio Carissimo Villani,

Grazie per la gentile vostra del 29 scorso.

Non mi mischiate, vi prego, in collaborazioni di giornali; avrei troppo da dire.

Salutatemi la famiglia, tenetemi per

Sempre Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario cit.*, vol. II, p. 119.

8095.

A Eduardo Scarpati

Caprera, 5 settembre 1875

Grazie per la gentile vostra lettera e per il bel sonetto.
Abbatevi un saluto dal sempre vostro

Signor Eduardo Scarpati Sorrento

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 382.

8096. *Al Sindaco di Civitavecchia, Tommaso Alessandri*

Caprera, 6 settembre 1875

Illusterrissimo Signor Sindaco,
Sì! Io ebbi la sventura di perdere la mia Anita, e vi ringrazio
per la condoglianza gentile con cui mi onoraste.
Il mio ritorno a Civitavecchia sarà probabilmente ritardato al-
quanto e vi prego di salutare per me cotesta carissima popolazione.
Devotissimo Vostro

All' Illusterrissimo Signor Sindaco Civitavecchia

M.C.R.R. Dattiloscritto.

8097.

Ad Alfredo Baccarini

Caprera, 7 settembre 1875

Mio caro Baccarini,
So che siete ritornato a Roma. In caso ci sia del nuovo nel
nostro affare del Tevere, vi prego avvisarmene.
Credetemi ora e sempre
Vostro

B.C.R.Ra. Autografa solo la firma. Pubbl. in L. RAVA, *Giuseppe Garibaldi a Roma e Alfredo Baccarini per la sistemazione del Tevere* cit., p. 648 e in *Venticinque lettere di Garibaldi a Baccarini* cit., p. 17.

8098.

A Nicola Fabrizi

Caprera, 7 settembre 1875

Mio Carissimo Fabrizi,

Le vostre lettere per lunghe che siano mi saranno sempre preziose e ne chiedo una ogni corriere.

Ebbi la sventura di perdere l'amata Anita mia e ne sono non poco addolorato; per cui abbisogno di prolungare la mia dimora in quest'Isola.

Ad imitazione degl'Imperatori Romani che davan pane e giuochi agli avi nostri degenerati; questo Governo dà giuochi non pane, perché poco l'importa se la Nazione muore di fame.

Se posso andrò a Roma prima dell'apertura del Parlamento. Ma se fosse necessario partirei anche domani.

Sempre Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma.

8099.

Ad Alfredo Baccarini

Caprera, 10 settembre 1875

Mio Caro Baccarini,

Ho la gentile vostra del 7 e giustamente vi avevo scritto giorni sono per chiedervi delle informazioni. Ora siete tanto buono di darmene e ve ne ringrazio.

Speriamo che la geologia, l'igiene e l'archeologia non metteranno ostacoli alla grande idea di salvar Roma dalle inondazioni.

Vogliate vi prego tenermi informato e spero trovarmi al mio posto quando occorra.

Sempre Vostro

B.C.R.Ra. Autografa solo la firma. Pubbl. in L. RAVA, *Giuseppe Garibaldi a Roma e Alfredo Baccarini per la sistemazione del Tevere* cit., p. 649 e in *Venticinque lettere di Garibaldi a Baccarini* cit., p. 19.

8100.

A Fortunato Pucci

Caprera, 10 settembre 1875

Mio carissimo Pucci,

Non potere assistere al centenario del grandissimo Michelangelo, mi addolora fortemente.

Grazie per l'invito gentile e salutatemi i nostri fratelli in democrazia. Sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 120.

8101.

A Filippo Villani

Caprera, 10 settembre 1875

Mio Carissimo Villani,

Grazie per la gentile vostra del 4 e per la bellissima poesia.

Fui veramente colpito dalla sventura e mi consolo in seno dell'amicizia vostra.

A voi per la vita

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 119-120.

8102.

A John Russell

Caprera, 17 settembre 1875

Mio illustre amico,

Associando il vostro gran nome a quello dei benefattori dei cristiani oppressi dal Governo turco, voi avete aggiunto una preziosa gemma alla corona dell'umanità, che vi cinge la nobile fronte.

Nel 1860, la vostra sublime e potente voce è stata ascoltata in Europa in favore dei raid italiani, e l'Italia non è più una espressione geografica. Oggi voi patrocinate la causa dei raid turchi che sono ancora più sventurati. È una causa che trionferà come la prima, e Dio verrà in aiuto alla vostra vecchiezza.

Io tenterò di fare ciò che voi desiderate. Saluto cordialmente la
vostra stimabile signora, e sono per la vita
Vostro devotissimo

Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 719-720.

8103.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 20 settembre 1875

Mio Carissimo Benedetto,
Grazie per le parole gentili di condoglianze.
Ovunque io sono, col cuore con voi, e massime in Belgirate,
ove tante sono le care riminiscenze.
Invio un saluto di cuore dalla mia Francesca e dalla famiglia a
voi ed alla preziosa Consorte.
Sempre Vostro

A.C.S. Autografa solo la firma.

8104.

A Marcello Carret

Caprera, 28 settembre 1875

Caro Signore,
Ecco le Cinque lire a cui mi sono obbligato per la stampa delle
opere del nostro Francesco Dall'Ongaro.
Vostro

Signor M. Carret Firenze

Biblioteca e Archivio del Risorgimento, Firenze. Autografa solo la firma.

8105.

A Quirico Filopanti

Caprera, 28 settembre 1875

Mio Carissimo Professore,

Grazie per la gentilissima vostra e per la risposta di Minghetti.

A Civitavecchia come esperimento si stanno costruendo due cave fondo, il di cui motore sarà la stessa corrente del Tevere. Credo di avervne parlato.

I vostri esperimenti per l'applicazione del Vapore ai lavori di terra, spero avranno un immenso risultato.

Sempre Vostro

Professore Q. Filopanti Bologna

M.C.R.Bo. Autografa solo la firma. Pubbl. in F. CANTONI, *Letttere inedite di Garibaldi e di illustri patrioti a Filopanti* cit., p. 19.

8106.

A Francesco Marisi

Caprera, 28 settembre 1875

Caro avvocato,

Grazie per le gentili parole di condoglianze e per la bellissima poesia. Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 120.

8107.

A Hermione Quinet Asaki

Caprera, 28 settembre 1875

Mia carissima signora,

Si, io leggerò le pagine immortali del grande Quinet su Michelangelo, in faccia al male ed all'infinito, in cui tutti rotoliamo, atomi impercettibili, cambiando forma nella trasformazione della materia che si chiama la morte.

L'anima immortale di Edgardo Quinet corrisponde, senza trasformarsi, con l'anima di quelli che l'amano come voi ed io.

Vostro affezionatissimo

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 121 e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 720.

8108. *Ad Albano Somelli e a sua moglie*

Caprera, 28 settembre 1875

Carissimi miei,

La corrispondenza d'affetto che ci unisce ai nostri defunti, è prova che lo spirito non muore. La morte altro non è quindi che trasformazione della materia secondo la legge dell'infinito.

Voi chiedete la mia benedizione al vostro Ugo! ed io altro non offro a lui ed a voi che la comunanza dell'affetto.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 121 e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 720, in entrambi «Somigli» per «Somelli».

8109. *A Giovanni Battista Zafferoni*

Caprera, 28 settembre 1875

Mio caro Zafferoni,

Un Comizio centrale Lombardo con presidente Benedetto Cairolì, è una stupenda garanzia di patriottismo e di virtù patria. Io vi aderisco come milite, e sono sempre vostro

P. S. Accetto comunque con gratitudine l'onorevole titolo di Presidente onorario.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 121-122.

8110.

A Giovanni Malatesta

Caprera, 29 settembre 1875

Col vapore d'oggi vi spedisco un sacco contenente sei pelli agnelli che vi prego di mandare per la via ferrata a mio figlio Menotti a Roma, facendo seguire le spese.

Devotissimo Vostro

Per G. Garibaldi, G. Basso

Signor G. Malatesta Livorno

Collezione Mais, Roma. Non autografa. Pubbl. in *Giuseppe Garibaldi in 152 lettere e documenti autografi* cit., p. 284.

8111.

A Leopoldo Mori

Caprera, 30 settembre 1875

Caro Mori,

Grazie per la gentile vostra lettera e per le Vicende Umane che leggerò con interesse.

Mi duole non avere una fotografia per ricambiare colla vostra.

Vi stringo la mano e vi saluto di cuore. Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 122.

8112.

A Timoteo Riboli

Caprera, 30 settembre 1875

Mio carissimo Riboli,

O la destra inferma e fo scrivere il mio coverno.

Avevo scritto a Silvain che vi lasciase a Genova le quattro Mila lire. Ma vedo che vole inviarle da Parigi direttamente.

Vi ringrazio perla letura della mia lettera al Congresso, ove fuste costamente applaudito.

La famiglia vivia un caro salutto e io sono sempre
Vostro

Dottore Timoteo Riboli Torino

M.C.R.R. Si è mantenuto il testo originale, particolarmente scorretto.

8113.

A Enrico Albanese

Caprera, 5 ottobre 1875

Mio caro Albanese,
Grazie per esservi ricordato di noi nelle peregrine vostre escursioni.
Un caro saluto alla Signora che ringrazierete da parte mia per i due bellissimi vestiti per Manlio.

Sempre Vostro
Un caro saluto da Basso

Collezione Mais, Roma. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Professore Enrico Albanese Hotel Sebastopol, 20 Boulevard de Strasbourg Paris». Timbro postale di partenza da La Maddalena del 5 ottobre 1875. Pubbl. in *Giuseppe Garibaldi in 152 lettere e documenti autografi* cit., p. 286.

8114.

A Francesco Civalleri

Caprera, 5 ottobre 1875

Mio Caro Civalleri,
V'invio una parola di Commendatizia per Boccaletti.
Un caro saluto alla Signora dal sempre
Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8115. *Al direttore del giornale La Capitale di Roma,
Ferdinando Dobelli*

Caprera, 5 ottobre 1875

Signor Direttore,

V'invio le lire sterline che Lord John Russell manda a favore dei feriti dell'Erzegovina e che vi compiacerete aggiungere alla generosa sottoscrizione aperta sulle colonne del vostro Giornale per quei nostri fratelli.

Sempre Vostro

Signor Direttore del Giornale La Capitale Roma

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8116. *Al Sindaco di Gropello, Francesco Emanuele*

Caprera, 5 ottobre 1875

Illusterrissimo signor sindaco,

All'illustre ed incomparabile donna, la di cui salma venerata riposa a Gropello, qualunque lode è insufficiente; e noi tutti dobbiamo essere fieri di essere nati sulla stessa terra; e le donne italiane devono prendere modello su quella grande donna.

Duolmi sommamente non poter assistere all'inaugurazione di quel monumento. Sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario cit.*, vol. II, p. 123.

8117. *A Menotti Garibaldi*

Caprera, 5 ottobre 1875

Mio carissimo Menotti,

Ebbi nuovamente un attacco dei miei dolori; ma sto meglio.
Trasformazione del Governo, ecco ciò che ha bisogno l'Italia;

cioè trasformare un Governo di tasse in uno economico, allora si potrà far qualche cosa. Oggi nulla si può fare perché sprecati i proventi dello Stato.

Andrea non verrà più con noi. Chauvet è un agente di Sella, dice: che conviene fare case a Roma, avanti tutto; nulla dice per la sottoscrizione dell'Erzegovina ecc. ecc.; quindi a lui non manderò qualunque scritto.

Un caro saluto a Italia dal
Sempre Tuo
Un saluto da Basso

M.R.M. Autografa solo la firma.

8118.

A Giacomo Medici

Caprera, 5 ottobre 1875

Mio caro Medici,
Prima, dammi notizie della tua salute e della Signora.
Poi, eccoti un suggerimento che vorrei andasse a conoscimento del re:

Trasformare il governo, ed invece d'un governo di tasse farne un governo da economie, e siccome le quercie [sic] non fanno limoni, così i Minghetti, Sella e compagni non sono capaci di fare il bene, vi vogliono degli uomini idonei. Si ponno però serbare ai loro seggi Saint-Bon, Ricotti, e Venosta.

I nomi che proporrei per supplire agli altri sarebbero: Pallavicino Trivulzio, Plezza, Sineo, Cairoli, Filopanti, Miceli. Uno dei meriti dei gran Capitani, è stato nella scelta dei loro subalterni, e mentre il generale Bixio stava a pied'armi a Villafranca, a Lissa si perdeva una battaglia, che con lui al comando della flotta sarebbe stata una vittoria.

Conviene far marciar di paro la dinastia Italiana coll'Inglese, senò io prevvedo tempeste. Salutatemi S. M. e sono sempre
tuo

Rispondi

M.C.R.R.

8119. *Al direttore del giornale La Capitale di Roma,
Ferdinando Dobelli*

Caprera, 6 ottobre 1875

Volete essere tanto buono pubblicare l'acclusa ai fratelli dell'Erzegovina? Ve ne sarò eternamente grato.

Il Vostro

All'Egregio Signor Direttore del Giornale La Capitale Roma

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8120. *Agli insorti dell'Erzegovina*

Caprera, 6 ottobre 1875

Ai fratelli dell'Erzegovina

ed agli oppressi dell'Europa Orientale

Il Turco deve andarsene a Brussa. Discese come il lupo, passando il Bosforo, devastando, massacrando e stuprando tutte quelle bellissime popolazioni, che ci diedero i Pelasgi che furono forse i primi civilizzatori dell'Europa. Egli non deve più oggi calpestare questa parte del mondo da lui mantenuta nella sventura.

A Brussa coi suoi vizi, le sue depredazioni e le sue crudeltà, troverà, nell'Asia minore, abbastanza popoli da martoriare e precipitare nella desolazione.

Sorgete dunque, eroici figli della Montagna Nera, dell'Erzegovina, della Bosnia, della Serbia, della Tessaglia, della Macedonia, della Grecia, dell'Epiro, dell'Albania, della Bulgaria e della Romania. Tutti avete splendidissima storia; tra voi nacquero i Leonida, gli Achille, gli Alessandri, gli Scanderberg, gli Spartachi. Ed

oggi stesso, fra le robuste vostre popolazioni, troverete ancora gli Spartachi ed i Leonidas.

Non vi fidate della diplomazia; cotesta vecchia, senza cuore! V'inganna certamente! Ma con voi stanno gli uomini di cuore del mondo intiero; e l'Inghilterra stessa, sin'oggi favorevole ai Turchi, vi ha manifestato per via dell'obolo e della simpatia d'uno de' suoi grandi, ch'essa deve preferire l'alleanza e la gratitudine d'una confederazione di popoli liberi, all'ormai decrepita dell'impero della Mezzaluna.

Dunque a Brussa il Turco; solo così voi potrete costituirvi indipendenti e liberi; al di qua del Bosforo, il truce ottomano sarà sempre per voi l'incentivo d'una guerra perenne, e giammai potrete ottenere i sacri diritti dell'uomo.

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 123-124, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 721 e in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 158-159. Si è lasciata nel testo, come è presente anche nelle pubblicazioni, la forma italianizzata «Brussa» per «Bursa».

8121.

Ad Alfredo Baccarini

Caprera, 9 ottobre 1875

Mio Carissimo Baccarini,

Grazie per la gentile vostra lettera e per il lavoro manoscritto che leggerò con molto interesse, e che non dubito sarà di molta importanza.

Sarò con voi a Roma, e sono sempre

Vostro

P.S. Ho letto attentamente il pregiatissimo vostro lavoro, e com'è naturale, sto con ardente brama di veder l'ultima parte.

Voi giungerete, certo, vittoriosamente alla meta'.

B.C.R.Ra. Autografi la firma e il P. S. Pubbl. in L. RAVA, *Giuseppe Garibaldi a Roma e Alfredo Baccarini per la sistemazione del Tevere* cit., p. 649 e in *Venticinque lettere di Garibaldi a Baccarini* cit., p. 18.

8122.

Agli elettori di Roma

Caprera, 9 ottobre 1875

Io non sono a Roma al mio posto perché inutile. Il giorno in cui sarò utile, io spero di trovarmi con voi.

Per un difetto nel congegno amministrativo, nulla vi è ancora di concreto sui lavori del Tevere; comunque, dal complesso dei tecnici, fra cui primeggiano il professore Filopanti, commendatore Baccarini e colonnello Amadei, i destini del futuro Tevere, urbano ed extramura sono segnati; ed io spero che coll'aiuto del Governo, del Municipio e della Provincia, noi potremo principiare vittoriosamente e mettere in ordine il più illustre dei Fiumi e regolarlo nei suoi capricci.

Ai miei elettori Roma

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 124, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 721-722 e in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 159.

8123.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 11 ottobre 1875

Mio Carissimo Benedetto,

Coll'immenso desiderio di vedere voi, la preziosa vostra compagnia ed i monumenti sacri di Gropello, mi sarà impossibile d'intervenire all'erezione del Monumento della Gran Donna italiana.

Vi saluto di cuore, vi ringrazio e sono sempre

Vostro

A.C.S. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. ROMANO, *Giuseppe Garibaldi a cittadini pavesi* cit., p. 325.

8124.

A Ferdinando Dobelli

Caprera, 11 ottobre 1875

Caro Dobelli,

Vi rinvio la tratta delle 50 lire sterline, firmata in prima e seconda, e vi ringrazio per la gentile vostra dell'8.

Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8125.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 11 ottobre 1875

Mio carissimo Menotti,

T'aspetto dunque dopo il 18, cioè per il 21, ed in caso diverso telegrafami.

T'invio una linea per Guastalla e farò per ora come volete
Un bacio a Italia dal
Sempre tuo

M.R.M.

8126.

Ad Arturo Mai

Caprera, 11 ottobre 1875

Mio Caro Arturo,

Grazie per il ricordo glorioso.

Un saluto alla famiglia dal

Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Signor Mai Arturo Caprino 3 Veronese». Timbro postale di arrivo a Caprino.

8127.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 11 ottobre 1875

Caro Sgarallino,
Grazie per la bella verdura.
Un caro saluto alla famiglia dal
Sempre Vostro
Froscianti e Basso vi stringono cordialmente la mano

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8128.

A Jacopo Sgarallino

Caprera, 11 ottobre 1875

Caro Jacopo,
Mi è impossibile darvi consigli relativamente all'Erzegovina.
Vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8129.

Ad Antonio Salvagnoli Marchetti

Caprera, 16 ottobre 1875

Caro Signor Salvagnoli,
Sistemazione del Tevere, bonifiche dell'Agro Romano, colmata delle paludi, Porto ecc., sono tutti lavori che dovranno eseguirsi al più presto, meglio.

Dovendo avervi alcuna ingerenza, io ascolterò con gratitudine i vostri consigli e leggerò attentamente la lettera al Minghetti.

Devotissimo Vostro

Biblioteca Comunale Aurelio Saffi, Forlì. Autografa solo la firma.

8130.

Ai Veterani Lombardi

Caprera, 16 ottobre 1875

Miei cari amici,
Vi rinvio il manifesto firmato. Sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 124.

8131.

A Timoteo Riboli

Caprera, 18 ottobre 1875

Mio Carissimo Riboli,
Aspetto Menotti per il 21 e potrei partire verso la fine del mese.
Le Mille lire ve le chiederò a Roma, ove saluterò il Venturi
per voi.
Da Silvain nulla di nuovo.
Sono contento che ve la passate meno male in salute.
V'invio due righe per Stella.
Un caro saluto da tutti noi e sono sempre
Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 20 ottobre e di arrivo a Torino del 22 ottobre 1875. Contiene copia della lettera a Stella di pari data. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 722.

8132.

A Francesco Stella

Caprera, 18 ottobre 1875

Mio caro Stella,
Grazie per il vostro Ritratto e per il Panorama del Monviso,
che ho salutato tante volte dal mare, e che amo con affetto di
figlio.

Un caro saluto a vostro Padre, e sempre
Vostro

M.C.R.R. Copia in calce alla lettera a Riboli di pari data. Pubbl. in G. GARIBALDI,
Scritti politici e militari cit., p. 722.

8133.

A Filippo Villani

Caprera, 18 ottobre 1875

Mio Carissimo Villani,

Duolmi sommamente l'indisposizione della vostra Consorte a cui bacierete [sic] la mano per me.

Da Brussa il Turco venne a Costantinopoli: fu l'ultima tappa. Oggi può considerarla prima, mentre si dispone, secondo voi, a guadagnar Bagdad.

Spero esser a Roma verso la fine di questo.

Sempre Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 125.

8134.

Ad Ettore Socci

Caprera, 21 ottobre 1875

Mio Caro Socci,

AIutare gli Erzegovini, almeno con dei soccorsi pecuniari, per noi schiavi di ieri e non liberi oggi, è dovere certamente.

Circa a consigliare per recarsi su quei campi di battaglia io nol posso: tanto più che non potrei accompagnare i generosi propugnatori.

La città di Ferruccio sarà sempre l'iniziatrice del bello ideale Italiano, ed io sempre

Vostro

Biblioteca Riccardiana, Firenze. Copia.

8135. *Alla Società di Mutuo Soccorso fra i lavoranti parrucchieri di Milano*

Caprera, 21 ottobre 1875

Miei cari amici,

Accetto con gratitudine l'onorevole titolo di vostro consigliere onorario e sono per la vita Vostro

Alla Società di Mutuo Soccorso fra i lavoranti parrucchieri Milano

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 125.

8136. *A Giovanni Froscianti*

Roma, 27 ottobre 1875

Caro Froscianti,

Siamo qui giunti felicemente.

Vogliate vi prego inviarmi la botte di vino di Litri 450, ben condizionata raccomandandola a Nicolao, al Capitano Serra dell'Elba dirigendola ai Signori fratelli Bellettieri a Civitavecchia acciò ce la spediscano qui.

Con questa data scrivo al Signor Malatesta che vi provveda quanto abbisognate.

Scrivetemi e

Vostro

Giovanna e Giorgio Froscianti, Collescipoli (Terni). Autografa solo la firma.

8137. *Alla Società Operaia maschile di Palazzolo sull'Oglio*

Roma, 27 ottobre 1875

Grazie per gli augurii ed i saluti che ricambio di cuore. Sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 125.

8138.

Al Sindaco di Roma, Pietro Venturi

Roma, 28 ottobre 1875

Illustre signor Sindaco,

Vi prego di presentare tutta la mia gratitudine a questo Consiglio Comunale della maggiore delle metropoli, per il prezioso dono delle medaglie sommamente onorevoli e per il plauso più prezioso ancora dei rappresentanti di Roma, che io apprezzo al di sopra d'ogni cosa nel mondo.

Devotissimo vostro

Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 723.

8139.

A Luigi Castellazzo

Roma, 29 ottobre 1875

Mio Caro Castellazzo,

V'invio una parola per i valorosi amici dell'Erzegovina e sono sempre

Vostro

P.I.D.M. Autografa solo la firma.

8140.

A Francesco Civalleri

Roma, 29 ottobre 1875

Mio Carissimo Civalleri,

Grazie per le tante vostre gentilezze. Un caro saluto alla Signora dal sempre Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Sig. Civalleri direzione dei telegrafi Roma». Timbro postale di partenza da La Maddalena del 30 ottobre 1875. Si noti che nel testo la lettera appare datata da Roma.

8141. *Al sindaco di Fondi, Gustavo Maria Di Giorgio*

Roma, 29 ottobre 1875

Ho la gentile vostra del 20 ed il discorso che leggerò con molto interesse.

Accettate una stretta di mano dal sempre
Vostro

Avvocato Gustavo Maria Di Giorgio sindaco di Fondi

M.R.M. Autografa solo la firma.

8142.

A Nicola Fabrizi

Roma, 29 ottobre 1875

Mio Carissimo Fabrizi,
Sono felice di sapervi migliorato in salute e vi ricambio col cuore il saluto gentile.

Sempre Vostro

Generale N. Fabrizi Deputato Roma

M.R.M. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Generale Nicola Fabrizi Deputato Roma». Francobollo da centesimi 10. Timbri postali di partenza da Roma del 29 ottobre e di arrivo a Roma del 29 ottobre 1875.

8143. *A Mico Ljubibratic ed ai suoi gloriosi compagni*

Roma, 29 ottobre 1875

Miei cari ed illustri amici,

Voi vi siete assunti un'ardua missione ma bella, superba, santa, quella dell'emancipazione degli Slavi dalla più atroce delle tirannidi. Io v'invidio e giammai tanto mi pesarono gli anni come oggi, che non posso dividere con voi gloria e perigli.

Già m'indirizzai a tutte le popolazioni che languono sotto il giogo ottomano e non dispero di veder raggiungere la vostra bandiera dai prodi che contan nella loro storia i Lionidas, gli Spartachi e gli Scanderberg.

Il vostro divisamento di sostenere la guerra da partigiani, durante l'inverno, lo credo il migliore; l'avvenire è vostro ed il putridume della mezza luna marcia al suo fine. Qualunque uomo poi al mondo che non sia un perverso, farà sua la vostra causa e come noi palpiterà di gioia al glorioso vostro trionfo. Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 125-127, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 723, ma con la data 20 ottobre e con piccole variazioni, e in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 160.

8144. *Ai promotori della Società anonima Il Tevere*

Roma, 29 ottobre 1875

Promuovendo la nuova Società vi proponete le costruzioni di case operaie. Nulla di più umanitario.

Vi proponete inoltre di coadiuvare i lavori del Tevere, che spingo io stesso con tutta forza. Nulla di più opportuno.

Vi approvo quindi, vi lodo; vi assicuro le simpatie delle Società operaie, e vi auguro la cooperazione efficace di tutti gli uomini pratici. Un saluto dal vostro

Ai promotori della Società anonima Il Tevere

Biblioteca Nazionale, Firenze. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 127, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 724 e in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 160-161. In tutte le edizioni manca la parola «efficace»; successivamente ripubblicata.

8145.

A Timoteo Riboli

Roma, 29 ottobre 1875

Mio Carissimo Riboli,

Vogliate compiacervi di darmi notizie della vostra salute e di inviarmi le Mille lire.

Sempre Vostro

Un caro saluto dall'Orso

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino».

Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Roma del 29 ottobre e di arrivo a Torino del 31 ottobre 1875.

8146.

Ad Alfredo Baccarini

Roma, 30 ottobre 1875

Mio caro Baccarini,

Ho letto attentamente la seconda parte del pregiatissimo vostro lavoro sulle inondazioni del Tevere e ve ne ringrazio.

Ove il mio voto valga, il vostro progetto non sarà certo gettato in un canto.

Io credo dobbiamo insistere presso il Ministero acciocché si principi in novembre a tracciare qualche cosa. Ormai tutti hanno potuto fare la disamina dei progetti ed attenersi al meglio.

Io sarò fortunato di vedervi e sono

Sempre Vostro

B.C.R.Ra. Autografa solo la firma. Pubbl. in L. RAVA, *Giuseppe Garibaldi a Roma e Alfredo Baccarini per la sistemazione del Tevere* cit., p. 649 e in *Venticinque lettere di Garibaldi a Baccarini* cit., p. 20.

8147.

Ad Hugh Kilpatrick

Roma, 30 ottobre 1875

Mio Caro Amico,
Grazie per la gentile vostra lettera e per la bellissima poesia.
Vostro

M.C.R.R. Riproduzione. Autografa solo la firma.

8148.

Ad Andrea Sgarallino

Roma, 30 ottobre 1875

Mio Caro Sgarallino,
Grazie per la verdura e la pelle che saranno giunte in Caprera.
Inviatevi il conto. Salutatemi la famiglia e sempre
Vostro
Un saluto da Basso

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8149.

Ad Andrea Sgarallino

Roma, 30 ottobre 1875

Mio Caro Sgarallino,
Grazie per l'invio del libretto.
Tutti vi salutano.
Sempre vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8150.

Erminio Pescatori

Roma, 31 ottobre 1875

Mio caro Pescatori,

Ove rimanesse un insorto solo nell'Erzegovina, bisogna aiutarlo.

Io spero che Ljubibritic e compagni si sosterranno sino alla primavera. Intanto bisogna lavorare per loro a tutta forza.

Dite ai valorosi del Montenegro che il mondo ammira il loro eroismo. Salutateli caramente. Sempre vostro

Collezione privata, Roma. Trascrizione. Indirizzata a Trieste; nella data è erroneamente riportato 1876. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 127-128 e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 724; in entrambi indirizzata «Ad un alto personaggio di Trieste»

8151.

A Giovanni Froscianti

Roma, 31 ottobre 1875

Mio Caro Froscianti,

Sul tavolino e sui libri nella mia stanza, vi dev'esser un quaderno manoscritto sulle cose del Tevere, firmato Baccarini. Vi prego di mandarmelo.

Vostro

P.S. La pelle di Montone che vi ha mandato Sgarallino da Livorno, mandatela qui.

Giovanna e Giorgio Froscianti, Collescipoli (Terni). Autografa solo la firma.

8152.

A Timoteo Riboli

Roma, 31 ottobre 1875

Mio Caro Riboli,

Silvain dice mi manderà il danaro al prossimo corriere.

Cenni fra le altre cose, mi ha fatto accettare le 100.000 lire dal Governo.

Salutatemi l'Operti e ringraziatelo.

Il progetto Rullier non è accettato dal Filopanti, né dal Governo; abbiamo addottato altro.

Sempre Vostro

L'Orso vi riverisce

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino».

Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Roma del 31 ottobre e di arrivo a Torino del 2 novembre 1875.

8153.

A Camilla Amadei

Roma, 1 novembre 1875

Gentilissima Signora,

Sarò felice di vederla alle 9 A. M. d'ogni giorno.

Devotissimo Suo

Signora C. Camilla Amadei Roma

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8154.

A Orazio Grandi

Roma, 2 novembre 1875

Caro Grandi,

Grazie per il vostro Oggi e domani che leggerò con interesse.

Vi stringo la mano

Vi saluto

Biblioteca Nazionale, Firenze. Copia.

8155.

A Erminio Pescatori

Roma, 2 novembre 1875

Mio caro Pescatori,

Spinazzi è un prode ufficiale, ma forse troppo vecchio per la guerra presente; potrebbe però molto bene organizzare corpi di volontari.

M..... non lo conosco abbastanza.

Già dissi che i nostri italiani volenterosi a fare la guerra nell'Erzegovina devono avere i muscoli d'acciaio come cotesti figli della montagna.

Ricambio un saluto di cuore al Comitato Slavo che tanto opera per la liberazione degli schiavi e sono sempre vostro

Colezione privata, Roma. Trascrizione. Indirizzata a Trieste. I puntini di sospensione sono nel testo. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 382-383, con piccolissime variazioni.

8156.

A Quirico Filopanti

Roma, 4 [novembre] 1875

Commissione circa lavori Tevere riunirà presto.

Venite propugnar magnifico vostro progetto.

Professore Filopanti Bologna

M.C.R.Bo. Telegramma. Pubbl. F. CANTONI, *Lettere inedite di Garibaldi e di illustri patrioti a Filopanti* cit., p. 20.

8157.

A Charles Lemonnier

Rome, 4 novembre 1875

Mon cher Lemonnier,

Je suis invalide phisiquement dans toute le force du mot, mais de coeur et de tête je me sens comme toujours. Avec la différence

que les affaires de notre pays sont si embrouillées qu'on n'est capable de prendre aucune résolution.

On m'a promis que pour le 15 de ce mois on décidera sur le projet du Tibre.

Je vous remercie pour vos sages conseils et je suis
Votre Dévoué

M.C.R.R. Copia, probabilmente allegata alla lettera a Riboli di pari data. Pubbl.
in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 725.

8158.

A Timoteo Riboli

Roma, 4 novembre 1875

Mio Caro Riboli,
Grazie per le 1200 lire.
Da Silvain ebbi 2000 lire ed altre 2000 le ha mandate a Capre-
ra che spero mi giungeranno in questi giorni.
Mia Moglie riceverà volentieri la Signora Canevazzi.
Ove vi sia da impiantare un Consiglio Sanitario, farò quello
che mi dite.

Qui tutti stan bene meno io coi soliti malanni.
Non ricordo delle note del Cenni sui Mille; che me le mandi
subito e credo non avrò difficoltà che compariscano nella 3^a edi-
zione.

Un saluto a Cenni e sono

Vostro

P.S. La Signora Canevazzi, meglio che scriva e che non venga.

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino».
Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Roma del 5 no-
vembre e di arrivo a Torino del 7 novembre 1875.

8159.

A Guglielmo Cenni

Roma, 4 novembre 1875

Caro Cenni,
Mandatemi subito le vostre note sui Mille
Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8160.

A Filippo Villani

Roma, 4 novembre 1875

Mio Carissimo Villani,
Eppure sono partito da Caprera forte, e mi trovo qui oggi
schiacciato da malanni. Spero finiranno presto.

Conviene di sostenere a tutta oltranza gl'Erzegovini. È que-
sta una guerra santissima degli schiavi contro il più immorale ed
atroce dei tiranni.

Nasca colà la poesia del secolo; mentre la vecchia Europa si
diverte in adulazioni e brutture.

Felice di sapere la Signora ristabilita e voi meno male. Sono
sempre

Vostro
Basso vi riverisce

M.R.M. Autografa solo la firma. Una linea orizzontale sopra il saluto di Basso.
Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 128 e in G. GARIBALDI,
Scritti politici e militari cit., pp. 724-725.

8161.

A

...., novembre 1875

Messieurs,
Je suis charmé de savoir que l'affaire du Tibre, qui vous a été
proposée par messieurs l'avocat Dr. Louis Schanzer et le cheva-

lier P. de Goldsmidt, soit sous la protection de votre célèbre institut financier, et je m'empresse à vous répéter ce que j'ai déjà déclaré par mon télégramme ainsi que par ma lettre adressée a M. le Dr. Schanzer que, par l'intermédiaire des susdits messieurs je me puis engager à appuyer l'opération de tout mon pouvoir, étant très intéressé à sa réussite je ne manquerai pas d'unir tous mes efforts aux vôtres pour pouvoir réussir dans votre entreprise.

Veuillez, messieurs, je vous prie, recevoir l'assurance de ma parfaite considération.

Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 725, che la pone tra le lettere del 4 e 5 novembre e in E.N.S.G., vol. VI, p. 161.

8162.

A Eugenio Popovich,

Roma, 5 novembre 1875

Eugenio Popovich,

Liberi d'ogni paese europeo esultano splendida vittoria eroici figli dell'Erzegovina Orientale.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 128, che scrive «Papovich» e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 726.

8163.

Ad Andrea Sgarallino

Roma, 5 novembre 1875

Caro Sgarallino,

Vi prego d'inviare una procura in carta bollata a Francesca Garibaldi per poter ritirare le 300 lire di rendita che voi sapete.

Un caro saluto alla famiglia dal
Sempre Vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8164.

A Santa Cadez

Roma, 6 novembre 1875

Gentilissima Signora Santa Cadez,

Vedrò con piacere la Signora Erminia Canevini dalle 2 alle 4
P. M. d'ogni giorno, però per brevissimo tempo.

Gradisca i distinti saluti dal

Devotissimo Suo

Gentilissima Signora Santa Cadez Roma

M.R. To. Autografa solo la firma.

8165.

A Senatore

Roma, 7 novembre 1875

Illustre Senatore,

La quistione del Tevere e dell'Agro Romano è per me di tale
importanza, che sarò fortunato di avere i vostri savi consigli, sic-
come di stringervi la destra al vostro arrivo in Roma.

Io ben inteso non vi ho nessuna ingerenza per ora, fuori di
quella con cui ha voluto onorarmi l'opinione pubblica. Comun-
que mi v'impegnerò a tutta possa.

Devotissimo Vostro

M.C.R.R. Oltre l'autografo è conservata anche una versione con autografo solo
la firma.

8166.

A Quirico Filopanti

Roma, 8 novembre 1875

Consiglio superiore adunasi 12 una pomeridiana.

Importantissima presenza vostra Roma.

Professor Filopanti Bologna

M.C.R.Bo. Telegramma. Pubbli. in F. CANTONI, *Lettere inedite di Garibaldi e di illustri patrioti a Filopanti* cit., p. 19.

8167.

A Timoteo Riboli

Roma, 8 novembre 1875

Mio Caro Riboli,
Il Cenni pubblichi le mie note a parte, e non sui Mille.
Se vi pare di stampare l'Appendice ai Mille, come antiprefazione, fatelo.
Il resto vada come è nelle altre edizioni.
Ebbi da Silvain le quattro Milla lire in due volte.
Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Roma del 9 novembre e di arrivo a Torino dell'11 novembre 1875.

8168.

Ad Alfredo Baccarini

Roma, 9 novembre 1875

Mio caro Baccarini,
Io chiedo alla vostra amicizia sia conciliata la vertenza Amadei. Egli lo brama e ne prese l'iniziativa. Sembrami con ciò riconoscere, e voler cancellare alcune parole sue, al vostro indirizzo che vi disgustarono.

Spero vedervi stringere la destra reciprocamente al primo incontro.

Ve ne sarò riconoscente e sono
Sempre Vostro

B.C.R.Ra. Pubbl. in L. RAVA, Giuseppe Garibaldi a Roma e Alfredo Baccarini per la sistemazione del Tevere cit., p. 650, con piccole variazioni e in *Venticinque lettere di Garibaldi a Baccarini* cit., p. 21.

8169.

A Giovanni Froscianti

Roma, 9 novembre 1875

Mio Caro Froscianti,

Sono giunti due barili vino e le ostriche; per cui ringrazieremo Nicolao.

Le piantine ed i semi ve li manderemo col prossimo Vapore.

Sempre Vostro

Un caro saluto da Basso

Giovanna e Giorgio Froscianti, Collescipoli (Terni). Autografa solo la firma.

8170.

Ad Agostino Azzi

Roma, 10 novembre 1875

Non risposi alle antecedenti vostre lettere, perché nulla posso presso quei Signori.

Abbate dunque pazienza.

Vi saluto di cuore

Signor Agostino Azzi Lumignano

Archivio di Stato, Padova. Autografa solo la firma.

8171.

A Pietro Sbarbaro

Roma, 10 novembre 1875

Mio caro professore,

Grazie per il tanto onore concedutomi nella gentile vostra del 9.

L'idea del disarmo è stupenda. Bisogna spingerla avanti assieme all'Arbitrato Internazionale. Io sarò sempre con voi su questa via. Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 129.

8172. *All'Associazione di Mutuo Soccorso
fra gli operai di Pisa*

Roma, 11 novembre 1875

Miei Cari Amici,
Ricambio con voi di cuore un saluto e sono
Vostro

All'Associazione di Mutuo Soccorso fra gli operai di Pisa

P.I.D.M. Autografa solo la firma.

8173. *Al Comitato di Soccorso per i danneggiati
dal terremoto di Cesenatico*

Roma, 11 novembre 1875

Illusterrissimo Signor Presidente,
Le 10 lire già erogate da me, a favore dei danneggiati di Cesenatico, già furono inviate.
Vostro

Al Comitato di Soccorso pei danneggiati dal terremoto Cesenatico

Biblioteca comunale, Cesenatico. Autografa solo la firma.

8174. *A Giuseppe Savini*

Roma, 11 novembre 1875

Mio Caro Savini,
Domani si riunisce il Consiglio; se vi sarà qualche cosa di buono vi chiamerò.
Vostro

Biblioteca Classense, Ravenna. Autografa solo la firma.

8175.

A Timoteo Riboli

Roma, 14 novembre 1875

Mio Caro Riboli,

Vi prego di darmi notizie della vostra salute. Io sto meno male.

Essendo impossibile qui, riscuotere la rendita delle 800 lire, per Manlio e Clelia, v'invierò l'elenco delle iscrizioni nominative, legalizzate dal Sindaco.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Roma del 15 novembre e di arrivo a Torino del 17 novembre 1875.

8176.

A Erminio Pescatori

Roma, 15 novembre [1875]

Mio caro Pescatori,

Dite ai prodi del Montenegro che se i miei malanni lo permettessero io sarei nelle loro file per combattere il barbaro oppressore.

Ammiro il loro valore degno dell'eroismo antico, e coll'anima sono con essi.

Sempre Vostro

Collezione privata, Roma. Trascrizione. Indirizzata a Trieste; nella data è erroneamente riportato 1876.

8177.

Alla Società Operaia di Pisa

Roma, 15 novembre 1875

Grazie per gli auguri ed i saluti che vi ricambio coll'anima.

Abbiatemi

Vostro

P.I.D.M. Autografa solo la firma.

8178.

A Luigi Amadei

[Roma, novembre 1875]

Caro Colonnello,

Fra tutti coloro ai quali ho comunicato le mie idee sulla deviazione del Tevere, Voi foste uno dei più caldi sostenitori e verace interprete del mio piano. E voleste col massimo disinteresse eseguirlo in tutte le sue particolarità secondando minutamente ogni mio pensiero in proposito.

Ora che vedgo portato da Voi a termine il disegno dell'opera mia, me ne rallegro con me stesso, poiché mi afferma sempre più il vantaggio ch'essa porge alla nostra Roma.

Vi saluto cordialmente e sono sempre

Vostro

Al Professore Ingegnere Luigi Amadei Colonnello del Genio
in ritiro Roma

M.C.R.R. Minuta senza firma e senza indicazione di luogo e data. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 726-727, inserita tra le lettere del 15 e 20 novembre.

8179.

A Giovan Battista Ruggeri

Roma, 17 novembre 1875

Mio Carissimo Ruggeri,

Sì! Una nuova spedizione dei Mille vi vorrebbe, e secondo l'ispirazione vostra.

Io non posso muovermi, ma sarò fortunato di vedervi per intendersi.

Vostro

Pubbl. in *Lettere e documenti autografi di argomento garibaldino e di uomini illustri del Risorgimento*, a cura di A. AGAZZI, cit., p. 96. Nella pubblicazione è riportato: «La sola firma è di mano di Garibaldi. Sulla busta: Onorevole G. B. Ruggeri, Deputato, Roma, Timbro, Roma: 18 nov. 75».

8180.

A Cesare Pavan

Roma, 18 novembre 1875

Caro Capitano,

La bandiera che mi chiedete, io ve l'invierò quando nel corpo da voi organizzato avrete contribuito ad uno splendido trionfo degli insorti contro la tirannide Turca.

Ripeto quanto dissi al nostro Galli: spero manterete alto il nome italiano.

Vostro

Capitano Cesare Pavan Venezia

Archivio di Stato, Padova. Autografa solo la firma.

8181.

A Timoteo Riboli

Roma, 19 novembre 1875

Mio Carissimo Riboli,

Fortunati di sapervi ristabilito in salute.

Sì! Vi prego di occuparvi delle 800 lire di rendita di Manlio e Clelia.

Proverò il nuovo vostro rimedio di Alois e sapone Veneto

Sempre Vostro

L'Orso vi riverisce

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino».

Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Roma del 20 novembre e di arrivo a Torino del 22 novembre 1875.

8182.

Mario Aldisio Sammito

[Roma], 20 novembre 1875

Caro Sammito,

Il Lavoro è base della vita umana; la poltroneria, antitesi dello

stesso è adottata dai Governi che vogliono i popoli nella corruzione e nel servaggio.

Dite ad Antonino che io adotto il suo programma.

Salutatemi i fratelli e sono sempre
Vostro

Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 727, dove troviamo «Caprera, 20 novembre 1875». Non si può quindi escludere che sia sbagliata la data.

8183.

A Giovanni Froscianti

Roma, 21 novembre 1875

Mio Caro Froscianti,
Ho ricevuto la pelle, il pacco carte, la coppa fave; e vi manderemo le cipolline ed i piselli.
Il vino nei fiaschi ha migliorato.
Sempre Vostro
Un saluto da Manlio e Clelia

Giovanna e Giorgio Froscianti, Collescipoli (Terni). Autografa la firma ed il saluto finale.

8184.

A Leopoldo Malucelli

Roma, 24 novembre 1875

Caro Malucelli,
Vogliate, vi prego, rappresentarmi alla inaugurazione del monumento del nostro illustre Vincenzo Caldesi.
A Leonida ed ai fratelli di Faenza un saluto di cuore.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 129.

8185.

Al Signor Esattore di Roma

Roma, 26 novembre 1875

Signore Esattore,
Mi trovo nell'impossibilità di pagare imposte.
Signor Esattore di Roma

Ministero del Tesoro, Roma.

8186.

A Rinaldo Vianello

Roma, 26 novembre 1875

Caro Capitano,
Ho ricevuto la scatola di semi Eucalyptus e ve ne sono ben grato; siccome delle gentili vostre esibizioni.
Vi saluto di cuore
Capitano R. Vianello Genova

M.C.R.R. Riproduzione. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Capitano R. Vianello Comandante il Vapore Colombo Postale Italiano dell'America Meridionale Genova». Francobollo da centesimi 30. Timbro postale di partenza da Roma del 27 novembre 1875.

8187.

A Luigi Castellazzo

Roma, 27 novembre 1875

Caro Castellazzo,
Mi giunsero dai fratelli dell'Egitto L. 1010 a favore degli inon-dati di Francia, Italia ed Ungheria, e non sapendo a chi dirigerli ho chiesto agli stessi se volevano che detta somma fosse erogata a favore dei feriti dell'Erzegovina e che intanto sarebbe disposta presso di voi.

La tengo dunque qui a vostra disposizione e
sono Vostro

P.I.D.M. Autografa solo la firma.

8188.

Al Comitato di Soccorso del Cairo

Roma, 27 novembre 1875

Miei cari Amici,

Tutti i giornali colle sottoscrizioni per gl'inondati sospesero le stesse; e non saprei a chi dirigermi.

Ditemi se volete che la somma inviatami di L. 1010 sia erogata a favore dei feriti dell'Erzegovina senza distinzione di fede.

Vi saluto di cuore e sono sempre

Vostro

Al Comitato di Soccorso del Cairo

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 727 e in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 162.

8189.

A Giuseppe Ferretti

Roma, 28 novembre 1875

Caro Ferretti,

Accetto la dedica d'Infami sempre.

Vi auguro fortuna e sono

Vostro

Società Dante Alighieri, Rosario (Argentina). Autografa solo la firma.

8190.

A Giacomo Medici

Roma, 28 novembre 1875

Mio Caro Medici,

Ti raccomando di presentare l'annessa supplica a S. M., appoggiandola.

Sempre Tuo

Generale Giacomo Medici Roma

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8191.

A Timoteo Riboli

Roma, 28 novembre 1875

Mio Carissimo Riboli,
Grazie per ogni cosa.
A la Marchesa Pallavicino che saluterete da parte mia: che può
disporre delle fotografie.
Vedrò le Contesse e farò quanto desiderate.
Vostro
L'Orso vi scriverà quando avrà visto le Signore.

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Egregio Signor Dottor Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Roma del 4 dicembre e di arrivo a Torino del 6 dicembre 1875. Probabilmente allegata, copia dell'autorizzazione per Riboli: «Pel futuro asilo infantile di Piacenza, Roma, 28 novembre 1875, Autorizzo il Dottor Riboli a destinare due copie in carta distinta dei miei Mille. Una della prima, ed una della seconda edizione ed inviarle alla Signora Pasquali una delle più benemerite per la fondazione di detto asilo».

8192.

A Giovanni Battista Cuneo

Roma, 29 novembre 1875

Mio carissimo fratello,
Io spero la presente ti troverà migliorato in salute; e me ne
avvertirai subito.
La nostra amicizia data da 40 anni ed è sempre più fervida.
Io ti abbraccio di cuore e sono sempre tuo

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 129 e in *E.N.S.G.*, vol. VI,
pp. 164-165.

8193.

Ad Andrea Sgarallino

Roma, 29 novembre 1875

Caro Sgarallino,
Ho ricevuto la Procura.
Un caro saluto alla famiglia dal sempre
Vostro
Un caro saluto dal Compare

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8194.

A Luigi Castellazzo

Roma, 30 novembre 1875

Caro Castellazzo,
Eccovi una linea per Ceretti, e mi sembrano logiche le vostre
osservazioni.
Sempre Vostro

P.I.D.M. Autografa solo la firma.

8195. *Al Ministro dei Lavori Pubblici, Silvio Spaventa*

[Roma], novembre 1875

Conseguente colle gentilezze vostre, io mi prendo la libertà
di chiedervi: Sia riunito al più presto il Consiglio Superiore dei
Lavori Pubblici, acciocché possa esser deciso il progetto più con-
veniente sui lavori del Tevere.

Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 729, in *E.N.S.G.*, vol. VI,
pp. 164-165, e successivamente ripubblicata.

8196. *A Raffaele De Ferrari, duca di Galliera*

Roma, 1 dicembre 1875

Voi siete veramente un grande, poiché noi altri, grandi non conosciamo fuori dei benefattori dell'umanità. Io vado superbo di chiamarmi concittadino vostro, e piacemi di aggiungere la mia parola di gratitudine a quella di tutti gli Italiani per il grande esempio di generosità da voi dato a favore di Genova.

Al duca di Galliera,

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 130 e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 729-730.

8197. *A Giovanni Froscianti*

Roma, 2 dicembre 1875

Caro Froscianti,

Mandateci un po' d'olive delle più acerbe, fatele scegliere e cercate un barilotto di una mezza copa circa. Levateci il fondo ed empitelo con molto sale.

Abbatevi un saluto da tutti e sempre
Vostro

Giovanna e Giorgio Froscianti, Collescipoli (Terni). Autografa solo la firma.

8198. *A Napoleone Alberghi*

Roma, 3 dicembre 1875

Grazie per le affettuose vostre parole sulla Tomba del compianto nostro V. Caldesi.

Vi stringo la mano e
Sono Vostro

Signor Napoleone Alberghi Faenza

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 130.

8199.

A Nicola Fabrizi

Roma, 3 dicembre 1875

Mio carissimo Fabrizi,

Menotti mi ha raguagliato della vostra salute e ne sono felice.

Grazie per l'adesione vostra potente, all'unità dei Comizi, col centro in Roma, e grazie per la pubblicazione del sonetto.

Sempre Vostro

Basso le invia un affettuoso saluto

Generale N. Fabrizi Deputato Roma

M.R.M. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Generale N. Fabrizi Deputato Roma». Francobollo da centesimi 10. Timbri postali di partenza da Roma del 4 dicembre e di arrivo a Roma del 4 dicembre 1875.

8200.

*Al direttore del giornale La Capitale,
Ferdinando Dobelli*

[Roma, 4 dicembre 1875]

Sarete compiacente d'inserire nel vostro accreditato Giornale lo svolgimento di alcuni concetti sulla sistemazione del Tevere da me proposta, e che vi rimetterò a brani per non occupare spazio soverchio nel vostro periodico.

Vi saluto cordialmente e sono tutto vostro

Chiarissimo Signor Direttore del Giornale La Capitale Roma

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8201.

A Oreste Brandini e compagni

Roma, 5 dicembre 1875

Miei Cari Amici,

Grazie per le eccellenti mozzarelle.

Sempre Vostro

Signori Oreste Brandini e C.i Roma

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8202.

A Quirico Filopanti

Roma, 5 dicembre 1875

Mio Carissimo Professore,

Ho la preziosa vostra del 3; la prova di stampa che comincia Cardinali Ingegneri; e so che ieri il nostro Macchi presentò al Parlamento una vostra petizione, propugnante pure il grande sistema di sistemazione interna ed esterna del Tevere di cui siete Gigante, e che io modestamente ne assumo la titolare iniziativa.

Forte del vostro appoggio, io starò sulla breccia per il Tevere e per l'Agro Romano.

Grazie pure per i due opuscoli e sono per la vita
Vostro

Illustre Professore Q. Filopanti Bologna

M.C.R.Bo. Autografa solo la firma. Pubbl. in F. CANTONI, *Lettere inedite di Garibaldi e di illustri patrioti a Filopanti cit.*, p. 19.

8203. *Al Ministro dei Lavori Pubblici, Silvio Spaventa*

Roma, 5 dicembre 1875

Grazie per il parere del Consiglio Superiore. Cotesto parere riformato è pregiudicato dal doppio voto del Vice Presidente dello stesso, parte interessata a contrariare il mio progetto ormai riconosciuto il solo efficace a preservare Roma dalle inondazioni; siccome pregiudicati sono pure i voti degli onorevoli Betocchi ed Armellini.

L'accennato parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, rimane in conseguenza illegale, per cui io protesterò al cospetto del Parlamento e della Nazione.

Di V. E.

Devotissimo

Onorevolissimo Signor Ministro dei Lavori Pubblici Roma

M.C.R.R. Non autografa e senza firma. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 747-748 e in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 191.

8204.

A Luigi Castellazzo

Roma, 7 dicembre 1875

Caro Castellazzo,
V'invio la risposta a Ceretti.
Sempre Vostro
P. S. Ho sempre le lire 1010 a vostra disposizione

P.I.D.M. Autografa solo la firma.

8205.

A Pasquale Stanislao Mancini

Roma, 8 dicembre 1875

Mio Caro Mancini,
Ostegiati dai Vescovi capitani del clericume, credo siamo onorati e ne dobbiamo andar superbi. A voi patriarca del gran concetto dell'Arbitrato internazionale a serrar le fila dei vostri militi, fra cui mi onoro di appartenere.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8206.

A Filippo Villani

Roma, 8 dicembre 1875

Mio Carissimo Villani,
Io pregherò il Direttore della Capitale di aprire una sottoscrizione iniziata colle vostre Cento Lire per i danneggiati del Tevere.

Qui combattiamo per la causa del Tevere e speriamo sempre;
ma abbiamo da fare con della gente a capa di piombo.

Sempre Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 136.

8207.

A Enrico Albanese

Roma, 9 dicembre 1875

Mio caro Albanese,

Sono incompetente per giudicare della vostra risoluzione; comunque vi preferisco in libertà da ogni impegno.

Vi ringrazio della partecipazione e un caro saluto alla famiglia
dal sempre

Vostro

Basso vi saluta

Collezione Mais, Roma. Autografa solo la firma. Pubbl. in *Giuseppe Garibaldi in 152 lettere e documenti autografi* cit., p. 286, con una piccola variazione
e indirizzata da Caprera.

8208.

A Guido Baccelli

Roma, 11 dicembre 1875

Caro Baccelli,

Vi prego di raccomandare anche a mio nome all'onorevole presidente del Consiglio dei Ministri il progetto di legge presentato dal deputato Alvisi a favore dei nostri del '48 e '49.

Sempre Vostro

Pubbl. in A. BACCELLI, *Garibaldi. Curiosità di una raccolta di autografi*, in *Il Giornale d'Italia*, 10 agosto 1940.

8209.

A Michele Angelo Casaretto

Roma, 11 dicembre 1875

Mio Caro Casaretto,

La Signora Fagnani porta a Genova suo figlio Augusto per imbarcarlo nella Marina Mercantile.

Mi permetto di raccomandarvelo caldamente.

Sempre Vostro

Pubbl. in *Garibaldi, capitano marittimo*, in *Vita e Mare*, Genova, aprile 1982,
p. 3.

8210.

A Marco Minghetti

Roma, 11 dicembre 1875

Onorevole signor Ministro,

Sono le 4 p. m. e sto sempre aspettando il commendatore Baccarini.

Devotissimo Vostro

Biblioteca dell'Archiginnasio, Bologna. Sulla busta, autografo: «Onorevole Sig.
Presidente del Consiglio dei Ministri Roma».

8211.

A Marco Minghetti

Roma, 11 dicembre 1875

Onorevole signor Ministro,

Col Commendatore Baccarini abbiamo combinato le seguenti disposizioni:

1° Cominciare i rettificili nel Tevere inferiore, mentre si faranno ulteriori studi sui differenti progetti senza pregiudicarne nessuno;

2° Se si vuol fare dei lavori interni si facciano pure, togliendomi qualunque responsabilità.

Di V. E. devotissimo

Onorevole Signor Presidente del Consiglio dei Ministri

Biblioteca dell'Archiginnasio, Bologna. Autografa. M.C.R.R. Copia. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 748.

8212. *Al Presidente del Consiglio dei Ministri,
Marco Minghetti*

Roma, 11 dicembre 1875

Onorevole Presidente del Consiglio,

1° Io accetto l'idea di cominciare i lavori dei rettifici nel Tevere inferiore.

2° Non posso oppormi ai lavori interni del Tevere che credo più che inutili; ma si facciano pure se vogliono tenendomi al di fuori di qualunque responsabilità.

M.C.R.R. Copia.

8213. *Al direttore della Gazzetta della Capitale,
Ferdinando Dobelli*

Roma, 12 dicembre 1875

Signor Direttore della Capitale,

Ieri mi si fece intendere: che in Roma vi è bisogno di lavoro, e che quindi si potrebbero cominciare i rettifici nel Tevere inferiore.

Davanti a tale bisogno era naturale ch'io aderissi a quella parte dei lavori, ch'è in tutti i progetti.

Siccome però si fa correre la voce ch'io ho fatto adesione ai lavori interni da cominciarli contemporaneamente ai rettifici, io dichiaro falsa questa seconda parte, non avendo io il coraggio di far sprecare, più che inutilmente, due milioni all'erario nazionale.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 138, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 750, ma con la data 22 dicembre, e in E.N.S.G., vol. VI, p. 191.

8214.

A Giuseppe Bruzzei

Roma, 14 dicembre 1875

Mio Carissimo Signor Bruzzei,

La mia famiglia ed io, riconoscenti per le tante gentilezze prodigateci nello Stabilimento di bagni sotto la vostra direzione ed ovunque

M.C.R.R.

8215.

A Giovanni Froscianti

Roma, 15 dicembre 1875

Caro Froscianti,

Grazie per le olive che sono giunte in eccellente condizione.

Vostro

Francesca vi saluta. Per Natale vi manderà qualche cosa.

Giovanna e Giorgio Froscianti, Collescipoli (Terni). Autografa solo la firma

8216.

A Filippo Villani

Roma, 15 dicembre 1875

Mio Carissimo Villani,

Sarò breve perché indisposto coi soliti malanni.

Un caro saluto alla Signora, a Missori dal

Sempre Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma.

8217.

A Quirico Filopanti

Roma, 16 dicembre 1875

Carissimo Professore,

La vostra parola di plauso, mi è preziosissima e ve ne ringrazio.

I nostri avversari son forti e tenaci, comunque, io spero nel trionfo della giustizia, sintesi delle vostre idee.

Mi riservo di chiamarvi per un giorno decisivo e sono
Sempre Vostro

Illustre Professore Q. Filopanti Bologna

M.C.R.Bo. Autografa solo la firma. Pubbl. F. CANTONI, *Lettere inedite di Garibaldi e di illustri patrioti a Filopanti* cit., p. 20.

8218.

A Giorgio Pallavicino Trivulzio

Roma, 16 dicembre 1875

Mio Carissimo Giorgio,

Sommamente grato alla gentilissima tua esibizione ti confesso
di trovarmi senza bisogni.

In caso diverso mi affiderei alla preziosa tua amicizia.

Non voglio noiarti con le cose governative-parlamentari.

Circa il Tevere ti scriverò quando vi sia qualche cosa di bene.

Ti scrivo da letto coi soliti malanni.

Salutami caramente Anita e tienimi per la vita tuo

M.R. To. Autografa.

8219.

A Timoteo Riboli

Roma, 16 dicembre 1875

Mio Carissimo Riboli,

La vostra idea del fascio, è stupenda; ciò che vorrei sarebbe la democratizzazione della Mass. '. semplificare ed abolire i titoli.

Ho consegnato a Macchi il Decreto conforme all'idea vostra.
Sono contento che stiate bene.

Sempre vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino».

Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Roma del 17 dicembre e di arrivo a Torino del dicembre 1875. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 748.

8220.

Ad Angelo Pigurina

Roma, 17 dicembre 1875

Mio carissimo Angelo,

Ecco con vero giubilo che ho rivedute le care vostre sembianze; di voi mio prode fratello d'armi di tante pugne.

Un caro saluto alla famiglia ed agli amici dal sempre
Vostro

M.C.R.R. Dattiloscritto.

8221.

Ad Alfredo Baccarini

Roma, 18 dicembre 1875

Mio Carissimo Baccarini,

Avevo già la Capitale alla mano per inviarvi, e mi piace d'esser stato prevenuto da vostro figlio.

Grazie per la gentile vostra di ieri e sono sempre
Vostro

B.C.R.Ra. Autografa solo la firma. Pubbl. in L. RAVA, *Giuseppe Garibaldi a Roma e Alfredo Baccarini per la sistemazione del Tevere* cit., p. 650 e in *Venticinque lettere di Garibaldi a Baccarini* cit., p. 22.

8222.

A Luigi Castellazzo

Roma, 18 dicembre 1875

Caro Castellazzo,

Assicurate i nostri amici di Trastevere che già avevo raccomandato il nostro Cucchi al collegio di Sondrio.

Sempre vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 139.

8223.

A Felice Cavallotti

Roma, 18 dicembre 1875

Mio carissimo Cavallotti,

Grazie per il primo numero della Ragione. Alfieri diceva: la scelta del soggetto influirà sommamente sulla riuscita dell'opera; e la Ragione è soggetto degno di voi e degli illustri vostri collaboratori.

La ragione è dote dell'uomo, eccettuato il cretino ed il demente; eppure tanti vi sono che non ne vogliono far uso, e la calpestano sui gradini dell'altare del Dio Ventre.

Se gli uomini usassero della loro ragione, non vi sarebbe dispotismo; e i tristi che usurpano il nome di Ministri di Dio suderebbero sul manico della vanga senza pesare sulla miseria del prossimo.

Io raccomando alla vostra Ragione i nostri fratelli schiavi che stanno pugnando eroicamente contro la più abominevole delle tirannie.

Un caro saluto agli amici dal sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 138-139 e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 749.

8224.

Ad Alba Camozzi

Roma, 20 dicembre 1875

Cara e gentilissima Signora Alba,

Io nulla farò con tanto piacere come di servirvi; e certamente mi occuperò dei vostri figli, ove io abbia qualche ingerenza nei lavori del Tevere.

Sinora si cammina colla cappa di piombo, però speriamo.

Sempre Vostro

Museo delle storie di Bergamo, Bergamo. Autografa solo la firma. Pubbl. in *Lettere e documenti autografi di argomento garibaldino e di uomini illustri del Risorgimento*, a cura di A. AGAZZI cit., p. 96.

8225.

A Ricciotti Garibaldi

Roma, 20 dicembre 1875

Mio carissimo Ricciotti,

Ho le care tue due lettere e te ne sono grato.

Menotti va meglio nei suoi affari, non più commerciali oggi ma agricoli. Io fo il deputato senza comparire in Parlamento, ma mi occupo della sistemazione del Tevere.

Dimmi se sei ricco, disperato o so so.

Un bacio a Costanza dal

Tuo

M.C.R.R.

8226.

A Marco Minghetti

Roma, 20 dicembre 1875

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dichiarato col suo parere consultivo, che il mio progetto sulla sistemazione interna-esterna è il più radicale di tutti i progetti proposti; e che se

non vi fosse altro più economico dovrebbe essere adottato. Quindi la principale difficoltà, che ha rilevato quel Consiglio, si basa tutta sulla spesa, che crede possa superare la somma di sessanta milioni sanzionata dal Parlamento.

Trattandosi di un'opera di pubblica utilità, alla quale sono legati i più vitali interessi idraulici, igienici ed edilizii di Roma, fa mestieri che prima di adottare la sistemazione del Tevere esclusivamente interna {la quale è irta d'immense difficoltà e non raggiunge completamente lo scopo}, si facciano subito intraprendere gli studii definitivi del mio progetto, per conoscerne con ogni particolarità l'ammontare della spesa.

Per la qual cosa desidero, che il Governo nomini un ingegnere del Genio Civile che si unisca al mio ingegnere Luigi Amadei; coi rispettivi aiuti, al fine di fare, innanzi tutto, gli studii definitivi di campagna e di tavolino dello Scaricatore, della Chiusa, del Ponte regolatore e delle altre opere inerenti.

Con questo accordo tra il Governo e me, e tra gli uomini d'arte, si potrà avere un risultato positivo, che non lascerà più alcun dubbio sulla migliore e conveniente sistemazione del Tevere da adottarsi.

Prego inoltre l'Onorevole presidente il Consiglio dei Ministri a volere approvare il presente e ritirare la legge proposta.

Biblioteca dell'Archiginnasio, Bologna. Autografe soltanto le due firme finali, prima e dopo l'ultimo capoverso. Pubbli. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 749-750 e in E.N.S.G., vol. VI, p. 191, con piccole variazioni, e successivamente ripubblicata.

8227.

A Gaetano Sacchi

Roma, 20 dicembre 1875

Mio Carissimo Sacchi,

Grazie per esservi ricordato di me e per l'invio gentile del magnifico Rombo e Aragoste giunte qui ancora vive.

Accettate una stretta di mano dal sempre

Vostro

Archivio storico civico, Pavia. Autografa solo la firma.

8228.

A Giovanni Marchi

Roma, 22 dicembre 1875

Mio Caro Marchi,
Invio una linea per il nostro Fischer.
Un saluto di cuore da tutti noi e sono
Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8229.

A Timoteo Riboli

Roma, 22 dicembre 1875

Mio Carissimo Riboli,
Duolmi non aver veduto le Contesse; ma fui veramente a letto
per 7 o 8 giorni e sono ancora invalidissimo.

Le masse non amano la semplicità ed il vero, perché ignoranti e corrotte. Io sono d'avviso di predicar loro la verità senza simulacri e fantasmi. Tale è il mio parere e mi rincresce che non siamo d'accordo; comunque io sono un gregario Mass. : perché la massoneria combatte il Papato.

Vi ricambio di cuore gli auguri e sono sempre
Vostro
L'Orso vi riverisce

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Roma del 23 dicembre e di arrivo a Torino del 25 dicembre 1875.

8230.

A Luigi Castellazzo

Roma, 23 dicembre 1875

Mio Caro Castellazzo,
Vi prego rispondere all'acclusa
Sempre Vostro

P.I.D.M. Autografa solo la firma.

8231.

Ad Erminio Pescatori

Roma, 23 dicembre 1875

Mio caro Pescatori,
Da molto tempo avevo preveduto il pasticcio Orientale e non
mi stupisce di vedere la mano dei potenti in quella minestra.
Comunque cacciando i Turchi dall'Europa si sarà ottenuto
qualche cosa, e conviene suscitare tutte le popolazioni schiave
della Mezzaluna a compiere tale gran fatto.
Il resto si vedrà poi e conviene di aumentare i nostri elementi
quanto sia possibile.

Un caro saluto agli amici dal
Sempre vostro

Collezione privata, Roma. Trascrizione. Indirizzata a Trieste.

8232.

A Barbarina Bonnet

Roma, 24 dicembre 1875

Figlioccia Carissima,
Al generoso dono di vostro padre, di tutti gli anni, io sono
assuefatto da molto tempo. Il vostro però mi giunge tanto più gra-
dito che viene accompagnato da parole gentilissime e affettuose.
Dite a vostro padre che io lo amo e che vado debitore a lui
della mia vita.

Un caro saluto allo zio Raimondo dal sempre
Vostro

Biblioteca dell'Archiginnasio Copia. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit.,
vol. II, pp. 139-140.

8233.

A Fortunato Pucci

Roma, 24 dicembre 1875

Mio carissimo Pucci,

Io vi ringrazio di cuore d'avere onorato la salma del mio fratello G. B. Cuneo e d'averlo ricordato ai nostri italiani, un poco facili a dimenticare i gloriosi concittadini che spesero l'intiera loro vita per l'emancipazione della patria.

Tale fu il mio defunto fratello, non noto per le armi, ma la di cui mente non fu un solo momento traviata nell'amor di patria che fu il suo programma di tutta la vita.

Una stretta di mano dal sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 140.

8234.

A Filippo Villani

Roma, 24 dicembre 1875

Mio Caro Villani,

Grazie per la gentilissima del 20 e per l'Inno superbo ch'io ho letto con gli occhi umidi.

Circa al Tevere, farò come in certi giorni di pugna, ove quasi vinto, non ho disperato.

Un caro saluto alla famiglia dal sempre
Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 139.

8235.

Ad Alfredo Baccarini

Roma, 25 dicembre 1875

Illustre Amico,

Nella preziosa vostra del 24 trovo una leale confessione delle vostre idee che vi onora.

E siamo sempre d'accordo sul progetto d'uno scaricatore più o meno capace.

Ora vi presento una modifica nel mio progetto; cioè: torno a collocare l'incile dello scaricatore, come nell'idea mia primitiva, all'estremità inferiore della svolta Canneto Biondi.

E non più l'argine a Tor di Quinto e S. Giuliano, ma parallelo alla svolta suddetta; dai contraforti della Farnesina ai Parioli (sulla carta marcato Avatavano).

Sembrami con tale modifica, vi sia un risparmio di spesa; cioè invece dell'escavazione di sei chilometri di letto di fiume, con un circolo vizioso, sostituire una retta coll'alveo dell'Aniene e la spesa in più di 2500 metri d'argine.

Se vi piace datemi il vostro parere e sono sempre
Vostro

Commendatore A. Baccarini Roma

B.C.R.Ra. Autografa la firma e l'aggiunta in sopralinea «letto di». Pubbl. in L. RAVA, *Giuseppe Garibaldi a Roma e Alfredo Baccarini per la sistemazione del Tevere* cit., p. 650, con piccole variazioni e in *Venticinque lettere di Garibaldi a Baccarini* cit., pp. 23-24.

8236.

*Al direttore della Gazzetta della Capitale,
Ferdinando Dobelli*

Roma, 25 dicembre 1875

Roma e l'Italia hanno potuto apprezzare i risultati ultimi sulla sistemazione del Tevere che sta a cuore a tutti gli onesti, e che voi propugnate con tanta devozione. Credo nessuno dissentirà sul

giudizio del poco idoneo sistema di Governo che regge il nostro paese, siccome autore principale del mal esito di cotesto importante lavoro.

Il Governo fa nulla, perché nulla può fare, essendo i proventi dello Stato sprecati per la maggior parte. Il congegno governativo poi, è totalmente imbrogliato, con giunte, consigli, commissioni, ecc., da lasciar un margine più che sufficiente alla nulla volontà di fare.

Ho già provato a sufficienza, apoggiato su non pochi luminari pratici e scientifici, che il mio progetto è il migliore e meno costoso.

Dico: il mio progetto, cioè: l'epilogo di tutti i progetti sistematici da uomini più di me capaci e dei quali io coscienziosamente ho scelto le parti che mi sembravan migliori, coordinandole e modificandole secondo il giudizio d'ingegneri illustri.

«Radicale e sicuro», si dice da tutti, il mio progetto, e l'unico che possa assolutamente preservare Roma dalle inondazioni. Ma piegando sotto l'impulso della poca volontà di fare, emanata dal Governo massime, si suscitano le difficoltà insussistenti delle troppe spese, ed igieniche e geologiche e tante altre. Senza tener conto delle maggiori difficoltà e maggiori spese che presentano i progetti contrari.

Il motivo principale di tante obbiezioni, ha la sua sorgente nel miserabile stato delle nostre finanze, in cui da 15 anni è trascinata l'Italia, da governanti incapaci o servili che sull'altare dell'idolo monarchico e proprio, hanno sacrificato il bene morale e materiale della nazione.

Passare quindi dal sistema rovinoso delle tasse ad un sistema benefico di economie. Ecco il rimedio a tanti mali:

1° Ad un esercito permanente di dugento mila soldati, sostituire un esercito di due milioni di militi.

2° Riduzione dell'esercito d'impiegati, in cui si contano, secondo il deputato Alvisi, cento mila finanzieri.

3° Eliminazione dell'esercito di preti, nemici dello Stato e corruttori della pubblica morale.

L'eliminazione e trasformazione di cotesti tre eserciti, hanno per conseguenza immediata i due vantaggi seguenti:

Primo, Alcune centinaia di milioni economizzati sulle spese.

2° Altre centinaia di milioni economizzati sulle spese ed altri centinaia di milioni guadagnati dalla nazione, coi suoi figli al campo lavorando, invece di tenerli in caserma, a tavolino o sulle sacrestie, meditando la rovina e la corruzione del mondo.

Allora diventerà facile il famoso pareggio, facile l'ammortizzazione del debito pubblico. E tutti i grandi lavori di cui abbisogna l'Italia: sistemazione di fiumi, porti, ferrovie, ecc., facilissimi.

Onorevole Signor Direttore della Capitale Roma

M.C.R.R. L'archivio conserva anche altra copia con firma autografa datata 26 dicembre 1875. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 140-141, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 751-752 e in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 198-199, con qualche variazione. Successivamente ripubblicata.

8237.

Ad Andrea Sgarallino

Roma, 25 dicembre 1875

Caro Sgarallino,

Sì, la procura l'ho ricevuta. Anche il barilotto salmoni.

Grazie per ogni cosa.

Un caro saluto alla famiglia dal sempre

Vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8238.

Alla famiglia Vimercati

Roma, 25 dicembre 1875

Miei Cari,

Grazie per la gentile vostra lettera e per gli auguri che vi ricambio di cuore.

Credetemi con affetto
Vostro
Un bacio a tutta la famiglia dal tutto vostro G. Basso.

Alla Famiglia Vimercati Livorno

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Pregiatissimo Signor Conte Vimercati Ardenza», depennato «Livorno». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 26 dicembre 1875 e di arrivo ad Ardenza.

8239.

A Giovanni Froscianti

Roma, 26 dicembre 1875

Mio Caro Froscianti,
Giunsero i Capretti in buono stato e gli aranci.
Vi si doveva mandare del tonno, del salame, delle salsicce, dei dolci e che so io, e nulla vi è ancora giunto, non so perché [sic] colpa.
Vi giungeranno anche i giornali speriamo.
Se abbisognate di danaro avvisatemi.
Sempre Vostro

Giovanna e Giorgio Froscianti, Collescipoli (Terni). Autografa solo la firma.

8240.

A Filippo Villani

Roma, 26 dicembre 1875

Mio Carissimo Villani,
Grazie per la gentile del 24 e per il bellissimo sonetto sul nostro Cuneo che farò stampare. Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario cit.*, vol. II, p. 142.

8241.

A Felice Cavallotti

Roma, 27 dicembre 1875

Mio carissimo Cavallotti,

Ringraziate, vi prego, i fratelli di Belgiojoso per il dono generoso.

Non ho veduto l'Unità Cattolica, comunque, mi terrò sempre onorato delle invettive della canaglia.

Un caro saluto a Mussi e Ghinosi dal sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 143-144.

8242.

A Luigi Coltelletti

Roma, 27 dicembre 1875

Caro Coltelletti,

Grazie per l'eccellente pan dolce.

Un caro saluto alla famiglia dal sempre

Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Signor Luigi Coltelletti Piazza dell'Acquaverde Genova». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Roma del 29 dicembre e di arrivo a Genova del 31 dicembre 1875.

8243.

Alla Direzione de La Capitale

Roma, 27 dicembre 1875

V'invio alcune idee in continuazione della mia lettera del 25.

Il lusso dei tre eserciti: il permanente, gl'impiegati, ed i preti ha, di più delle già accennate, le seguenti conseguenze: prive le campagne e le officine dei più forti lavoratori; noi dobbiamo pagare in oro allo straniero oltre a 300 milioni per grano, macchine, ecc.; fonte perenne di miserie e più importante certamente dei 16

milioni di disavanzo che ci vogliono per raggiungere il millantato pareggio.

Il deterioramento della bella razza Italica, che fa pompa di memorie, ma è inferiore d'assai dai tempi gloriosi di Roma.

L'umiltà cattolica, gli inchini, i baciamani, le genuflessioni, hanno fatto curvi i figli delle fiere razze latine, Sannite, Sicule, Liguri, ecc., e le leve, lasciando a casa per i matrimoni, gli stretti di spalle ed i racchitici, compiscono l'opera.

Si! Miseria, deterioramento della razza ed eredità d'insopportabili debiti, legati alle generazioni venture, che non ne avranno colpa, e che vi malediranno inqualificabili governanti, giacché i nove miliardi di debiti che pesano sul nostro paese, voi gli avete scialacquati per la maggior parte.

Si fecero delle spese utili, non si può negare, ma tali utili spese potean coprirsi coi proventi dello Stato e non impoverirlo come avete fatto, da volervi un miracolo per sollevarlo da tanta sventura. Ed ora è passato il tempo dei miracoli.

Millantate d'aver fatto l'Italia! Ma se alcuno di voi vi ha contribuito, la maggior parte hanno fatto come i sciakals, sulle tracce [sic] dei leoni: hanno depredato le spoglie!

L'Italia fu fatta dalla felice combinazione d'un sovrano leale e della nazione inesorabilmente decisa. Ambi avrebbero potuto far meglio e di più, se la fortuna avesse disposto al timone dello Stato uomini più idonei. Qui mi sarebbe caro prodigar una lode, e non lo fo aspettando il bene, giacché lodando il male è servilismo, ed io non mi sento di tale tempra.

Ora torniamo al tema dei grandi lavori: sistemazione del Tevere e di tanti altri fiumi italiani. Porti di Genova, Venezia, Palermo, Napoli, ecc., ecc.

Come farà il Governo per eseguire tanti lavori, che mancano alla prosperità nazionale, se a lui non bastano i proventi dello Stato per pagare gli enormi stipendi e pensioni?

Si ricorre al miserabile ed oppressivo espediente di nuove tasse ed aumento delle vecchie; la di cui efficacia ha riscontro nel dilemma seguente:

1° Uno svizzero paga 9 lire per essere ben governato.

2° Un italiano ne paga oltre 50, per esser governato d'un modo che non dirò, poiché sono risoluto di non uscire dalla moderazione adeguata ai tempi.

Per oggi basta.

M.C.R.R. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 142-143, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 752-753, in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 200-201, e successivamente ripubblicata.

8244.

A Nicola Fabrizi

Roma, 28 dicembre 1875

Mio Carissimo Fabrizi,

Castellani mi ha rimesso la vostra lettera e seguiremo il savio vostro consiglio.

Vi è veramente una cabala contro Roma che conviene combattere a tutta oltranza.

Sempre Vostro

Generale N. Fabrizi Deputato Firenze

M.R.M. Autografa solo la firma.

8245.

A Ignazio Villa

Roma, 28 dicembre 1875

Caro Villa,

La vostra idea è magnifica, ed io farò il possibile, se avrò ingegrenza nei lavori del Tevere, di impiegare capitali italiani. Sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 144.

8246.

A Ignazio Occhipinti

Roma, 29 dicembre 1875

Mio Caro Occhipinti,
Grazie per gli augurii felici che vi ricambio di cuore.
Sempre Vostro

Occhipinti Ignazio Genova

M.C.R.R. Copia.

8247.

A Orazio Dogliotti

Roma, 30 dicembre 1875

Mio Caro Dogliotti,
Grazie per la gentile vostra del 25 e per gli auguri che vi ricambio di cuore.
Mi duole non potervi mandare un ritratto, mancandone.
I miei rispetti alla Signora dal sempre
Vostro

M.R. To. Autografa solo la firma.

8248.

Alla Gazzetta della Capitale

Roma, 31 dicembre 1875

Io devo una parola di gratitudine alle direzioni dei giornali italiani e stranieri che si compiacquero d'inviami i loro fogli periodici gratuitamente.

Devo pure molti ringraziamenti ed un ricambio di augurii felici alle persone gentili che me ne onorano.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 144 e in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 202.

8249.

A Giovanni Marchi

Roma, 31 dicembre 1875

Mio Caro Marchi,
Grazie per la scatola dolci.
Vi stringerò la mano con quell'affetto mio, di cui siete degno.
Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8250.

Ad Alfredo Baccarini

Roma, 1 gennaio 1876

Mio caro Baccarini,
Grazie per i verbali che leggerò con interesse, e più per i sensi
gentili prodigatimi nella vostra del 31 e per gli auguri felici che vi
ricambio con tutto il cuore.
Sempre Vostro

B.C.R.R. Autografa solo la firma. Pubbl. in L. RAVA, *Giuseppe Garibaldi a Roma e Alfredo Baccarini per la sistemazione del Tevere* cit., p. 651 e in *Venticinque lettere di Garibaldi a Baccarini* cit., p. 25.

8251.

Al direttore de La Capitale, Ferdinando Dobelli

Roma, 1 gennaio 1876

Signor Direttore della Capitale,
Quando io accenno alla trasformazione dell'Esercito permanente, in esercito nazione, non si creda ch'io consigli il disarmo. Tutt'altro: mentre una dozzina di maestose famiglie, mantengono il mondo nello stato d'anarchia, in cui lo vediamo oggi, i deboli massime, non ponno parlar di disarmo. Benché non passerà molto, che il disarmo e l'arbitrato internazionale, che germogliano nelle coscienze delle nazioni, diverranno una indispensabile real-

tà. Chi sa che la voce innalzata nel parlamento di Vienna da un deputato liberale: «Disarmate, o noi vi negheremo il pagamento delle imposte» trovando echo [sic] nelle maggioranze Europee, non fosse essa il principio di un'era, in cui le nazioni si considereranno non più destinate a sgozzarsi reciprocamente.

Tutt'altro ripeto: che disarmare, mentre vi sono a capo dei popoli, certi caporali, che vorrebbero cinger l'universo di corazze e di cannoni che fra poco serviranno di abitazioni agli Artiglieri, togliendo così il ferro all'agricoltura, marina, ecc. Ma militarizzarla la nazione, e far d'ogni cittadino capace di portar le armi un milite. E chi diavolo sognerà d'invaser l'Italia coi suoi due milioni di militi, che i nostri nemici hanno conosciuto, sotto il cimiero del Bersagliere, come sotto la rossa camicia?

Ogni comune abbia la sua compagnia di militi, ed invece di mandarli, la domenica nella bottega del prete, li mandi al campo di Marte, per istruirli nelle manovre, maneggi d'armi, ginnastica ed istruzione letteraria.

Siccome l'istruzione obbligatoria deve primeggiare nella legislazione dello Stato, i fanciulli non saranno più sotto l'immorale patrocinio, dei neri discendenti di Gomorra e Sodoma, ma avranno maestri onesti e capaci di insegnar loro i primi rudimenti delle armi. Nozioni che mai dimenticheranno, e che giunti all'età del milite, si presenteranno nei ranghi già istruiti.

La Prussia che oggi serve di modello a tutti, fu, dopo la battaglia d'Eylau, ridotta dal primo Napoleone all'umiliante condizione di non poter oltrepassare il numero di 42 mila uomini nel suo esercito. Fu allora che il governo Prussiano decise di militarizzare la nazione; ciocché produsse per conseguenza, i miracoli che abbiam veduto in questi ultimi anni.

Il giorno in cui gli eserciti permanenti saranno trasformati in esercito nazione, le invasioni diventeranno impossibili, Che vantaggio poi per la sicurezza pubblica, fatta dai militi del Comune: cognizione del dialetto, delle località, degli individui buoni o cattivi; e finalmente tutti interessati alla sicurezza ed al decoro del proprio focolare.

Nella trasformazione suddetta, non solo si rispetteranno le

armi speciali: Marina, artiglieria, cavalleria e genio, ma si aumenteranno, ciocché sarà facile con un buon sistema di economie.

La nostra marina militare particolarmente non dovrà esser inferiore a quella delle nazioni vicine, mentre dura lo stato presente di cose in Europa, sotto la graziosa denominazione di pace armata, vera pace da cani.

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 755-756 e in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 203-205, in entrambi con piccole variazioni.

8252.

A Enrico Albanese

Roma, 2 gennaio 1876

Mio carissimo Albanese,

Grazie per gli auguri felici che la famiglia ed io ricambiamo con affetto alla vostra.

Accettate una stretta di mano dal sempre

Vostro

Un caro saluto da Basso

Collezione Mais, Roma. Autografa solo la firma. Pubbl. in *Giuseppe Garibaldi in 152 lettere e documenti autografi* cit., p. 288.

8253.

A Quirico Filopanti

Roma, 2 gennaio 1876

Mio Carissimo Professore,

Vi trascrivo la deliberazione della sotto-commissione del bilancio acciò vi facciate un'idea giusta che non fu colpa dei nostri amici di sinistra, se sterile diventò la risoluzione presa sulla sistematizzazione del Tevere.

Ed eccola:

«La sottocommissione all'unanimità, meno il Depretis, proponeva si dessero al Ministero Nove Millioni di lire, lasciando impregiudicate tutte le quistioni tecniche; e così cominciare quei

lavori che il Ministero udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, avrebbe creduto conveniente.

Essendo il Consiglio Superiore un corpo consultivo, rimaneva all'arbitrio del Minghetti di poter cominciare i lavori in intelligenza con noi; ma la proposta non fu ascoltata e perciò nulla si fece».

Ricambio di cuore un augurio felice per la vostra preziosa esistenza e sono

Sempre Vostro

Professore Q. Filopanti Bologna

M.C.R.Bo. Autografa solo la firma. Pubbl. in F. CANTONI, *Lettere inedite di Garibaldi e di illustri patrioti a Filopanti* cit., p. 20.

8254. *Al Sindaco di Firenze, Ubaldino Peruzzi*

Roma, 3 gennaio 1876

Ricambio di cuore i felici augurii coi veterani di Firenze.

Vostro

Illusterrissimo Signor Sindaco Firenze

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 144.

8255. *A Timoteo Riboli*

Roma, 3 gennaio 1876

Mio Carissimo Riboli,

Ritirando i denari di cui parlate nella vostra antecedente, vi prego di mandare Cento lire alla Perla, Cento alla Bergonzini e Cento a Carlo Boi Gilbert a Milano. Missori, Bozzi o Bruzzesi potranno darvi notizie di quest'ultimo.

Sempre Vostro

Dottore Timoteo Riboli Torino

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbro postale di partenza da Roma del 5 gennaio 1876.

8256.

A Giuseppe Righi

Roma, 3 gennaio 1876

Grazie per la gentile vostra del 29 del passato, per il souvenir e per gli auguri che vi ricambio col cuore.

Abbate un caro saluto e credetemi
Vostro

M.C.R.R. Dattoloscritto.

8257.

A Francesco Zannoni

Roma, 3 gennaio 1876

Mio caro Zannoni,
Vi rinvio la pergamena firmata e la fotografia della Barella, di cui vi prego d'inviami una copia e vi ringrazio per il ricordo gentile ed affettuoso che avete voluto serbare di una circostanza per me dolorosa, ma onorevole per quanti con me vi parteciparono.

Vostro

M.C.R.R. Conservata in una cassetta unita alla barella. Pubbl. in *Evocazioni e documenti della Patria. La tavola di Aspromonte*, in *Il Giornale d'Italia*, 20 settembre 1909. Nella stessa cassetta e pubblicata in ivi: «Roma, 3 gennaio 1876, Io certifico essere esatta la fotografia della Barella improvvisata dai miei fratelli d'armi in Aspromonte per trasportarmi ferito a bordo della fregata di guerra Il Duca di Genova stanziate a Scilla». Pubbl. anche in *Da Aspromonte al Varignano (29 Agosto - 3 Settembre 1862), cenni storici sul fatto d'armi e sulla provenienza ed autenticità della barella che servì a trasportare Giuseppe Garibaldi ferito al Varignano, conservata da Rosalino ed Italo figli di Francesco Zannoni*, Genova, Tip. Express, 1907, e successivamente ripubblicata.

8258.

A Cari Amici

Roma, 6 gennaio 1876

Miei Cari Amici,

Io ho tenuto per sistema sinora di non appartenere a giornali di qualunque colore. È tanto però l'affetto che porto alla vostra Favilla che vi ringrazio di voler metter il mio nome alla testa dei suoi promotori.

Vostro

Museo del Risorgimento, Mantova. Autografa solo la firma. Pubb. in *La Favilla*, 16 gennaio 1876.

8259. *Al Comitato dei sottoscrittori per l'assegno vitalizio
di Milano*

Roma, 6 gennaio 1876

Miei cari amici,

Grazie per le lire duemila, che vi compiaceste inviarmi.

Io fui finora obbligato a una sommissione che in altra circostanza non avrei fatta; e ciò per ottenere alcuni lavori utili a questa nostra Roma un dì sede di giganti, e dove per disgrazia d'Italia si vedono oggi sedere dei miserabili pigmei, che, incapaci di far nulla di bene si oppongono a che il bene si faccia, con un accanimento indescrivibile.

Io starò qui come una paglia nell'occhio dei gaudenti, e sono vostro

M.C.R.R. Copia da ritaglio di giornale, senza indirizzo. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 145, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 756-757, in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 212, e successivamente ripubblicata.

8260.

A Filippo Villani

Roma, 6 gennaio 1876

Mio Carissimo Villani,

Sì! Feci male di non ascoltarvi prima. Ma che volete? Qualche volta conviene fare anche il sacrificio dell'amor proprio e dei convincimenti di tutta la vita.

Salutatemi caramente la Signora, il nostro Caminazzi e tutti Sempre Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 146.

8261.

A Madame Wallace

Roma, 6 gennaio 1876

Cara e Gentilissima Signora,

Più che colla penna è col cuore commosso da tanta vostra bontà che io vi rispondo.

È certo la maggiore fortuna della mia vita, d'aver incontrato la preziosa amicizia vostra e quella di cotanti generosi vostri concittadini.

Io sarò ben felice il giorno in cui potrò stringere la mano a voi ed all'illustre vostro sposo.

Francesca, Clelia, Manlio, Basso, vi salutano caramente.

Vi prego di salutarmi tutti di casa e tenetemi per Sempre Vostro

A Madame Wallace Glasgow

M.C.R.R. Riproduzione. Autografa solo la firma.

8262.

Ad Alfredo Baccarini

Roma, 7 gennaio 1876

Mio caro Baccarini,

Ho letto la vostra risposta nell'Opinione, in cui combattete vittoriosamente il Tatti.

Colla lealtà che vi distingue, accennate pure la differenza esistente tra il vostro progetto ed il sedicente mio.

Come avete veduto in un'antecedente mia lettera, io sono tornato all'antica idea di cominciare lo scaricatore all'estremità inferiore della svolta Cannetto Biondi.

Dimodoché la differenza dei progetti, vostro e mio, consiste in non cominciare lo scaricatore alla Serpentara, e nel credere insufficiente la portata dei 700 metri cubi per lo stesso canale scaricatore.

Comunque per il bene di Roma, vorrei veder eseguito il progetto vostro a preferenza di qualunque altro, essendovi ormai tutta probabilità che vita durante di questo Ministero possa realizzarsi il mio

Sempre Vostro

B.C.R.Ra. Autografa solo la firma. Pubbl. in L. RAVA, *Giuseppe Garibaldi a Roma e Alfredo Baccarini per la sistemazione del Tevere* cit., p. 651, e in *Venticinque lettere di Garibaldi a Baccarini* cit., pp. 26-27, che scrive «Totti» per «Tatti».

8263.

Ad Abele Ferrario

Roma, 8 gennaio 1876

Mio caro Ferrario,

I due principii del bene e del male che si contestano il primato nella società umana di tutti i secoli, oggi, senza dubbio, presentano un vantaggio marcato per il male, rappresentato da codesta nera falange di pagliacci che si chiamano Ministri di Dio.

La Germania, prima potenza militare del mondo e governata

da uomini sommi, trovasi disagiata e sconvolta dall'ultramontanismo, da essere obbligata di trattarlo con guanti bianchi. La libera Svizzera è travagliata dallo stesso morbo. In Francia i preti sono onnipotenti, e voi vedete i repubblicani, figli di Voltaire, in processione verso le miracolose madonne.

La Spagna è desolata da codesto orribile flagello, ed oggi strozzata da due fazioni, una più abborriva dell'altra. L'America stessa vede far capolino, tra le sue libere popolazioni, il nero mostro clericale, sotto la denominazione di questione religiosa.

E l'Italia, che spudoratamente si chiama unita e libera, è governata dal più scaltro e manifesto gesuitismo!

Dimodoché, la missione più importante del libero giornalismo e di tutti gli uomini di cuore, si è: di combattere a tutta oltranza l'Idra dalle mille teste sostenuta dalle beghine e da quasi tutti i governi, anche i più mascherati di costituzionalismo.

Al vostro Precursore, che prosegue a combattere le tenebre, io auguro una vita di stenti e di fatiche non compensate, ma gloriosa ed utile all'umanità travagliata.

Vi saluto di cuore assieme ai nostri Bagnasco, Cappello, Mustica, Albanese, ecc., ecc.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 146-147 e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 757.

8264.

A Vittorio Emanuele II

Roma, 8 gennaio 1876

Sono quindici secoli, che l'Italia si ravvolgeva nell'impotenza di potersi costituire, ed era perciò il ludibrio vergognoso de' suoi vicini.

Essa sotto il glorioso vostro regno ha potuto finalmente avverare il suo sospiro di tanti anni, la meta invocata da tutti i suoi grandi, e finalmente ergere maestosa la sua fronte Sovrana, e dire alle nazioni limitrofe: «Io vi voglio Sorelle, ma non vi temo nemiche».

Sì Sire! Con voi alla testa della nazione Italia può sfidare qualsiasi cimento. Essa però non è felice, chiede da voi di esserlo, e sa che voi la volete tale, cioè prospera quanto lo permettono le peripezie umane.

O fate marciare il vostro ministero, o cambiatelo.

Minghetti, Spaventa, Cantelli, Bonghi, non sono simpatici alla nazione, e se volete dei nomi eccoli: Plezza, Sineo, Pallavicino, Cairoli, Filopanti, Doda, Ruggeri, Miceli, Macchi, Ruspoli Augusto ecc.; così potremo fare lavori del Tevere e tutto. Mi perdonerete anche questa temerità considerando che sono Vostro devotissimo

M.C.R.R. Minuta autografa, senza intestazione e senza firma.

8265. *Alla Società di Mutuo Soccorso fra gli operai di Soncino*

Roma, 9 gennaio 1876

Grazie per la gentile vostra del 6 corrente e per l'assegno generoso di lire cento annue.

Accettate una stretta di mano e credetemi con gratitudine
Sempre Vostro

Alla Società di Mutuo Soccorso fra gli operai di Soncino e suo Mandamento

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 147.

8266.

A Domenico Cariolato

Roma, 10 gennaio 1876

Mio caro Cariolato,

Vi accludo l'appello che io faccio agli Italiani per la sottoscrizione a favore dei lavori sul Tevere. Sarebbe utile che la prima firma fosse quella del Re, ma temo che anche in questa opera umanitaria vogliano ficcarci la politica. Minghetti, con me si dimostra

favorevole al progetto, ma in fondo temo che metterà i bastoni fra le ruote, e si farà in modo che il Re non firmi.

Parlatene a Dezza e venite presto a Villa Casalini. Sempre vostro per la vita

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 147-149 e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 758.

8267.

Agli Italiani

Roma, 10 gennaio 1876

Mi si dice: il patriottismo italiano disposto a cooperare a questi nostri lavori del Tevere. Ciò attesterebbe al mondo che tutti gl’Italiani sentono ed amano in Roma il cuore della patria comune. Siccome ho ragione di tenere in alto concetto il patriottismo dei miei connazionali, ricordando il milione di fucili già dati alla nazione, e che valse una gloriosa impresa, faccio un appello a quanti sono devoti alla prosperità della patria, e chiedo a tutti un obolo, grande o piccolo! Alle provincie e per esse ai presidenti dei rispettivi Consigli provinciali, ai municipii, ai corpi morali ed alle Società di ogni specie principalmente mi rivolgo, e ciò per rendere più agevole il compito dello Stato nella grande opera umanitaria!

Questa generazione predestinata a grandi cose contribuirà volonterosa certamente ad un atto che servirà d’iniziativa al grande miglioramento economico di cui tanto abbisogna l’Italia.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 149-150, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 758 e in E.N.S.G., vol. VI, pp. 212-213.

8268.

A Timoteo Riboli

Roma, 10 gennaio 1876

Mio Carissimo Riboli,

Grazie per quanto faceste a favore della Perla, Bergonzini e Boi-Gilbert.

Bramo a voi salute, come a me, contentandomi di star sulle stampelle.

Ringraziate per me la Signora Gaël per il suo libro che leggerò con interesse.

Al Zamboni nulla ho da dire né a Rizzetti.

Sempre Vostro

L'Orso vi saluta

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino».

Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Roma dell'11 gennaio e di arrivo a Torino del 13 gennaio 1876.

8269.

A Giovanni Froscianti

Roma, 12 gennaio 1876

Mio Caro Froscianti,

Il secondo barile del vino è eccellente e lo beviamo con un vero culto verso voi e la Caprera.

La botte di mille litri colonata diventerà eccellente.

Dateci vostre notizie.

Abbiamo ricevuto altri 4 capretti.

Sempre Vostro

Giovanna e Giorgio Froscianti, Collescipoli (Terni).

8270. *Alla Società italiana di Mutuo Soccorso Unione
e Benevolenza Salto Oriental*

Roma, 13 gennaio 1876

Grazie per la gentile vostra lettera del 1 febbraio.

Accetto con gratitudine il pregiato titolo di Vostro Presidente Onorario e sono per la vita

Vostro

P. S. Vi ringrazio pure per il diploma

M.C.R.R. Dattiloscritto.

8271.

A Benedetto Cairoli

Roma, 15 gennaio 1876

Mio carissimo Benedetto,

Grazie per la gentile vostra del 14. Aspettiamo qui il Generale Fabrizi per vedere quando debba aver luogo il meeting per i veterani del 48-49.

Un caro saluto alla signora dal sempre

Vostro

P.S. Ho risposto subito alla lettera che mi avete mandato per mezzo di Basso, che vi riverisce tanto

A.C.S. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. ROMANO, *Giuseppe Garibaldi a cittadini pavesi* cit., p. 325.

8272.

A Luigi Castellazzo

Roma, 15 gennaio 1876

Caro Castellazzo,

V'invio la lettera di Cecchi diretta a me e la risposta, e vi prego di compiacervi ad inviare il terzo delle L. 1010 alla Direzione del Rappel per gl'inondati francesi e un terzo al Borgo Mastro di Pers ed un terzo al giornale La Provincia di Brescia, per gli altri inondati.

Sempre Vostro

P.I.D.M. Autografe la firma e l'ultima frase «per gli altri inondati».

8273.

A Oreste Cecchi

Roma, 15 gennaio 1876

Caro Cecchi,

Invierò dunque un terzo delle L. 1010 al Rappel per gli inondati francesi. Un terzo al Borgomastro di P... ed un terzo al Giornale La Provincia di Brescia. Ciò che potete raccogliere per l'Erzegovina inviatelo a Castellazzo Grande Segretario del G. O. a Roma

Vostro

M.C.R.R. Dattiloscritto. I puntini di sospensione sono nel testo.

8274.

A Francesco Zannoni

Roma, 15 gennaio 1876

Mio caro Zannoni,
Grazie per la fotografia della Barella.
Vostro

Pubbl. in *Da Aspromonte al Varignano (29 agosto - 3 settembre 1862): cenni storici sul fatto d'armi e sulla provenienza ed autenticità della barella che servì a trasportare Giuseppe Garibaldi ferito al Varignano, conservata da Rosalino ed Italo figli di Francesco Zannoni* cit., p. 25.

8275.

A Benedetto Cairoli

[Roma, dopo 15 gennaio 1876]

Caro Benedetto,
Vi raccomando la domanda dei nostri reduci del 1849. Vogliate mettervi d'accordo col deputato Correnti e presentare al parlamento anche a mio nome una domanda in proposito.

Un saluto dal vostro sempre

Archivio storico civico, Pavia. Pubbl. in E. ROMANO, Giuseppe Garibaldi a cittadini pavesi cit., pp. 325-326.

8276.

A Tomba

Roma, 17 gennaio 1876

Caro Tomba,

Io farò stampare la vostra lettera che favorisce l'idea ragionale e preservatrice di uno scaricatore del Tevere. Ve ne ringrazio, e sono

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 150.

8277.

A Giuseppe Dezza

Roma, 18 gennaio 1876

Caro Dezza,

Il nostro Cariolato, lo mando da voi per pregarvi ad ottenere la firma di S. M. per una sottoscrizione patriottica che vi presenterà egli stesso. Sempre vostro

P. S. Le firme della famiglia Reale influirebbero pure sommamente al buon esito della grande opera sul Tevere.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 150 e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 759.

8278.

A Giovanni Froscianti

Roma, 18 gennaio 1876

Mio Caro Froscianti,

Gli uomini da lavoro teneteli quanto vi abbisognano.

Circa ai lavori di muratore, credo sarà meglio aspettare la fine dei mesi cattivi e ci avviserete per le lavagne e l'asfalto di cui avete bisogno.

Un saluto da tutti dal

Vostro

T'invio un ritratto

Giovanna e Giorgio Froscianti, Collescipoli (Terni). Autografa solo la firma.

8279.

A Nicola Rossi

Roma, 18 gennaio 1876

Non ho notizia della lettera del 21 marzo passato.
Dite alla Società che ripeta.
Sempre Vostro

Signor Nicola Rossi Milano

Civici Musei e Gallerie di Storia ed Arte, Udine. Autografa solo la firma.

8280.

A Pasquale Stanislao Mancini

Roma, 20 gennaio 1876

Caro ed illustre amico,
Io era certo che la grand'anima vostra avrebbe approvato ed aiutato un'opera benefica qual è quella sul Tevere, ve ne sono profondamente grato. Per la vita sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 150-151 e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 759.

8281.

Ad Alessandro Raffaele Torlonia

Roma, 20 gennaio 1876

Illustre principe,
Ebbi la presunzione d'iniziare una sottoscrizione a favore dei nostri lavori sul Tevere che spero verrà intestata da S. M. il Re.

Se V. S. volesse pure fregiarla colla potente e rispettabile sua firma, gliene sarò ben grato.

Il maggiore Cariolato, mio prode commilitone, è il latore della presente. Devotissimo suo

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 151 e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 759.

8282.

Ad Arcangelo Ghisleri

Roma, 21 gennaio 1876

Caro Direttore,

Grazie per il Preludio che leggerò con molto interesse e che certo sarà un campione della libertà italiana.

Vostro

Al Prof. Arcangelo Ghisleri Direttore del Preludio Cremona

P.I.D.M. Fondo Ghisleri. Autografa solo la firma.

8283.

A Giovanni Froscianti

Roma, 23 gennaio 1876

Mio Caro Froscianti,

Grazie per i 4 capretti. Il vino restringendolo in barili buoni che abbiano una settimana d'acqua salata, spero migliorerà.

Un saluto alla Colonia dal sempre

Vostro

Giovanna e Giorgio Froscianti, Collescipoli (Terni). Autografa solo la firma.

8284.

A Luigi Castellazzo

Roma, Villa Casalini, 24 gennaio 1876

Mio Caro Castellazzo,

Ho la ricevuta delle L. 362 per gl'inondati di Brescia, e vi accendo una linea per il Signor Paolo Aureggi.

Vi saluto di cuore e

Sempre Vostro

P.I.D.M. Autografa solo la firma.

8285.

A Paolo Aureggi

Roma, 24 gennaio 1876

Passate pure le lire trecento sessanta due al Sindaco di Gussago, per gl'inondati di quel Comune.

Abbiatemì

Vostro

Signor P. Aureggi Brescia

M.R.M. Autografa solo la firma.

8286.

A Cesare Ricotti Magnani

Roma, 24 gennaio 1876

Onorevole Generale Ricotti,

Mi permetto di presentarle il mio amico Avvocato Popovich. Egli è incaricato dal principe di Montenegro, e le sarò grato se vorrà ascoltarlo.

Di V. S.

devotissimo

Generale Ricotti Ministro della Guerra

C.M.S.P.Ts. Copia.

8287.

Ad Andrea Sgarallino

Roma, 24 gennaio 1876

Mio Caro Sgarallino,

Grazie per il bel regalo della cassetta aringhe, giuntaci in questo momento.

Un caro saluto alla famiglia dal sempre

Vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8288.

A Felice Cavallotti

Roma, 25 gennaio 1876

Mio caro Cavallotti,

Vi prego di pubblicare ch'io aderisco alla Società per la cremazione dei cadaveri. Sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 151 e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 760.

8289.

A John Mc Adam

Roma, 25 gennaio 1876

Mio Caro Mc Adam,

Raccomandato da voi io vedrò volentieri il Rev. Gio. S. Burns D.D., ed in ogni modo vi ringrazio per la gentile vostra del 21.

Un caro saluto alla famiglia dal

Vostro

University Library, Glasgow (Scozia). Autografa solo la firma.

8290. *Dispaccio al Comizio dei Veterani Lombardi*

Roma, 26 gennaio 1876

Comizio patrie battaglie raccolti Campidoglio inviano saluto
Milano e cordiale atto ringraziamento iniziatori della stessa associa-
zione.

Presidenza Comizio Lombardo Veterani Milano

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 151.

8291.

A.... Lotti

Roma, 26 gennaio 1876

Caro Lotti,

Bravo! Inoltrarvi nell'insegnamento del vero che deve portar
Roma al suo terzo periodo d'incivilimento umano.

Su tale via e nella guerra ai preti, darvish, Islamas ecc. io sarò
sempre con voi.

Vostro

Biblioteca comunale Aurelio Saffi, Forlì. Autografa solo la firma.

8292. *Ai Cacciatori delle Alpi e del Monte Bianco
della Savoia*

Roma, 27 gennaio 1876

Miei cari fratelli d'arme,

Voi mi avete ricordato i giorni gloriosi in cui servimmo assieme
la grande repubblica francese, sempre combattuta dal sacerdo-
zio delle tenebre, ma che splenderà sul mondo come il sole.

A voi nobili figli della Savoia, robusti sostegni della repubblica,
invio una parola di amore e di riconoscenza.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 152, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 760 e in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 222, in entrambi intet-
stata «Ai Franchi Tiratori del Monte Bianco - Parigi».

8293.

A Jessie White Mario

Roma, 27 gennaio 1876

Sorella Carissima,

Vi prego di dire alla Signora Sacchi che sarò fortunato di vederla col suo bambino, alle 2 p. m. d'ogni giorno.

Salutatemi Quadrio, e vedrò di scrivere qualche cosa per Odicini.

Spero che Mario accompagnerà la Signora Sacchi.

Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8294.

Agli operai di Roma

Roma, 28 gennaio 1876

Il Signor sindaco di Roma qui presente assicura che il Municipio farà il possibile accioché non manchi il lavoro, e presso il Governo io farò le pratiche nello stesso senso.

Si crede quindi: che il meeting progettato per domenica 30 corrente possa esser deferito.

Agli operai che non hanno lavoro Roma

M.C.R.R. Non autografa, con la sigla G. G. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 153, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 760 e in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 222.

8295.

A Timoteo Riboli

Roma, 28 gennaio 1876

Mio Carissimo Riboli,

Duolmi tanto di sapervi maltrattato nella salute. L'influenza di questo pessimo Governo, capace solo di far il male, influisce anche sulla mia e sono pochi i giorni ch'io posso trascinarmi sulle stampelle.

Grazie per le Mille due cento lire e v'invio una linea per la Signora Gaël.

Sempre Vostro

Dottore Timoteo Riboli Torino

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino».

Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Roma del 29 gennaio e di arrivo a Torino del 31 gennaio 1876.

8296. *A madame Gaël (Héloïse-Augustine Girault Lesourd)*

Roma, 28 janvier 1876

Ma bien chère Dame,

Merci pour votre précieux ouvrage le Foyer que nous avons lu ici avec un grand intérêt.

Votre Dévoué

A Madame Gaël

M.C.R.R. Copia.

8297. *Ai superstiti delle guerre nazionali*

Roma, 28 gennaio 1876

Nel giorno 26 gennaio la massima parte dei superstiti romani delle patrie battaglie si è radunata nell'Aula Magna del Campidoglio e, costituitasi in Associazione, nominò due dei 24 membri del Comitato direttivo (la nomina dei rimanenti essendosi riservata ad undici fra le principali città nostre) ed acclamò presidente il più vecchio fra i soldati d'Italia, il generale Avezzana, deputato al Parlamento.

L'assemblea, per ragioni manifeste di delicatezza, volle affidato a me l'alto onore di sollecitare l'adesione delle Società esistenti di superstiti e di promuoverne, ove ancora non esistano, nello sco-

po di formare il fascio di tutte e di far che tutte mettano capo ad un Comitato direttivo, il quale abbia sede in Roma.

E a questo nobile ufficio io adempio colla presente lettera, ed ho ferma fede che tutte risponderanno affermativamente all'appello e che ne sorgeranno in ogni città, di forma che nessuno dei superstiti rimanga escluso dall'onorato sodalizio.

Alla bell'opera di agevolare la istituzione di cosiffatte associazioni, potrebbero contribuire anche i Municipi.

Stringere con vincolo di fraternità quei benemeriti e tutti, dai militi ai supremi comandanti, che esposero la vita per compiere, senza dubbio, il più gran fatto del secolo: l'unità nazionale e politica d'Italia; francheggiarsi gli uni, gli altri con mutua benevolenza, e mettere insieme con tenui quote un fondo che basti a soccorrere i miseri e gli sventurati, i quali non sono pochi, e a sottrarli al rossore dell'elemosina o alle angosce dell'abbandono, rappresentano l'oggetto di questa generale associazione, quale venne deliberata in Campidoglio.

E certo non si considererà il meno elevato ufficio del Comitato direttivo, quello di raccogliere in albo, da depositarsi in Campidoglio, i nomi dei superstiti. Sottrarre all'oblio i nomi della maggior parte di loro, parmi un atto eminente di giustizia. I posteri contempleranno in quell'albo il libro d'oro d'una gloriosa nobiltà italiana; e quale più conspicuo titolo di nobiltà di quello d'essere stato soldato della liberazione d'Italia?

M.C.R.R. Foglio a stampa. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 152, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 761 e in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 222-223.

8298.

A Oreste Cecchi

Roma, 30 gennaio 1876

Caro Cecchi,

Il terzo delle L. 1000 che mandaste: uno dal Rappel e l'altro da Brescia, vi compiego le ricevute, e quando l'altra d'Ungheria verrà ve la manderò pure.

Aprirete ... per una sottoscrizione per l'Erzegovina e sempre

Vostro
P. S. Ho mandato la lettera a Castellazzo.

M.C.R.R. Dattiloscritto. I puntini di sospensione sono nel testo.

8299.

A Elena Sacchi Casati

Roma, 30 gennaio 1876

Cara e gentilissima Signora Sacchi,

Ieri non vi ho conosciuta, e quando seppi di voi, ne fui sommamente mortificato. Io ho trattato da Straniero quel vostro bello ed interessante bambino che porta sul volto l'impronta del mio vecchio amico, e fratello d'armi, marcato alla spalla da una palla nemica alla difesa di Roma nel 49.

Decorazione gloriosa d'una vita consacrata alla libertà Italiana. Io sono commosso pensando a quel carissimo bambino che vi prego di baciare da parte mia.

Un affettuoso saluto a Sacchi, e voi perdonate, vi prego, al vostro ammiratore.

M.C.R.R.

8300.

Alla Gazzetta della Capitale

Roma, 4 febbraio 1876

Caro Signor Direttore,

Vogliate compiacervi di pubblicare nel pregiato vostro giornale le linee seguenti:

Ho letto la relazione Cadolini sulla sistemazione del Tevere. Essa è anche peggio di qualunque deliberazione presa dalle commissioni governative a tale oggetto. E succederà come del Porto di Genova, in cui la Commissione governativa, ha scelto il peggiore di tutti i progetti.

L'iniziativa dei lavori, secondo tale relazione, dovrebbe esser l'ampliamento della Sezione nel Tevere interno, coi muraglioni e

collettori, già tante volte predicati. Di più, la distruzione dei gloriosi avanzi della grandezza Romana nel Tevere urbano, ciocché i Romani non devono permettere a qualunque costo.

Il Governo ha già fatto e farà ancora correre la voce, che non si lavora per la mia ostinazione.

Ciò è falso: Non volendo io associare il mio nome, o tacere, quando si tratta d'impoverire la Nazione di 10000000 [sic] milioni, in un'opera dannosa a questa capitale. Il Governo invece dovrebbe fare opere utili: tali come i prosciugamenti delle paludi, Ostia e Maccarese, già studiate egregiamente dall'Onorevole Canevari; la ferrovia da Ponte Gallera a Fiumicino, già tracciata e pronta per incominciarne i lavori; la deviazione dell'Aniene e tante altre opere grandiose ed utilissime che aspettano un miglior Ministero benefico al nostro povero paese.

Naturalmente il Governo che tanto male ha fatto non è stato frenato da me nella cattiva via per mia impotenza e non lo sarà nemmeno per lo stesso motivo, nei mal concepiti lavori del Tevere.

Finché ho fiato, però, io dirò la verità all'Italia.

Egregio Signor Direttore della Gazzetta della Capitale Roma

M.C.R.R. Autografa solo la firma. L'archivio conserva anche la minuta con alcune correzioni autografe. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 154-155, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 762 in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 224-225, e successivamente ripubblicata.

8301.

A Domenico Scippa

Roma, 4 febbraio 1876

Caro Scippa,

Il presidente dell'associazione dei reduci delle patrie battaglie è il generale Avezzana; dirigetevi dunque a lui. Nulla di nuovo per i lavori del Tevere. Salutatemi la famiglia.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 154.

8302.

A Ferdinando Dobelli

Roma, Villa Casalini, 5 febbraio 1876

Mio Caro Dobelli,

Fui veramente adolorato di non aver saputo la vostra venuta per due volte. Io sono sempre disposto a ricevervi a qualunque ora. Ma la migliore sono le due p. m.

Io m'ero sempre diretto a Ljubibratic come capo dell'insurrezione dell'Erzegovina; e le commendatizie per i nostri amici erano a lui dirette. Ma dal momento che io lo seppi raffreddato col Montenegro, lo consigliai d'intendersi con quello.

Vi aspetto dunque e sono

Sempre Vostro

M.C.R.R. Non autografa. Firmata «Per G. Garibaldi infermo, G. Basso».

8303.

A Gaetano Miozzo

Roma, 5 febbraio 1876

Dirigetevi al Generale Avezzana Presidente di quella Società.
Vostro

Miozzo Gaetano Torino

Civico Museo Correr, Venezia. Autografa solo la firma.

8304.

Ad Alfredo Baccarini

Roma, 6 febbraio 1876

Mio caro Baccarini,

Mi duole d'esser stato obbligato di mostrarmi acerbo anche con voi su questi lavori del Tevere: con voi che amo e stimo meritatamente.

Ma che volete? Vi vorrebbe la pazienza di Giobbe con cotesto governo che non saprei qualificare.

Sempre Vostro

B.C.R.Ra. Autografa solo la firma. Pubbl. in L. RAVA, *Giuseppe Garibaldi a Roma e Alfredo Baccarini per la sistemazione del Tevere* cit., p. 652 e in *Venticinque lettere di Garibaldi a Baccarini* cit., p. 28, dove troviamo la trascrizione, ma erroneamente sotto l'immagine della lettera del 18 dicembre 1875.

8305.

Ad Achille Bizzoni

Roma, 6 febbraio 1876

Mio caro Bizzoni,

Valeva la pena di sturbarsi per tanti anni a migliorare le condizioni del nostro sventurato paese, per trovarlo oggi peggio di prima: mancípio di ladri in livrea e d'impostori in sottana.

Non basta a cotesti miserabili il servilismo dei vivi: essi vogliono pure la schiavitù dei cadaveri.

Al mio fratello Cuneo, io offro l'ospitalità del mio sarcofago di Caprera: le sue ceneri poseranno accanto a quelle di due mie bambine Rosa ed Anita.

Ne scriverò a Firenze e se la Società per la cremazione dei cadaveri vorrà onorare la salma dell'amico nostro come quella Keller e la mia, coteste ceneri saranno ricevute a Caprera. Sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 155-156, in A. BIZZONI, *Garibaldi nella sua epopea*, vol. III, Milano, Sonzogno, 1905-1907, p. 275, e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 763.

8306.

A Francesco Calicchio

Roma, 6 febbraio 1876

Mio caro Calicchio,

Il male prevale sempre sul bene.

Grazie a questo reazionario Governo. Quindi nessuna speranza di lavoro.

Sempre vostro

Museo Nazionale di San Martino, Napoli. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 155.

8307.

A Luigi Castellazzo

Roma, 6 febbraio 1876

Mio Caro Castellazzo,

Ho le tre ricevute delle Lire 1010, per gl'inondati Francesi, Ungheresi e Italiani.

Due delle suddette già le ho spedite a Cecchi al Cairo, domani manderò l'altra.

Vi accludo due linee per la Loggia spagnola e sono
Sempre Vostro

P.I.D.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in I. M. PASCUAL SASTRE, *Catorce cartas ineditas de Garibaldi sobre España*, in *Hispania. Revista española de historia*, vol. 54, n. 186, 1994, p. 328.

8308.

Ad Abele Ferrario

Roma, 6 febbraio 1876

Mio caro Ferrario,

La situazione dell'Italia mi addolora sommamente e massime quella di codesto prode ed illustre popolo della Sicilia, tanto più che tutti quelli che come me non vestono livrea sono incapaci di rimediare a tanto.

La pazienza è la prima qualità dei camelli, ma quando stracarichi, essi sono ancora i più terribili di tutti i quadrupedi.

Salutate gli amici e sempre vostro amico

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 155 e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 763, ma con la data 10 febbraio.

8309.

A Giovanni Froscianti

Roma, 6 febbraio 1876

Mio Caro Froscianti,
Va bene per muratori, asfalto ecc. e quando avete bisogno di
qualche cosa scrivetemelo.
Dei barili vino non ne abbiamo più. Accomodatevi.
Se potete tenere il migliore dei lavoranti fatelo.
Un caro saluto alla Colonia dal sempre
Vostro
P. S. Sono giunti in questo momento i 4 bellissimi capretti.
Grazie.

Giovanna e Giorgio Froscianti, Collescipoli (Terni). Autografa solo la firma.

8310.

A Eugenio Popovich

Roma, 7 febbraio 1876

Vi vedrò con piacere dalle 2 alle 4 d'ogni giorno.
Sempre Vostro

C.M.S.P.Ts. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Avvocato Eugenio Popovich
Via Borgo S. Angelo 72 Roma». Francobollo da centesimi 10. Timbro postale di partenza da Roma dell'8 febbraio 1876.

8311.

A Timoteo Riboli

Roma, 7 febbraio 1876

Filopanti non tiene qui studio d'ingegnere. Per Cadolini, meglio dirigersi al Papa.
Ove io abbia ingerenze nei lavori del Tevere, farò per il vostro raccomandato.
Sempre Vostro
L'Orso vi saluta

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Biglietto. Da un lato: «Dottore Timoteo Riboli Torino», e timbro postale di partenza da Roma dell'8 febbraio 1876; dall'altro lato il testo della lettera.

8312. *Alla presidenza della Società dei Reduci delle patrie
battaglie di Milano*

Roma, 8 febbraio 1876

Miei cari amici,

Grazie per la gentile adesione fatta dei nostri prodi fratelli di Milano al consesso del fascio per la Società dei reduci delle patrie battaglie.

Passerò la vostra lettera al generale Avezzana. Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 156 e in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 225.

8313.

A Gaetano Sacchi

Roma, 9 febbraio 1876

Mio Caro Sacchi,

Grazie per il glorioso ricordo della battaglia di S. Antonio.

Accettate una stretta di mano dal sempre

Vostro

Archivio storico civico, Pavia. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. ROMANO, *Giuseppe Garibaldi a cittadini pavesi* cit., p. 326.

8314.

Alla Società Operaia di Lendinara

Roma, 9 febbraio 1876

Grazie per il vaglia di Lire quindici, vitalizio dal 1876 e per gli auguri che vi ricambio di cuore.

Con gratitudine

Sempre Vostro

Alla Società Operaia Lendinara

Archivio comunale, Lendinara (Rovigo). Autografa solo la firma.

8315.

A Giacomo Vivaldi Pasqua

Roma, 10 febbraio 1876

Mio Caro Pasqua,

Vi raccomando il nostro Monferrini Ufficiale nei bersaglieri e giovane distintissimo.

Vi fo i miei complimenti della bella vostra massa, iniziatrice di grandi imprese e

Sempre Vostro

I.M.G. Autografa solo la firma.

8316.

A Timoteo Riboli

Roma, 12 febbraio 1876

Mio carissimo Riboli.

Avrete veduto una lettera a me diretta dal Senatore conte Ponza di S. Martino, relativa alla formazione di Società per la Crema-zione dei cadaveri, ad imitazione di quella di Milano.

Io l'ho già proposta a Roma, e se vi pare di proporla a Torino, credo sarebbe bene, e potrebbe far seguito alla protezione in generale degli animali, con quella dell'animale uomo.

Sempre Vostro

L'Orso vi saluta

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino».

Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Roma del 13 febbraio e di arrivo a Torino del 15 febbraio 1876. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 764.

8317.

*Per la candidatura di Emilio Acollas a deputato
del V Circondario di Parigi*

Roma, 15 febbraio 1876

Miei cari amici,

La scelta di Emilio Acollas è eccellente.

Vi saluto di cuore. Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 156.

8318.

A Marco Minghetti

Roma, 15 febbraio 1876

Onorevole signor Ministro,

Il signor Lusena abbisogna d'esser raccomandato al signor Bombrini direttore della banca nazionale, ed io vi prego caldamente di voler consentire al giusto di lui desiderio. Questo Signore brama dar lavoro a centinaia d'operai, ciocché può esser di somma utilità nei tempi presenti.

Devotissimo Vostro

Onorevole Signor Presidente del Consiglio dei Ministri Roma

Biblioteca dell'Archiginnasio, Bologna.

8319.

Per la morte di Maurizio Quadrio

Roma, 15 febbraio 1876

Maurizio Quadrio è morto, ed io amavo quella preziosa individualità che tra le miserie, e le corruzioni dell'età presente, risplendeva come luminare benefico. Che la gioventù italiana raccolga l'eredità dell'esempio che cotesti [sic] patriarca dell'idea Repubblicana, cioè della giustizia e del vero, hanno legata alle giovani generazioni, e che germoglierà certo in epoca non lontana, se i governanti dell'Italia si ostinano a gozzovigliare sui bisogni, i patimenti e le sventure della nazione.

M.C.R.R. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 157-158, in A. BIZZONI, *Garibaldi nella sua epopea* cit., pp. 275-276, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 764 e in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 226.

8320.

Ad Andrea Sgarallino

Roma, 16 febbraio 1876

Mio Caro Sgarallino,

Spero che Jacopo farà bene, e credo che s'intenderà con Pasqua che si trova alla testa della Compagnia Italiana.

Un caro saluto alla famiglia dal sempre

Vostro

P. S. Ho avuto lettere da Jacopo da Trieste

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8321.

Al direttore della Gazzetta d'Italia, Carlo Pancrazi

Roma, 19 febbraio 1876

Bugiardo è ladro! Ladro è bugiardo! È questa una massima storica incontestabile; ed in nessun tempo ve ne fu tanta applicazione, quanto in questi nostri bei tempi di miserie di corruzione e di suicidi.

Ecco perché si stenta a credere che un povero diavolo non voglia bruttarsi con cento mila lire di melma governativa.

Alludo, Signor Direttore, alle cento mila lire, che dite aver io avute, e di cui avrei rilasciata ricevuta all'incaricato del Governo.

Questa menzogna è riconosciuta oggi, e vi prego di palesare il nome del mentitore.

Vostro

M.C.R.R. Autografa senza firma e senza data. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 764-765, con l'intestazione «Signor Direttore» e con piccolissime variazioni.

8322. *Al direttore della Nuova Firenze*

Roma, 19 febbraio 1876

Caro Signor Direttore della Nuova Firenze,

Vogliate vi prego pubblicare nel pregiato vostro giornale le linee seguenti, che invio oggi stesso al direttore della Gazzetta d'Italia

Signor Direttore,

Bugiardo è ladro! Ladro è bugiardo!

È questa una massima eterna incontestabile; ed in nessun tempo va messa tanta applicazione quanto in questi nostri bei tempi di miserie, di corruzioni e di suicidii.

Ecco perché si stenta a credere che un povero diavolo non voglia bruttarsi con 100,000 lire di melma governativa.

Alludo, signor Direttore, alle 100,000 lire che dite aver io avute e di cui avrei rilasciato ricevuta all'incaricato del Governo.

Questa menzogna è riconosciuta oggi e vi prego di palesare il nome del mentitore.

Caro Signor Direttore della Nuova Firenze

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 158-159 e in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 226-227.

8323. *Ad Andrea Sgarallino*

Roma, 19 febbraio 1876

Caro Sgarallino,

Livorno è città veramente benemerita dell'Umanità in ogni circostanza, e oggi particolarmente a favore degl'Insorti dell'Ereditgovina.

Voi sapete ch'io non sono in credito presso il Governo; comunque, procurerò di far quanto posso in favore di vostro fratello Jacopo

Salutatemi la famiglia e sempre
Vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8324.

A Marco Minghetti

Roma, 20 febbraio 1876

Onorevole Signor Ministro,
Ho l'onore di presentare a V. S. il progetto Canevari qui annesso, per cui senza verun onere per il governo vengono ad esser risanati 22mila ettari circa di terreno ora occupato in gran parte da stagni e paludi e che costituiscono il principale fomite di malaria dell'agro Romano.

Suo devotissimo

Onorevole Signor Presidente del Consiglio dei Ministri Roma

Biblioteca dell'Archiginnasio, Bologna. Con la lettera è conservato il progetto.

8325.

A Filippo Villani

Roma, 20 febbraio 1876

Mio Carissimo Villani,
Grazie per il plauso vostro che stimo sopra ogni cosa
Un caro saluto alla famiglia dal sempre
Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma.

8326.

A Federico Campanella

Roma, 22 febbraio 1876

Mio Caro Campanella,

Vi prego di rappresentarmi all'onoranza funebre del mio fratello Cuneo.

Sarebbe tempo che cotesti neri pagliacci che si chiaman Ministri di Dio, capissero che l'Italia intelligente non vuol più di loro, e che devono esser ben contenti che non si ricorra al bastone come meriterebbero per metterli all'ordine

Sempre Vostro

M.C.R.R. Riproduzione. Autografa solo la firma.

8327.

A Erminio Pescatori

Roma, 23 febbraio 1876

Mio Caro Pescatori,

Grazie per la gentile vostra del 20 e per le informazioni date-mi.

Menotti vedrà oggi il Ministro degli Esteri relativamente agli arrestati italiani.

Duolmi del succeduto a Pasqua, giovine di tutto merito.

Vostro

Collezione privata, Roma. Autografa solo la firma.

8328.

A Timoteo Riboli

Roma, 23 febbraio 1876

Mio Carissimo Riboli,

Ho veduto oggi il Dottor Pea e siamo rimasti che domattina mi porrò sotto la di lui cura.

Un caro saluto alla Marchesa ed alla figlia dal sempre

Vostro
Un caro saluto dall'Orso

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Roma del 24 febbraio e di arrivo a Torino del 26 febbraio 1876.

8329.

A Erminio Pescatori

Roma, 25 febbraio 1876

Mio Caro Pescatori,

Il Mosetting dovrebbe inviarmi un documento firmato da un individuo da me conosciuto e allora lo vidimerò.

Circa ai nostri fratelli di Trieste assicurateli che io tengo la loro italianità sacra quanto quella di Roma e certo darò la mia vita per essa quando occorra.

Ma che volete; sono tanti gl'impicci interni che molestano l'Italia, che si teme di doverla spingere a guerre straniere.

Oggi mi trovo obbligato di tacermi sulla questione di Nizza per cui mi sanguina il cuore.

Picion deputato della mia Città nativa, per averla detta italiana ebbe una vera tempesta da tutti i giornali della grande Nazione non eccettuati i nostri amici!

Tale è il Chauvinisme francese!

Comunque non dispero di vedere presto Trieste e Nizza indipendenti.

Sempre Vostro

Collezione privata, Roma. Trascrizione. «Picion» nella trascrizione, è probabilmente Serafino Piccon, ingegnere, autore di un progetto di ferrovia tra Cuneo e Nizza.

8330.

A Matteo Melillo

Caprera, 27 febbraio 1876

Mio caro Melillo,

Voi siete repubblicano socialista, cioè: appartenete al vero, alla giustizia, e volete innalzare la classe diseredata, e porla al livello delle altre. Siamo dunque concordi.

Io leggerò con interesse il vostro bellissimo Almanacco Popolare e sono

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 159.

8331.

*Al direttore del giornale Il Movimento,
Anton Giulio Barrili*

Roma, 28 febbraio 1876

Signor Direttore,

Colla bocca a levante, io credo rovinato il porto di Genova. E lo provo:

In cotoesto progetto si deve necessariamente prolungare il molo nuovo per formare una specie di canale, tra questo, il molo vecchio e la rupe scogliera della Cava.

L'asse longitudinale di cotoesto canale-bocca sarà probabilmente il levante-scirocco e ponente-maestro. Dimodoché, entrandovi con fortunale da libeccio, conviene orzare sei quarte e prendere il mare a traverso.

Per grandi vapori, non è molto il pericolo; ma per piccoli bastimenti a vela, si rischia d'essere rovesciati da un colpo di mare, o, perdendo il governo per la violenza della stessa, esser gettati sulla scogliera delle Cava.

Tale sinistro, successe nell'entrata da levante del porto di Civitavecchia ad un vapore francese che fu perduto, non ha molto tempo, e i di cui passeggeri e marinai furono salvati da quella coraggiosa popolazione, composta per la maggior parte di uomini di mare.

La bocca a ponente è esente da tali pericoli; poiché essendo la punta del molo vecchio e quella del nuovo e del nuovissimo, in una direzione circa da greco a libeccio, la necessità dell'orzatura di sei quarte non vi sarebbe, ed i bastimenti grandi e piccoli potrebbero entrare senza pericolo in qualunque fortunale.

Vostro

Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 765-766 e in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp.227-228.

8332.

*Al Ministro della Marina,
Simone Antonio Pacoret de Saint-Bon*

Roma, 28 febbraio 1876

Onorevole Signor Ministro,

Le due macchine escavatrici per esperimento da me ordinate a Civitavecchia, sono terminate, e se piace a V. S. di farne prender possesso dalla marina militare, esse sono in cotesto porto in possesso del Signor Melchiorre Bellettieri che le rimetterà subito o le farà rimorchiare a Fiumicino.

Di V. S. devotissimo

A.C.S. Pubbl. in *Garibaldi e Roma. Catalogo della Mostra Storico-documentaria*, a cura dell'Archivio Centrale dello Stato, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1983, p. 84.

8333.

A Giovanni Froscianti

Roma, 28 febbraio 1876

Mio Caro Froscianti,

Grazie per la gentile vostra del 26.

Nella mia stanza e nell'armadio dove eran le armi, in fondo si deve trovare un bollo in metallo, facsimile della mia firma, mandatemelo bene assicurato.

Gli uomini mandateli quando vi pare: se vogliono andarsene

a casa li salderemo e se vogliono lavorare a Casano con Menotti faranno a loro piacimento.

È impossibile per ora andar a Caprera, qui si fa nulla; ma così stesso bisogna starci; non fosse altro che per far piacere ai preti.

Sempre Vostro

Francesca ed i bimbi ti salutano e quando scrivi metterai un fiore della tomba per Francesca.

Basso t'invia un saluto ed un ritratto del Generale

Giovanna e Giorgio Froscianti, Collescipoli (Terni). Autografa solo la firma.

8334.

A Erminio Pescatori

Roma, 1 marzo 1876

Mio Caro Pescatori,

L'Austria che vale tanto come la Turchia, fa ciò che deve; protegge la sua corregligoria, ed era strano di vederla operare diversamente.

Sempre Vostro

Collezione privata, Roma. Autografa solo la firma.

8335.

A Timoteo Riboli

Roma, 1 marzo 1876

Mio Caro Riboli,

Sono oggi sette giorni che sono sotto la cura del Dottor Pea. I miei malanni si sono incrudeliti; egli dice però, che questo è sintomo buono. In ogni modo spero continuare una 15na.

Ora ditemi s'egli è stato mandato dagli amici o se venne qui a spese sue; acciò mi serva di regola.

Sempre Vostro

P. S. A Francesca che si trovava con un dolore acuto al disopra dell'occhio sinistro, il Dottor Pea fece una forte frizione di spiri-

to canforato; ed essa si trova in conseguenza con infiammazione all'occhio e lacrimazione continua.

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Roma del 2 marzo e di arrivo a Torino del 4 marzo 1876.

8336.

Ad Achille Bizzoni

Roma, 3 marzo 1876

Mio caro Bizzoni,
Grazie per il grato avviso delle onoranze universali al nostro
caro Cuneo.

La coscienza del popolo italiano, benché depressa dai corruttori gesuitici in sottana od in cilindro, fa sempre giustizia alla religione del vero ed alla dignità umana.

Sempre vostro

Pubbl. in A. BIZZONI, *Garibaldi nella sua epopea* cit., p. 275 e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 766.

8337.

*Al Ministro della Marina,
Simone Antonio Pacoret de Saint-Bon*

Roma, 3 marzo 1876

Onorevole Signor Ministro,
Grazie per il pregiato foglio di V. S. in data d'oggi, in cui si compiace avvisarmi, aver dato ordine al Reggio Avviso Messaggero a Civitavecchia di ricevere in consegna le due machine scavatrici che colà si trovano.

Di V. S. Devotissimo

All'Onorevole Signor Ministro della Marina

A.C.S. Autografa solo la firma.

8338.

A Eugenio Popovich

Roma, Villa Casalini, 3 marzo 1876

Caro Popovich,
Venite alle 2 P. M. d'ogni giorno.
Sempre Vostro

C.M.S.P.Ts. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Egregio Signor Eugenio Popovich Via Borgo Sant'Angelo n.72 Roma». Francobollo da centesimi 10. Timbro postale di partenza da Roma del 4 marzo 1876.

8339.

A Marinangeli

Roma, Villa Casalini, 5 marzo 1876

Caro Marinangeli,
Mi duole non potervi raccomandare alla persona cui mi parlate nella gentile vostra del 3 corrente.
Abbiatevi un saluto dal
Vostro

Biblioteca comunale Aurelio Saffi, Forlì. Autografa solo la firma.

8340.

Ad Abele Ferrario

Roma, 6 marzo 1876

Mio carissimo Ferrario,
Intendetevi col direttore del giornale Il Tempo di Venezia, dottor Galli, per i giovani che devono andare in Erzegovina.
Sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 161.

8341.

A Giovanni Froscianti

Roma, 6 marzo 1876

Mio Caro Froscianti,
Grazie per i fiori della tomba.
Non prendete Luigi, né nessuno della famiglia parmegiana.
Che vengano gli uomini e saranno pagati; se volesse rimanerne uno, tenetelo.
Un caro saluto da tutti noi.
Sempre Vostro

P. S. Quando vi sia un capretto grasso, mandatelo al Signor Bellettieri a Civitavecchia.

Giovanna e Giorgio Froscianti, Collescipoli (Terni). Autografa solo la firma.

8342.

A Timoteo Riboli

Roma, 6 marzo 1876

Mio Carissimo Riboli,
Dalla vostra del 4 e dalle altre vedo quanto stimato è il Dottore Pea, e profiterò [sic] della sua gentilezza.
Grazie per i savi vostri consigli.
Vi saluto di cuore e
Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Roma del 7 marzo e di arrivo a Torino del 9 marzo 1876.

8343.

A Jacopo Sgarallino

Roma, 6 marzo 1876

Caro Jacopo,

La formazione della Legione va bene. Voi però dovete far sventolare la stessa bandiera dell'insurrezione. E dovete sapere che la vostra bandiera rossa, ha già suggerito il pretesto: che gl'italiani hanno proclamato la repubblica, voce falsa ma che fa danno.

Invece di due cannoni di montagna credo meglio uno solo di più forte calibro.

Pasqua se ne occupa, e spero lo porterà con lui.

Salutatemi gli amici e sempre

Vostro

P. S. Presentate i miei saluti al Principe di Montenegro

Maggiore Jacopo Sgarallino Castelnuovo

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8344.

A Filippo Villani

Roma, 6 marzo 1876

Mio Carissimo Villani,

Sono sotto cura del dottor Pea, coll'elettrico e frizioni. Non vado a Caprera e spero andar in Parlamento.

Un caro saluto alla Signora, e sempre

Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 161.

8345.

Ad Andrea Sgarallino

Roma, 7 marzo 1876

Mio Caro Sgarallino,

Livorno si mostra quale fu sempre propugnatrice degli schiavi in qualunque circostanza; ed oggi più che mai verso i nostri eroici fratelli dell'Erzegovina.

Che tutti seguitino l'esempio di Livorno e vedremo presto la verità e la giustizia, non più vane parole.

Un caro saluto alla famiglia dal

Sempre Vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8346.

A Oreste Bronzetti

Roma, 10 marzo 1876

Mio Carissimo Bronzetti,

Ha dunque pagato il suo tributo quel ceppo di forte che fu il padre vostro!

Acanto all'illustre matrona madre dei Cairoli e dei siciliani De Benedetti, noi vedremo spero, l'effige di cotesto illustre venerando davanti a cui noi potremo genoflettersi; e che terranno luogo, io spero, dei santi dell'impostura che ingannano oggi ancora le nostre ignare popolazioni.

Salutatemi caramente tutta la vostra famiglia e credetemi per sempre

Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma.

8347. *Al direttore della Gazzetta della Capitale,
Ferdinando Dobelli*

Roma, Villa Casalini, 10 marzo 1876

Date vi prego, un po' di posto, nel pregiato vostro Giornale,
all'accusa lettera; e ve ne sarò ben grato.

Sempre Vostro

Egregio Signor Direttore della Gazzetta della Capitale Roma

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8348. *A Ignazio Morini*

Roma, 10 marzo 1876

Ogni italiano amante della libertà deve commemorare l'anniversario della morte del grande apostolo Mazzini.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 162.

8349. *A Eugenio Popovich*

Roma, 10 marzo 1876

Mio caro Popovich,

Fu veramente una bella risposta quella data dai nostri Eroi dell'Erzegovina alla nota Andrassy.

Imparino cotesti freddi ed egoisti barattieri di popoli, come i popoli rispondono, qualche volta, alle carezze dei tiranni.

Libertà religiosa, dice la nota Andrassy; ed ai Turchi importano poco di coteste menzogne, come di tante altre. Essi ciò che vogliono, sono le sostanze, le donne ed altro, dei poveri schiavi. Quindi meglio morire, che di servire a quella bordaglia; ed io non dispero di veder presto la Grecia, l'Albania e quanti Stati si trova-

no sotto il Jatagan ottomano; spero, dico: vederli seguire l'esempio dell'Erzegovina, e scuotere l'orribile giogo.

Gloria ai superbi vincitori del 9 marzo.

Sempre Vostro

C.M.S.P.Ts. Autografa solo la firma. Pubbli. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 161-162 e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 766-767, con piccole variazioni, e ripubblicata successivamente.

8350.

A Timoteo Riboli

Roma, 12 marzo 1876

Mio carissimo Riboli,

Il Dottor Pea mi ha curato per 18 giorni e n'ebbi giovamento. Egli vi mostrerà la mia lettera a lui diretta, ove descrivo le mie impressioni.

Datemi notizie della vostra salute e tenetemi per sempre

Vostro

Tutti, qui, vi salutano caramente

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino».

8351.

Alla gioventù di Catanzaro

Roma, 13 marzo 1876

Miei cari amici di Catanzaro.

Conoscendo e sapendo apprezzare il male che affligge il nostro sventurato e bellissimo paese, provate che voi siete capaci di trovarne il rimedio.

Speriamo l'ibrido governo, tanto nocivo all'Italia, sinora, sia per rovesciarsi nel fango da dove mai avrebbe dovuto emergere; e che uomini più idonei sorgano a sostituire cotesti pessimi, ed a rimarginare le piaghe, con cui fu tanto afflitto il nostro povero paese.

Io vi ringrazio, nobili figli dei valorosi bruzzi, che ci aprirono la via nel 1860 tra le orde borboniche e ci agevolarono la marcia verso la bella e generosa Partenope.

Grazie, e sono per la vita, vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 162-163, che, per l'antico popolo italico, scrive «Bruzii», in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 768-769, ma con la data 18 marzo 1876 e in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 230-231.

8352.

Alla Svizzera

Roma, 13 marzo 1876

Per mezzo del mio amico il dottor Pea, che Ginevra mi ha spedito per guarirmi, mando un saluto di cuore alla Roma della intelligenza, alla Elvezia, cittadella della libertà europea, asilo sacro e inviolabile degli uomini liberi, esempio meraviglioso per tutti i popoli che aspirano alla emancipazione.

O Ginevra! come si deve respirar liberamente nel tuo bel clima, depurato dall'infesto alito dei neri, e sul tuo suolo spazzato dalle immondizie clericali.

A te un saluto d'amore e riconoscenza.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 163, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 767 e in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 230.

8353.

A Nicola Fabrizi

[Roma], Villa Casalini, 14 marzo 1876

Mio Carissimo Generale Fabrizi,

Sarà per me un regalo di vedere voi Nicolino e la sposa.

Io pure sono stato indisposto, e perciò non vi ho visitato, chiedendo, nondimeno, sempre vostre notizie a Menotti.

Le cose del consesso internazionale non vanno male benché
Villamarina ed i Consorti Toscani si ostilizzano.

Ho chiesto notizie del nostro Lobbia e non ho avuto risposta
sinora.

Ma so dai giornali che sta meglio.

Un caro saluto a Nicolino ed alla sposa dal sempre
Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma.

8354.

A Eugenio Popovich

Roma, 15 marzo 1876

Gl'insorti devono tenersi alla prima parte della loro controprotesta, cioè: fuori i Turchi dal loro paese, e tratteranno poi.

Essi hanno la simpatia di tutto il mondo e non devono lasciarsi intimorire dalla vigliacca politica di coloro che li spingono per una altra strada.

Mando un saluto agli eroici nostri fratelli!

Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 767.

8355.

A Quirico Filopanti

Roma, 16 marzo 1876

Caro Professore,

Nel discorso che vi proponete mi diceste che mi onorerete di parlare dei miei progetti sulle bonifiche romane.

Circa alla deviazione del Tevere, io credo sempre opportuno deviarlo dal disopra del confluente del Teverone, seguendo la valata dello stesso, sino al Monte Sacro, lasciar questo Monte a sinistra, seguire il piano della Marranella e dopo d'aver tagliato le colline che son dominate dall'altura di Porta Furba scendere per la valle dell'Almone nel vecchio alveo presso S. Paolo.

Il canale che dovrà passare nell'interno di Roma, potrà aver incirca 400 metri quadrati di sessione verticale; e le acque del Tevere vi entreranno per una chiusa con cui se ne potrà determinare la quantità. Questo canale, dopo d'aver percorso l'alveo urbano ove riceverà tutti gli scoli della città, uscirà fuori Porta Portese, non per riunirsi al Tevere, ma per seguirlo parallelamente, e dirigendosi verso la immensa pianura del Maccarese.

Approvo il piano del porto proposto da Wilkinson, la via ferrata Semenza. Intanto si studiano i progetti di bonifica dell'Agro Romano, e tutti i lavori di bonifica nella campagna romana.

Il canale urbano verrà certamente rettificato nel suo corso coperto e trasformato in passeggiata pubblica.

Secondo il mio parere e dei miei amici tecnici la deviazione del Tevere, il canale urbano ed il porto, non giungeranno alla spesa di 80 milioni.

Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 768, senza destinatario.

Uno stralcio in F. CANTONI, *Lettere inedite di Garibaldi e di illustri patrioti a Filopanti* cit., p. 19.

8356.

A Liborio Chiesa

Roma, 16 marzo 1876

Mio caro Chiesa,

Grazie per la gentile vostra, in cui mi annunciate l'inaugurazione della bandiera dei Mille, inaugurazione che vale un mondo, nella superba Metropoli delle Cinque Giornate.

Ricambiate un mio saluto a tutti in Milano e sono sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 163.

8357. *Agli studenti del Regio Istituto Tecnico di Napoli*

Roma, 17 marzo 1876

Grazie per gli auguri e felicitazioni che vi ricambio di cuore.
Credetemi per la vita
Vostro

Agli studenti del Regio Istituto Tecnico Napoli

Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III, Napoli. Autografa solo la firma.

8358.

A Enrico Albanese

Roma, 18 marzo 1876

Mio caro Albanese,
Grazie per il ricordo gentile del 19 marzo e per la cassa di eccellenti aranci.
Salutatemi caramente la famiglia e credetemi sempre
Vostro
Un caro saluto da Basso

Collezione Mais, Roma. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottor Enrico Albanese Via Francesco Riso 42 Palermo». Francobollo da centesimi 30. Timbro postale di partenza da Roma del 20 marzo 1876. Pubbl. in *Giuseppe Garibaldi in 152 lettere e documenti autografi* cit., p. 288.

8359.

A Stefano Antonini

Roma, 19 marzo 1876

Mio Caro Compare Antonini,
Grazie per gli auguri e felicitazioni che ricambio di cuore a te ed alla famiglia.
Tuo figlioccio ti saluta tanto.
Ama sempre

Il Tuo

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8360.

A Erminio Pescatori

Roma, 19 marzo 1876

Mio Caro Pescatori,

Io spero vedere continuare l'insurrezione degli schiavi contro i tiranni.

Scriverò contro l'Austria e sono sempre Vostro

Collezione privata, Roma. Trascrizione. Indirizzata a Trieste.

8361.

A Giovanni Froscianti

Roma, 20 marzo 1876

Mio Caro Froscianti,

Il zolfo credo meglio darlo colla ditta. Grazie per il capretto, carciofi, uova, mandorle e fiori.

Il due tori e la manza fattene quanto più potete e vendeteli.

Un caro saluto da tutti dal sempre

Vostro

V'invio un ritratto del mio Manlio ed un altro di Clelia

Giovanna e Giorgio Froscianti, Collescipoli (Terni). Autografa solo la firma.

8362.

Al giornale La Capitale

Roma, 20 marzo 1876

A tutti coloro che mi onorarono, per il 19 marzo, del loro biglietto di visita, per telegramma o per lettera, ricambio con affetto gli augurii e le felicitazioni.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario cit.*, vol. II, p. 164.

8363.

A Gaetano La Loggia

Roma, 20 marzo 1876

Amatissimo fratello,

La generosa deliberazione vostra di formare il fascio di tutta la massoneria italiana è degna della gloriosa capitale dei Vespri. Accogliete un plauso dal più profondo dell'anima, e con la forza, conseguenza inseparabile della unione, io vi auguro ogni felicità, e sono per la vita

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 164 e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 769, indirizzata a Palermo.

8364.

A Giuseppe Panari

Roma, 20 marzo 1876

Caro Panari,

Il principio d'educazione che dovete dare alla vostra Riccardina è quello che non vada nella bottega dei pagliacci, chiamati ministri di Dio, ed insegnare le stesse massime alle sue compagne.

Amar la patria ed essere buona ragazza ce l'insegnerete voi perché onesto. Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 164-165.

8365.

Alla Società di Mutuo Soccorso di Avellino

Roma, 20 marzo 1876

Grazie per il gentile ricordo del 19 marzo e per il bellissimo sonetto.

Accettate un cordiale saluto dal
Sempre Vostro

M.C.R.R. Riproduzione. Autografa solo la firma.

8366.

A Giuseppe.....

Roma, 21 marzo 1876

Mio Caro Giuseppe,

Fu veramente un'idea gentile la vostra, quella d'invirmi i ritratti dei miei cari cugini Bartolomeo e Consorte.

Ve ne ringrazio di cuore.

Salutatemi tutti di casa e sono

Sempre Vostro f.:

M.C.R.R. Riproduzione. Autografa solo la firma.

8367.

Alle signore milanesi

Roma, 21 marzo 1876

Care e gentilissime signore,

L'affetto vostro è per me un balsamo e basta a ricompensarmi del poco operato nella mia vita a pro di questa amatissima Italia nostra, che a voi tanto deve, capitanate da quelle eroiche donne che furono la Cairoli e la Mantegazza, perle preziosissime della famiglia Lombarda.

Grazie per il bellissimo dono delle camicie che ho già provato.

Per la vita vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 165, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 769, in E.N.S.G., vol. VI, p. 231 e in S. REDAELLI, R. TERUZZI, *Laura Mantegazza, la garibaldina senza fucile*, Verbania-Intra, Alberti Libraio Editore, 1992, p. 126.

8368.

A Filippo Villani

Roma, 21 marzo 1876

Mio Caro Villani,

Morto il nemico io avrei già trovato gli amici che devono sostituirlo; ma fortunatamente conto ancora nel novero dei rompicolli, e quindi la mia voce è poco ascoltata.

Nulla di nuovo e di molto buono per ora, comunque, speriamo!
Un caro saluto alla Signora dal
Sempre Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 165, dove troviamo «fortunatamente» per «sfortunatamente», «sento» per «conto», e altre piccole variazioni e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 770.

8369.

A Benedetto Cairoli

Roma, 22 marzo 1876

Mio caro Benedetto,
Non posso intervenire colla persona, ma sarò presente con l'anima all'adunanza generale dei vostri commilitoni.
Portate loro il mio cordiale saluto. Sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 166.

8370. Al Comitato per il Centenario della battaglia di Legnano

Roma, 22 marzo 1876

Mando le mie cordiali congratulazioni ai promotori della commemorazione centenaria di una gloria immortale.

La patria risorta dalle rovine e ricostituita dalla fede nazionale, ne onorerà il primo maraviglioso trionfo colle deputazioni di tutte le sue città plaudenti, spero, all'opera eminentemente patriottica del Comitato e del Municipio di Milano, che assicurando la ricostituzione del Tiro fondano un monumento degno della battaglia di Legnano. Il suo anniversario sia d'ora in poi una festa nazionale per quel sentimento, che cancella perfino il ricordo delle discordie, affratellando oggi popoli e città.

Sono dunque sicuro che l'Italia risponderà lieta all'appello di cotesto benemerito Comitato. Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 165-166, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 770 e in E.N.S.G., vol. VI, p. 231-232.

8371. *Al Presidente del Consiglio dei Ministri,
Agostino Depretis*

Roma, 24 marzo 1876

Onorevole Signor Ministro,

Mi prendo la libertà di raccomandarle i Signori Salvatore del Castrone Marchesi ed il Signor Avvocato Luigi Schanzer rappresentanti la casa [depennato e sostituito con altro carattere a matita con «il gruppo bancario»] Hermann e Goldschmidt di Vienna, che s'incaricheranno col beneplacito del Governo, [in sopralinea, con altro carattere a matita «il progetto Moro»] di tutte le opere del Tevere, Porto, Agro Romano ecc., per cui presenteranno all'Onorevole Signor Ministro dei Lavori Pubblici, per mezzo dell'Ingegnere Signor Landi, una richiesta di concessione portante anche la mia firma.

Sono di V. E.

Devotissimo

*All'Onorevole Signor Presidente del Consiglio dei Ministri
Roma*

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 771.

8372. *A Timoteo Riboli*

Roma, 24 marzo 1876

Mio Carissimo Riboli,

Grazie per la gentile vostra del 22. Io sono diventato un po' scettico e non è piacevole per me l'idea d'incomodare tuttora il Dottor Pea.

Vi saluto di cuore e sono

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Roma del 25 marzo e di arrivo a Torino del 27 marzo 1876.

8373.

A Giuseppe Merzario

Roma, 26 marzo 1876

Mio caro Merzario,

Anch'io visitai le rovine di Cartagine, e capisco che un'anima eletta come la vostra sia stata poetizzata; tale è certamente la potenza che quelle rovine grandiose devono suscitare per l'epoca e per i fatti i più grandiosi della storia italica.

Grazie per il Carme che non sono capace di apprezzare e che mi suscita il desiderio di studiare ancora il latino abbandonato sino dall'infanzia.

Sono con gratitudine vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 166-167 e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 771.

8374.

A Giacomo Medici

Roma, 27 marzo 1876

Mio Caro Medici,

Il professore Moro latore della presente vuol presentare a S. M. un suo magnifico progetto per la sistemazione del Tevere, e porto di Roma.

Ti prego di farlo introdurre, e sono sempre tuo

Generale G. Medici Roma

Collezione Mais, Roma.

8375.

A Federico Seismit-Doda

Roma, 27 marzo 1876

Mio caro Doda,

Io vi sarò grato, se accettate d'esser segretario generale delle Finanze.

Abbiam bisogno di campioni valorosi per rialzare il paese, e voi siete una guarentigia di successo.

Vi saluto di cuore, invio un saluto alla cara famiglia, e sono per la vita vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 167, in L. G. SANZIN, *Federico Seismit-Doda nel Risorgimento*, Bologna, Cappelli, 1950, p. 326, e successivamente ripubblicata.

8376.

Ad Andrea Sgarallino

Roma, 27 marzo 1876

Mio Caro Andrea,

Grazie per l'invio gentile del buttiro salato.

Del fratello è già qualche giorno che non ho notizie.

Un caro saluto alla famiglia dal

Sempre Vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8377. *Alla Società dei Volontari della Libertà di Savona*

Roma, 27 marzo 1876

Miei cari amici,

Grazie per la fiducia. Io appoggierò l'illustre Cairoli, nella sua proposta del suffragio universale. Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 167.

8378.

Ad Alberto Mario

Roma, 28 marzo 1876

Mio Caro Mario,

Grazie per l'invio gentile del vostro Uomo in Foscolo, che leggerò con tanto interesse, come tutto ciò che viene da voi.

Un caro saluto alla Signora dal

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8379.

A Gerolamo Albarelli

Roma, 29 marzo 1876

Caro Albarelli,

Assicurate i fratelli nostri operai ch'io mi associerò all'illustre nostro Cairoli nella sua proposta di legge per l'estensione del suffragio. Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 167-168.

8380.

Ad Agostino Depretis

Roma, 29 marzo 1876

Mio caro Depretis,

Voi come me conoscete quanto l'Italia deve ai fratelli Orlando e sapete la catastrofe della Trinacria. Colla costruzione di nuove navi, o col disfacimento delle vecchie, il governo deve occupare, cotesti benemeriti, e non occorre assicurarvi che non potrebbei affidare gli interessi dello Stato a persone più oneste o più capaci.

Vi sarò ben riconoscente per quanto potrete fare per questi nostri amici. Sempre Vostro

A.C.S.

8381.

A Filippo Villani

Roma, 29 marzo 1876

Mio Caro Villani,

Il nuovo Ministero si propone di far bene e conviene sostenerlo. Anzi lo loderemo, come già abbiam detto ad alcuni antecessori; non però se fa male, poiché lodare il male è servilismo; e noi non siamo nati servili.

Grazie per la gentile vostra del 27.

Un caro saluto alla Signora dal sempre
Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 168.

8382.

A Benedetto Cairoli

Roma, 30 marzo 1876

Mio Carissimo Benedetto,

Immobilità assoluta, ecco uno dei mezzi che dovete adoperare per ristabilirvi presto. È questa credo un'esagerazione, comunque essa signica almeno quiete e non disturbarvi sino a completa cicatrice.

Vi prego sempre delle vostre notizie.

Un caro saluto alla Signora dal
Sempre Vostro

A.C.S. Autografa solo la firma.

8383.

A Raffaele De Ferrari, duca di Galliera

Roma, 30 marzo 1876

Illustre Principe,

Il generoso vostro dono alla Superba vi ha giustamente conferita la universale gratitudine in Italia. Voi, con ciò otteneste la

meta a cui aspirano le anime predilette nell’umana famiglia, aspirazione alla vera grandezza.

L’amore per la patria comune, le poche cognizioni che appresi nella lunga carriera marittima mi pongono in grado d’apprezzare i vari piani che uomini insigni con vero affetto concepirono pel bene del commercio Italiano.

La quistione dell’orientazione della bocca del porto, giustamente preoccupa tutti i capitani e gli armatori e con essi tutta la cittadinanza di Genova.

Io invoco dal vostro illuminato patriotismo di distinguere la quistione del porto di Genova in due speciali parti: l’una appartiene agli ingegneri, e questa è la parte tecnica dei lavori; l’altra, ed al mio avviso la più importante, riguarda l’orientazione del porto, e questa è dovuta agli uomini di mare.

Coteste considerazioni mi son permesso di presentarvi, credendolo di mio dovere, in un affare di suprema importanza per l’avvenire d’Italia, e che tanto interessa il cuore vostro magnanimo.

Sono di V. S.

devotissimo

All’illustre principe di Lucedì, duca di Galliera Genova

I.M.G. Pubbl. in *Il Diritto*, 4 aprile 1876, in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 168-169 e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 772, ma con la data 31 marzo.

8384.

Alla Fratellanza Artigiana di Firenze

Roma, 30 marzo 1876

Grazie per l’invio gentile delle Lire Cento, assegno del 1876, e per gli auguri e felicitazioni che vi ricambio di cuore.

Con gratitudine

Sempre Vostro

Alla Fratellanza Artigiana Comune di Firenze

Biblioteca e Archivio del Risorgimento, Firenze. Autografa solo la firma.

8385.

Ai Triestini

Roma, 30 marzo 1876

Concittadini carissimi,

Grazie per l'album bellissimo, che mi ricorda la nostra amata Trieste, preziosa gemma di cui tuttora trovasi spogliata l'Italia. E le Romane imponenti rovine di Pola, monumenti che attestano la maggiore delle grandezze umane.

Oh! Sì! Io patrocinerò la causa dei fratelli oppressi, sino all'ultimo soffio di vita, e mi è caro, oggi, comunicarvi il presentimento mio intimo: non esser lontana la fine delle prepotenze, che ci afflissero per tanti anni, e che anche per la nostra Trieste verrà, come per tutte le nazioni, il giorno della giustizia.

M.C.R.R. Minuta autografa, senza firma. Sul retro il testo autografo della poesia:

«Nobile via, noi t'accennammo e forti/ Figli dell'opra al tuo voler intenti/
L'idolatrata libertade, e i torti/ Regi a tuoi più prostrammo, e vita e stenti/
L'immacolato tricolor dolenti/ Si! noi macchiammo per veder risorti/ Della
Romana Italia i macilenti/ Nipoti a un fascio e ad un cammin consorti/ Or
dimmi: hai tu dell'Italo fidente/ Appagata la speme, e le proterve / De' suoi
tiranni, soldatesche hai spente/ Birri un dì noi vedemmo e genti serve/ In
quest'afflitta terra, e fatalmente/ Di servi e birri noi vediam catterve». La
lettera è pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 169, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 773 e in E.N.S.G., vol. VI, p. 232.
Una riproduzione autografa, datata 1 aprile 1876 è presente in G. FOSCHIATTI COEN, *I rapporti tra Garibaldi e gli irredenti* cit., p. 40.

8386.

Ad Agostino Depretis

Roma, 31 marzo 1876

Mio Caro Depretis,

Vi sono tre lavori la di cui iniziativa potete ordinare immediatamente.

1° Ferrovia da ponte Galera a Fiumicino

2° deviazione dell'Aniene

3° Molo della Cava a Genova.

Ordinare dico: perché se si consultano Consigli, commissioni ecc. avremo un altr'anno perduto.

Se vi compiacete d'inviami Baccarini io potrò informarlo di qualche cosa. Vi prego rispondermi, e sono

Sempre Vostro

A.C.S.

8387.

A Nicola Fabrizi

Roma, 31 marzo 1876

Mio Carissimo Generale Fabrizi,

Lobbia mi scrive star meglio, ma trovasi in gran bisogno. La Signora mi telegrafa esser lui in fin di vita.

In ogni modo conviene soccorrerlo e penso, se vi pare, aprire una sottoscrizione ed intestarla col nome mio, se volete.

Sempre

Vostro

M.R.M.

8388.

A Pasquale Piga

Roma, 31 marzo 1876

Caro Professore,

Vi serva questa di commendatizia presso il mio amico Professore Enrico Albanese.

Sempre Vostro

Professore Pasquale Piga Sassari

Collezione Mais, Roma. Autografa solo la firma. Pubbl. in *Giuseppe Garibaldi in 152 lettere e documenti autografi* cit., p. 290.

8389.

A Cesare Aroldi

Roma, 1 aprile 1876

Mio caro Aroldi,

Il meeting sia per l'estensione del suffragio, secondo il programma Cairoli.

Formate l'associazione de' Reduci e dirigetevi al generale Avezzana.

Vostro

Pubbl. in *Garibaldi. Ricordo di Mantova, 2 giugno 1883*, Mantova, Stab. Tipogr. Eredi Segna, 1883 (seconda ed.).

8390.

A Marinangeli

Roma, 1 aprile 1876

Caro Marinangeli,

Dirigetevi con questa al Ministro Coppino e che vi serva di Commendatizia.

Sempre Vostro

Biblioteca comunale, Forlì. Autografa solo la firma.

8391.

A Eugenio Popovich

[Roma], Villa Casalini, 1 aprile 1876

Caro Popovich,

Vi accludo una linea per i nostri Triestini.

Sempre Vostro

C.M.S.P.Ts. Autografa solo la firma.

8392.

A Fortunato Pucci

Roma, 1 aprile 1876

Mio caro Pucci,

Gli uomini dell'odierno Ministero sono stati amici nostri sino
ra e conviene sperare che lo saranno nell'avvenire.

Noi li loderemo se faranno bene, ma se faranno male li accuse-
remo davanti al paese; poiché chi loda il male è servile, e noi non
pecchiamo di servilismo.

Salutatemi gli amici e sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 170 e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 772-773.

8393.

A Ferdinand Révillon

Roma, 2 avril 1876

Cher Mr F. Révillon,

Merci pour le gentil cadeau de votre Chant de L'Avenir.

Agréez une poignée de main de

Votre Dévoué

A Ferdinand Révillon Génève

Société historique et littéraire polonaise, Parigi (Francia). Autografa solo la firma.

8394.

A Nicola Fabrizi

Roma, 3 aprile 1876

Mio Carissimo Generale Fabrizi,

Grazie per la gentile vostra del 28 e per la Legge di Perfezionamento che leggerò con molto interesse.

È morto Lobbia e converrà far qualche cosa per la sua famiglia. Vi mandai da Fazzari una proposta di sottoscrizione e vi prego di rispondermi a tale proposito.

Un caro saluto a Nicolino ed alla sposa dal sempre
Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Francobollo da centesimi 10. Sulla busta: «Generale N. Fabrizi Deputato Roma». Timbri postali di partenza da Roma del 4 aprile e di arrivo a Roma del 4 aprile 1876.

8395. *A Miei Cari Amici di Mantova*

Roma, 4 aprile 1876

Miei Cari Amici,
Farete opera santa coll'espulsione dei Gesuiti, e chiedendo l'estensione del suffragio.
Vostro

Miei Cari Amici Mantova

Museo del Risorgimento, Mantova. Autografa solo la firma.

8396. *A Giovanni Froscianti*

Roma, 4 aprile 1876

Mio caro Froscianti,
Non mandate più capretti. Ho ricevuto i due, la ricetta, le uova, i carciofi, spinacci ecc.
Minghetti e Compagni il Diavolo se li ha portati via. Speriamo faranno meglio gli altri.
V'invio 4 bottiglie liquore e Mistrà, due salami ed alcuni giornali.

Sempre Vostro

Giovanna e Giorgio Froscianti, Collescipoli (Terni). Autografa solo la firma.

8397.

Al sindaco di Pozzuoli

Roma, 5 aprile 1876

Illusterrissimo Signor Sindaco,

Vorrei abitare una casetta sulla sponda del mare nella vostra baia; casetta capace per 5 individui e 3 bambini, da abitarla per 3 o 5 mesi, con un orticello, e preferibilmente nella parte occidentale della baia, isolata da altre abitazioni.

Vi sarei riconoscente se volette occuparvene, ed avvisarmi dell'affitto da pagare ogni mese.

Di V. S. devotissimo

M.C.R.R.

8398.

A Eugenio Popovich

Roma, Villa Casalini, 6 aprile 1876

Mio Caro Popovich,

V'invio una linea per il Signor Gatti e sono
Vostro

C.M.S.P.Ts. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Avvocato Eugenio Popovich
Via Borgo S. Angelo 72 Roma». Francobollo da centesimi 10, con sovrapposto
altro francobollo. Timbro postale di partenza da Roma del 7 aprile 1876.

8399.

A Gaetano Semenza

Roma, 6 aprile 1876

Caro Semenza,

Se nei lavori che state per cominciare della ferrovia di Fiumicino, volete occupare anche il nostro Giunio [Luigi] Amadei Ingegnere, ve ne sarò ben riconoscente.

Un caro saluto alla famiglia dal sempre Vostro

M.R.M. Pubbl. in D. L. MASSAGRANDE, *Tredici lettere di Garibaldi nel Fondo Semenza delle Raccolte Storiche del Comune di Milano*, in *Il Risorgimento*, a. XXXIX (1987), n. 3 p. 237.

8400.

Ad Agostino Depretis

Roma, 9 aprile 1876

Dopo che Re Vittorio Emanuele ha dato solenne prova della sua fede allo Statuto Costituzionale, ed ai plebisciti della volontà nazionale, mutando i suoi Consiglieri in ossequio al voto del Parlamento, ed attestando la sua fiducia in Voi ed in altri miei amici pel governo dello Stato, debbono cessare le mie ripugnanze all'accettazione del dono che a me fu fatto con spontanea generosità dalla Nazione e dal Re, e che mi porrà in grado di concorrere in pro di Roma alla spesa dei lavori del Tevere.

Non mi resta adunque che esprimere pubblicamente all'Italia ed al Re la mia gratitudine, ed invocare con tutte le forze dell'animo mio un compenso assai più splendido e gradito al poco che ho fatto pel mio paese, quello cioè che l'Italia ben governata proceda ognora migliorando nelle condizioni di moralità, di libertà e di pubblico bene.

Ad Agostino Depretis Presidente del Consiglio dei Ministri

M.R.M. Non autografa e senza firma. «Pubblica prosperità» corretto in «pubblico bene». Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 17, in A. BIZZONI, *Garibaldi nella sua epopea* cit., p. 269, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 773-774 e in E.N.S.G., vol. VI, p. 233; in tutti con qualche variazione, e successivamente ripubblicata.

8401. *Al direttore del giornale La Capitale, Ferdinando Dobelli*

Roma, 9 aprile 1876

Caro Signor direttore della Capitale,

Avendo io accettato dal Governo il dono nazionale votato dal parlamento, invio un cenno di gratitudine a tutti coloro che mi beneficarono con sussidi spontanei, tanto i municipi, come le popolazioni, e singoli amici, Italiani e Stranieri.

Tale ricordo di cotesta generosa benevolenza io lego ai miei figli e vi prego di darle pubblicità nel pregiato vostro giornale.

M.C.R.R. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 170, in A. BIZZONI, *Garibaldi nella sua epopea* cit., p. 268, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 774 e in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 233-234.

8402. *Al direttore del Tempo di Venezia, Roberto Galli*

Roma, 10 aprile 1876

Mio caro D. Galli,

Io spero che l'Italia non avrà più nemici da combattere colle armi; ma se sventuratamente ciò succedesse ancora, il generale Lobbia segnerebbe una lacuna nel nostro esercito.

Non parlerò della sua vita anteriore al 1870, come milite e come scienziato, ma dirò che nella campagna di Francia 70 e 71, egli mostrò certamente la stoffa di cui si compongono i grandi capitani.

In quella campagna d'alcuni mesi, i più rigidi di quell'inverno, già affranto nella salute, il nostro prode concittadino, come capo di stato maggiore e come generale indipendente, ebbe un tale contegno da onorare i migliori uomini di guerra.

Vi saluto e sono vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 171 e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 774-775, con qualche piccola variazione.

8403. *A Federico Seismit-Doda*

Roma, 10 aprile 1876

Mio caro Doda,

L'Ingegnere commendatatore Landi vi presenterà una lettera da Vienna ch'io mi permetto di raccomandarvi.

Sempre Vostro

C.M.S.P.Ts.

8404.

A Celso Ceretti

Roma, 11 aprile 1876

Mio caro Ceretti,

Continuare l'insurrezione e propagarla nelle provincie dell'Europa Orientale, ancora sottomesso [sic] alla Mezzaluna.

Accettare i soccorsi da qualunque parte essi vengano sino a mandare il Turco al di là del Bosforo, per formare una confederazione di Stati liberi che abbia per limiti la Sava, il Danubio, il mar Nero, l'Egeo e l'Adriatico. Ecco la mia opinione.

Se vi recate di nuovo sui campi della lotta, salutatemi tutti che fanno la guerra per la libertà di quei poveri popoli.

Sempre vostro

Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 775.

8405.

A Timoteo Riboli

Roma, 12 aprile 1876

Mio carissimo Riboli,

A quest'ora saprete già che ho accettato da questo Ministero il dono nazionale: quindi sono ricco e vi prego d'inviare altre Cento lire alla Vedova Perla, e Cento alla famiglia del nostro Lobbia. Il resto se vi piace inviatemelo.

Sono felice di sapervi migliorato in salute e sono sempre

Vostro

L'Orso vi riverisce

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino».

Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Roma del 13 aprile e di arrivo a Torino del 15 aprile 1876. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 777.

8406.

Al Sindaco di Pozzuoli

Roma, 12 aprile 1876

Ho già accettato la casina della Signora Assanti.

Vi ringrazio per la gentile sollecitudine e sono
Vostro

P. S. Vi prego di ringraziare da parte mia la Giunta Municipale
e cotesta generosa popolazione.

Illusterrissimo Signor Sindaco Pozzuoli

M.C.R.R. Copia.

8407. Al Ministro dei Lavori Pubblici, Giuseppe Zanardelli

Roma, 12 aprile 1876

A maggior spiegazione di quanto fu esposto nella dimanda di concessione pel Tevere e porto di Roma, i sottoscritti hanno l'onore di far osservare:

Che coerentemente a quanto è stato stabilito colla legge 6 luglio 1875, i trenta milioni di cui è fatta parola nella suddetta loro dimanda di concessione, sono esclusivamente applicabili ad opere che, secondo i principi idraulici di tutte le R. Commissioni, avranno per naturale conseguenza di salvar Roma da ogni pericolo d'inondazione, e ciò in seguito ad un abbassamento del pelo d'acqua superiore a quattro metri, ottenibile a Ripagrande per una piena come quella del 1870;

Che tale abbassamento in gran parte, ossia almeno per tre metri, sarà pure risentito a Ripetta, e che noi speriamo ottenibile coi lavori da eseguirsi nel Tevere inferiore;

Che l'opera dei necessari sterri del tronco urbano sarà agevolata e ridotta ad assai minore spesa a cagione dell'accennato

abbassamento del letto del fiume, in forza della velocità che il medesimo avrà acquistata;

Che i capitalisti firmati nella domanda di concessione sono disposti ad assumere anche l'esecuzione dei lavori nel tronco superiore, giusta i piani, le norme e le perizie che saranno determinate dal Governo, e l'importo di tali lavori potrà essere aggiunto ai 30 milioni di cui è parola nella domanda di concessione. Per tal modo il Governo nulla avrebbe a sborsare prima che sia terminata e collaudata la totale sistemazione del Tevere a sicurezza di Roma contro le piene;

Che per l'importante abbassamento del Tevere, prodotto dal suo accorciamento per 12 chilometri, il grande Collettore progettato per la sponda sinistra del tronco urbano, potrà essere assai ridotto di dimensione e di spesa, perché sarà più facile lo sfogo delle acque urbane senza rigurgiti del fiume, e vi è la quasi certezza di veder ripristinato l'ufficio della Cloaca Massima e di tutti i vasti ed estesi cunicoli in essa influenti;

Che per accertare il Governo della esatta esecuzione degli obblighi tutti da assumersi dai capitalisti, e rassicurarlo contro l'eventualità di qualsiasi rischio di maggiore spesa, l'art. 18 della domanda di concessione viene modificato come appresso:

«Art. 18 - In ciò che riguarda la costruzione del porto marittimo e sue dipendenze, il signor dottor Luigi Schanzer nella sudetta sua qualità si obbliga a giustificare entro i quattro mesi dalla data del R. decreto di concessione, di aver costituito, sia mediante la creazione di una apposita Società, sia in altro modo di piena soddisfazione del Governo, un altro capitale non minore di lire settanta milioni, applicabile ai lavori del detto porto, al bonificamento dei terreni del Delta Tiberino e ad altre opere aventi stretti rapporti colla esecuzione del progetto Moro».

Che finalmente i capitalisti attendono che sia dall'E. V. assegnato il giorno per l'esame e la discussione della loro domanda di concessione, dichiarandosi pronti a depositare nelle casse dello Stato in titoli di rendita italiana cinque per cento la somma di tre milioni di lire, da servire come cauzione primordiale nell'atto del-

la stipulazione della convenzione da presentarsi all'approvazione del Parlamento.

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Seguono le firme «Giovanni Moro, anche pel sig. Mörath. Il rappresentante dei Capitalisti Giuseppe avvocato Zacheroni». Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 775-777, e in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 234-236.

8408.

A Giovanni Froscianti

Roma, 13 aprile 1876

Mio Caro Froscianti,

Se vi pare, Giovanni può imbiancare la casa e accomodare quanto vi è di guasto.

Le due stanze a pianterreno della casa nuova, sarebbe anche bene di ripulirle, passar i libri in altre stanze, raschiare le tappezzerie ed imbiancarle.

Speriamo questi Ministri faranno meglio degli altri.

Sempre Vostro

Giovanna e Giorgio Froscianti, Collescipoli (Terni). Autografa solo la firma.

8409.

Ad Alba Camozzi

Roma, 15 aprile 1876

Cara e Gentilissima Signora Camozzi,
Ricorderò i vostri figli e sono Sempre Vostro

Signora Alba Camozzi Stanghilione (Casteggio)

Pubbl. in *Lettere e documenti autografi di argomento garibaldino e di uomini illustri del Risorgimento*, a cura di A. AGAZZI, cit. p. 96. Nella pubblicazione è riportato: «La sola firma è di mano di Garibaldi. Busta con timbro: Roma 13 aprile 76 e Casteggio: 18 apr. 76».

8410.

A Eugenio Popovich

Roma, 15 aprile 1876

Mio caro Popovich,

Gl'Inserti devono tenere alla prima parte delle loro controposte, cioè fuori i Turchi dal loro paese e tratteranno poi.

Essi hanno le simpatie del mondo intero e non devono lasciarsi intenerire dalla vigliaca politica di coloro che mi chiedete di non nominare.

Salutatemi gli eroici nostri fratelli e sono
Vostro

C.M.S.P.Ts. Autografa solo la firma.

8411.

A Giovanni Froscianti

Roma, 16 aprile 1876

Mio caro Froscianti,

La casa bassa di Caprera, ove abitate, abbisogna di sei finestre da cambiarsi. Cioè gli oscuri di fuori che farete fare solidi come le due che guardano nel giardino.

V'invio alcuni giornali e sono
Sempre Vostro
Ricordatevi di piantare pomidoro

Giovanna e Giorgio Froscianti, Collescipoli (Terni). Autografa solo la firma.

8412.

A Battistina Ravello

Roma, 16 aprile 1876

Cara Battistina,

Sette Milla lire di Capitale, equivalgono, poco più o meno, all'interesse della vostra pensione.

Se accettate l'offerta, e volete farla finita una volta per sempre,

mandatemi una ricevuta e la rinunzia alla suddetta pensione, su carta bollata, legalizzata, e ve la invierò assicurata per la Posta.

Vi saluto

M.C.R.R. Non autografa, con la sigla G. G. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 778, indirizzata a «Cara Battistina».

8413.

A Federico Seismit-Doda

Roma, 16 aprile 1876

Mio carissimo Doda,

V'invio due linee per i nostri amici della democrazia Ferrarese; vi ringrazio per le tante gentilezze e Sono Sempre Vostro

C.M.S.P.Ts.

8414.

A [Jessie White Mario]

Roma, 16 aprile 1876

Cara Sorella,

Mi occuperò della Vedova Acerbi.

Vogliate vi prego mandarmi il suo indirizzo.

Se il Governo nulla potrà fare; farò quel che posso io.

Sempre Vostro

Archivio di Stato, Mantova. Autografa solo la firma. La lettera è senza destinatario, ma l'appellativo «Cara Sorella» è sempre rivolto alla Mario.

8415.

A Filippo Villani

Roma, 17 aprile 1876

Mio Carissimo Villani,

Grazie per la gentile vostra del 15. Il vostro plauso mi fa superbo.

Oggi stesso il nostro Depretis col caro Zanardelli mi hanno promesso che domani si pianteranno le prime palline del Tevere.

Un caro saluto alla Signora dal
Sempre Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 172.

8416.

A Giovanni Froscianti

Roma, 18 aprile 1876

Mio Caro Froscianti,
A quest'ora spero avrete ricevuto le bottiglie ed i salumi.
Con questo Vapore partirà una cassetta con una schiacciata,
un po' di dolce, due bottiglie Lambrusco e due vino santo che vi manda Manlio.

Già vi scrissi per gli accomodamenti della casa e farete fare ciò che abbisogna.

Un saluto a tutta la colonia dal
Sempre Vostro

P. S. Capitandovi, vendete pure del bestiame. Vi mando anche un po' di caffè.

Giovanna e Giorgio Froscianti, Collescipoli (Terni). Autografa solo la firma.

8417.

A Filippo Villani

Roma, 20 aprile 1876

Mio Carissimo Villani,
Sottoscrivo anch'io per 100 lire a favore della famiglia Lobbia, che raccomando a tutti i nostri amici d'Italia.
Sempre Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 172.

8418.

A Cesare Cecchi

Roma, 21 aprile 1876

Mio caro Cecchi,
Vi serva questa di commendatizia a qualunque direttore di Ferrovia. Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 172.

8419.

Ad Angelica Acerbi Secchi

Roma, 22 aprile 1876

Cara Signora,
Mi permetto d'inviarvi Lire Cento ed un caro saluto.
Sempre Vostro

Vedova Acerbi Nervi

Archivio di Stato, Mantova. Autografa solo la firma.

8420.

A Giosue Carducci

Roma, 22 aprile 1876

Mio Carissimo Professore,
Da vari anni scrissi io stesso la storia della mia vita e ne feci un dono a mio figlio Menotti; con incarico di non pubblicarla per ora.
A giorni lo devo vedere e chiederò a lui se vuole comunicarve la ed aggiungervi alcune informazioni.

Ringraziandovi per aver voluto nell'immenso vostro ingegno occuparvi di me, sono, per la vita
Vostro

Casa Carducci, Bologna. Autografa solo la firma.

8421. *Al direttore del giornale La Capitale, Ferdinando Dobelli*

Roma, 23 aprile 1876

Caro direttore della Capitale,

Vogliate vi prego pubblicare le linee seguenti dirette al Signor Campanella e Compagni.

«Io giammai appartenni a Repubblicani da ciarle, pugnai sempre per le Repubbliche di fatto, e quindi non v'è defezione».

M.C.R.R. «pugnai sempre per le Repubbliche di fatto», aggiunto in fondo con un richiamo dopo «ciarle». Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 778, ma con la data 20 aprile 1876, e in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 236.

8422.

A Timoteo Riboli

Roma, 23 aprile 1876

Mio Carissimo Riboli,

Grazie per la gentile vostra del 20.

I miei malanni pare siamo entrati in un nuovo periodo: ho sempre qualche incomodo e cammino colle stampelle; però non più forti dolori e probabilmente vi ha influito la cura elettrica del Dottor Pea.

Prendo tutte le settimane una bottiglia acqua di Corneto con effetto purgativo; e mi giova.

Datemi sempre notizie vostre.

Un saluto di cuore dal

Vostro sempre

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino».

Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Roma del 24 aprile e di arrivo a Torino del 26 aprile 1876.

8423.

Al Sindaco di Pozzuoli

Roma, 23 aprile 1876

La mia gita nella vostra Città non è ancora sicura.

In ogni modo vi avviserò.

Devotissimo Vostro

P.S. Vi prego di non fare spese per me

IllustriSSIMO Signor Sindaco Pozzuoli

M.C.R.R. Copia.

8424.

Alla Società Operaia di Lendinara

Roma, 23 aprile 1876

Io appoggerò con tutte le mie forze la proposta Cairoli sull'allargamento del voto elettorale.

Abbatevi un caro saluto dal

Sempre Vostro

Alla Società Operaia Lendinara

Archivio comunale, Lendinara (Rovigo). Autografa solo la firma.

8425.

A Giovanni Froscianti

Roma, 24 aprile 1876

Mio Caro Froscianti,

Ricevemmo già per due volte le uova, e carcioffi, le fave, spianci ecc.; se avete bisogno del Muratore prendetelo, e le finestre fattele fare da Mattia, che già fece quelle del mezzogiorno.

Lo zolfo che c'è in Caprera lo credo buono.

V'invio alcuni giornali e sono

Vostro

Giovanna e Giorgio Froscianti, Collescipoli (Terni). Autografa solo la firma.

8426.

A Hermione Quinet Asaki

[Roma], 28 avril 1876

Ma chère Madame,

Oui, je lirai les pages immortelles du grand Quinet sur Michel-Ange en présence de la mer et de l'infini dans lequel nous sommes enveloppés comme atomes imperceptibles, changeant de forme avec la transformation de la matière qui s'appelle la Mort.

L'âme immortelle d'Edgar Quinet correspond sans se transformer, avec l'âme de ceux qui l'aiment comme vous et moi.

Votre tout dévoué

M.C.R.R. Copia, dove troviamo erroneamente «Caprera» per «Roma».

8427.

Ai Miei Cari Amici

Roma, 29 aprile 1876

Miei Cari amici,

Vi sono ben riconoscente per l'onorevole vostra offerta del 27. Io andrò superbo di esser scortato da voi.

Ringraziate pure il marchese Lomellini per la gentile ospitalità che accetterò volentieri ove sia consentanea colla egregia deputazione di Viterbo che venne ad invitarmi.

Vi saluto di cuore e sono

Vostro

Alla Società dei Reduci Viterbo

Biblioteca comunale, Viterbo. Autografa solo la firma.

8428.

Ad Achille Bizzoni

Roma, 29 aprile 1876

Caro Bizzoni,

Io non posso considerare come repubblicani gli uomini il di cui merito principale è stato sempre di scindere la democrazia in Italia; che soffiarono nell'orecchio del moribondo mio fratello Anzani a Genova, al nostro amico d'America nel '48 ch'io ero disposto a vendermi alla Monarchia, e ciò, perché consigliavo di combattere gli Austriaci, anche sotto la bandiera del Diavolo; che, per lo stesso motivo mi calunniarono a Milano. Mi abbandonarono, dopo il glorioso combattimento di Luino. Gli uomini che furono la causa principale perché Roma non cadesse l'ultima, dopo Venezia e l'Ungheria nel '49.

Gli uomini che giammai ci perdonarono la spedizione dei Mille, ove non ebbimo il coraggio civile di sconfiggere l'esercito Italiano, come avevamo fatto del Borbonico, da dove potevamo marciare poi su Venezia, sulla Turchia europea a liberare i popoli slavi, sino al Bosforo.

Infine, gli uomini che, dopo Monterotondo, ci tolsero 3000 e tanti dei migliori nostri militi e demoralizzando il resto, come era naturale, per mandarli a casa ove volevano far le barricate per proclamare la Repubblica. E ne avrei, caro amico, da scrivere un volume, contro cotesti ciarlieri, che oggi mi trovano transfugo, come se avessi appartenuto a loro, dopo la spedizione di Savoja, nel '34, in cui dovetti alle mie gambe, ramingo undici giorni sull'Appennino, di non esser fucilato.

Il Popolo, che aveva tutte le mie simpatie, mi si presenta certamente meno grato, dacché mi comparì intestato colla geremiade campanelliana.

Comunque proverò a voi ed ai nostri fratelli d'armi, che so distinguere da certa gente che non ho defezionato.

Vostro

8429. *Alla Società dei Reduci di Viterbo*

Roma, 29 aprile 1876

Miei cari amici,

Vi sono ben riconoscente per l'onorevole vostra offerta del 27.
Io andrò superbo di esser scortato da voi.

Ringraziate pure il Marchese Lomellino per la gentile ospitalità che accetterò volentieri ove sia consentanea colla egregia deputazione di Viterbo che venne ad invitarmi.

Vi saluto di cuore e sono

Vostro

Alla Società dei Reduci Viterbo

Biblioteca comunale, Viterbo. Autografa solo la firma. Pubbl. in *Mostra storica del Risorgimento nel viterbese*, catalogo a cura di A. CAROSI, Viterbo, Tip. Quatrini, 1967, p. 49.

8430. *Al Sindaco di Viterbo, Alessandro Polidori*

Roma, 30 aprile 1876

Io sono fortunato nel poter salutare la cara e simpatica popolazione di Viterbo, desiderio ch'io nutriva da tanto tempo.

Grazie a V. S., al Municipio, Società di M. S., Società professionale e di belle arti ed a tutti.

Di V. S.

Devotissimo

P.S. Fra piccoli e Grandi saremo 10.

Biblioteca comunale, Viterbo. Autografa solo la firma.

8431. *Al Ministro della Marina, Benedetto Brin*

Roma, 1 maggio 1876

Onorevole Signor Ministro,
Grazie per le informazioni gentili datemi relative agli ordini di
V. S. al Messaggiero per gli esperimenti d'escavazione sul Tevere.
Di V. S.
Devotissimo

A Sua Eccellenza Il Ministro della Marina Roma

A.C.S. Autografa solo la firma. Pubbl. in *Garibaldi e Roma. Catalogo della Mostra* cit., p. 84.

8432. *A Domenico Cariolato*

Roma, 1 maggio 1876

Io sono contento che abbiate terminato l'affare della Banca,
e ve ne sono grato anche per quello che avete fatto a Londra a
favore della mia famiglia.

Un caro saluto alla vostra famiglia dal sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 172-173.

8433. *Al direttore del giornale La Capitale, Ferdinando Dobelli*

Roma, 1 maggio 1876

Mio caro Dobelli,
Vi prego di pubblicare le linee seguenti nel pregiato vostro
giornale:

«Un incomodo imprevisto mi ha vietato di recarmi a porta S. Pancrazio ieri per ricordare coi miei fratelli d'armi Reduci delle patrie battaglie cui invio un saluto di cuore il glorioso 30 aprile, trionfo brillante delle armi Repubblicane di Roma nel 1849».

Pubbl. in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 237.

8434.

A Nicola Fabrizi

[Roma], Villa Casalini, 1 maggio 1876

Mio Caro Fabrizi,

Ho ricevuto oggi solamente la vostra del 3. Vedendo Depretis, io certamente lo conforterò per un sussidio o pensione alla famiglia Lobbia.

Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma.

8435.

A Giovanni Froscianti

Roma, 1 maggio 1876

Mio Caro Froscianti,

Grazie per le fave, uova, carciofi ecc. Tutto il resto va bene e se fate soldi vi serviranno.

V'invio qualche giornale.

Sempre Vostro

Eccoti un altro ritratto

Giovanna e Giorgio Froscianti, Collescipoli (Terni). Autografa solo la firma.

8436.

A [Achille Bizzoni]

Roma, 2 maggio 1876

La prima lettera di Campanella mi avea alquanto indispettito, la seconda ha fatto sorridere; e pensare ch'ero stato ben ingenuo di creder sopito il livore d'una gente che giammai mi perdonarono d'averli consigliati; a Milano nel '48 di marciare contro gli Austriaci senza occuparsi d'altro; di averli protetti dopo la cattolazione della capitale Lombarda, quando ritirandosi loro in Isvizzera, ed io nei monti del Comasco per continuarmi la guerra. Infine d'esser stato io abbandonato da loro dopo il fatto d'armi di Luino ecc. ecc.

Il 30 aprile nei punti esterni di Villa Corsini, (Quattro Venti) e circonvicini, protetti dall'artiglieria delle mura, furono impegnate le genti nostre coi nemici, ed il capitano Montalti fu il primo che li attaccò sulla loro destra mentre si avanzavano da porta Cavaleggieri, e che facesse caldo a Porta S. Pancrazio in quel giorno, non lo so, e tale circostanza potrà servire di documento storico.

Il trincerarsi poi dietro il gran nome di Mazzini, è poco decoroso per il Signor Campanella. E qui sono obbligato di ricordare nuovamente che lui ed i compagni non m'hanno perdonato ancora d'esser stato a Marsala, di non aver avuto il coraggio civile di attaccare l'esercito Italiano.

M.C.R.R. È probabile che il destinatario, non indicato, sia Achille Bizzoni, considerando la lettera successiva dell'11 maggio indirizzata allo stesso.

8437.

A Filippo Villani

Roma, 2 maggio 1876

Mio Carissimo Villani,

Vi sono due gesuitismi in Italia, che hanno per base le stesse massime: «o con noi o contro di noi»; e l'altra: «ogni mezzo è buono, purché conduca alla meta». Dalla maledicenza al veleno; e tali son gli uomini che non ci ponno perdonare di esser andati a Marsala; di non aver assalito l'esercito Italiano dopo il Volturino; e di esser andati in Francia al soccorso di quella repubblica.

E costoro dopo d'averci fatto defezionare 3000 e più militi dopo Monterotondo, si chiamano repubblicani puri.

Di queste loro prodezze ne avrei un volume da scrivervi, e fo punto.

Sempre Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario cit.*, vol. II, p. 173.

8438.

Ad Andrea Sgarallino

Roma, 3 maggio 1876

Caro Sgarallino,
Non ho tempo di occuparmi di Barachino.
Un caro saluto alla famiglia dal
Vostro
V'invio la lettera del vostro amico.

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8439.

Ad Agostino Depretis

Roma, 4 maggio 1876

Mio caro Depretis,
Filopanti lavora per lo Stato, e non ha pane né scarpe. Convie-
ne soccorrerlo. Volete che lo chiami a Roma?
Vostro

M.C.R.R. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 178 e in G. GARI-
BALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 778.

8440.

A Quirico Filopanti

Roma, 4 maggio 1876

Illustre e carissimo Professore,
Uccelli è per me un regalo mandato e raccomandato da voi,
per ora starà presso di me finché vi piaccia.
Circa i lavori Tiberini, i cardinali dell'Ingegneria, che si ver-
gognano oggi di parlare di muraglioni, insistono però sempre nel
cominciare i lavori del tronco Urbano, ad onta delle mie assicura-
zioni che le prime piene porteranno via tali lavori.

La prepotenza delle circostanze, spero obbligherà a far qualche cosa; temo però vi sia un altr'anno perduto.

Vi avviserò se vi sia da fare.

Un caro saluto da tutti noi

Sempre Vostro

Illustre professore Quirico Filopanti Bologna

M.C.R.R. Riproduzione. Sulla busta: «*Illustre professore Quirico Filopanti Bologna*». Francobollo da centesimi 30. Timbro postale di partenza da Roma del 4 maggio 1876. Pubbl. in L. RAVA, *Giuseppe Garibaldi a Roma e Alfredo Baccarini per la sistemazione del Tevere* cit., p. 654, in *Garibaldi nel cinquantenario della sua morte. 1882-1932*, a cura di E. GARIBALDI e G. FONTEROSSI, Roma, Edizioni di Camicia Rossa, 1932, p. 137 e successivamente ripubblicata.

8441.

A Federico Seismit-Doda

Roma, 4 maggio 1876

Mio caro Doda,

Domenica 7 giungono i capitalisti da Parigi per trattare definitivamente colla finanza il progetto Moro, da me promosso, è accettato già da Zanardelli. Siccome per i lavori del Tevere.

Vi prego quindi a riceverli per trattar l'affare.

Sempre Vostro

A.C.S.

8442.

Ad Antonio Griziotti

Roma, 5 maggio 1876

Mio caro Avvocato Griziotti,

Vi raccomando la candidatura del nostro avvocato Pier Ambrogio Curti al Collegio di Borghetto Lodigiano, e sono Vostro

M.R.M. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 174.

8443.

Ad Armand Lévy

Roma, 5 mai 1876

Mon cher Lévy,

Je connaissais déjà en partie votre magnifique discours du 30 Avril à Porta S. Pancrazio, et je vous remercie du plus profond de mon âme pour vos flatteuses paroles sur mon compte, et surtout pour la base de fraternité que vous avez jetée entre nos deux chères Nations et qui sera certainement durable

Votre Dévoué

Société historique et littéraire polonaise, Parigi (Francia). Autografa solo la firma. Sulla busta: «Monsieur Armand Lévy 139 Via dei Coronari Roma». Francobollo da centesimi 10. Timbro postale di partenza da Roma del 6 maggio 1876. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 174 e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 779, in entrambi in traduzione italiana.

8444.

A Raffaele Rubattino

Roma, 6 maggio 1876

Mio carissimo amico,

Colla speranza di abbracciarvi non ho risposto alla gentilissima vostra, e vi ringrazio oggi per essa, e per il bellissimo regalo.

Partirò alle 9 a. m. per Viterbo, e spero esser di ritorno fra due o tre giorni.

Per la vita Vostro

Commendatore R. Rubattino

I.M.G.

8445.

Alla gioventù italiana

[Roma, 9 maggio 1876]

Il giuro di Pontida e la battaglia di Legnano sono i due più grandi fatti che abbelliscano la storia patria.

Le Legioni Romane passeggiarono vittoriose sulla superficie del mondo allora conosciuto. La storia Italiana di quei tempi possiamo ben chiamarla la maestra di tutte le storie. Però Italia allora fu conquistatrice, cioè tiranna. A Palermo basterebbe la sola giornata dei Vespri per consacrarla non seconda alle metropoli tutte.

Napoli, Bologna, Firenze, Genova, Torino, Venezia e tutte le cento città Italiane portano l'impronta di gloriose ed eroiche reminiscenze. Ma nello stesso tempo ci troviamo amareggiati leggendo le gesta di quei prodi antenati nostri, annientate dalle discordie e lorde di sangue Italiano.

Salve Pontida e Legnano! Dopo il giuro, la battaglia; dopo la battaglia, la vittoria! Quel giuro e quella vittoria, in cui quei nostri padri s'intesero per la prima volta, furono il preludio, i precursori dell'unificazione patria quasi compiuta oggi.

A Milano città delle cinque giornate, centro della Lega Lombarda, tocca la maggior parte di quelle superbe glorie che fanno l'onore nazionale, e che tanto contribuirono a raggranellare le membra sparse e discordi della patria nostra ed a redimerla, la vecchia dominatrice dal suo servaggio.

Oggi sulle orme della gloriosa antica Lega, non saranno più poche città del settentrione che si stringeranno la mano a Pontida per liberarsi dai tiranni, ma qui sul vertice dei sette colli, tra queste macerie giganti, ispirate da tante stupende memorie, le cento città sorelle cementeranno tale una Lega moderna, da rintuzzare qualunque tirannica prepotenza.

La Grecia giurò in Atene e vinse a Maratona, l'Elvezia sul Rutli e vinse a Morat, Italia a Pontida e vinse a Legnano.

Salve ai gloriosi guerrieri della Libertà e della giustizia!

A Maratona, a Morat, a Legnano, i nostri padri (giacché la nostra scuola si chiama fratellanza delle nazioni) pugnavano a ferro

freddo, e senza indietreggiar d'un passo, cadevano feriti (per davanti) e gridavano ai compagni di passare il ponte dei loro cadaveri e marciare alla vittoria.

Oggi il progresso umano nell'arte di uccidere il prossimo ha mutato le circostanze. Il ferro della daga e della baionetta sarà sempre importante in mano dei valorosi, ma non basta, anzi è diventato secondario, e la teribile carabina, meno romorosa del cannone, ma più temibile, prende ogni giorno maggior valore.

All'esercizio della carabina quindi io v'invito miei giovani compagni, e nella gloriosa capitale Lombarda, che festeggia il grande centenario di Legnano, voi mostrerete presto che la saprete maneggiare nel caso in cui l'Italia vi chiamasse ancora a difenderla da oppressori.

Ho detto: la scuola nostra chiamarsi fratellanza delle nazioni. E perché non vi ricorderò io gli eroici fratelli nostri dell'Erzegovina, della Bosnia, del Montenegro, della Serbia, e quei valorosi cavalieri erranti della Libertà, che si trovano ovunque s'ode il ruggito dello schiavo contro il tiranno?

E la tirannide turca, fratelli miei, è la peggiore di tutte le tirannidi.

E l'Austria che si commosse alle grida di dolore di quei poveri schiavi, la costituzionale Austria non vi suscita un sorriso di disprezzo. Essa che tanto ha da pensar in casa sua, imposta a tante nazionalità che l'aborrono, va ad immischiarci nei fatti altrui, a far il birro alla vicina, putride ambe, ed ambe vicine alla dissoluzione della loro putredine, che deve fecondar la vegetazione dei popoli robusti il di cui gagliardo sviluppo nell'umana famiglia, è arrestato da cotesti cadaveri.

Salutiamo dunque, fratelli miei, discendenti di Maratona, di Morat, di Legnano, qui tra questo popolo insofferente di servaggio, i coraggiosi vincitori di Moravizza.

M.R.M. Senza data. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 174-175, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 779-780, con alcune variazioni e in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 237-239. Tutte le edizioni riportano la data 9 maggio 1876, e la lettera, con qualche variazione, si chiude con: «nel caso in cui l'Italia vi chiamasse ancora a difenderla da oppressori». La firma è, in effetti, posta a questo punto, ma poi il testo continua.

8446.

A Federico Seismit-Doda

Roma, Villa Casalini, 9 maggio 1876

Caro Seismit Doda,

Vi prego far pagare alla Signora Bellettieri le 4500 lire per saldo delle barche scavatrici, costrutte da suo marito a Civitavecchia.

Sono

Devotissimo Vostro

Onorevole Seismit Doda Segretario Generale al Ministero delle Finanze Roma

C.M.S.P.Ts. Autografa solo la firma.

8447.

Ad Achille Bizzoni

Roma, 11 maggio 1876

Mio caro Bizzoni,

Non ho risposto e non risponderò alle basse invettive di campanile.

Ciocché voi dovete osservare principalmente nei procedimenti di cotesta gente, son le scissure che hanno avuto il talento di mantenere sempre nella democrazia italiana.

Sarebbe lungo ad annoverarli tutti i loro torti e l'assoluto esclusivismo in cui hanno vissuto, calunniando e combattendo tutti coloro che non appartenevano alle loro dottrine.

Non so se vi scriverò ancora su tale inesauribile argomento e sono

Sempre vostro

Pubbl. in A. BIZZONI, *Garibaldi nella sua epopea* cit., p. 270. Si noti il gioco di parole di “campanile” per “Campanella”.

8448.

A Liberio Chiesa

Roma, 11 maggio 1876

Mio caro Chiesa,

Sin dal principio dell'insurrezione dei prodi Erzegovinesi, io dissi che spero di veder la Turchia oltre il Bosforo.

Circa ai nostri valorosi giovani, io non li consiglio ancora di recarsi su quei tremendi campi di battaglia. Però spero non mancheranno occasioni, in cui il valore italiano si adoperi ancora in pro degli schiavi.

In Erzegovina, 14 dei nostri, dopo d'aver combattuto valorosamente, rimpatriarono. Altri 32 che volevan seguire le orme dei primi, fecero lo stesso, ed ora non restano nelle file degli insorti, oltre al nostro Vivaldi Pasqua e due compagni, nessun altro Italiano.

In quei paesi montuosi vi sono uomini a fibre di ferro e d'una sobrietà unica. Avvisatene i nostri amici, perché in ogni caso non faciano mal figurare il nome italiano.

Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 780-781.

8449.

A Giovanni Froscianti

Roma, 11 maggio 1876

Mio Caro Froscianti,

Grazie per le fave, i carciofi e le uova. Non ne mandate più.

Vi manderemo tutto ciò che domandate.

Sempre Vostro

Giovanna e Giorgio Froscianti, Collescipoli (Terni). Autografa solo la firma.

8450.

A Quirico Filopanti

Roma, Villa Casalini, 12 maggio 1876

Mi permetto di presentarvi l'Ingegnere meccanico Signor Feruccio Brunotti, desideroso di farvi esaminare un suo lavoro.

Sempre Vostro

Professore Q. Filopanti Roma

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8451. *Al direttore del giornale La Capitale, Ferdinando Dobelli*

Roma, 13 maggio 1876

Onorevoli colleghi,

Quando una fortezza assediata, od una nave in ritardo si trovano mancanti di viveri, i comandanti ordinano si passi dall'intera alla mezza razione, o meno. In Italia si fa l'opposto: più ci avviciniamo alla bolletta, e più si cerca di scialacquare le già miserissime sostanze del paese.

Io sottpongo quindi alla sagace vostra considerazione ed approvazione la proposta di legge seguente:

Finché l'Italia non sia rilevata dalla depressione finanziaria, in cui indebitamente è stata posta, nessuna pensione, assegno o stipendio, pagati dallo Stato, potranno oltrepassare le cinque mila lire annue.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 176, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 781, intestata «Al Parlamento Nazionale» e in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 239.

8452.

A Giuseppe Ferretti

Roma, 13 maggio 1876

Caro Ferretti,

Grazie, e ringraziate da parte mia i nostri concittadini per le manifestazioni di simpatia e d'affetto ch'io condivido di cuore.

Vostro

Società Dante Alighieri, Rosario (Argentina). Autografa solo la firma.

8453.

A Giuseppe Speranza

Roma, Villa Casalini, 13 maggio 1876

Caro Avvocato Speranza,

Grazie per la gentile vostra del 12 e per il volume Alberico Gentili che leggerò con molto interesse.

Vi stringo la mano e sempre

Vostro

Biblioteca Comunale, San Ginesio (Macerata). Autografa solo la firma. Sulla busta: «Avvocato Giuseppe Speranza Roma». Timbro postale di partenza da Roma del 15 maggio 1876.

8454.

Ad Antonio Griziotti

Roma, 14 maggio 1876

Mio carissimo avvocato,

La scelta di Achille Majocchi a deputato di Borghetto, è segno di gran buon senso e patriottismo di codesta popolazione.

Io credo non vi possa essere un uomo superiore a Majocchi in modestia, onestà e valore, come milite della causa della giustizia, nel mondo.

Ne sono proprio commosso e sono vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 177 e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 782.

8455.

A Giovanni Froscianti

Roma, 15 maggio 1876

Mio Caro Froscianti,
Grazie per le uova, fave e carciofi.
Scrissi a Malatesta di Livorno che v'inviasse quanto abbiso-
gnate.
Manlio è stato felice colla vostra lettera.
Vi salutiamo tutti e
Vostro

Giovanna e Giorgio Froscianti, Collescipoli (Terni). Autografa solo la firma.

8456.

A Giuseppe Ferrero Gola

Roma, 16 maggio 1876

Caro Dottore,
Grazie per la gentile vostra del 14, che mi ricorda cotesta cara
e generosa popolazione di Viterbo, ch'io imparai a conoscere sui
campi delle patrie battaglie ove li ebbi fratelli d'arme valorosis-
simi.

La loro accoglienza nell'ultima circostanza, la terrò scolpita
con gratitudine indelebilmente nell'anima mia.

Scrivendo la storia dei figli del popolo di Parigi nel '71 voi
avete steso la mano ai caduti, e scrivendo il vero, avete gettato
l'anatema su freddi e sanguinari assassini delle genti.

Sì! La storia non ha pronunciato ancora sulle colpe dei Flou-
rens e dei Gallifé. Il primo noi l'abbiamo conosciuto, giovane,
bello, ricco, lanciandosi come un leone dovunque si trattava di
propugnare la causa di gente oppressa; e morì combattendo alla
testa dei primi.

Gallifé, tenente di Bazaine nel Messico, imparò fra quelle co-
raggirose popolazioni a trucidare gl'inermi, e certamente egli ap-
partenne alla schiera che fucilò ferito il nostro generale Ghilardi
di Lucca, uno degli eroici difensori di Roma nel 1849.

Oggi si tratta in Francia dell'amnistia per quei poveri operai relegati nella Nuova Caledonia e che tanta mancanza fanno alle loro sventurate famiglie.

A voi che foste il loro avvocato in tempi più difficili, tocca il compito generoso di continuare ad interessare l'opinione pubblica sulla sorte di quegli onesti figli del lavoro.

Salutatemi tutti e tenetemi per sempre vostro

M.C.R.R. Dattiloscritto. Il Gallifè citato nella lettera è in effetti Gaston Alexandre Auguste de Gallifet, ufficiale del contingente francese a difesa dell'Imperatore Massimiliano.

8457. *Al Presidente della Camera dei Deputati,
Giuseppe Biancheri*

[Roma, 18 maggio 1876]

Lo stato di mia salute mi vieta qualunque occupazione. Prego quindi V. E. di voler chiedere al Parlamento la mia dimissione da deputato.

Di V. E.

Devotissimo

Onorevole Signor Presidente della Camera dei Deputati Roma

M.C.R.R. Non autografa, senza luogo, senza data, con la sigla G. G. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 782, con la data 18 maggio 1876.

8458. *A Ferdinando Dobelli*

Roma, 18 maggio 1876

Caro Dobelli,

Vogliate vi prego pubblicare le compiegate linee.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8459.

Agli elettori di Roma

Roma, 18 maggio 1876

Miei Cari Amici,

Avevo sperato d'esservi utile e mi sono ingannato. Lo stato della mia salute ha deteriorato talmente da non permettermi più nessuna occupazione.

Grazie quindi per la fiducia da voi concedutami e che sarà un ben grato ricordo per il resto della mia vita.

Vi saluto di cuore

Vostro sempre

Ai miei elettori di Roma

M.C.R.R. Copia. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 176, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 782-783 e in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 239-240.

8460.

A Giovanni Froscianti

Roma, 18 maggio 1876

Chiamate Mariangela fatto rifare materassi pulire tutto tempo permettendo fra otto giorni saremo a Caprera.

Giovanni Froscianti Maddalena

Giovanna e Giorgio Froscianti, Collescipoli (Termi). Telegramma.

8461.

A Raffaele Rubattino

Roma, 18 maggio 1876

Mio carissimo amico,

La settimana entrante io penso di recarmi a Caprera colla famiglia. In caso aveste un vapore disponibile lo accetterei con gratitudine. In caso diverso vogliate vi prego dar ordine al postale di mercoledì di sbarcarmi nel porto dello Stagnatello.

Sempre Vostro

Signor Commendatore R. Rubattino

I.M.G.

8462.

A Martino Speciale

Roma, 18 maggio 1876

Io autorizzo il mio amico avv.to Speciale Martino a rappresentarmi in qualunque circostanza in cui egli voglia ben prendersi il disturbo di accomodare il mio affare colla Marchesina Giuseppina Raimondi, e lo prego d'intendersi in ciò coll'illustre professore P. S. Mancini.

M.C.R.R. Dattiloscritto in cui è riportata la postilla di Martino Speciale: «Questo documento fu scritto in Villa Casalini in un momento in cui il Generale era tormentato da dolori acerbissimi al braccio sinistro».

8463.

Al Sindaco di Roma, Pietro Venturi

Roma, 18 maggio 1876

Lo stato di mia salute mi vieta qualunque occupazione. Prego quindi V. E. di voler chiedere al Consiglio Comunale la mia dismissione da Consigliere.

Di V. E.

Devotissimo

M.C.R.R. Non autografa, con la sigla G. G. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 783.

8464.

Agli amici di Viterbo

Roma, 20 maggio 1876

Miei cari amici,
Grazie per il glorioso ricordo del 19.
Un saluto di cuore a tutti dal sempre vostro

M.C.R.R. Dattiloscritto.

8465.

A Carlo Mariani

Roma, 20 maggio 1876

Mio caro colonnello,
So che a voi si deve specialmente la risurrezione del Tiro Na-
zionale, che celebrerà degnamente il centenario di Legnano.
Ve ne ringrazio e sono vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario cit.*, vol. II, p. 177.

8466.

A Giuseppe Zanardelli

Roma, 22 maggio 1876

Mio caro Zanardelli,
Vi presento e vi raccomando il mio antico, ed intimo amico
Signor Raffaele Rubattino che tanto onora l'Italia.
Sempre Vostro

Onorevole Zanardelli Ministro dei Lavori pubblici

I.M.G.

8467.

A Luigi Schanzer

Rome, 23 mai 1876

Monsieur le Dr. L. Schanzer,

J'ai l'honneur de vous répéter que le gouvernement italien m'a déclaré en toute forme, qu'il poursuivra les négociations avec vous sur la base du projet Moro, et pour d'autres travaux du Tibre, aussitôt que sera fait un dépôt de 3 millions de lires, dans la forme la plus convenable à la Société des dépôts et de comptes courants de Paris avec la faculté de retirer ce dépôt du moment où les négociations seraient interrompues. Bien entendu que ce dépôt servira de garantie seulement dans le cas où une convention satisfaisante sera conclue avec le gouvernement italien.

Dans l'intérêt de l'affaire, je vous prie de bien vouloir côter cette opération.

*M.C.R.R. Copia. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 783.*

8468.

A Timoteo Riboli

Roma, 24 maggio 1876

Mio Carissimo Riboli,

Grazie per le 1000 lire rimessemi dal Dottore Borelli.

Circa alle copie dei Mille fatte come vi pare.

Fui a Viterbo e non andrò a Pozzuoli; ma a Caprera verso il 31; avendo bisogno di respirare un po' d'aria di mare.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino».

Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Roma del 25 maggio e di arrivo a Torino del 27 maggio 1876.

8469.

A Illustre amico

Roma, 25 maggio 1876

Illustre amico,

Abbiamo in Roma il Sindaco di Nizza, città che invano si vuol considerare Straniera. Il Signor Augusto Reynaud prova l'Italianità della mia città nativa.

Sarò troppo ardito pregandovi di vederlo?

M.C.R.R. Autografa ma non firmata.

8470.

Alla R. L. Adinolfo

Roma, 26 maggio 1876

R. L. Adinolfo,

Accetto con gratitudine i pregiati titoli di vostro Ven. onorario ad vitam e di Presidente onorario della Società promotrice per la frequenza delle scuole. Abbiatevi il triplice fraterno saluto dal vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 177. Si tratta della Loggia Adinolfo da Mineo, di Mineo.

8471.

A Miei Cari Amici di Sarteano

Roma, 27 maggio 1876

Grazie per la gentile vostra lettera del 25 e per il cortese invito del 4 giugno, che mi è impossibile di accettare. La mia salute non me lo permette.

Accettate un fraterno saluto e credetemi per la vita
Vostro

Biblioteca comunale degli Intronati, Siena.

8472.

A Timoteo Riboli

Roma, 27 maggio 1876

Mio carissimo Riboli,

Non ricordo se già vi accusai ricevuta delle lire mille rimesse-mi dal deputato Borelli. In caso vi serva questa.

Più dei soliti malanni, fui afflito in questi giorni da orribile tosse che mi dura tuttora.

Datemi sempre Vostre notizie.

Vi saluto di cuore

M.C.R.R. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da Roma del 28 maggio e di arrivo a Torino del 30 maggio 1876.

8473.

A Eugenio Popovich

Roma, 28 maggio 1876

Caro Popovich,

La causa dei nostri amici in Oriente, va bene; manca la Grecia sul campo di battaglia e con essa l'Epiro, la Tessalia e la Macedonia, che conviene chiamare al loro posto.

Io continuerò la mia missione in difesa degli oppressi.

Sempre Vostro

C.M.S.P.Ts. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Egregio Signor Eugenio Popovich Via Borgo S. Angelo 72 Roma». Francobollo da centesimi 10 con altro francobollo sovrapposto. Timbro postale di partenza da Roma del 28 maggio 1876. Pubbl. in E. POPOVICH, *Garibaldi e l'Oriente*, in *Rivista storica del Risorgimento italiano*, vol. I (1896), fasc. 3-4, p. 318.

8474.

A Giovanni Froscianti

Roma, 30 maggio 1876

Spero partire domani. Preparate brodo.

Giovanni Froscianti Maddalena

Giovanna e Giorgio Froscianti, Collescipoli (Termi). Telegramma.

8475.

A Miei cari amici

Caprera, 4 giugno 1876

Miei cari amici,

In nome dei popoli oppressi io vi ringrazio per l'instancabile vostra devozione alla loro causa santa. Sì! Oggi tutto ciò che vi è di generoso nel mondo deve contribuire alla liberazione dei Cristiani schiavi dell'orribile dispotismo della Mezzaluna; e dalla Candia sino a Pruth qualunque popolazione, più o meno oppressa, deve scuoterlo, lo scellerato giogo del jatagan.

Io accompagnerò col cuore voi ed i valorosi che vi seguiranno alla sacra crociata.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 177-178, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 785, ma con la data 1 luglio 1876 e indirizzata «Al Capitano Celso Ceretti» e in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 240.

8476.

A Domenico Cariolato

Caprera, 6 giugno 1876

Caro Cariolato,

Grazie per la gentile vostra e per la copia della Società di Parigi.

Invio il tutto ai miei rappresentanti a Roma, colonnello Amadei e Landi. Vostro per la vita

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 178.

8477.

A

Caprera, 6 giugno 1876

Comare carissima,
Grazie per la bellissima scatola di confetti squisitissimi.
Un bacio al figlioccio, ed un caro saluto al compare da parte
mia e di Francesca.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Potrebbe essere indirizzata a Carlotta Coltelletti, moglie di Luigi e
madre di Garibaldi.

8478.

A Ettore Mugnai

Caprera, 6 giugno 1876

Ho la vostra lettera colle L. 246, che generosamente mi invia-
no per mezzo vostro, gli amici di Castelfiorentino.

Vogliate vi prego, ringraziare tutti coloro che presero parte
all'offerta gentile e dirgli da parte mia che non s'incomodino di
più.

Un saluto di cuore a tutti e con gratitudine
sempre vostro

M.C.R.R. Dattiloscritto.

8479.

A Timoteo Riboli

Caprera, 6 giugno 1876

Mio Caro Riboli,
Ho la vostra del 30 e del 2 giugno, e ve ne ringrazio.
La ricetta che vi compiaceste inviarmi è meglio che me la
mandiate in pillole.

Vi ringrazio per ogni cosa e vi aspetto qui per agosto, mese
delle Bellone.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbro postale di partenza da La Maddalena del 7 giugno 1876.

8480.

A Ferdinando Dobelli

Caprera, 10 giugno 1876

Caro Signor Dobelli,

Compiacetevi far un po' di posto, nel pregiato vostro giornale all'acclusa, od inviarla al suo indirizzo.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8481. *Al Comitato per il Centenario di Voltaire e Rousseau*

Caprera, 12 giugno 1876

Caro Signore,

Voltaire e Rousseau sono la sintesi della vera Francia, e di quella Francia che proclamò i diritti dell'uomo, di quella Francia che è alla testa dell'umano progresso; e quando i due grandi filosofi, vere colonne di granito dell'intelligenza universale, riprenderanno il loro posto monumentale sulle rovine dei neri impostori, che si chiamano ministri di Dio, e che affliggono la vostra bella patria da così lungo tempo, allora solamente il mondo seguirà il suo cammino per raggiungere l'emancipazione e la fraternità dei popoli.

Vi ringrazio dunque di accordarmi un posto fra coloro che si propongono di celebrare il centenario di Voltaire e Rousseau.

Vostro devoto

Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 784. Pubbl. anche in E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 110-111, che scrive in nota «Tradu-

zione dal francese» e in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 152-153, in entrambi con la data Caprera, 12 giugno 1875, quando in realtà Garibaldi era a Frascati. Il centenario della morte dei due filosofi sarebbe caduto nel 1878.

8482.

A Timoteo Riboli

Caprera, 12 giugno 1876

Mio Carissimo Riboli,

L'aria di Caprera mi ha beneficiato; dolori, tosse ecc., tutto scomparso.

Vi fu veramente un diluvio d'acqua che portò via, mura, terra ecc., in Fontanaccia e alla Tola.

In altre parti non vi fu danno.

Vi aspettiamo dunque per agosto.

Sempre Vostro

Un caro saluto dall'Orso

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino».

Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 13 giugno e di arrivo a Torino del 16 giugno 1876.

8483.

Al Comizio dei Veterani Lombardi

Caprera, 13 giugno 1876

Ricambio coll'anima gli affettuosi augurii e sono per la vita,
vostro

Ai Veterani Lombardi Milano

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 179.

8484.

A Giorgio Pallavicino Trivulzio

Caprera, 13 giugno 1876

Mio carissimo Giorgio,

A Roma ero veramente male di salute; dolori, raffreddori,

tosse, senza appetito, ed avevo bisogno di quest'aria selvaggia di mare per non soccombere.

Oggi sto meglio. Non ti parlerò di questo governo, un po' meno male del passato, in cui però spero poco per aver esso un timone molto tarlato.

Sono felice di saperti in salute, mio diletissimo, e sono per la vita tuo

M.R. To. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario cit.*, vol. II, p. 178, dove però manca la parte «Non ti parlerò di questo governo, un po' meno male del passato, in cui però spero poco per aver esso un timone molto tarlato».

8485.

A Pippo

Caprera, 14 giugno 1876

Mio carissimo Pippo,

Memore della preziosa amicizia vostra, io e la mia famiglia vi mandiamo un saluto di cuore. Manlio vi ricorda sempre con affetto.

Mantenetevi sano. Io ho sentito il benefizio dell'aria di mare e sto benone.

Un caro saluto a tutti da tutti noi.

Sempre Vostro

Museo del Risorgimento, Lucca. Autografa. È molto probabile che il Pippo di cui trattasi sia Filippo Villani, amico e familiare con Garibaldi.

8486.

A Francesco Crispi

Caprera, 19 giugno 1876

Mio caro Crispi,

V'invio una lettera della vedova del generale Bosak ed un pro-memoria che vi raccomando. Vostro

A.C.S. Autografa solo la firma.

8487.

A Marie Elzbieta Hauke Kaczanowska

Caprera, 19 juin 1876

[Ma] bien Chère Dame,

[J']envoie) immédiatement votre [répon]se à Mr. Crispi, avec le promemoria: et je m'intéresserai certainement au sort de la famille de mon cher frère d'arme le Général Bossak.

Toujours votre Dévoué

Madame Marie V. de Hauke Genève

Biblioteca Nazionale, Varsavia (Polonia). Autografa solo la firma.

8488.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 20 giugno 1876

Mio carissimo Menotti,

L'aria di quest'isola mi ha riconfortato. Abbiti cura tu per le febbri.

Un caro saluto a Italia, ed un bacio ad Anita, da parte di noi tutti. Sempre tuo

M.R.M.

8489.

A Hermione Quinet Asaki

Caprera, 22 juin 1876

Ma bien chère et illustre dame,

Edgar Quinet aura un culte immortel dans le coeur des Italiens et des hommes libres de toutes les nations! Mes compatriotes se souviendront toujours du grand homme qui né sur un sol étranger, illustra et s'identifia avec tant d'ardeur à l'histoire de leur émancipation.

Au nom de mon pays veuillez agréer M.e une parole de respect et d'amour que tout Italien vous doit - et que je m'honore de vous présenter.

Votre dévoué

M.C.R.R. Sulla busta: «Madame V.ve Edgar Quinet Boulevard Montparnasse, n. 166 Paris». Pubbl. in traduzione italiana in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 113, con la data 22 giugno 1875 e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 784.

8490.

Ad Andrea Sgarallino

Roma, 22 giugno 1876

Mio Caro Sgarallino,
Grazie per la gentile vostra del 17.
Nessun danno a Caprera meno qualche coffa di terra portata
via dalla pioggia.

Le notizie dei giornali esageratissime.
Un caro saluto alla famiglia dal sempre
Vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8491.

A Martino Speciale

Caprera, 22 giugno 1876

Mio carissimo Speciale,
L'atto di Solenne promessa che mi chiedete, non mi è molto
facile procurarvelo, avendo io stracciato, in un momento di di-
spetto, tutte le carte che mi ricordavano la Raimondi Giuseppina.

Comunque vi posso dare i raguagli seguenti, ch'io garantisco
veri sul mio onore:

Conobbi quella donna, da me creduta onesta, nella mia campa-
gna del 1859 nella Lombardia, ed ebbi pratiche con essa. Ter-
minata la campagna, e giunto a Genova per imbarcarmi per Caprera,
ebbi una lettera da essa, che mi supplicava: di andarla a liberarla
dalla tirannia paterna.

Per rispetto all'umana morale io giammai avrei accennato ad

incesto. La circostanza però è troppo solenne, trattandosi di legittimare i miei figli, perché io non faccia valere una circostanza oscena; ma oggi, e subito dopo l'infausto matrimonio, venuta a conoscimento mio, e d'alcuni aiutanti miei, allora presenti a Fino, castello del Marchese Giorgio Raimondi, padre della Giuseppina.

Il Capitano Giovanni Froscianti di Terni ed il Maggiore Stagnetti Pietro di Roma, fra i viventi aiutanti miei di quell'epoca, e presenti a Fino, testimonieranno, e presenterò a voi la loro deposizione sul brutto fatto antecedente e gli altri che sto per narrarvi.

Il primo che mi svelò la poca onestà della sposa, e che l'accusò pure di disoneste vicende antecedenti, fu il Maggiore Rovelli, cugino della Marchesina, e cognato del Signor Luigi Olginati pure di Como, in casa del quale io alloggiai in quella città, al principio della campagna del 1866.

Informato della situazione, io abbandonai immediatamente, castello, donna, e posso giurare, che per motivo d'una scarlatina da cui essa fu colpita subito dopo, io non ero entrato più in contatto colla stessa al termine della cerimonia chiesastica.

Vi compiego la deposizione del Capitano Giovanni Froscianti qui presente, e prego con questa data, il Maggiore Pietro Stagnetti, della Società dei Reduci di Roma, di fare a voi stesso la confessione di quanto sa a proposito.

Dal Signor Luigi Olginati, ricco proprietario di Como, potrete avere informazioni del di lui cognato Maggiore Rovelli, e la Signora Albanese ebbe pure la compiacenza di raccogliere dati, che potranno giovare al giudizio di annulamento.

Se l'atto matrimoniale può equivalere la solenne promessa vi prego di chiederlo al municipio di Fino provincia di Como, o al parroco dello stesso.

Per la vita e con gratitudine
Vostro

M.C.R.R. Pubbl. in Una lettera di Garibaldi sul suo matrimonio con la Raimondi, in Il Secolo, 17 agosto 1909 e in Garibaldi narra in un documento inedito come sposò e abbandonò la marchesina Raimondi, in Il Corriere di Genova, 18 agosto 1909.

8492.

A Pietro Stagnetti

Caprera, 22 giugno 1876

Mio caro Stagnetti,

Dovendo aver luogo un giudizio di annullamento del mio matrimonio colla figlia del Marchese Raimondi di Fino, vi prego di stendere una deposizione, su quanto sapete della condotta di quella donna. Deposizione che vi compiacerete di rimettere al mio avvocato deputato Martino Speciale che già possiede quella di Froscianti.

Vostro

Maggiore Pietro Stagnetti Ex Comandante dei Reduci Roma

M.C.R.R.

8493.

A Luigi Musini

Caprera, 23 giugno 1876

Caro Musini,

Quando ebbi in animo di riunire i migliori della democrazia italiana, provvedere alle tristi condizioni del paese, naturalmente io pensai a voi.

La necessità di provvedere subito ed il timore di darvi troppo disagio, mi fecero stare in forse d'invitarvi per la riunione del 21 aprile.

Il lavoro della Lega è bene iniziato. Conto quindi sulla vostra cooperazione e sul vostro patriottismo.

Vostro

M.C.R.R. Dattiloscritto. Nel dattiloscritto troviamo «Albano» per «Caprera».

8494.

A Emilio Girardi

Caprera, 26 giugno 1876

Caro Girardi,

Sarete sulla buona via, seguendo il programma dell'Eco del Tirreno.

Noi contempliamo la nobile Francia, lotando eroicamente per ripigliare il suo posto all'avanguardia dell'incivilimento umano; e trattenuta indietro dai Gros Bonnets e dalla nera falange degli impostori che si chiamano ministri di Dio.

Proseguite sulla via del progresso che vi siete prefissa ed avrete il plauso dei buoni e la soddisfazione della coscienza [sic]

Sempre Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Allegato un frammento della cassa mortuaria di Garibaldi.

8495.

Alla Società Operaia Legnanese

Caprera, 26 giugno 1876

Miei cari amici,

Sento con orgoglio l'alto onore da voi conferitomi coll'invio d'una medaglia che ricorda uno dei più grandi fatti e gloriosi della Storia Italiana.

Io fui a Legnano col cuore, e pieno di gratitudine sono per la vita vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 179 e in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 240.

8496.

Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann

Caprera, 28 giugno 1876

Anita amatissima,

Grazie per la lettera vostra gentile. Io sto meglio e spero questa vi trovi perfettamente, come pure il carissimo nostro Giorgio.

Ad ambi un saluto del cuore dal Vostro per la vita

Pubbl. in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino* cit., p. 417. In calce al testo è riportato: «Sulla busta: Marchesa Anna Pallavicino Trivulzio Codogno (Prov. di Milano) francobollo asportato. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 28 giugno e di arrivo a Codogno del 30 giugno 1876, annotazione 28/6/76».

8497.

A Timoteo Riboli

Maddalena, 28 giugno 1876

Ho bisogno di voi. Venite col prossimo vapore

Dottore Timoteo Riboli Torino

M.C.R.R. Telegramma.

8498. *Alla Società Generale Cooperativa di Lavoro di Roma*

Caprera, 29 giugno 1876

Grazie per la vostra del 27.

Lascio a voi la scelta del cassiere.

Abbiatevi un caro saluto e credetemi sempre

Vostro

Alla Società Generale Cooperativa di Lavoro Roma

Archivio di Stato di Roma. Autografa solo la firma.

8499.

Ad Angelo Rigoni Stern

Caprera, 1 luglio 1876

Caro Rigoni,

Grazie per il gentile invio dell'Operaio italiano, che leggerò con interesse.

I superbi paesi della Plata, che io considero come mia seconda patria, sono scolpiti nel mio cuore.

Consolidate la fraternità fra gli operai nostri connazionali e codesti prodi e generosi platanesi e soprattutto combattete ad oltranza la influenza clericale che sparge il suo morbo per il mondo, e sono per la vita vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 179-180, che intesta la lettera «Al signor Prigoni, direttore dell'Operaio italiano di Buenos Ayres».

8500.

A Timoteo Riboli

Maddalena, 3 luglio 1876

Sto meglio. Non venite

Dottore Timoteo Riboli Torino

M.C.R.R. Telegramma.

8501.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 3 luglio 1876

Caro Sgarallino,

Grazie per il bel regalo della bellissima frutta che avete avuta
la gentilezza d'inviarmi.

Vi accludo una linea per Frosini e credetemi sempre

Vostro

Alla famiglia un caro saluto.

Basso saluta tutti

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografi il passo «Alla famiglia un caro saluto»
e la firma.

8502.

A Giovanni Verità

Caprera, 4 luglio 1876

Mio Carissimo Don Giovanni,

Duolmi non poter fare per il vostro raccomandato; però vi amo
sempre come da me lo meritate.

Vi saluto di cuore.

Biblioteca comunale Don Giovanni Verità, Modigliana (FC). Autografa solo la firma.

8503.

A Raffaele Rubattino

Caprera, 5 luglio 1876

Mio carissimo amico,
Il Capitano Raffo è stato d'una gentilezza con noi insuperabile, ed a voi devo questa nuova e graziosa prova d'amicizia.

Ebbimo un bellissimo viaggio e sono con gratitudine, per la vita. Vostro

Commendatore Raffaele Rubattino

I.M.G.

8504.

Alla Colonia italiana di Buenos Aires

Caprera, 7 luglio 1876

Miei cari amici,
Voi mi avete scelto per intermediario fra la Colonia italiana della Plata ed il nostro governo. Io ve ne ringrazio e certamente m'impegnerò per quanto posso acciocché il governo italiano s'interessi per codesta Colonia ch'io considero la più importante delle colonie italiane nel mondo, e per numero, e per lodevole contegno.

Con questa data invio al Ministero i documenti tutti che m'inviate.

Vi saluto di cuore e sono vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 180, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 785, con l'indirizzo «Miei cari amici - Rio della Plata» e in E.N.S.G., vol. VI, p. 241, con l'indirizzo «Ad amici».

8505.

A Francesco Gareffi

Caprera, 10 luglio 1876

Caro Gareffi,

Grazie per l'invio gentile del primo Volume della Storia del Consiglio dei Dieci del nostro Mauro Macchi, che leggerò con tanto interesse.

Vi saluto di cuore e sono
Sempre Vostro

I.M.G. Autografa solo la firma.

8506.

A Gaetano Tallinucci

Caprera, 10 luglio 1876

Caro Tallinucci,

Grazie per la gentile vostra de 2 e per il ricordo del mio compleanno.

Vi ricambio gli auguri di cuore e sono sempre
Vostro

Archivio Mordini, Barga (Lucca). Autografa solo la firma.

8507.

A Timoteo Riboli

Caprera, 14 luglio 1876

Mio Carissimo Riboli,

Sono fortunato di sentirvi migliorato in salute.

Io ebbi un fiero attacco dei miei malanni.

Vi scrivo dalla poltrona da dove spero poter firmare fra alcuni giorni.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino».

Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 18 luglio e di arrivo a Torino del 21 luglio 1876.

8508.

A Enrico Bignami

Caprera, 17 luglio 1876

Mio caro Bignami,

Accetto con gratitudine la presidenza onoraria dei generosi litografi di Milano. Un caro saluto ad Asperti dal vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 180.

8509.

A Filippo Villani

Caprera, 17 luglio 1876

Mio carissimo Villani,

Mandare i Turchi in Asia, ecco il provvedimento efficace per gli schiavi dell'Europa Orientale; ogni altra misura sarà una tappa di guerra.

Un caro saluto alla famiglia dal sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 180-181.

8510.

A Caroline Giffard Phillipson

Caprera, 20 luglio 1876

Cara e Gentilissima Signora,

Accetto con gratitudine il pregiato titolo di Vice Presidente della vostra società contro la vivisezione e sono
Vostro

Signora C. Giffard Phillipson

Società siciliana di Storia patria, Palermo. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Madame C. Giffard Phillipson The Laurels Sunninghill Staines (England)». Timbro postale di partenza da La Maddalena del 24 luglio 1876. Erroneamente datata da Roma. Pubbl. in A. PIERANTONI, *Lettere di Giuseppe Garibaldi a Carolina Phillipson*, Roma, Officina Poligrafica Editrice, 1907, p. 17.

8511.

A Timoteo Riboli

Caprera, 24 luglio 1876

Mio Carissimo Riboli,

Farò l'esperimento dell'Olio e ve ne ringrazio.

Duolmi che avendo trovato la casa vostra, cioè l'alta, quasi in rovina completa, sono stato obbligato di farla buttar giù, per ridurla ad un piano solo.

Essa è inabitabile almeno per tre mesi.

Avvisandovi di tutto questo, non manco però di offrirvi la piccola casa che conoscete, ogni qualvolta vogliate favorirci della vostra presenza conformandovi al disagio.

Dite a Canini che aderisco alla Lega per la liberazione dei popoli della penisola Slavo-Ellenica.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino».

Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 26 luglio e di arrivo a Torino del 29 luglio 1876.

8512.

A Domenico Cariolato

Caprera, 31 luglio 1876

Caro Cariolato,

Una Società di carabinieri coll'esercizio al tiro a segno sarà preziosa per la bella Vicenza.

Non fa d'uopo ricordare ad essa, per eccitarla, i gloriosi suoi combattimenti contro lo straniero.

Un caro saluto alla signora dal vostro per la vita

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 181.

8513.

A Erminio Pescatori

Caprera, 31 luglio 1876

Mio caro Pescatori,

Grazie per la gentile vostra del 26 e per quella di Ceretti che saluterete per parte mia.

Ciocché manca alla rivoluzione orientale è l'unità di comando e non vorrei che se ne accorgessero troppo tardi.

Sempre vostro

Collezione privata, Roma. Trascrizione. Indirizzata a Trieste. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 383 dove del testo vi è soltanto la parte «Manca alla rivoluzione orientale l'unità di comando e non vorrei se ne accorgessero troppo tardi».

8514.

A Timoteo Riboli

Caprera, 31 luglio 1876

Mio Caro Riboli,

Ebbi la Cassetta, non aperta ancora; grazie a voi ed al Professore Manetta.

Domani principierò la cura.

Circa alla Società, protezione degli animali, fatte voi; e date pure per conto mio al nostro Dell'Isola 20 lire, per i nostri feriti nella guerra d'Oriente.

Sempre Vostro

Un saluto dall'Orso

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino».

Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 1 agosto e di arrivo a Torino del 4 agosto 1876.

8515.

Ad Alessandro Castellani

Caprera, 4 agosto 1876

Mio Carissimo Castellani,

Vogliate vi prego presentare a cotesti nobili figli della Grande Repubblica i sensi di tutta la mia gratitudine per la loro accettazione gentile del povero dono del mio ritratto che voi graziosamente avete voluto fare.

Un caro saluto alla Signora e ad Arnaldo dal sempre
Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Signor Alessandro Castellani Memorial Hall Centennial Grounds Philadelphia U. S. of America». Timbri postali di partenza da la Maddalena del 5 agosto e di arrivo a New York del 23 agosto 1876.

8516.

A Ferdinando Dobelli

Caprera, 4 agosto 1876

Mio caro Dobelli,

Ho veduto nella pregiata vostra Capitale, un indirizzo a me della gioventù slava, nelle cui file io sono mortificatissimo di non trovarmi nella loro eroica lotta, contro la più orribile delle tiranidi.

Risponderò a quel generoso indirizzo colle poche parole seguenti:

Pugna di schiavi contro i tiranni! di oppressi contro carnefici! D'uomini contro i ladri delle loro sostanze, contro i prostitutori delle loro donne. Per il resto, bisognerebbe tingere la penna nel putridume! ecco lo spetacolo che presenta all'Europa incivilità la sventurata penisola dei Balcani!

La diplomazia del ventre fu incapace di prevenire l'iniziativa del macello umano. I preti nel connubio dei Turchi e satolli del loro oro, hanno lanciato l'anatema contro i seguaci della croce. Ed i settari del palo, dopo d'aver lotato per tenerlo in piedi, devo-

no oggi conformarsi allo slancio degli schiavi che preferirono la morte al servaggio.

L'arbitrato internazionale avrebbe certamente accomodato anche quella vertenza, ma le maestà del mondo non lo vogliono. Che importa loro la strage della carne da cannone; per poca che ne resti, ve ne sarà sempre abbastanza per formare dei bravi e per mantenerle nella lussuria.

La diplomazia del ventre fu impotente come sempre per risparmiar carneficine. Sorga la diplomazia del cuore. E chi fra i ben nati delle odierni generazioni, non manderà un voto di simpatia agli Eroi della libertà e del martirio, che combattono per la causa di tutti? Si, per la causa di tutti; giacché la Mezzaluna in Europa fu nemica di tutti, dal Finisterre a Vienna.

Albion, il di cui nome io pronuncio con rispetto e con amore; Albion, di cui mi considero figlio, segue l'impulso del generoso, del più grande dei suoi concittadini, lord John Russell, a cui l'Italia deve in gran parte l'unificazione sua. Emancipatrice degli schiavi neri, non isdegnò i prodi e sventurati schiavi bianchi! E voi, cittadini di Botzaris, ricordatevi tutti gli oltraggi ricevuti dai feroci ed osceni discendenti di Maometto. Gli slavi ebbero con voi dei torti: essi non parteciparono alle gloriose vostre battaglie dell'indipendenza; ma che potevano i disgraziati, stretti in un cerchio di ferro, ottomano ed austriaco, ed inconsci di quanto succedeva da voi. Date la mano ai fratelli; ricordatevi la vecchia Grecia caduta per le discordie delle sue repubbliche, e così l'Italia per tanto tempo serva.

Il turco deve passare il Bosforo. Ecco una condizione interessante per tutti i paesi bagnati dalla Sawa, dal Danubio, dall'Eusino, dall'Egeo e dall'Adriatico. A cotesta confederazione di popoli liberi, devono far posto le orde asiatiche, per tornarsene verso le native loro contrade. E solo alcuni ottomani, senza preti, potranno convivere, se onesti, coi loro antichi schiavi.

E voi, discendenti dei famosi legionari di Traiano, abitatori del Pindo e delle ubertose pianure del Danubio, non abbandonate i fratelli in servaggio, e non ascoltate l'oscura voce dell'egoismo

diplomatico, che vi consiglia di stare indifferenti alla più santa delle lotte.

Invalido, io invio un saluto del cuore ai fieri campioni della libertà orientale.

Egregio Signor Dobelli Direttore della Capitale Roma

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 159-161, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 786-787, ma con la data 4 agosto e in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 228-230.

8517.

A Nicola Fabrizi

Caprera, 4 agosto 1876

Mio Carissimo Fabrizi,

Dite al Mainardi che le sono grato per essersi voluto occupare dei miei *scritti politici e militari*.

A voi un bacio d'affetto dal
Sempre Vostro

Collezione Mais, Roma. Autografa solo la firma. Pubbl. in *Giuseppe Garibaldi in 152 lettere e documenti autografi* cit., p. 290.

8518.

A Quirico Filopanti

Caprera, 4 agosto 1876

Mio Carissimo Filopanti,
V'invio due linee per Grossi e Mancini e sono
Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8519.

A Ricciotti Garibaldi

Caprera, 4 agosto 1876

Mio Carissimo Ricciotti,

Darai un bacio per me alla tua Costanza ed alla bambina.

Aspetto Menotti in questi giorni e lo incaricherò d'inviarti la spada d'Onore dedicata a te dalla 4^a Brigata dei Vosges.

Per me Lord John Russell è il più gran grand'uomo di Stato e benefattore dell'Umanità ch'io mi conosca.

Sempre Tuo

Basso ti saluta

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Si veda la lettera di Giuseppe Garibaldi a Louis Michaud del 3 novembre 1874.

8520.

A Timoteo Riboli

Caprera, 7 agosto 1876

Mio Carissimo Riboli,

Vi avevo promesso di cominciare la cura Manetta e devo confessarvi a mia confusione che non la farò.

V'invio due linee per il professore e sono sempre

Vostro

P.S. Ditemi se devo rimandare l'olio Manetta

L'Orso vi riverisce

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 10 agosto e di arrivo a Torino del 13 agosto 1876. In calce la lettera a Manetta.

8521.

Al Professor Manetta

Caprera, 7 agosto 1876

Mio Caro Professore,

Vi devo tanta gratitudine per la gentilezza usatami nell'invio
del vostro olio.

Ho deciso di non fare la cura.

Vostro

Al professore Manetta, Torino

M.C.R.R. Copia riportata in calce alla lettera a Riboli di pari data.

8522.

A Timoteo Riboli

Caprera, 10 agosto 1876

Mio Carissimo Riboli,

Ho la gentile vostra del 4 e ve ne ringrazio.

Sempre Vostro

L'Orso vuol essere ricordato a voi

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino».

Francobollo da centesimi 30. Timbro postale di partenza da La Maddalena
dell'11 agosto 1876. In calce la lettera a Canini.

8523.

A Marco Antonio Canini

Caprera, 10 agosto 1876

Mio Caro Canini,

Ringraziate per me gli Operai Milanesi per l'onorevole titolo
di loro fondatore Onorario.

Suscitando l'interesse degli uomini di cuore tutti a pro degli
eroici Slavi voi fate opera santa e meritate la gratitudine universale.

Vostro

M.C.R.R. Copia riportata in calce alla lettera a Riboli di pari data.

8524.

A John Mc Adam

Caprera, 14 agosto 1876

Mio Carissimo Mc Adam,

Ambi abbiamo perduto due carissimi amici, e l'Italia due forti propugnatori. Porgete una mia parola di condoglianze alle loro famiglie.

Menotti è qui con me per pochi giorni, v'invia un saluto ed un bacio al caro figlioccio.

Sono con gratitudine

Sempre Vostro

University Library, Glasgow (Scozia). Autografa solo la firma. Allegata traduzione inglese di altra mano, con asterisco sui due scomparsi, sotto indicati tra parentesi graffe: «Wm Burns, Robert Mc Lear». È probabile che ci si riferisca a William Burns, segretario del movimento per il National Wallace Monument, che aveva come Convener John Mc Adam.

8525.

A Timoteo Riboli

Caprera, 14 agosto 1876

Mio Carissimo Riboli,

Come sempre bramo che facciate come vi pare con Lavagnino e chiunque abbia da fare coi Mille.

Sono con gratitudine

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Via dell'Accademia Albertina 29 primo piano Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 16 agosto e di arrivo a Torino del 18 agosto 1876.

8526.

A Martino Speciale

Caprera, 14 agosto 1876

Mio Carissimo Speciale,

Grazie per la gentile vostra del 7; e farò quanto mi dite, colla speranza di presto vedervi.

Un caro saluto a Biscari ed agli amici dal sempre
Vostro

M.C.R.R. Dattiloscritto.

8527. *Al direttore de La Capitale, Ferdinando Dobelli*

Caprera, 17 agosto 1876

Caro Dobelli,

Batok era città di 9.000 abitanti. Oggi son 1.300, tornati dopo il clemente perdono del sultano, 7.700 cadaveri di uomini, donne e bambini, d'ogni età e sesso. Ma dove siamo? Non sono finite ancora queste conquiste di jatagan, della sodomia, del palo, del rogo, della prostituzione d'ogni specie? Che l'Inghilterra, governata da un uomo senza cuore, possa parteggiare per tale sanguignosa immondizia non è strano. Ma l'Inghilterra civile non lo deve permettere, e, se lo permette la diplomazia del ventre, un grido di sdegno e di maledizione deve risuonare da un capo all'altro del mondo, e la stampa indipendente e dignitosa deve ripeterlo dovunque.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 181-182, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 787-788 e in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 241.

8528.

A Giovanni Froscianti

Caprera, 18 agosto 1876

Mio Caro Froscianti,

Meno io tutto va bene in Caprera; e sono oggi peggio di quando mi avete lasciato, coi soliti malanni.

Mangiamo oggi i vostri cavoli, le tomate, ed altre verdure che ci legaste alla vostra partenza.

Abbiamo buttato giù la casa grande sino al piano terreno, ove si trovavano molti guasti.

Un caro saluto da tutta la famiglia a voi ed agli egregi amici nostri

Vostro

Giovanna e Giorgio Froscianti, Collescipoli (Terni). Autografa solo la firma.

8529.

A Timoteo Riboli

Caprera, 22 agosto 1876

Mio caro Riboli,

Anche ora vi scrivo dal letto.

I miei malanni continuano sempre più molesti.

Canini fa progressi a Milano per l'emancipazione Slavo-Elenica.

Gli dissi di scrivere a voi o a Dell'Isola.

L'Italia deve far capire: il dovere ad ogni suo figlio d'interessarsi per la libertà degli schiavi.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino».

Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 27 agosto e di arrivo a Torino agosto 1876. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 788.

8530.

A Luigi Musini

Caprera, 26 agosto 1876

Caro Musini,

Vi do un plauso per la nobile idea di fondare un giornale democratico.

Attaccate particolarmente i preti che sono l'origine principale
di tutti i mali del mondo.

Vostro

M.C.R.R. Dattiloscritto.

8531.

A Filippo Villani

Caprera, 26 agosto 1876

Mio Carissimo Villani,

La quistione d'Oriente, io la considero officialmente risolta
come una confederazione di popoli liberi, tutto il resto sono im-
piastri su gambe di legno.

L'Austria deve rompersi il collo come la Turchia; resta la Russia;
che il nostro grand'uomo la lasci penetrare ad Adrianopoli
con 200 mila uomini, come lo fecero nel 28; ed ogni cosa è accomodata.
Una condizione però che avendo passato il Turco il
Bosforo, la Russia se ne ritorni al di là del Pruth.

Un caro saluto alla famiglia dal

Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol.
II, p. 182, con la data 31 agosto 1876, che su «grande uomo» mette la nota
«Bismarck», e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 789- 790,
con la data 2 settembre 1876.

8532.

Ad Henry Parkes

Caprera, 28 agosto 1876

Mio Caro Amico,

Grazie per la gentile vostra del 21 aprile e per il bel libro che
leggerò con tanto interesse.

Vostro

Mr Henry Parkes Ashfield Near Sidney N. S. W. (Australia)

Public Library of the N. S. W., Sidney (Australia). Autografa solo la firma. Sulla busta: «Mr. Henry Parkes Ashfield Near Sydney n. 5 W (Australia)». Timbro postale di partenza da La Maddalena del 30 agosto 1876.

8533.

A Erminio Pescatori

Caprera, 28 agosto 1876

Caro Pescatori,

Dite a Ceretti che io mando la lettera a Mauro Macchi raccomandandogli suo fratello.

Vostro

Collezione privata, Roma. Trascrizione. Indirizzata a Trieste.

8534.

A Timoteo Riboli

Caprera, 28 agosto 1876

Mio Carissimo Riboli,

Lo conoscete poi bene questo Canini, che si debba raccomandare a tutto il mondo?

Bargoni l'attuale Prefetto si mangiò 12.000 lire per gl'inondati dell'Ungheria.

In ogni modo avvertitemi.

La casa vostra avanza e vi avvertirò quando sarà terminata.

Mantenetevi forte e sono sempre

Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 30 agosto e di arrivo a Torino dell'1 settembre 1876.

8535.

A Francesco Auriemma

Caprera, 31 agosto 1876

Io ricevetti l'Opuscolo e la lettera a cui risposi subito, ringraziandovi; però non ho ancora avuto il tempo di leggerlo.

Abbiatemi ora e sempre
Vostro

Avvocato F. Auriemma Napoli

M.C.R.R. Dattiloscritto, dove troviamo «Capua» per «Caprera».

8536.

A Pier Ambrogio Curti

Caprera, 31 agosto 1876

Mio Carissimo Avvocato,
Mi è impossibile esprimervi la mia gratitudine per le tante gentilezze vostre a me prodigate.

Mi permetterò inviare la vostra lettera all'Avvocato Speciale unitamente alla fede.

Vi invio una fotografia e sono per la vita vostro

Avvocato P. A. Curti Milano

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 182.

8537.

A Charles Lemonnier

Caprera, 31 août 1876

Mon cher Lemonnier,
Merci pour votre invitation bien précieuse. Il m'est impossible d'avoir l'honneur de vous accompagner à l'anniversaire du Congrès.

L'impuissance dans laquelle se roule la diplomatie monarchique montre toujours davantage l'indispensable nécessité d'une Ligue internationale pour résoudre d'une manière pacifique les questions sanglantes qui, malheureusement, maîtrisent toujours notre société vicieuse.

A vous, colonnes solides de l'avenir humain, la grande mission de résoudre un problème qui doit avoir pour but la fraternité universelle.

A madame Marie Goëgg, à Umiltà, et à tous nos amis, un salut fraternel de

Votre dévoué

Pubbl. in M. SARFATTI, *La nascita del moderno pacifismo democratico ed il Congrès international de la paix di Ginevra nel 1867*, Milano, Edizioni del Comune di Milano, 1983, p. 124; in traduzione italiana, in E. E. XIMENES, *Epistolario cit.*, vol. II, p. 119, con la data 31 agosto 1875, e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari cit.*, p. 789.

8538.

A Martino Speciale

Caprera, 31 agosto 1876

Mio Carissimo Speciale,

V'invio l'Atto Matrimoniale e la lettera dell'Avvocato Curti e sono sempre

Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8539.

A Liberio Chiesa

Caprera, 4 settembre 1876

Mio Caro Chiesa,

È veramente dovere sacrosanto per noi italiani di cooperare alla liberazione della penisola Slavo-Ellenica.

Ove dobbiate dirigere volontari e mezzi a quella volta, credo il recapito più sicuro sia l'Avvocato Galli, Direttore del giornale il

Tempo a Venezia; oppure al Maggiore Vivaldi Pasqua nel Monte-negro, aiutante di Campo del Principe Nicola.

Sempre Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma.

8540.

Ad Alberto Mario

Caprera, 4 settembre 1876

Mio caro Alberto,

Io non voglio certamente fare l'apologia del Borbone di Napoli nel 60. Miserabile rampollo d'una dinastia odiata; egli cadeva vittima delle sceleragini dei suoi padri, sotto il peso dell'esecrazione universale.

Comunque, rivangando nel subdolo ignobile gesuitico provedimento degli Agenti Cavouriani contro quell'infelice giovine e contro di noi a cui essi volevano sostituirsi nella gloriosa impresa, a cui non riuscirono perché codardi.

Ripeto: ricordando tale somma d'infami fallacie, non si può a meno che gettar un cenno di compassione, su quel discendente d'una Monarchia scellerata.

La mancanza di munizioni succeduta nel 1° ottobre sul Volturino, fu sicuramente il risultato delle mene con cui ci tediavano i suddetti Agenti Cavouriani. E la scoperta di munizioni fatta dal Maggiore Gusmaroli al Castel dell'Uovo mentre a noi si negavano, era se ben ricordo una prova della malvagia di cotesti cospiratori.

In una conversazione con Menotti di questi ultimi giorni, egli mi assicurò che non meno di 5000 furono i volontari a noi tolti dai Mazziniani da Monte Rotondo a Mentana. A voi che tanta gloriosa parte prendeste a quei fatti d'armi; serva sicome mi diceste che ne dovete scrivere.

Un caro saluto alla Signora dal
Sempre Vostro

P. S. Missori coadiuvò validamente a difendermi contro la Cavalleria Napolitana a Milazzo. Non ricordo però di Stadella.

Un carissimo saluto ad ambi da Basso

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8541.

A Timoteo Riboli

Caprera, 4 settembre 1876

Mio Carissimo Riboli,

Circa al Canini sia per non detto, e spero si comporterà degna-mente.

Per gli Slavi combattenti, l'Italia giammai potrà fare abbastanza.

Continuate il sussidio ai figli di Perla; e quando io sia sbrigato da questi onerosi lavori di muratori, spero potremo aiutare qualche d'uno dei nostri infelici Orfani.

Se volete inviarmi il denaro che vi resta ve ne sarò obbligato.
Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino».

Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 5 settembre e di arrivo a Torino dell'8 settembre 1876.

8542.

A Raffaele Rubattino

Caprera, 4 settembre 1876

Carissimo ed Illustre Amico,

La Legione Italiana ebbe un quartiere ed un Ospedale in Montevideo; ma non ricordo il nome del proprietario.

Comunque io vi compiego una linea per il nostro Mauro Macchi acciò s'interessi presso il Ministero degli Esteri a pro della Signora Garibaldi.

Vi stringo la mano con affetto e sono per la vita
Vostro
Tutta la mia famiglia vi ricorda caramente

Signor R. Rubattino Genova

I.M.G. Autografi la firma ed il saluto finale.

8543. *Alla Società di miglioramento dei sarti
e delle sarte di Milano*

Caprera, 4 settembre 1876

Accetto con gratitudine l'onorevole titolo di vostro Presidente
onorario, e sono per la vita vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 183.

8544. *Ad Albano Somelli*

Caprera, 4 settembre 1876

Fu modello delle madri la vostra, e quando tutte le donne d'I-
talia l'assomiglieranno, il sole splenderà più bello. Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 183.

8545. *A Menotti Garibaldi*

Caprera, 5 settembre 1876

Mio carissimo Menotti,
Grazie per le cabezze ghiaccio confetti, bambole ecc. Il ver-
mouth è poco buono, e me ne manderai due bottiglie dell'antico.
Ghiaccio non mandarne più.
Un caro saluto a Italia ed un bacio ad Anita.
Sempre tuo

M.R.M.

8546.

Agli Amici di Milano

Caprera, 7 settembre 1876

Miei Cari amici,
Accogliete un plauso di cuore, per l'Opera vostra generosa a
favore dei popoli Slavo-Ellenici.
Sempre Vostro

Miei Cari Amici Milano

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8547.

A Pasquale Stanislao Mancini

Caprera, 7 settembre 1876

Illustre e Carissimo Mancini,
Alle tante vostre gentilezze verso di me, avete aggiunto anche
questa, d'interessarvi per il povero Razetto.
Sono fortunato di sapervi migliorato in salute, tanto preziosa
per l'Italia.
Io sto meglio.
Un caro saluto all'amabile vostra famiglia dal sempre
Vostro

A Sua Eccellenza Il Ministro di Grazia e Giustizia Roma

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «A Sua Eccellenza P. S. Mancini
Ministro di Grazia e Giustizia Roma». Francobollo da centesimi 20. Timbro
postale di partenza da La Maddalena dell'8 settembre 1876.

8548.

A Giuseppe Zanardelli

Caprera, 7 settembre 1876

Mio caro Zanardelli,

Permettetemi una domanda: Si dice i lavori del Tevere cominceranno alla prossima stagione iniziati nel tronco Urbano, e ditemi: credete voi cotesti lavori preserveranno Roma dalle inondazioni? Io credo di no; e per ottenere tale risultato è indispensabile, sieno preceduti dall'edificio regolatore a Tor di Quinto e Sassi di San Giuliano, e dallo scaricatore a levante di Roma, senò, come disse un illustre archeologo: avremo messo la cravatta prima della camicia.

Vi prego di farmi rispondere dal nostro Baccarini.

Sempre Vostro

B.C.R.Ra. Pubbl. in L. RAVA, *Giuseppe Garibaldi a Roma e Alfredo Baccarini per la sistemazione del Tevere* cit., p. 652 e in *Venticinque lettere di Garibaldi a Baccarini* cit., p. 30.

8549.

Ad Alberto Mario

Caprera, 8 settembre 1876

Mio carissimo Mario,

Solo oggi mi è capitata la preziosa vostra lettera al Fanfulla. Grazie per aver difeso l'amico.

Essa è più importante assai per aver rivendicato alcune verità storiche, che i Tersiti moderni vorrebbero, per servilismo stracciare dagli annali del nostro paese.

Sono documenti incontestabili, quelli prodotti nella bellissima vostra lettera.

Grazie! grazie! e sono sempre vostro

Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 790.

8550.

Ad Antonio Balbiani

Caprera, 11 settembre 1876

Mio Caro Balbiani,
Grazie per le affettuose vostre lettere e per i bellissimi sonetti.
Un caro saluto alla Società e credetemi sempre
Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8551.

A Timoteo Riboli

Caprera, 11 settembre 1876

Mio Carissimo Riboli,
Ben faceste per i figli di Perla e per la protezione degli animali.
Ho poca voglia di recarmi sul Continente.
Alla prima occasione vi rimanderò l'Olio Manetta.
Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino».
Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena
del 12 settembre e di arrivo a Torino del 15 settembre 1876. In calce copia
della lettera a Canini.

8552.

A Marco Antonio Canini

Caprera, 11 settembre 1876

Mio Caro Canini,
Accogliete una parola di plauso per quanto avete fatto a pro
dei nostri Eroici Slavi.
Vi saluto di cuore e sono
Sempre Vostro

M.C.R.R. Copia riportata in calce alla lettera a Riboli di pari data.

8553.

A Raffaele Rubattino

Caprera, 11 settembre 1876

Mio illustre Amico,
Mi permetto raccomandarvi il macchinista Alvise Caliari.
Accettate un caro saluto dal
Sempre Vostro

Al Signor Commendatore Raffaele Rubattino Genova

I.M.G. Autografa solo la firma.

8554. Alla Società italiana Unione e Filantropia di Pelotas

Caprera, 11 settembre 1876

Miei cari amici,
Accetto con gratitudine il pregiato titolo di vostro Presidente
onorario.

Il Rio Grande del Sud è a me doppiamente caro per la gentile
accoglienza ricevuta da cotesti prodi e generosi abitanti, fra cui
ho imparato la gloriosa vita del milite, servendo una causa santa.

Vi saluto di cuore e sono vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 183, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 790 e in E.N.S.G., vol. VI, p. 242.

8555.

A Stefano Türr

Caprera, 11 settembre 1876

Caro Generale,
Non ho parlato sinora dell'Ungheria, non perché io m'abbia
menomata la mia simpatia ed affetto ai suoi figli; ma perché ho
veduto i giornali Austro-Ungheresi contrari alla liberazione Slava
dai Turchi.

L'Ungheria deve mandare a spasso gli Absburghi [sic] e capitanare una confederazione di Stati Liberi, bagnati dalla Sava, Danubio, Eusino, Egeo, ed Adriatico.

In ogni modo sono sempre l'amico dei prodi Magiari e
Vostro

Generale Stefano Türr Pest

Museo nazionale ungherese, Budapest (Ungheria). Autografa solo la firma. Pubbl. in G. FALZONE, *I corrispondenti italiani di Stefano Türr nel Magyar Országos Leveltár di Budapest*, Palermo, Università di Palermo, 1965, p. 25.

8556.

A Filippo Villani

Caprera, 12 settembre 1876

Mio caro Villani,
Vi ringrazio per il ritratto dell'uomo veramente grande dell'esere nostro.

Circa ai progetti Baden e Compagnia, non me ne posso occupare; e colla speranza di vedervi qui, unisco un caro saluto alla signora e sono sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 184, con l'indicazione in nota, dopo «nostro» di «Bismarck».

8557.

A Giuseppe Avezzana

Caprera, 14 settembre 1876

Mio Carissimo Avezzana,
Sono fortunato di saperti sempre forte, ed ho veduto dai giornali, quanto ti sei adoperato per la Società dei Superstiti in Napoli. Opera santa che spero tu propagherai in tutta Italia; colla nobile tua missione filantropica.

Francesca saluta caramente la tua Pierrina. Io ti do un bacio
affettuoso e sono sempre
Tuo

Museo Garibaldi di Staten Island, New York (Stati Uniti). Copia.

8558. *A Giuseppe M. Campanella*

Caprera, 14 settembre 1876

Mio caro Campanella,
Accetto con gratitudine la dedica del tuo libro.
Un caro saluto alla famiglia dal sempre tuo

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 184-185.

8559. *A Pietro Ricci*

Caprera, 14 settembre 1876

Mio Caro Ricci,
Già avevo letto il bellissimo vostro discorso nella Capitale e
l'inopportuna osservazione del Presidente del Comizio, alle vostre
parole sul Vaticano. Come se si potesse dire troppo male di cotesti
buffoni, che si chiamano Ministri di Dio, e che tuttavia ingannano
il nostro povero popolo.

Bene sta agl'inventori delle torture e del rogo di fraternizzare
coi Bashi-Buzuf, quasi tanto scellerati come loro.

Al nobile popolo di Civitavecchia un plauso di cuore per le
simpatie alla liberazione degli schiavi.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8560.

A Ferdinando Dobelli

Caprera, 18 settembre 1876

Mio caro Dobelli,

Vi prego d'inserire nel pregiato vostro giornale le linee seguenti:

Ai miei elettori del 1° Collegio di Roma.

Lo stato mio di salute mi mette nell'impossibilità di recarmi all'Onorevole posto da voi generosamente affidatomi.

Io, quindi, depongo nelle vostre mani per la seconda volta, il mandato di vostro rappresentante al parlamento.

Nello stesso tempo vi propongo a sostituirmi, l'egregio Colon-nello Luigi Amadei. Egli è Romano: fu il mio capo del Genio nel 49 a S. Pancrazio, ove si condusse valorosamente.

Sui lavori del Tevere, egli ha fatto degli studi profondi, e prevalendo i suoi progetti, Roma sarà certamente abellita e salva dalle inondazioni.

Sono per la vita

Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Pubbl. in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 244-245.

8561.

A Pietro Molini

Caprera, 18 settembre 1876

Mio caro Molini,

Grazie per la gentile vostra del 15.

Faranno male gli archimandriti dell'Italia; ma non c'impediranno di dir la verità fino alla fine.

Il sistema che ci regge è pessimo, poco vale che ci sia più Tizio che Sempronio al timone.

L'Italia paga grassamente dei frati, delle sinecure d'ogni specie, dei generali che videro qualche volta i fuochi delle stufe e delle casseruole, che oggi pompeggiano nelle grandi manovre e nell'innalzamento di fortificazioni, la di cui utilità l'ha provata la Francia nel 70 e nel 71.

I contadini italiani intanto se ne vanno a 10.000 alla volta perché non ponno più vivere in Italia, aggravati dalle tasse.

Giacché parlai di mali, accennerò anche ad una parola di rimedio. Nel ministero presente io conto molti amici miei ed uomini distintissimi. Comunque avrei voluto vedervi a capo di uno di quelli che vedono le stelle a mezzogiorno; ed allora si sarebbe potuto nominare ministero di riparazione.

Per esempio: il primo passo da farsi da questi amici nostri, erano 100,000,000 di economie nel ministero della guerra e tra gli altri ministeri, alti stipendiati e superflui, altri 200,000,000; allora si poteva dar mano a tutti i lavori di cui ha bisogno l'Italia, abolire l'odioso macinato, il dazio consumo ed il sale da 65 a 5 centesimi.

I contadini non emigrerebbero, non morrebbro la gente e gli animali nell'Alta Italia per mancanza di sale, e finalmente le Eccellenze e le Eminenze non si vedrebbero in un avvenire forse non lontano obbligati a zappare un cavolo se lo volessero mangiare. Vostro

Biblioteca, Mirandola (Modena). Pubbl. in E. E. XIMENES, Epistolario cit., vol. II, pp. 185-186 e in G. GARIBALDI, Scritti politici e militari cit., p. 791.

8562.

A Timoteo Riboli

Caprera, 18 settembre 1876

Mio Caro Riboli,
Grazie per le 1500 lire.
Salutatemi Silvain ed a Dell'Isola rimettete pure i 300 dei Mille che vi restano.

Giammai si potrà fare abbastanza per i popoli sotto la dominazione Turca.

Sempre Vostro
L'Orso vi riverisce

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 19 settembre e di arrivo a Torino 1876.

8563.

A Martino Speciale

Caprera, 18 settembre 1876

Mio caro Speciale,

Ho ricevuto la pregiata vostra del 12 da Catania, sono lietissimo per le vostre speranze e riconoscente per l'interesse che prendete all'affare mio.

Nel futuro vi scriverò a Catania.

Sempre Vostro

P. S. Un caro saluto al Principe G. Biscari.

Onorevole Martino Speciale Deputato Catania

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8564.

A Pietro Venturi

Caprera, 18 settembre 1876

Illustre Amico,

Lo stato mio di salute mi fa insistere nella risoluzione di rinunciare al nobile mandato a me conceduto dall'egregia cittadinanza di Roma.

La Villa Casalini generosamente offertami dal Municipio, rimane pure libera.

Sono con gratitudine di

V. S. Devotissimo

All'Onorevole P. Venturi Sindaco Roma

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8565.

A Nicola Fabrizi

Caprera, 22 settembre 1876

Mio Caro Generale Fabrizi,

Il Pellegrini che ha rimesso i suoi documenti a questa Commissione ve lo raccomando caldamente.

Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma.

8566.

A Filippo Villani

Caprera, 22 settembre 1876

Mio Caro Villani,

Grazie per la gentile vostra dell' 11 e le buone notizie.

Guerra a morte ai sanguinari prepotenti; oggi contro la Turchia fuori del diritto delle genti, domani contro chiunque ne vorrà prendere il posto.

Datemi sempre notizie e tenetemi per la vita

Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 186.

8567.

A Ferdinando Dobelli

Maddalena, 25 settembre 1876

Prego pubblicare le mie dimissioni.

Dobelli Direttore Capitale Roma

M.C.R.R. Telegramma.

8568.

A Ferdinando Dobelli

Caprera, 25 settembre 1876

Mio Caro Dobelli,
V'invio alcuni scritti da Costantinopoli, che non ho letto. Se vi
pare, fatteli pubblicare.
Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8569.

A Giovanni Razetto

Caprera, 25 settembre 1876

Grazie per la pasta ed i biscotti, tutto eccellente.
Un caro saluto alla famiglia dal sempre
Vostro

P. S. Anche le acciughe eran eccellenti.

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8570.

A Timoteo Riboli

Caprera, 25 settembre 1876

Mio carissimo Riboli,
Avevo abbandonato intieramente Le Roy; e lo ripresi col vo-
stro suggerimento. Ero inchiodato in letto, lo presi e fui subito
meglio.

Grazie a voi dunque.
Invio una linea al Canini che fa molto bene, ed un'altra per
l'avvocato Pezzi.
Vostro sempre

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino».
Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena
del 26 settembre e di arrivo a Torino settembre 1876. In calce copia delle

lettere a Canini e Pezzi. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 792, che scrive «lo Boy» per «Le Roy», sciroppo purgante che prende il nome del medico che lo aveva prodotto.

8571.

A Marco Antonio Canini

Caprera, 25 settembre 1876

Mio caro Canini,
Avete fatto un mondo per i nostri eroici Slavi.
Un meeting a Venezia, il vecchio baluardo della civiltà mondiale, spero farà [sic] importantissimo.
Dite ai Veneti che mi tengano presente coll'anima.
Vostro

M.C.R.R. Copia in calce alla lettera a Riboli di pari data. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 792.

8572.

A Giuseppe Pezzi

Caprera, 25 settembre 1876

Caro signor Avvocato,
Fu la coltura delle Api, il mio ideale. Duolmi per ora non potermene occupare assolutamente.
Grazie quindi per l'onorevole titolo a membro onorario di questo Consorzio.
Devotissimo vostro

All'Avvocato Giuseppe Pezzi Torino

M.C.R.R. Copia in calce alla lettera a Riboli di pari data. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 792.

8573.

A Camilla Amadei

Caprera, 28 settembre 1876

Cara e Gentilissima Signora,

Avevo veramente raccomandato il Colonnello Amadei al primo Collegio di Roma.

Senonché per ragioni di Stato non si devono ancora pubblicare le mie dimissioni. Ditemi a qual Collegio Romano lo devo raccomandare.

Francesca e tutta la famiglia vi salutano caramente.

Sempre Vostro

Contessa Camilla Amadei Napoli

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8574.

Ad Alfredo Baccarini

Caprera, 28 settembre 1876

Mio caro Baccarini,

Soldato che eseguisce la consegna. Voi solo competente nell'ardua quistione del Tevere fra quanti legali regolatori, vi sono nel Governo, dal Ministro al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici col suo pessimo progetto dei muraglioni, di cui, i lavori Urbani, altro non sono che una coda.

Vi dico il vero: tutto ciò non può soddisfare alcuno veramente interessato al bene di Roma. Io combatterò sino all'ultimo i progetti che altro risultato non ponno avere, oltre quello di gettare mal a sproposito alcuni millioni della Nazione nel Tevere.

Vostro

B.C.R.R. Autografa solo la firma. Pubbl. in *Garibaldi, Baccarini e il Tevere*, in *La Patria*, 20 dicembre 1900, in L. RAVA, *Giuseppe Garibaldi a Roma e Alfredo Baccarini per la sistemazione del Tevere* cit., p. 652 e in *Venticinque lettere di Garibaldi a Baccarini* cit., p. 29, ma con la data 28 marzo 1876.

8575.

A Ferdinando Dobelli

Maddalena, 28 settembre 1876

Urgente

Distruggete mie lettere dimissioni.

Dobelli Direttore Giornale La Capitale Roma

M.C.R.R. Telegramma.

8576.

A Ferdinando Dobelli

Caprera, 28 settembre 1876

Mio Caro Dobelli,

Ho veduto Menotti e sono convenuto con lui sul da farsi.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Egregio Signor F. Dobelli Direttore della Capitale Via dei Cesarini 76, 77, Roma».

8577.

A Mauro Macchi

Caprera, 28 settembre 1876

Mio carissimo Macchi,

Sarà difficile veramente che la mia salute mi permetta di recarmi a Roma. Comunque, sosponderò la risoluzione di dimettermi.

Il vostro e mio programma è quello di lodare chi fa bene: e spero che i nostri amici del Ministero, meglio che per il passato, faranno in modo da meritare le nostre lodi.

Per la vita vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario cit.*, vol. II, pp. 186-187.

8578.

A Federico Seismit-Doda

Caprera, 28 settembre 1876

Mio Carissimo Doda,

Sospendo la risoluzione di dimettermi. Vi ringrazio per la preziosa amicizia e sono per la vita

Vostro

C.M.S.P.Ts. Autografa solo la firma. Pubbl. in *Il Diritto*, 2 ottobre 1876 e in E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 186, dove manca «e sono per la vita».

8579.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 28 settembre 1876

Caro Sgarallino,

Dietro all'armistizio credo verrà la pace. Quindi meglio che Jacopo se ne torni a casa.

Un caro saluto alla famiglia dal sempre

Vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8580.

A Miei cari amici

Caprera, 3 ottobre 1876

Miei cari amici,

Grazie per il gentile vostro telegramma da Savona.

Un saluto di cuore e credetemi sempre

Vostro

Miei cari amici Genova

Pubbl. in A. BIZZONI, *Garibaldi nella sua epopea* cit., p. 275.

8581.

A Ferdinando Piccini

Caprera, 3 ottobre 1876

Mio Caro Piccini,

Con questa data raccomando al mio amico Dottor Barni la candidatura dell'Avvocato Ermanno Filippi.

La casa qui è in riparazione e vi avviserò quando potrò allongiarvi.

Vostro

Biblioteca comunale, Pietrasanta, Lucca. Autografa solo la firma.

8582.

A Timoteo Riboli

Caprera, 3 ottobre 1876

Mio Carissimo Riboli,

Per ora non potrei disporre di quanto desidera la Perla; ma se pervenite a toccare denaro per conto mio, fatelo pure.

Eseguirò le vostre prescrizioni e sono sempre

Vostro

L'Orso si ricorda sempre di voi con affetto

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino».

Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 4 ottobre e di arrivo a Torino del 6 ottobre 1876.

8583.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 6 ottobre 1876

Caro Sgarallino,

Eccovi una linea per Jacopo.

Un caro saluto alla famiglia dal

Vostro

Basso vi saluta

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8584. *A [Mihail Gregorovitch] Tchernaeff*

Caprera, 6 ottobre 1876

Illustre Generale,

Mi permetto di raccomandarvi il Maggiore Jacopo Sgarallino, valoroso ufficiale dei Mille di Marsala, e colgo questa occasione per inviarvi un plauso sull'eroico vostro contegno verso i nostri fratelli Slavi

Devotissimo Vostro

Illustre Generale Tchernaeff Belgrado

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epidolaro* cit., vol. II, p. 187, con la data 8 ottobre 1876, intestata «Pel maggiore Sgarallino, Genova».

8585. *A Timoteo Riboli*

Caprera, 9 ottobre 1876

Mio Carissimo Riboli,

V'invio una riga pel Canini, per lo stesso una a Lord John Russell, e sono

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena dell'11 ottobre e di arrivo a Torino ottobre 1876. In calce copia delle lettere a Canini e Russell. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 793, con piccole variazioni.

8586.

A Marco Antonio Canini

Caprera, 9 ottobre 1876

Mio Caro Canini,

V'invio una linea per Lord John Russell ed un plauso per la vostra nomina del Comitato Italo-Albanese, ispirazione veramente preziosa per vantaggiare la causa dei nostri Fratelli Slavi.

Vi auguro fortuna e sono

Sempre Vostro

M.C.R.R. Copia in calce alla lettera a Riboli di pari data. Pubbl. in G. GARIBALDI,
Scritti politici e militari cit., p. 793.

8587.

A John Russell

Caprera, 9 ottobre 1876

Caro ed Illustrer Amico,

Mi permetto di presentarvi il Professore Canini, che tanto si adoperò per la causa dell'Umanità in Oriente da voi si generosamente impugnata.

I miei rispetti alla Famiglia e sono per la vita

Vostro

Lord John Russell Londra

M.C.R.R. Copia in calce alla lettera a Riboli di pari data. Pubbl. in G. GARIBALDI,
Scritti politici e militari cit., p. 793.

8588.

Agli amici di Bukarest

Caprera, 10 ottobre 1876

Il popolo italiano ha la simpatia pel vostro popolo che meritano la sua sventura ed il suo eroismo.

Io sono dolente di non poter personalmente dividere la Vostra battaglia.

Vi auguro costanza nella santa vostra missione e sono
Vostro

Miei cari amici Bukarest

Biblioteca Nazionale, Sofia (Bulgaria). Autografa solo la firma. Pubbl. in I. PETKANOV, *Riflessi del Risorgimento in Bulgaria*, in *Rassegna storica del Risorgimento*, a. LIII (1966), fasc. III, p. 388.

8589.

Ai Signori Armosino

Caprera, 10 ottobre 1876

Miei carissimi,

Lina e Vincenzo sono giunti ieri felicemente.

Grazie per i bellissimi caponi, e il cestino di Manlio.

Un caro saluto a tutti da tutti noi.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Sullo stesso foglio una breve lettera di Francesca ai genitori.

8590.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 10 ottobre 1876

Mio carissimo Benedetto,

Ebbi sempre grandissimo rimorso di lasciar morire il nostro prodissimo Simonetta senza il titolo di generale.

Non voglio finirla io senza render a voi ciocché meritate.

A contare da oggi vi nomino generale dell'esercito che fu da me comandato.

È questo un dover mio quindi tregua alla modestia.

Per la vita Vostro

A.C.S. Pubbl. in E. ROMANO, *Giuseppe Garibaldi a cittadini pavesi* cit., p. 326.

8591. *Al Sindaco di La Maddalena, Antonio Chirri*

Caprera, 10 ottobre 1876

Illusterrissimo Signor Sindaco,
Maddalena

Anni sono il signor Federici Rappresentante del generale Frappolli proprietario della maggior parte dell'isola di S. Stefano, per mezzo mio lasciò il Sig. Antonio Zonza fu Silvestro garante della sua proprietà in detta isola.

Ora sò il sig. Zonza minacciato di veder espulso il proprio bestiame da S. Stefano.

Per cui prego Vostra Signoria di volermi informare quali siano i motivi di tale espulsione.

Sono di Vostra Signoria
Devotissimo

Archivio storico comunale, La Maddalena. Lettera autografa.

8592. *A Ferdinando Dobelli*

Caprera, 12 ottobre 1876

Mio Caro Dobelli,
Vi prego di pubblicare le compiegate linee e sono sempre
Vostro

Una parola all'orecchio della Diplomazia
Apostoli dell'arbitrato internazionale, io credo oggi possiamo
dirigere con ragione alcune parole alla diplomazia.

Crede la diplomazia aver risparmiato colle sue teorie di equilibrio Europeo, molto spargimento di sangue, decapitazioni, macelli di uomini, donne, fanciulli, impallature, ecc., ecc.? Io credo di no, e benché poco adoratore del Knouth, io confesso francamente d'aver desiderato di vedere alcune centinaia di mila Russi a Costantinopoli per metter fine a tanto abboominio.

Tutto ciò per l'impero della Mezzaluna, che credo desiderabi-

le, da chiunque ha senso di umanità, di veder tornare verso i suoi lari della Tartaria.

Dopo cotesta mostruosità, ne rimane in Europa un'altra, non meno esosa per noi Italiani, che si chiama impero d'Austria, e che per essere un po' meno odiosa ed abborriva, ha preso la denominazione d'Austria-Ungheria.

Ebbene la diplomazia, nella tradizionale sua savietta, di conservare per molto tempo ancora cotesto colosso multiforme ed eterogeneo, che si mantiene in piedi per la sventura di tante popolazioni, e che, come la Turchia, benefica delle sue sevizie fra gli altri suoi servi i concittadini di Bozzi e Bronzetti, perché commettono il gran delitto di credersi appartenenti alla gambiera dello stivale italiano.

Orribile veramente il voler disconoscere il paterno regime del cavalleresco, che ci ha liberati da Calvi, da Ugo Bassi, da Ciceruacchio, e da tanti altri perturbatori dell'ordine.

Io però, comunque uomo d'ordine, ed apostolo della pace, se dicesse ai miei amici trentini, che tengo per tanti bellicosi, quanto gli erzegovesi:

«Non vi muovete per l'amor di Dio:

Ora cominciano le nevi nelle vostre montagne e fareste brutta figura al cospetto dei ben pasciuti, ben vestiti e ben alloggiati soldati dell'Impero, ma nel prossimo marzo, voi potreste dare una lezione di geografia moderna alla savia diplomazia, che spesso se ne scorda, nelle sue elucubrazioni di equilibrio europeo, equilibrio che si potrebbe dire cementato con macelli umani. Ed allora si potrebbe dire, ciocché ho udito dall'Algeria, che serviva per aguerrire i soldati francesi. Cioè, il Trentino servirebbe ad aguerrire la gioventù italiana, certo sempre un po' bramosa di vedere i suoi antichi conosciuti austriaci».

Ripeto: Uomo d'ordine e di pace, io raccomando ai nostri cari Trentini di rimanersi tranquilli per ora.

Parlando dell'Austria, la so distinguere dalle popolazioni, ch'essa inganna ed opprime, e mi duole di vedere massime i nostri fratelli dell'Ungheria, scordare un po' facilmente i loro Ge-

nerali fucilati ed appiccati, per gli stessi delitti d'amor patrio, che condussero al patibolo tanti nostri illustri italiani.

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Il testo dell'allegato pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario cit.*, vol. II, pp. 187-188, indirizzata «Al Direttore della Capitale», in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari cit.*, pp. 794-795, indirizzata «Al Signor Dobelli, direttore della Capitale», e con l'incipit «Alla Diplomazia». Il knouth, o più propriamente knut, era uno strumento di tortura russo, usato come frusta.

8593.

A Erminio Pescatori

Caprera, 12 ottobre 1876

Caro Pescatori,

V'invio due linee per Ceretti.

Circa al Nicotera vi raccomanderò quando si faccia un po' più chiara la politica italiana.

Sempre Vostro

Collezione privata, Roma. Autografa solo la firma.

8594.

Ad Anita Occhipinti

Caprera, 14 ottobre 1876

Annita carissima,

Grazie per le bellissime camicie rosse, e più per l'atto gentilissimo.

Dite a vostro padre che li voglio sempre bene, e salutatemi caramente mamma e tutta la famiglia.

Con affetto Vostro

M.C.R.R. Copia.

8595.

Ad Augusto Pierantoni

Caprera, 16 ottobre 1876

Mio Carissimo Pierantoni,

Ho letto nei giornali il bellissimo vostro discorso, in cui sono rivendicati i gloriosi martiri del 1° ottobre dal silenzio in cui furono relegati da certa gente che dovrebbero ricordarsene.

Ho risposto all'avviso gentile inviatomi dal Municipio di Santa Maria; ed a voi illustre uomo di cuore, devo tutta la mia gratitudine.

Vi saluto e sono

Vostro

Archivio storico comunale, Santa Maria Capua Vetere (Caserta). Autografa solo la firma. Pubbl. in A. PIERANTONI, *Le lettere di G. Garibaldi a Carolina Phillipson* cit., p. 21.

8596.

A Mary Elizabeth Chambers

Caprera, 19 ottobre 1876

Cara e Gentilissima Signora Chambers,

Sono fortunato di sapervi migliorata in salute e dolente dei vostri dispiaceri.

Menotti ebbe una bambina che avrà oggi 10 mesi.

Francesca oltre Clelia ha un bellissimo maschio di 42 mesi, e vi ringrazia per le tante vostre gentilezze.

Questa casa sarà sempre felice di ospitarvi. Vi prevengo però che la casa alta fu diminuita d'un piano perché trovata guasta, e sarà riparata fra due o tre mesi.

Un caro saluto alla famiglia dal sempre

Vostro

A.C.S. Autografa solo la firma.

8597.

A Timoteo Riboli

Caprera, 19 ottobre 1876

Mio Carissimo Riboli,
V'invio le fotografie firmate e sono sempre
Vostro
L'Orso voleva rubare un ritratto; ma non ha avuto coraggio.
Vi riverisce.

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 22 ottobre e di arrivo a Torino del 26 ottobre 1876.

8598.

*Alla Società di Mutuo Soccorso fra gli operai
di San Remo*

Caprera, 20 ottobre 1876

Miei cari amici,
Ricambio con voi un fraterno saluto. E sono per la vita
Vostro

M.C.R.R. Copia a stampa dell'*Archivio della Società di mutuo soccorso fra gli operai di Sanremo*.

8599.

A Camilla Amadei

Caprera, 24 ottobre 1876

Gentilissima Signora,
V'invio una linea per il Generale Avezzana e sono
Devotissimo Vostro

Contessa Camilla Amadei Napoli

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8600.

Alla Fratellanza Artigiana di Livorno

Caprera, 24 ottobre 1876

Miei cari amici,

Per non intendersi, gl’Italiani sono stati per molti secoli il ludi-
brio dello Straniero, e per non intendersi l’odierna democrazia
è tenuta in conto di nulla in Italia.

Io raccomando quindi a miei fratelli di Livorno di riunirsi in
un’associazione sola, e concordi mirare alla meta delle nostre li-
bere aspirazioni.

Vostro

Alla Fratellanza Artigiana Livorno

Biblioteca Labronica, Livorno. Foglio a stampa.

8601.

A Erminio Pescatori

Caprera, 24 ottobre 1876

Caro Pescatori,

V’invio due linee per Nicotera e sono

Vostro

Collezione privata, Roma. Trascrizione. Indirizzata a Trieste.

8602.

A Timoteo Riboli

Caprera, 24 ottobre 1876

Mio Carissimo Riboli,

Accomodatevi pure con Silvain.

Non andrò a Parigi. Vi ringrazio per la preziosa compagnia.

Vostro

P. S. Nulla so del Candidato d’Ozieri; appena andrò alla Madalena me ne informerò.

M.C.R.R. Autografa solo la firma. In calce copia della lettera a Ughi. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 26 ottobre e di arrivo a Torino del 27 ottobre 1876.

8603.

A Carlo Ughi

Caprera, 24 ottobre 1876

Caro Dottore,
Grazie per il Carme popolare, che leggero con molto interesse.
Vostro
All’Egregio Dottor Ughi Torino (anzi è di Parma)

M.C.R.R. Copia in calce alla lettera a Riboli di pari data.

8604.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 24 ottobre 1876

Mio Caro Sgarallino,
Grazie per il gentile telegramma.
Il viaggio fu felicissimo.
Tutti vi salutano.
Sempre Vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8605.

*Alla Società di Mutuo Soccorso fra i negozianti,
mediatori ecc. di Alessandria*

Caprera, 24 ottobre 1876

Impossibile il 29 corrente esser da voi. Sarò alla festa coll’anima e per la vita

Vostro

Alla Società di M. S. fra i negozianti, mediatori ecc. Alessandria

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8606.

A Filippo Villani

Caprera, 24 ottobre 1876

Mio Carissimo Villani,
Grazie per le buone notizie.
Vi scriverò più a lungo un'altra volta.
Sempre Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma.

8607. *Al direttore del giornale La Capitale, Ferdinando Dobelli*

Caprera, 25 ottobre 1876

Mio caro Dobelli,
Vi prego di pubblicare nel pregiato vostro giornale le linee
seguenti:

Ho letto in un giornale austriaco una austriaca rodomontata, in cui gli Italiani sono trattati come gente da bastone, e che tuttora portino il segno delle bastonature austriache, e tante altre delizie dello stesso genere. Bene; comincerò [sic] per ricordare che chi scrive ha contemplato più di una volta le sollecite calcagna di questi rodomonti, e che una volta fra le altre, per troppa furia, nello scappare da Luino, ne ha visti morir vari dalla paura.

A Custoza, vinse veramente il generale austriaco i nostri poveri generali, ciò che proverò quando vogliono; e le loro undici brigate altro non vinsero che il primo corpo e non l'esercito italiano.

Bene: spero i miei concittadini accetteranno la sfida austriaca come una buona fortuna; e, lasciando per ora da parte l'intervento internazionale, noi terremo conto delle austriache smargiassate, e ci prepareremo a lavare gli oltraggi e il sangue degli assassinii commessi da quella bordaglia, quando l'Italia scontava la colpa d'averli tratti dalle foreste, ove camminavano a quattro gambe, e messi a camminare come gente. Quando io parlo di assassinii austriaci, non mi si creda esagerato; ed il fatterello seguente proverà se io mi attengo al vero.

Nel 1849 perseguitato in un bragozzo nell'Adriatico, sbarcai in compagnia di Ciceruacchio, di Ugo Bassi e di vari altri militi; e siccome era pericoloso che rimanessero gli stessi ove io mi trovavo, dissi loro d'incamminarsi alla spicciolata, per sottrarci ai segugi che ci perseguiavano. Ugo Bassi ed un suo compagno, Livraghi, furono presi a Bologna, e fucilati come cani.

Ciceruacchio e i due figli, uno di undici anni, con sei compagni, fra cui tre dei miei ufficiali di Montevideo, caddero in potere d'un corpo comandato da un principe austriaco, ed ecco in che modo furono trattati. Si chiamarono nove contadini, e si ordinò loro di scavar nove fosse, ciò che si eseguì in presenza dei prigionieri legati: quindi si chiamò un picchetto di soldati; ed il venerando, onesto, incomparabile popolano romano cadde co' suoi compagni e figli, e tutti furono sepolti dagli stessi contadini. Il giovane figlio, essendo caduto non ben morto, fu finito col calcio del fucile. Si osservi che Ciceruacchio e i suoi compagni erano tutti in borghese e senz'armi, le quali giammai aveva usato il tribuno di Roma,

Di più, avendo io congedato la gente a San Marino, i miei militi vestiti in borghese si recavano a casa, e quando erano incontrati dai valorosi soldati dell'Austria, essi erano bastonati senza pietà; probabilmente alcuni portano le tracce [sic] di codesti insulti di soldatesche ubbriache, ed a ciò allude senza dubbio il giornale austriaco, come a una gloria nazionale. Fra i bastonati ricordo il prode barone De Maistre, gravemente ferito in un braccio, che gli

venne poi amputato, e che era coperto di onorevoli ferite americane.

A rivederci dunque coi rodomonti dell'Austria; e vorrei che fosse presto.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 189-190, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 795- 797 e in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 245-247.

8608.

A Garibaldi Coltelletti

Caprera, 26 ottobre 1876

Mio caro Garibaldi,

Grazie per l'eccellente pan dolce.

Un caro saluto alla Mamma ed a tutta la Famiglia
dal sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Signor Coltelletti Giuseppe Genova». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza dal La Maddalena del 29 ottobre e di arrivo a Genova del 31 ottobre 1876. All'indirizzo del padre, ma evidentemente per il figlio.

8609.

Agli elettori di Brivio

Caprera, 2 novembre 1876

Miei cari amici,

L'Italia vuol migliorare di condizione e perciò vi raccomando caldamente l'elezione dell'avvocato Napoleone Perelli al Parlamento nazionale. Sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 190.

8610.

Agli amici di Viterbo

Caprera, 3 novembre 1876

Miei cari amici,
Ricambio con affetto il saluto e sono per la vita vostro

Pubbl. in G. RODDI, *In memoria di Giuseppe Ferrero Gola. Volontario con Garibaldi soldato, medico, patriotta*, Torino, Il Risveglio, 1914, p. 18.

8611.

Ad Angelo Camparini

Caprera, 3 novembre 1876

Caro Camparini,
Credevo il nostro Cucchi portato a Sondrio e Zogne.
Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Signor Romani Camparini Reggio Emilia». Timbro postale di partenza da La Maddalena dell'8 novembre 1876.

8612.

Ad Anna e Giorgio Pallavicino Trivulzio

Caprera, 3 novembre 1876

Miei tanto Carissimi Anita e Giorgio,
I vostri caratteri preziosi mi fanno bene.
Vi scrivo dal letto coi soliti malanni, sempre più intrattabile;
fortunato, però, di sapervi in salute.

Invio con questa una parola per Venturi ed un bacio affettuoso
a voi che tanto lo meritate.

Per la vita
Vostro

Pubbl. in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino* cit., p. 418. In calce al testo è riportato: «Sulla busta: Marchese Giorgio Pallavicino Trivulzio Voghera per Genestrelle, depennato insieme con Codogno aggiunto dopo, e sostituito con Sestri Ponente. Francobollo da centesimi

30, timbri postali di partenza da La Maddalena dell'8 novembre e di arrivo finale a Sestri Ponente del 13 novembre 1876».

8613.

A Timoteo Riboli

Caprera, 3 novembre 1876

Mio Caro Riboli,
V'invio una linea per il Prof. D'Ancona agli elettori di Belluno.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. In calce copia della lettera agli elettori di Belluno. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena dell'8 novembre e di arrivo a Torino del novembre 1876.

8614.

Agli elettori di Belluno

Caprera, 3 novembre 1876

Miei cari amici,
Vi raccomando l'Elezione dell'Egregio Professor D'Ancona.

M.C.R.R. Copia in calce alla lettera a Riboli di pari data.

8615.

A Vincenzo Silvestrini

Caprera, 3 novembre 1876

Caro Silvestrini,
All'insulto del giornale Austriaco alla Nazione Italiana, ho risposto alcune linee che leggerete sulla Capitale.

Accettate un caro saluto dal
Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8616. *Al direttore della Banca di Napoli, Giuseppe Colonna*

Caprera, 6 novembre 1876

Caro signor Direttore,

Io ricordo perfettamente e con gratitudine del credito conceduto a mio figlio Menotti, di circa 200.000 lire in ossequio mio.

Accettando il dono nazionale del presente Ministero, intendeva coprire i debiti di mio figlio, ed il Generale Nicotera s'impiegò gentilmente a tale oggetto, come pure del debito Menotti verso il Banco di Napoli.

Io quindi invio le vostre note a mio figlio perché le presenti al suddetto Generale acciò il primo possa sdebitarsi onorevolmente.

Sempre vostro

Al direttore della Banca di Napoli

Archivio del Banco di Napoli, Napoli. Autografa solo la firma. Pubbl. in A. Scirocco, *Giuseppe Garibaldi, il figlio Menotti e il Banco di Napoli*, in *Nuova Antologia*, a. 138, gen-mar 2003, fasc. 2225, p. 105.

8617.

A George Perkins Marsh

Caprera, 6 novembre 1876

Illustre Signor Marsh,

Io son disposto a fare qualunque cosa in favore di Rohan; credo però egli ha bisogno di provare che fu ferito a Milazzo; ciocché non ho mai saputo.

Vi prego di disporre di me liberamente; presenti i miei rispetti alla preziosa vostra Signora e sono per la vita

Vostro

Università di Austin, Austin (Texas). Autografa solo la firma.

8618. *Al Vice-Direttore del Banco di Napoli, Vittorio Sacchi*

Caprera, 11 novembre 1876

Caro Signor Direttore,

Io ricordo perfettamente e con gratitudine del credito accordato a mio figlio Menotti di circa 200.000 lire in ossequio al mio.

Accettando il dono nazionale dal presente Ministero intendeva coprire i debiti di mio figlio, ed il Generale Nicotera s'impiegò gentilmente a tale oggetto, come pure del debito verso il Banco di Napoli.

Io quindi invio la vostra nota a mio figlio, perché la presenti al suddetto Generale acciò il primo possa sdebitarsi onorevolmente.

Sempre vostro

Pubbl. in A. SCIROCCO, *Giuseppe Garibaldi, il figlio Menotti e il Banco di Napoli* cit., p. 105.

8619.

A Timoteo Riboli

Caprera, 13 novembre 1876

Mio Carissimo Riboli,

Grazie per la gentile vostra del 10.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Al Signor Timoteo dottore Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 15 novembre e di arrivo a Torino del 17 novembre 1876.

8620. *Al direttore del giornale La Capitale, Ferdinando Dobelli*

Caprera, 14 novembre 1876

Mio caro Dobelli,

Vogliate, vi prego, pubblicare nel pregiato vostro giornale le linee seguenti, dirette al Parlamento Nazionale:

Dalle minacce [sic] austriache si può dedurre: che i nostri nemici d'oltr'Alpe, ove trovassero un'occasione propizia, non mancherebbero certamente di provarsi ancora a dividere con noi le frutta nostre che non hanno sudato, ed a vergarci la schiena come dicono d'aver fatto altre volte.

Che gl'Italiani odierni non abbiano molta ragione di temerli lo so anch'io; comunque vecchio e con qualche esperienza, ho imparato a giammai disprezzare il nemico.

In Italia pur troppo, non tutte le magagne sono sanate, e fra le tante con cui avevano fregiato il nostro paese, le nostre discordie, e l'odio dei vicini, ne restano due che non sono da disprezzare.

La prima e maggiore certamente, è la magagna prete, di cui si fa poco conto, ma che in sostanza signoreggia in tutti i paesi del mondo, senza eccettuarne i più avanzati come Svizzera, Francia, Stati Uniti, ecc.

Offesi i preti per l'abassamento del papato, dal trovarsi lesi nella pancia, essi sono nemici del sistema presente di governo, benché tentennante; e se si trovasse l'Italia a dover sostenere una guerra d'invasione, noi li troveressimo certamente col crocifisso alla mano, alla testa degli invasori, facendo defezionare non solamente la gente del contado, ma gli stessi contadini che si trovano nell'esercito.

Io non ho assistito alla Battaglia di Novara e di Custoza, ma so da fonte sicura che i primi a sbandarsi dei soldati dell'esercito, furono i contadini; ciocché succederà ogni volta che l'Italia provi un rovescio, perché i contadini sono o nemici od indifferenti alla dignità nazionale, al governo stabilito, avversione in loro suscitata dal prete.

Che a tale avversione abbia contribuito non poco l'amabilità dei governi passati (sperando miglior contegno nel presente) che nulla mai fecero per rimediare a sì grave sciagura, è verità incontestabile, e se si vuol avere un esercito come lo merita l'Italia, non si deve trascurare un momento per sanarlo da tale malanno.

Il poco affetto che portano i contadini al sistema presente, e la

miseria a cui sono dannati dallo stesso, porta pure per conseguenza la propensione ad emigrare, altro male non indifferente in un paese che non è capace di produrre grano sufficiente per alimentare le sue popolazioni.

Quando l'esercito italiano entrò per la breccia di Porta Pia, si credeva da alcuni che sarebbesi rovesciato il mondo sull'Italia per ristabilire sul trono il gran prete. Eppure, tanto dentro come fuori nessuno osò fiattare.

E credete voi, che se un bel giorno si vedessero i grassi servi di Dio, con una vanga in spalla, marciare alla coltivazione dei campi, od al lavoro del Tevere e dell'Agro romano, che per colpa loro è diventato un cimitero, credete voi, dico: che il sole cesserebbe di illuminare il nostro globo? Io credo di no; ma invece che ne risulterebbero vari benefizii per il nostro povero paese. Cioè: meno spese, più produzione, e più contentezza in tutte le classi, senza eccezione gli stessi preti, che con una vita laboriosa godrebbero più salute.

Circa al benefizio morale, tutti sono persuasi che sarebbe immenso.

La seconda magagna del nostro esercito è l'anzianità: un baule qualunque per avere alcuni anni di servizio, ossia per aver mangiato alcuni anni più a spese dell'erario, è posto al comando d'un corpo d'esercito, mentre un ufficiale di merito con meno alcuni anni, si troverà a dover comandare un reggimento, od una brigata agli ordini del baule suddetto. Tale vizio genera certamente l'insuccesso in operazioni vitali per l'onore e l'interesse nazionale.

Qui mi viene naturalmente l'occasione di accennare alla scelta degli individui nelle grandi imprese.

Se i grandi capitani non avessero avuto il talento di scegliersi dei subordinati capaci di eseguire i loro ordini, essi non avrebbero sicuramente ottenuto tanti brillanti successi. Napoleone I, per esempio, senza Massena, Murat, Ney, Kleber, Dessaix, ecc., non sarebbe riuscito a tante strepitose vittorie. Così l'imperatore Guglielmo nella famosa campagna del 70 e 71, se non avesse avuto il talento di collocare alla testa dei suoi eserciti uomini della tempra

di Moltke, dei principi Federico e Carlo, e generali Manteuffel, Steinmetz, ecc., egli non sarebbe riuscito a stupire il mondo con tali portentosi successi sopra un esercito, che veramente mal comandato, si componeva di valorosissime truppe.

Che la scelta degli uomini che dovevano comandare i nostri eserciti e la nostra flotta non sia stata accurata, lo proverò con un esempio solo, volendo palesare altri nomi:

Nel 1866, mentre la flotta nostra combatteva a Lissa, il generale Bixio, che poteva essere il Nelson dell'Italia, si trovava a Villafranca con una divisione a pied'arm, mordendosi le labbra per non poter egli stesso combattere gli austriaci, che schiacciavano il 1° corpo dell'esercito nostro.

Quand'io accenno al pessimo sistema di governo che ci a [sic] retti sinora, ed alle magagne che conviene sanare, io intendo di narrare il vero, scevro da qualunque antipatia individuale od avversione di partito.

Ch'io sono Repubblicano per convincimento, credo non abbisogno di provarlo, e non abbisogno di provare pure che non sono esclusivista, intransigente, irreconciliabile colla monarchia; ciòché coi fatti abbiam provato i miei amici ed io, dal 48 in cui venuti dall'America offrimmo i nostri servigi a re Carlo Alberto; nel 49 da Rieti ci offrimmo di marciare e riunirci all'esercito subalpino prima della battaglia di Novara; nel 59 e nel 66 ebbimo l'onore di combattere alla sinistra del nostro prode esercito; e nel 60 un atto solo nostro non ha potuto provare che noi fossimo capaci di trasgredire all'opera di concordia a cui fummo consacrati.

Che ci siamo spesso indispettiti col pessimo sistema di governo, è anche vero, e ben naturale per uomini amanti del loro paese.

Oggi veramente abbiam ragione, coi nostri amici al governo, di sperare il nostro paese meglio governato.

Comunque, si sa che le male abitudini inveterate non si correggono in due giorni; nonostante vi sono dei rimedii eroici al corpo ammalato dell'Italia, la di cui attuazione immediata dipende dagli individui più o meno abili che sono preposti alla cosa pubblica.

Se la monarchia aveva bisogno d'un esercito sterminato quan-

do il suo governo la screditava e la rendeva invisa alla nazione, oggi non è più il caso; e quando il capo della stessa ha manifestato piena fiducia ai veri rappresentanti dell'Italia, l'esercito permanente può essere menomato indefinitamente, e sostituito allo stesso l'esercito nazione, con due milioni e più di militi, istruiti nel proprio comune, e produttivi, da rendere il paese non più tributario dello straniero, massime per i cereali.

Non v'è pericolo dunque di moti insurrezionali in Italia. Per ora credo non vi sia pericolo d'invasione, essendo la Francia interessata ad esserci amica, e l'Austria, ad onta di certe borieose provocazioni de' suoi gradassi, la credo doversi piuttosto occupare de' fatti suoi, che dei fatti altrui.

Ne deriva da tutto ciò: che, retto il ministero della guerra da un uomo coscienzioso, si ponno ottenere delle economie immense, e queste, aggiunte a tante altre di tutti gli altri dicasteri, faranno il compito del governo assai più facile; facili tutti i lavori grandiosi di cui abbisogna l'Italia; menomate le imposte esorbitanti e l'emigrazione all'estero; ed ottenuta un'amortizzazione del debito pubblico, che presenterà agli Italiani il lusinghiero avvenire: che non eterne saranno le loro miserie.

Accennando alle grandi economie che si possono ottenere nel Ministero della guerra, devo naturalmente specializzarle.

Per esempio: la Francia per ragioni di economia ha ridotto le sue compagnie di fanteria a 25 uomini. In Italia possono ridursi a meno, ed è in quest'arma ch'io intendo si possa economizzare sommamente. Non però nelle armi speciali, artiglieria, cavalleria e genio, alle quali non si deve toccare, se nonché per aumentarle e perfezionarle.

Lo stesso dirò della marina: arma specialissima, che l'Italia non può trascurare senza suicidarsi.

Le votazioni politiche del 5 e del 12 novembre, hanno provato che l'Italia vuole definitivamente migliorare di condizione. La grande maggioranza progressista dei suoi rappresentanti lo prova, ed io m'inchino orgoglioso al loro cospetto, chiedendo la generosa loro cooperazione, e quella di tutti i nostri onorevoli colle-

ghi, in cui con alcune differenze nella fede politica, non manca certamente il patriottismo che spinge ogni vento verso il bene del paese.

Si! onorevoli miei colleghi, l'Italia che la fortuna con ben intesa concordia del suo capo e della nazione, ha portato al conseguimento dell'unificazione sua, apena sperata dai suoi grandi di tutte le epoche, non deve rimanere a mezza strada, e, sanata dal doppio medioevale malanno del soldato e del prete, essa vedrà: non più deteriorata la bella sua razza, e seduta ai primi posti delle civili moderne nazioni, potrà seguire nel prisco suo destino d'incivilimento umano.

M.C.R.R. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 192-196 e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 798-802, in entrambi con la data 20 novembre, e in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 247-252. In relazione alla successiva lettera a Dobelli del 20 novembre, si può supporre che l'autografo di 9 pagine sia stato poi inviato a tale data. Successivamente ripubblicata.

8621.

A Mauro Macchi

Caprera, 14 novembre 1876

Mio caro Macchi,

Vogliate, vi prego, essermi interprete presso i miei elettori del primo collegio di Roma, di tutta la mia gratitudine per l'alto onore di avermi confermato a loro rappresentante nel Parlamento nazionale.

Non chiedendomi programma, codesti nobili cittadini di Roma provano d'avere in me piena fiducia, che io tenterò di meritare colla volontà certamente, ma non probabilmente come vorrei, avendo riguardo alla poco florida mia salute.

Ch'io non sia oratore, essi lo sanno, e che poco o punto potrò assistere in Parlamento lo sanno pure. Ciò che però mi animò a non dimettermi dal loro onorevole mandato fu la speranza di giovare alla realizzazione di un progetto sul Tevere e che deve preservare Roma dalle inondazioni e spingerla vieppiù sulla via del progresso materiale.

L'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, nel suo discorso-programma di Stradella, si compiacque assicurare l'attuazione di tale progetto; ed io, fidente, la spero per questa stagione in cui non vi sono da temere i danni della malaria, e la spero per questa stagione, ben persuaso che il presente ministero, composto di amici nostri, non vorrà differire più oltre tale opera della massima importanza.

Accogliete un abbraccio, illustre amico, dal vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 191-192 e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 797.

8622.

A Giovanni Nicotera

Caprera, 14 novembre 1876

Mio caro Nicotera,

L'infame calunnia dei moderati ha aggiunto nuovo ed immortale splendore all'aureola gloriosa, che vi meritaron il vostro coraggio, patriottismo e sublime martirio.

V'invio una di quelle medaglie che il Borbone di Napoli destinava per i vostri assassini e sono per la vita vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 190-191.

8623.

A Emanuele Celesia

Caprera, 18 novembre 1876

Miei Cari Amici,

Ricambio con voi di cuore un saluto.

Sempre vostro

Biblioteca universitaria, Genova. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Sig. Celesia Presidente Genova». Francobollo da centesimi 30. Timbro postale di partenza da La Maddalena del novembre 1876.

8624.

A Domenico Cariolato

Caprera, 20 novembre 1876

Caro Cariolato,

Finora nulla di nuovo per il Tevere. Vi avviserò. Sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 196.

8625.

A Ferdinando Dobelli

Caprera, 20 novembre 1876

Mio Caro Dobelli,

V'invio nove pagine d'un mio manoscritto, da pubblicare, se vi piace, e lascio a voi di stamparlo nelle colonne del pregiato vostro giornale, nell'appendice o dove vi pare.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Si veda la lettera a Dobelli del 14 novembre 1876.

8626.

A Giuseppe Bolchini

Caprera, 22 novembre 1876

Caro Avvocato,

Porgete una mia parola di gratitudine ai generosi di Varese per il gentile ricordo.

Vostro

Archivio storico comunale, Varese. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Avvocato Bolchini Varese». Timbro postale di partenza da La Maddalena del 22 novembre 1876.

8627.

A Federico Seismit-Doda

Caprera, 23 novembre 1876

Mio Carissimo Seismit-Doda,

A me siete molto noto per esser mio fratello d'armi e per la brillante e patriottica figura nel Parlamento Nazionale.

Risposi alla lettera vostra gentile optando per il primo Collegio e raccomandando R. Giovagnoli al 5°.

Ho ricevuto pure le circolari e la lettera del Generale Fabrizi.

Ai Colleghi del Comitato ed agli amici del 1° Collegio porgete una mia parola di gratitudine, e tenetemi per la vita

Vostro

P. S. Anche la lettera del 18 mi è giunta questa mattina come le altre.

C.M.S.P.Ts. Autografa solo la firma.

8628.

A Emilio Fiorucci

Caprera, 24 novembre 1876

Il signor Ingegnere Fiorucci ebbe la gentilezza di portarmi qui due pompe e stabilirle nei miei pozzi per uso di irrigazione. Tali pompe sono facilissime nell'adoperarsi, emettono una quantità immensa d'acqua per qualunque bisogno, e sono veramente d'una utilità sorprendente per campi per naviglio, e per utilità militare.

Ai Signori fratelli Tamburini di Firenze devo pure una parola di gratitudine per la costruzione di dette pompe che spero veramente usate in Italia e nel mondo con grande profitto.

Dette pompe sono dell'invenzione del signor Fiorucci.

M.C.R.R. Sulla busta: «Signor Fiorucci Emilio Ingegnere presso E. Tamburini ecc. Firenze». Francobollo da centesimi 30. Timbro postale di partenza da La Maddalena del 26 novembre 1874.

8629.

A Cari amici

Caprera, 28 novembre 1876

Miei Cari amici,
Ricambio di cuore con voi un saluto.
Con
Vostro

M.C.R.R. Riproduzione. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Liberali Collegio Cittadella». Timbri postali di partenza da La Maddalena del 29 novembre 1876 e di arrivo a Cittadella.

8630.

A Giuseppe Da Como

Caprera, 28 novembre 1876

Caro Professore,
Grazie per il bellissimo Canto.
Rimettete il ricavo al Colonnello Egisto Bezzi a Milano.
Sempre Vostro

Biblioteca della Fondazione Ugo Da Como, Lonato, Brescia.

8631.

A Enrico Narducci

Caprera, 28 novembre 1876

Caro Narducci,
Grazie per il lavoro bibliografico sul Tevere che vi compiaceste inviarmi.
Vostro

Public Library, New York (USA). Autografa solo la firma. Sulla busta: «Signor Manducci [sic]. Alla Biblioteca Alessandrina Regia Università degli studi in Roma». Timbri postali di partenza da La Maddalena del 29 novembre e di arrivo a Roma del dicembre 1876.

8632.

A Ferdinando Piccini

Caprera, 28 novembre 1876

Caro Piccini,

Invio il vostro documento a Menotti acciò lo presenti al ministero.

Vostro

Biblioteca comunale, Pietrasanta, Lucca. Autografa solo la firma.

8633.

A Valentino Stoppa

Caprera, 30 novembre 1876

Caro Valentino,

Grazie per la gentile vostra del 26, e per il discorso del nostro illustre Carducci.

Sempre Vostro

Biblioteca comunale Fabrizio Trisi, Lugo, Ravenna. Riproduzione. Sulla busta: «Sig. Valentino Stoppa Lugo». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena dell'1 dicembre e di arrivo a Lugo del 3 dicembre 1876.

8634.

A Francesco Crispi

[Caprera], 2 dicembre 1876

Mio caro Crispi,

Nel 1859 [sic] mi ammogliai con Giuseppina, figlia del Marchese Raimondi, a Fino presso Como.

Un giorno dopo il matrimonio fui informato da un cugino della stessa, il maggiore Rovelli, che la giovane aveva relazioni con un altro uomo e la lasciai.

Ora vorrei una separazione legale colle ragioni seguenti:

- 1) per mancanza di consenso
- 2) per errore di persona
- 3) per aver coabitato meno di un mese dopo il matrimonio.

Tutte queste ragioni sono convalidate dal paragrafo 167 capo VI del codice civile.

1) che vi sia mancanza di consenso, lo prova la dichiarazione di lei qui annessa

2) errore nella persona, io potrei citare all'uopo il maggiore Rovelli e forse altri

3) Che io abbia coabitato meno di un mese, lo posso provare con molti testimoni.

Osservate; ch'io avevo veramente amoreggiato quella ragazza nel mio passaggio a Como coi cacciatori delle Alpi. Alla fine della campagna trovandomi a Genova con destino Caprera, ricevetti una lettera della stessa in cui mi pregava di andarla a liberare da una situazione insostenibile in casa sua.

Dimodoché fui veramente ingannato da essa.

Infine Vi prego, amico mio, di procedere acciò che possa ottenere una separazione legale e ditemi subito qualche cosa.

Vostro

P. S. Il procuratore della G. Raimondi è il Ragioniere Avv. Egidio dell'Orto, avvocato a Como, contrada dei Giovio 8, in caso che vogliate intendervi con lui.

Pubbl. in V. POLLÌ, *Garibaldi, Giuseppina Raimondi, Gigio Caroli*, Bergamo, Istituto Civitas Garibaldina, 1969, pp. 121-122.

8635.

A Carlo Arrighi

Caprera, 4 dicembre 1876

Mio caro Arrighi,

Grazie per i gloriosi ricordi di Libertini. Lecce farà opera santa erigendo un monumento.

Vostro

Al Signor Carlo Arrighi Al Risorgimento Giornale di Lecce

Museo civico, Lecce.

8636.

A Filippo Villani

Caprera, 4 dicembre 1876

Mio Caro Villani,

Grazie per l'esibizione gentile.

Non andrò a Roma e vené [sic] dirò il motivo un'altra volta

Sempre vostro

Speriamo Lord Beccafico sia mandato al ghetto dagli Inglesi.

M.R.M. Probabilmente autografi solo la firma e il post-scriptum. Pubbl. in E. XIMENES, *Epistolario cit.*, vol. II, p. 196, dove troviamo la nota riferita a Lord Beccafico: «Il generale chiamava Lord Beccafico satiricamente Lord Beaconsfield». La regina Vittoria nel 1876 conferì a Disraeli il titolo di Lord Beaconsfield.

8637.

A Federico Seismit-Doda

Caprera, 6 dicembre 1876

Mio caro Doda,

La mia famiglia possiede alcune cartelle di rendita nominative. Si potrebbe, senza mandarle a Roma riscuotere i copponi del Semestre di gennaio, effettuare tale riscossione qui all'isola della Maddalena, e potreste aver la bontà di ordinarla?

In tal modo si potrebbero risparmiare delle spese ed incomodi non pochi, per cui vi sarò tanto grato, se potete farlo.

Un caro saluto alla famiglia

dal sempre Vostro

C.M.S.P.Ts.

8638.

A Vittore Tasca

Caprera, 6 dicembre 1876

Mio caro Tasca,

Vi prego ricambiare il mio saluto affettuoso ai nostri fratelli di Bergamo.

Sempre Vostro

Pubbl. in G. LOCATELLI MILESI, *Garibaldi per Bergamo e per i berghamaschi, in Bergomum*, a. XXIII (1929), n. 3, pp. 129-143, p. 141 e in *Lettere e documenti autografi di argomento garibaldino e di uomini illustri del Risorgimento*, a cura di A. AGAZZI cit., p. 96.

8639. *Alla Società di Mutuo Soccorso fra gli operai di Sanremo*

Caprera, 7 dicembre 1876

Miei cari Amici,
Ricambio con voi di cuore
Un saluto
Sempre vostro

M.C.R.R. Copia a stampa dell'Archivio della Società di mutuo soccorso fra gli operai di Sanremo.

8640.

A Ferdinando Dobelli

Caprera, 8 dicembre 1876

Mio caro Dobelli,
Rilevo da un estratto del Rappel che si stampa a Parigi da Dentu, un'opera del generale de Wimpffen col titolo: La Nazione armata.

Cotesto generale è lo stesso preposto al comando dell'esercito Francese a Sedan, quando la battaglia era disperata. Lo credo quindi meritevole di qualche fiducia.

Ecco un paragrafo del testo Francese che vi prego di tradurre e pubblicare.

«Les armées, quels que soient leur nombre et leur valeur peuvent succomber, un grand peuple en armes, jamais! Il est de plus certain de conserver son territoire et son entière indépendance. Soyons cette nation, ne tardons pas davantage à la devenir, si nous voulons ne plus être humiliés ou envahis».

Sempre Vostro

M.C.R.R. La lettera autografa è datata 8 dicembre 1872, evidentemente per errore, tenendo conto che l'opera del generale de Wimpffen, *La Nation armée*, uscì nel 1876. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 197, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 802 e in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 253; in tutti con la data 9 dicembre 1876 e con il passo francese tradotto in italiano.

8641.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 8 dicembre 1876

Mio carissimo Menotti,

Il ministero, fra tutti i suoi vizi, ha un presidente che non vede le stelle a mezzogiorno, un ministro della guerra che ha regolato il saluto dei soldati ai caporali, le stelle degli ufficiali ecc. ecc. e tutto ciò mi accomoda perché disposti come sono a fare nulla, io me la godo a Caprera mangiando dei faraoni e del pesce buono, ciocché vorrei tu potessi fare come me, e sarebbe unico rimedio alle tue febbri, senza romperti le scatole nell'agro Romano.

Ebbi le 12 bottiglie Vermouth e lo prendo ogni giorno con chinino, e mi giova.

Abbi cura della salute; un caro saluto a Italia ed un bacio a Anita dal

Sempre tuo

M.R.M. In alto, la data e il messaggio: «Mio carissimo Menotti, abiamo ricevuto il vermut [sic], Grazie. Sempre tua, Clelia», di mano di Clelia Garibaldi.

8642.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 10 dicembre 1876

Caro Menotti,

Non andrò dal sindaco.

T'aspettiamo alle 6½ p.m.

M.R.M.

8643.

A Pier Ambrogio Curti

Caprera, 11 dicembre 1876

Mio caro avvocato,

Ho l'onore di presentarvi il mio amico avvocato e deputato
Speciale che si reca da voi per il malaugurato affare dell'annula-
mento del matrimonio, e sono con gratitudine

Vostro

Avvocato P. A. Curti Milano

M.C.R.R.

8644.

A Giuseppe Ponzi

Caprera, 11 dicembre 1876

Caro Ponzi,

Vi aspetto oggi alle 2 p.m.

Vostro

M.C.R.R. Biglietto.

8645.

A Martino Speciale

Caprera, 11 dicembre 1876

Mio caro Speciale,

È l'avvocato Curti di Milano che ebbe la gentilezza d'incari-
carsi del mio affare.

Vi ringrazio per ogni cosa.

Sempre Vostro

V'invio una linea per Curti

M.C.R.R.

8646.

A Mario Aldisio Sammito

Caprera, 12 dicembre 1876

Mio caro Sammito,
Spero poco anche dal presente ministero. Vedremo.
Un caro saluto alla Signora dal sempre
Vostro
Scriverò di più un'altra volta

Biblioteca comunale, Palermo.

8647.

A Giovanni Nicotera

Caprera, 12 dicembre 1876

Mio caro Nicotera,
Il Ministero di Sinistra ha toccato il vertice e credo non tarderà a cominciar il declivio. Depretis che manifesta tanto amore alla Monarchia cagionerà ad essa molto danno, e vorrei sbagliare. Il Ministero della Guerra che doveva più d'ogni altro darvi delle forti economie è capitanato da un Uomo non idoneo che invece cagionerà delle nuove ed inutili spese. Io sono invalido, ma mi farei portare a Roma se vedessi l'apparenza d'un adempimento all'attuazione del mio progetto. Siccome vedo il contrario tarderò poco a dimettermi e spiegare d'un modo poco piacevole per il Ministero i motivi del mio ritiro.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Copia.

8648.

A Pasquale [Antonio Sgarallino]

Caprera, 12 dicembre 1876

Caro Pasquale,
V'invio due linee per il Ministro della Guerra di Serbia.
Un caro saluto alla famiglia

E sono vostro

Archivio Sgarallino, Livorno.

8649.

A Giovanni Nicotera

Caprera, 15 dicembre 1876

Mio caro Nicotera,

Mi permetto di raccomandarvi il venerando Giuseppe Rosi, compagno nostro intemerato sino dal 49, in tutte le vicende patrie, e vi sarò grato per quanto vorrete fare per lui.

Sempre Vostro

Generale Nicotera Ministro dell'Interno

Pubbl. in V. Nevler, *Garibaldi. Altre lettere dell'Eroe scoperte dal prof. Nevler negli archivi di Mosca e Leningrado* cit., p. 44, Id., *Presentazione di documenti russi* cit., p. 14, e successivamente ripubblicata.

8650.

Al direttore de L'Apicoltore

Caprera, 20 dicembre 1876

Signor Direttore,

Ebbi già da quaranta e più casse d'api nel mio apiario, oggi sono ridotto a sei, non avendo potuto occuparmene io stesso. Le casse a favo mobile non mi son riuscite e le sei che mi restano sono casse non a favo mobile, divise in due compartimenti uguali, con porte anteriore e posteriore con vetro.

Cinque delle sei sono in eccellente stato, non so se la sesta raggiungerà marzo, essendo scarsa di abitatrici.

Credo sia indispensabile avere del legno idoneo per le casse, cioè inattaccabile dalle tarme, o per sua natura, o mediante iniezione di qualche composto chimico. Su quest'ultimo quesito imploro il generoso vostro consiglio per preparare alcune casse ai prossimi sciami che qui cominciano a fine marzo qualche volta.

Fatto ardito dall'invio del pregiato vostro Apicoltore mi sono
provato a disturbarvi e
Sono devotissimo vostro

Pubbl. in *L'Apicoltore*, a. X (1877), n. 1, p. 5.

8651.

A Timoteo Riboli

Caprera, 20 dicembre 1876

Mio carissimo Riboli,
Sono ben dolente di sapervi indisposto, e spero passerete que-
sto come tanti altri uragani col solito vostro coraggio.
Io dopo il 22 settembre giorno del vomitivo sono meno male,
prendo anche il chinino nel vermouth quasi tutt'i giorni.
Datemi sempre Vostre notizie. Qui, tutti vi salutano caramen-
te, ed io sono
per la vita Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Al Signor Timoteo dottor Riboli Torino». Francobollo
da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena e di arrivo a
Torino del 23 dicembre 1876.

8652.

A Davide Guillaume

Caprera, 21 dicembre 1876

Caro Signor Guillaume,
Io non ricordo di aver avuto L. 7900 di cui mi parlate. Vi prego
quindi di farne ricerca alle banche di Buenozaires e di Roma.
Con gratitudine
Vostro

M.C.R.R. Riproduzione. Autografa solo la firma. L'immagine della foto è pubbl.
in F. ROBECHI, *Il teatro sociale di Brescia*, Roccafranca, La compagnia
della Stampa, 2000, p. 51. Nel testo «Buenozaires» al posto di Buenos Aires.

8653.

A Gian Lorenzo Basetti

Caprera, 22 dicembre 1876

Caro Basetti,

Ho avuto l'onore e la fortuna di contribuire ad abolire il Macinato per due volte; e naturalmente sarò felice di contribuirvi una terza.

Sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 197.

8654.

A Garibaldi Coltelletti

Caprera, 26 dicembre 1876

Mio caro Garibaldi,

Grazie per l'eccellente pan dolce.

Un caro saluto alla mamma, ed a tutta la Famiglia

Dal sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Signor Coltelletti Giuseppe in Genova». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 29 dicembre e di arrivo a Genova del 31 dicembre 1876.

8655.

A Timoteo Riboli

Caprera, 26 dicembre 1876

Mio Carissimo Riboli,

Sono veramente felice di sapervi perfettamente in salute, è il mio desiderio e quello della mia famiglia sarebbe di avervi qualche tempo con noi; se fuse di Vostro piacere portate Costa con voi perché l'organo e molto amalatto e a biamo di bisogno di musica per balare io e voi insieme dunque venite.

Un caro saluto da tutti e mille baci dal sempre Vostro

M.C.R.R. Non autografa. Si è mantenuto il testo originale, particolarmente scorretto, senza però inserire i *sic.*

8656.

A Timoteo Riboli

Caprera, 26 dicembre 1876

Mio carissimo Riboli,

La casa è in ordine, cioè: secondo Caprera, ove giammai ha esistito ordine. Venite a stare un poco anche con noi, e pregate Costa ad accompagnarvi; l'organo senza di lui, vi straccerà [sic] le orecchie vostre da artista.

Se v'è del vermouth buono a Torino portatene un po', non di quello di Cora a meno che non lo abbia migliorato.

Non v'imbarcate a Genova, ma a Livorno od a Civitavecchia, ove avrete meno mare da attraversare.

Un bacio ed un saluto

Sempre Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino». Francobollo asportato.

Timbro postale di partenza da La Maddalena del 27 dicembre 1876.

8657.

A Raffaele Rubattino

Caprera, 26 dicembre 1876

Carissimo ed illustre amico,

Grazie mille per i veramente magnifici datteri che hanno fatto saltare d'allegria i miei bimbi.

Avete avuto dei dispiaceri in questo inverno. Cosa volete? In questa vita abbiamo molte più spine che godimenti.

Vi consacro per la vita l'amicizia mia, la mia gratitudine e sono
Sempre Vostro

Commendatore R. Rubattino Genova

I.M.G.

8658.

A Gaetano Tallinucci

Caprera, 27 dicembre 1876

Caro professore,
Grazie per la gentile vostra del 24.
Temo non rimedieremo alla cancrena di cui è invasa la società.
Comunque lavoriamo sempre.
Vostro

Archivio Mordini, Barga, Lucca. Autografa solo la firma.

Appendice

I. Scheda di Garibaldi per la Camera dei Deputati

Roma, 1 febbraio 1875

Nome e cognome: G. Garibaldi.

Titoli, professioni, impieghi all'epoca dell'elezione: Agricoltore.

Anno di nascita: 1807.

Luogo di nascita: Nizza.

Luogo della residenza ordinaria: Caprera.

Domicilio in Roma: Villa Severini.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 95.

II. A Roma

Roma, 28 marzo 1875

Roma!

Son le tue zolle sante, ed i tuoi colli Templi!

Ove l'uom che ne respira l'aura, se non risente dignità, la creta
sortiva dello schiavo.

Biblioteca Classense, Ravenna. Pubbl. in *La Voce degli Italiani*, Londra.

III. Manifesto a Trento e Trieste

Roma, 29 marzo 1875

Io sono per l'arbitrato internazionale, cioè per l'assoluta abolizione della guerra fra nazioni e nazioni.

Le popolazioni che formano l'Impero d'Austria sono oggi da me considerate sorelle dell'Italia, e ben lo sanno l'Ungheria che pugnò con noi la guerra dell'indipendenza, che combatte oggi come noi la prepotenza gesuitica, e tutte le altre provincie dell'Impero, che hanno meritato la simpatia nostra. Quindi non guerra tra le nazioni; ma ciò non toglie che si debba manifestare al mondo alcune reclamazioni di alta giustizia: Trento e Trieste!

Fratelli delle nazioni d'oltr'alpe sì! e ce ne vantiamo, ma non fratelli dell'Imperatore d'Austria, che ci deve gli Ugo Bassi, i Ciceruacchio e compagni assassinati da principi austriaci, i martiri di Belfiore, i Calvi, ecc., ecc.

Io vorrei dunque che non si addebiti a scortesia, se l'imperatore d'Austria nell'Italia, Italia, o nelle provincie austriache, che meritatamente sono italiane, come Trieste e Trento, si vedesse fare i musi dalle popolazioni, ch'egli crede forse legittimamente soggette, e di cui noi, con più ragione, crediamo ci debba pagar l'affitto di casa, per tanti anni d'illegittima occupazione.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 103-104, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 708, in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 138-139, e parzialmente pubbl. in G. FOSCHIATTI COEN, *I rapporti tra Garibaldi e gli irredenti* cit., p. 47.

IV. Dichiarazione per Faustino Bondi

Frascati, 28 giugno 1875

Bondi Faustino di Budrio ha perduto due figli Clemente ed Albino, caduti eroicamente a Mentana pugnando contro lo straniero.

Io lo raccomando caldamente al Ministero Italiano.

Biblioteca dell'Archiginnasio, Bologna.

V. Attestato per Giovanni Froscianti

Caprera, 28 giugno 1876

Il Maggiore Giovanni Froscianti dei Mille, dal 1848, fino al 1867, mi è stato amico e fratello d'armi, accompagnandomi in tutte le fazioni [sic] di guerra, combattute per la libertà ed indipendenza patria. Egli mantenne sempre un contegno modesto e da valoroso.

Giovanna e Giorgio Froscianti, Collescipoli (Terni). Copia.

INDICE DEI NOMI

- ACCARDI, FRANCESCO, tenente colonnello, comandante del 97° battaglione del Distretto militare di Torino, 10
- ACERBI SECCHI, ANGELICA, vedova di Giovanni che fu al fianco di Garibaldi nel 1859, nel 1860, nel 1866 e nel 1867, 275
- ACOLLAS, ÉMILE (1826-1891), giurista e politico francese, fu tra i promotori del Congresso della Pace di Ginevra nel 1867, 229
- Agazzi, Alberto, 49, 52, 69, 168, 186, 271, 378
- ALBANESE, vedi ALBANESE, ENRICO
- ALBANESE, ENRICO (1834-1889), medico di Garibaldi, direttore dell'ospedale civile di Palermo, si unì alla spedizione dei Mille, seguì il generale nel 1862, occupandosi della sua ferita, nel 1866 in Trentino e nel 1867 nell'Agro romano, 37, 41, 54, 64, 87, 89, 141, 179, 201, 249, 261, 308
- ALBANESE, famiglia, 87, 89, 179, 249
- ALBANESE, MANFREDI, figlio di Enrico ed Emilia, 54, 89, 118, 179
- ALBANESE VENINI, EMILIA, vedova Ginami, moglie di Enrico, 54, 89, 118, 141
- ALBARELLI, GEROLAMO, presidente della Società democratica di Finale ligure, 257
- ALBERGHI, NAPOLEONE (1847-1916), poeta, scrittore, fu direttore delle Scuole elementari di Faenza, 175
- ALDISIO SAMMITO, famiglia, 7
- ALDISIO SAMMITO, MARIO (1834-1902), scrittore, autore di numerose opere di carattere storico, fu presidente del Fascio

- dei Lavoratori di Terranova e dei Fasci delle province di Caltanissetta e Siracusa, 7, 43, 169, 381
- ALDISIO SAMMITO NEGRI, ANNA, vicentina, moglie di Mario dal 1872, 381
- ALESSANDRI, TOMMASO, sindaco di Civitavecchia, 111, 118, 129, 134
- ALESSANDRO III (ALESSANDRO MAGNO), re di Macedonia, condottiero, 144
- ALFIERI, VITTORIO (1749-1803), scrittore, autore di trattati politici, tragedie, commedie e versi, 185
- ALVISI, GIUSEPPE GIACOMO (1825-1892), deputato, medico, avvocato, partecipò alla difesa di Venezia nel 1849; svolse anche attività giornalistica. subito dopo la liberazione del Veneto fondò a Venezia il giornale *Il Tempo*, 179, 192
- AMADEI, CAMILLA, contessa, collaboratrice del periodico *La Donna*, fondato da Gualberta Alaide Beccari, che ebbe sede prima a Padova poi a Bologna, 158, 345, 356
- AMADEI, GIUNIO, vedi AMADEI, LUIGI
- AMADEI, LUIGI (1819-1903), conte, colonnello del Genio, ingegnere; collaborò con Garibaldi per i progetti sulla deviazione del Tevere; esperto militare, pubblicò diverse opere, tra cui una nel 1878 su *La nazione armata* (Napoli, Tipografia A. Trani), 146, 164, 168, 187, 265, 301, 339, 345
- AMENDUNI, GIOVANNI, ingegnere idraulico, svolse la sua carriera nell'amministrazione dello Stato, 59
- ANDRÁSSI, GYULA (1823-1890), ministro degli Esteri dell'Austria-Ungheria, 244
- ANDREOLI, PIETRO, SINDACO DI GIUSSANO, 216
- ANTONA TRAVERSI GIOVANNI (1822-1900), giurista, deputato, 16
- ANTONINI, STEFANO, 249
- ANTONINO, 170
- Antonucci, Giovanni*, 72, 79
- ARMELLINI, TITO, ingegnere, professore di fisica nella Roma

- pontificia, esperto di idrografia, pubblicò numerosi lavori sul Tevere; fu membro del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, 177,-
- ARMOSINO, FRANCESCA, (1848-1923), governante a Caprera, compagna di Garibaldi, ne divenne la moglie nel 1880, X, 24, 53, 54, 64, 66, 87, 105, 137, 162, 182, 205, 238, 302, 338, 345, 351, 355
- ARMOSINO, SIGNORI, genitori di Francesca, 351
- ARNALDO, vedi CASTELLANI, ARNALDO
- AROLDI, CESARE (1848-1921), combatté nella guerra del 1866, fu con Garibaldi nella campagna dell'Agro romano e in quella dei Vosgi; a Mantova, con Alberto Mario, fondò *La provincia di Mantova*; tra il 1873 e il 1875 andò in Spagna a combattere contro i carlisti, 262
- ARRIGHI, CARLO, pseudonimo di Cletto Arrighi, giornalista, pubblicista, a Lecce fondò e diresse il settimanale *Il Risorgimento*, il cui primo numero apparve l'8 ottobre 1876, 376
- ARRIVABENE, GIOVANNI (1787-1881), conte, senatore, economista, 41, 42, 52
- ASSANTI TARCHIANI EMILIA, moglie del generale Damiano, che aveva preso parte anche alla spedizione dei Mille, 269
- AUREGGI, PAOLO, primo direttore de *La Provincia di Brescia*, vicino a Giuseppe Zanardelli, 216
- AURIEMMA, FRANCESCO, avvocato, 328
- AVEZZANA, GIUSEPPE (1797-1879), deputato, generale, ministro della Guerra nella Repubblica Romana, fu al fianco di Garibaldi nelle campagne del 1860, 1866 e 1867, 68, 94, 220, 223, 224, 228, 262, 337, 356
- AYTAI, STEFANO, capitano austro-ungarico, 128
- AZZI, AGOSTINO, padre di Adolfo, caduto a Palermo nel 1860, 165
- BACCARINI, ALFREDO (1826-1890), ingegnere, direttore generale

- delle opere idrauliche del Ministero dei Lavori Pubblici, X, 28, 38, 44, 59, 80, 91, 101, 103, 123, 134, 135, 145, 146, 155, 157, 164, 180, 184, 191, 199, 206, 224, 261, 334, 345
- Baccelli, Alfredo*, 179
- BACCELLI, GUIDO (1830-1916), medico, deputato, 129, 179
- BAGNASCO, ROSARIO (1810-1879), scultore del legno, 125, 207
- BAGNASCO, moglie di Rosario, 125
- BALBIANI, ANTONIO (1838-1889), scrittore, giornalista, 335
- BARBA, EMANUELE (1819-1887), medico, filosofo, letterato di Gallipoli, 115
- BARBA, famiglia, 115
- BARGONI, ANGELO (1829-1901), deputato, poi senatore, ministro, prefetto; alla guida della prefettura di Torino dal 19 aprile 1876, 327
- BARNI, RUGGERO, medico, con Garibaldi nel 1866, 348
- BARONI, MASSIMILIANO, ingegnere, di Barberino di Mugello, dipendente del Genio Civile di Firenze, 31
- BARRILI, ANTON GIULIO (1836-1918), giornalista, direttore de *Il Movimento* di Genova, 236
- BARTOLOMEO, vedi PUCCIO, BARTOLOMEO
- BASETTI, GIAN LORENZO (1836-1908), medico, deputato dal 1874; come ufficiale medico fu tra i volontari garibaldini nel 1866, e ancora a fianco del generale nella spedizione nell'Agro romano e nella campagna dei Vosgi; in Parlamento sostenne l'abolizione della tassa sul macinato, 384
- BASSI, UGO (1801-1849), cappellano della legione garibaldina, 353, 360, 390
- BASSO, GIOVANNI (1824-1884), segretario di Garibaldi, sua la mano della maggior parte delle lettere del periodo, 11, 37, 41, 54, 77, 87, 89, 106, 109, 111, 114, 128, 140, 141, 143, 148, 156, 158, 160, 161, 163, 165, 173, 176, 179, 188, 194, 201, 205, 210, 211, 224, 229, 235, 238, 249, 268, 304, 312, 317, 321, 322, 331, 348, 349, 356, 360

- BATTAGLIA, SALVATORE, 88, 110, 111
BAZAIN, FRANÇOIS ACHILLE (1811-1888), generale, maresciallo di Francia, 293
BEALES, EDMOND (1803-1881), presidente della *Reform League* britannica, 30
BEAUCHAMP HUGHES, LOLITA, 44
BECCAFICO, vedi DISRAELI, BENJAMIN, LORD BEACONSFIELD
BECCHIO, CARLO, luogotenente dei carabinieri in ritiro, vicino al movimento razionalista del tempo, nel 1893 pubblicò l'opuscolo *Un punto oscuro nella spedizione dei Mille*, edito a Pinerolo, 72
BECCHIO, moglie di Carlo, 72
BEDESCHI, LEOPOLDO, ravennate, combatté al fianco di Garibaldi nel 1867 a Mentana; in seguito rimase in contatto con Ricciotti, 117
BELCREDI PIERO, nato nel 1843, figlio di Alba Coralli Camozzi e del primo marito, marchese Carlo, 52, 186, 271
BELCREDI RODOLFO, nato nel 1846, figlio di Alba Coralli Camozzi e del primo marito, marchese Carlo, 52, 186, 271
BELLETTIERI, ANTONIO, fratello di Melchiorre, con il quale lavorava, 151
BELLETTIERI, MELCHIORRE, armatore di Civitavecchia, aveva molti interessi nell'area del porto, compresa una squadra di facchinaggio, 151, 237, 241
BELLETTIERI, moglie di Melchiorre, 289
BELLONI, PIETRO (1842-1906), armaiolo di Milano, 39
BENNETT, JAMES GORDON JR. (1841-1918), imprenditore statunitense, ebbe molti interessi e frequentò la vita mondana, nel 1872, alla morte del padre, James Gordon Sr, ereditò anche il *New York Herald*, 45, 46
Berardi, Domenico, 28, 38
BERGONZINI, vedova del garibaldino caduto a Digione, 202, 209

BETOCCHI, ALESSANDRO (1843-1909), ingegnere, professore di fisica sperimentale e topografia nella Roma pontificia, divenne poi professore di idrometria. Era stato ingegnere primario del corpo pontificio di Acque e Strade; si occupò costantemente dei problemi legati al Tevere; fu ispettore del Genio Civile e membro del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, 177

Bettone, Giannino, 132

BEVAN, WILLIAM LATHAM, geografo, autore di noti manuali di geografia antica e moderna, 37

BEZZI, ERGISTO (1835-1920), colonnello, garibaldino trentino, 43, 374

BIANCHERI, GIUSEPPE (1821-1908), avvocato, deputato, fu per breve tempo ministro della Marina nel 1867 nel Governo Ricasoli; presidente della Camera dal 1870 al 1876, ricoprì l'incarico più volte successivamente, 91, 294

BIANCHI, VINCENZO, marito di Lina Armosino, 351

BIANCHI ARMOSINO, LINA, sorella di Francesca Armosino, 351

BIDISCHINI DALL'OGLIO GARIBALDI, ITALIA, vedi GARIBALDI
BIDISCHINI DALL'OGLIO, ITALIA

BIGNAMI, ENRICO (1844-1921), giornalista, direttore de *La Plebe*, 315

BISCARI, PATERNÒ CASTELLO, GIOACHINO, principe di (1827-1898), influente esponente della massoneria siciliana, a capo del partito d'azione catanese, 324, 341

BISMARCK-SCHÖNHAUSEN, OTTO VON (1815-1898), principe, cancelliere tedesco, 102, 116, 326, 337

BIXIO GEROLAMO, detto NINO (1821-1873), generale, deputato, 10, 37, 143, 368

BIZZONI, ACHILLE (1841-1903), scrittore, giornalista, direttore del giornale milanese *Gazzettino rosa*, fu con Garibaldi nella campagna in Trentino nel 1866, nell'Agro romano nel 1867 e in Francia nel 1870-1871, 225, 230, 239, 266, 267, 279, 282, 283, 289, 347

- BLANC, LOUIS (1811-1881), storico, politico francese, 121
- BLASI, PIO, nato a Velletri nel 1829, pioniere nel campo della pediatria, medico, direttore del brefotrofio dell'ospedale romano di Santo Spirito, fondatori, alla fine del XIX secolo, della Società Italiana di Pediatria, 113
- BLIND, KARL (1826-1907), scrittore, rivoluzionario tedesco, a lungo esule in Inghilterra, 61
- BOCCALETTI, ALESSANDRO, garibaldino livornese, 141
- BOI GILBERT, CARLO vedi BOY GILBERT, CARLO
- BOLIS, GIOVANNI (1831-1884), questore di Roma, lo era stato a Bologna dal 1865 al 1872, poi a Livorno; divenne prefetto nel 1877 e dal 1879 fu direttore dei servizi di Pubblica Sicurezza, 69
- BOLÍVAR, SIMÓN (1783-1830), liberatore dell'America spagnola, 14
- BOMBRINI, CARLO (1804-1890), senatore, direttore della banca di Genova, poi di quella degli Stati sardi, e poi governatore della Banca nazionale del Regno d'Italia, 230
- BONDI, ALBINO, figlio di Faustino, 390
- BONDI, CLEMENTE, figlio di Faustino, 390
- BONDI, FAUSTINO, caduto a Mentana, 390
- BONNET, BARBARINA, figlia di Gioacchino, 189
- BONNET, GIOACCHINO, detto NINO, (1819-1890), tenente colonnello, 189
- BONNET, RAIMONDO, fratello di Gioacchino, 190
- BORDONE, HIPPOLYTE-JIOVANI-JOSEPH, figlio del generale, 23
- BORDONE, JOSEPH-PHILIPPE-TOUSSAINT (1821-1892), medico, generale, capo di Stato maggiore dell'armata dei Vosgi, 22, 107
- BORDONE, moglie del generale, 23
- BORELLI, GIOVANNI BATTISTA (1813-1881), medico, deputato, fu medico capo in ospedali torinesi, 298, 300
- BORRUSO, GIUSEPPE, vedi BORRUSO BACINA, GIUSEPPE

BORRUSO BACINA, GIUSEPPE (1837-1881), avvocato, deputato dal 1870, 39

BOSAK, vedi HAUKE, JÒZEF

BOSCHETTI, BENEDETTO (1820-1870), scultore romano, autore anche di opere in bronzo e mosaici. Nel 1849 aveva fatto parte della commissione per la raccolta di fondi per la difesa della Repubblica romana, 29

BOY GILBERT, CARLO, sottotenente aiutante maggiore nel 1849; luogotenente, comandante la piazza di Varese nel 1859, poi maggiore di fanteria nel corpo volontari dell'Italia meridionale, 202, 209

BOZZI, 202, 353

BRANDINI, ORESTE, titolare della ditta Oreste Brandini e C. di Roma, di vendita all'ingrosso di granaglie, 97, 176, 177

Brescia, Giuseppe, 32

BRIN, BENEDETTO (1833-1898), ingegnere navale, deputato, ispettore del Genio navale, ministro della Marina nel Governo Depretis dal 25 marzo 1876, 281

BRIOSCHI, FRANCESCO (1824-1897), senatore, matematico, 24

BRONZETTI, DOMENICO (1786-1876), padre di Oreste e Pilade, 243

BRONZETTI, ORESTE (1835-1882), dopo la morte dei fratelli, Pilade e Narciso, dovette provvedere alla famiglia e svolse a Genova l'attività di ragioniere e regio liquidatore, 242

BRONZETTI, PILADE (1832-1860), patriota, morì combattendo a Castel Morrone il primo ottobre, 26

BRONZETTI, famiglia, 243

BRONZETTI, fratelli, 26, 353

BRUNETTA D'USSEAUX, PIETRO (1831-1904), colonnello, 84

BRUNETTI, ANGELO detto CICERUACCHIO (1800-1849), patriota romano, 69, 353, 360, 390

BRUNETTI, LORENZO, figlio di Angelo, 360

BRUNETTI, LUIGI, figlio di Angelo, 360

- BRUNOTTI, FERRUCCIO, ingegnere meccanico, 291
- BRUZZESI, GIACINTO (1822-1900), colonnello nel 1868 aveva avviato una fabbrica di calzature, divenuta in breve società per azioni, 119, 120, 127, 202
- BRUZZESI, GIUSEPPE, proprietario di uno stabilimento balneare a Cittavecchia; era zio di Giacinto, 119, 128, 182
- BURNS, GIO. S., 317
- BURNS, WILLIAM, 323
- BUSKY, GIUSEPPE DE, colonnello, aveva partecipato alle imprese garibaldine, 13
- CADEZ, SANTA, 163
- CADOLINI, GIOVANNI (1830-1917), ingegnere, deputato; aveva partecipato alla difesa di Roma nel 1849, e fu poi nelle file garibaldine fino al 1866; nel 1869 divenne segretario generale ai Lavori pubblici, fece parte di numerose commissioni e fu più volte relatore su questioni ferroviarie e idrauliche, 222, 227
- CAIROLI, BENEDETTO (1825-1889), deputato, fu al fianco di Garibaldi nel 1859, 1860, 1866, 1867, successivamente ricoprì anche gli incarichi di presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, X, 14, 17, 22, 32, 79, 81, 99, 108, 113, 137, 139, 143, 146, 208, 211, 212, 253, 256, 257, 258, 262, 277, 351
- CAIROLI, ENRICO (1840-1867), fratello di Benedetto e Giovanni, morto nell'impresa di Villa Glori, 243
- CAIROLI, GIOVANNI (1843-1869), fratello di Benedetto ed Enrico, partecipò all'impresa di Villa Glori, dove rimase gravemente ferito, 243
- CAIROLI BONO, ADELAIDE (1806-1871), madre di Benedetto, Enrico e Giovanni, 243, 252
- CAIROLI SIZZO NORIS, ELENA, contessa di Trento, aveva sposato Benedetto nel 1872, 17, 114, 137, 139, 146, 211, 258
- CAIVANO SCHIPANI, FELICE, nato nel 1836, scrittore, linguista, nel 1873 fondò a Napoli l'Accademia Pitagorica, 70

- CALDESI, LEONIDA (1822-1891), fratello di Vincenzo, 170
CALDESI, VINCENZO (1817-1870), patriota, 170, 175
CALIARI, ALVISE, macchinista, 336
CALICCHIO, FRANCESCO, democratico napoletano, 100, 225
CALVI, F., 117
CALVI, PIER FORTUNATO (1817-1855), giustiziato in Austria per avere preso parte alla cospirazione in Cadore e in Friuli, 353, 390
CAMILAZZI, 205
CAMOZZI, ALBA, vedi CAMOZZI CORALLI, ALBA
CAMOZZI MARIA LUISA, nata nel 1860, figlia di Alba e Gabriele, 2, 186, 271
CAMOZZI CORALLI, ALBA, vedova di Gabriele, 52, 186, 271
CAMOZZI, figli, vedi BELCREDI PIERO, BELCREDI RODOLFO, CAMOZZI MARIA LUISA
CAMPANELLA, FEDERICO (1804-1884), giornalista, 127, 234, 276, 282, 283, 289
CAMPANELLA, GIUSEPPE MARIA, nato a Spinazzola (Bari) nel 1814, a 15 anni entrò in convento, diventando anche cantore; si avvicinò poi al movimento democratico e lasciò la vita monastica; partecipò alla difesa di Venezia fino alla capitolazione nel 1849, e si trasferì prima in Grecia poi a Londra; autore di numerosi scritti, lasciò anche una autobiografia politica in due volumi; ospitò Garibaldi nel 1864 durante il suo viaggio a Londra, 338
CAMPARINI, ANGELO, negoziante di Reggio Emilia, presidente della locale Loggia massonica, attivo nel movimento democratico locale, 362
CANEVARI, RAFFAELE (1828-1900), ingegnere, autore di numerosi progetti per Roma, fece parte di numerose commissioni governative, si dedicò particolarmente ai problemi di idraulica, 223, 233
CANEVAZZI, EUGENIO, ingegnere, agronomo, 108, 109

- CANEVAZZI, moglie di Eugenio, 160
CANEVINI, ERMINIA, 163
CANINI, MARCO ANTONIO (1822-1891), scrittore, giornalista, XII, 9, 316, 322, 325, 327, 331, 335, 343, 344, 349, 350
CANTONI, 87
Cantoni, Fulvio, 24, 77, 97, 112, 121, 138, 159, 164, 177, 183, 202, 248
Cappelli, Antonio, 119
CAPPELLO, vedi CAPPELLO, SALVATORE
CAPPELLO, SALVATORE, fu tra i principali esponenti della Massoneria siciliana, 207
CAPPI, ISIDORO, sindaco di Poggio Rusco (Mantova), 98
CARDUCCI, GIOSUE (1835-1907), poeta, 275, 375
CARIOLATO, DOMENICO (1836-1910), garibaldino di Vicenza, X, 93, 208, 213, 215, 281, 301, 316, 372
CARLO, principe, vedi HOHENZOLLERN, FRIEDERICH KARL VON
CARLO ALBERTO, re di Sardegna, 368
Carosi, Attilio, 280
CARPEGNA, GUIDO ORAZIO GABRIELLI, conte di Falconieri (1840-1919), discendente della nobile famiglia urbinate, di sentimenti liberali, militò nella destra storica e dopo il 1870 assunse diversi incarichi nella capitale; fu deputato di Urbino, 32
CARRET, MARCELLO, amministratore de *La Rivista europea*, 137
CASANOVA, ANTONIO, repubblicano, 43, 108
CASARETTO, MICHELE ANGELO MARIA (1820-1901), deputato, imprenditore, capo di una compagnia di navigazione; vicino a Garibaldi, fu lui a fornirgli la nave per il rientro da New York a Genova nel 1854, 180
CASTELLANI, ALESSANDRO (1823-1883), romano, orafo, antiquario, collezionista, membro della nota famiglia di orafi; collaborò con la Repubblica romana, fu più volte arrestato e costretto all'esilio; furono tra i suoi clienti i Savoia e Napoleone III;

nel 1876 aveva partecipato alla *Centennial Exposition* di Philadelphia, 197, 318

CASTELLANI, ARNALDO, 318

CASTELLANI VERDOT, HENRIETTE, già sposata Charlon, fu compagna e poi moglie di Alessandro, 318

CASTELLAZZO, LUIGI (1827-1890) volontario nel 1848, prese parte alla difesa della Repubblica romana nel 1849; tornato a Mantova aderì alla cospirazione mazziniana per la quale nel 1852 fu arrestato e torturato; in seguito a ciò pesò a lungo su di lui l'ipotesi del tradimento. Combatté comunque nel 1859 e nel 1860, rimanendo ferito nella battaglia del Volturno. Successivamente si avvicinò al socialismo e all'Internazionale e collaborò con Garibaldi per la riunificazione delle associazioni democratiche, 7, 152, 171, 174, 178, 185, 189, 211, 212, 216, 222, 226

CATTANI CAVALCANTI, LEOPOLDO (1813-1882), deputato dal 1865, 77

CAVALLOTTI, FELICE (1842-1898), giornalista, repubblicano, deputato dal 1873, 185, 195, 217

CECCHI, CESARE, di Campi Bisenzio, privo di una gamba, era destinatario di una lettera commendatizia per il direttore delle Ferrovie, 275

CECCHI, ORESTE, massone, 41, 211, 212, 221, 226

CELESIA, EMANUELE (1821-1899), scrittore, poeta, avvocato, 371

CENNI, GUGLIELMO (1817-1885), con Garibaldi alla difesa della Repubblica romana, rimase sempre legato al generale; partecipò alla spedizione dei Mille; visse poi a lungo a Torino dove aprì uno studio legale; dopo il 1876 si trasferì a Roma dove lavorò presso l'Archivio di Stato, 158, 160, 161, 164

CERETTI, CELSO (1844-1909), partecipò alle campagne garibaldine del 1866 e 1867, 174, 178, 268, 301, 317, 327, 354

CERUTTI, F., 116, 117

CHAMBERS, MARY ELIZABETH, moglie di John Hickinbotham

- (generale inglese), finanziatrice di scuole in Sardegna, 14, 19, 24, 33, 37, 87, 94, 97, 98, 355
- CHAUVET, COSTANZO (1844-1918), giornalista, proprietario e direttore dal 1875 del giornale *Il popolo romano*; ebbe fama di essere parte di numerosi intrighi politici, 143
- CHIASSI, GIOVANNI (1827-1866), fu con Garibaldi nel 1849, nel 1859, nel 1860, e ancora nel 1866, quando perse la vita a Bezzecce; era stato eletto deputato nel 1865, 3
- CHICOLI, LUIGI, era tra i garibaldini nell'Italia meridionale nel 1860, 65
- CHIESA, LIBERIO (1838-1880), maggiore, milanese, con Garibaldi nel 1860 e nel 1862, 248, 290, 329
- CHIRRI, ANTONIO, sindaco di La Maddalena dal 1875 al 1878, 352
Ciampoli, Domenico, 3
- CICERUACCHIO, vedi BRUNETTI, ANGELO
- CICOGNANI, GIACOMO, presidente della Società artigiana di Forlì, 26
- CIDORA, NAPOLEONE, 103
- CITTADELLA, LUIGI NAPOLEONE (1806-1877), storico, erudito, noto soprattutto per i lavori su Ferrara, sua città natale, 89, 90
- CIVALLERI, FRANCESCO (1837-1902), funzionario delle Poste, 31, 47, 48, 141, 152
- CIVALLERI DORANT, FLORA, moglie di Francesco, 47, 48, 141, 152
- CLERICI D., avvocato, 43
- COLONNA, GIUSEPPE, direttore del Banco di Napoli, nominato direttore generale con decreto luogotenenziale del 22 settembre 1866, 364
- COLTELLETTI, GARIBALDI, figlio di Luigi e Carlotta, impiegato nella *Società del Commercio e dell'Industria Genovese*, nata nel 1872, 33, 361, 384
- COLTELLETTI, LUIGI, commerciante a Lima, dove conobbe Garibaldi nel 1851, 32, 33, 195
- COLTELLETTI, CARLOTTA, moglie di Luigi e madre di Garibaldi, 302, 361, 384

- COLTELLETTI, famiglia, 361
- COPPINO, MICHELE (1822-1901), deputato, ministro della Pubblica Istruzione, 262
- CORA, ditta produttrice di vermouth, fondata a Torino nel 1835 dai fratelli Giuseppe e Luigi Cora; il marchio divenne molto famoso e il prodotto fu esportato anche in America; per il grande aumento della produzione, lo stabilimento nel 1859 fu spostato a Costiglione d'Asti, 385
- CORRADO, vedi GINAMI, CORRADO, figlio di prime nozze di Emilia Albanese
- CORRIAS, GIUSEPPE (1811-1890), deputato di Oristano nel Regno di Sardegna; eletto per la prima legislatura del Regno d'Italia, si dimise per ragioni di salute, 64
- CORSI, 110
- COSTA, GIOVANNI BATTISTA, 384, 385
- CRACROFT, PETER, ufficiale della Royal Navy, 30, 38
- CRISPI, FRANCESCO (1819-1901), deputato, successivamente ministro e capo del Governo, 305, 306, 375
- CRISTOFORI, 58
- CUCCHI, FRANCESCO (1834-1913), deputato, partecipò alle campagne di Garibaldi dal 1859 al 1867, 49, 92, 109, 185, 362
- CUNEO, GIOVANNI BATTISTA (1809-1875), mazziniano, giornalista, si legò a Garibaldi in America Latina, e fu autore della sua prima biografia nel 1850. Dopo aver vissuto prevalentemente in Sud America, tornò in Italia nel 1861, e nel 1866 fu al fianco del Generale in Tirolo, 104, 107, 173, 190, 194, 225, 234, 239
- CURTI, PIER AMBROGIO, avvocato, 285, 328, 329, 380
- DA COMO, GIUSEPPE (1842-1886), bresciano; dopo la laurea in matematica entrò nell'esercito. Autore di numerosi lavori scientifici, coltivò anche la passione di poeta lasciando una grande quantità di versi, in parte raccolti e pubblicati dal figlio Ugo, 374
- DALL'ONGARO, FRANCESCO (1808-1873), patriota, letterato, poeta;

- fu deputato alla Costituente della Repubblica romana. Fu esule a Lugano, Bruxelles e Parigi; nel 1859 rientrò in Italia, stabilendosi a Firenze dove insegnò drammaturgia, 137
- D'ANCONA, LUIGI, 363
- DANGLAR, EUGÈNE GILLION, illustratore, era stato sotto prefetto della Repubblica francese dal 1871 al 1873, 132, 133
- D'ANTOGNINI, A., 43
- DANUSSO, FERDINANDO, professore di matematica, contabilità e scienze naturali, 117
- DAVIS, 121
- DE BENEDETTI, 243
- DE CICCO, VINCENZO, 32
- DE FERRARI RAFFAELE, DUCA DI GALLIERA (1803-1876), senatore, banchiere, filantropo, 175, 258, 259
- DE GRESTI, ANTONIO MADERNINO, poeta, 114
- DE JOB, ERMETE, trentino, 21
- DEL CASTRONE MARCHESI, SALVATORE vedi MARCHESI, SALVATORE
- DELL'ISOLA, LUIGI, 62, 66, 317, 326, 340
- DELL'ORTO, EGIDIO, avvocato di Como, curava gli interessi di Giuseppina Raimondi, 376
- DE MAISTRE, barone, 360
- DE NEGRI, PEDRO, 33
- DENTU HENRI-JUSTIN-ÉDOUARD (1830-1884), noto editore di Parigi, 379
- DEPRETIS, AGOSTINO (1813-1887), deputato, più volte ministro, capo del Governo dal 1876, XIII, 79, 86, 87, 201, 254, 257, 260, 266, 282, 284, 381
- DESSAIX, JOSEPH-MARIE (1764-1834), conte, generale francese, 367
- DE STEFANO, 41
- DEZZA, GIUSEPPE (1830-1898), generale, con Garibaldi alla

- spedizione dei Mille, fece poi carriera nel regio esercito,
deputato nel 1876, 209, 213
- DIAMANTI, DOMENICO, sindaco di Frosinone, 93
- DI GIORGIO, GUSTAVO MARIA, sindaco di Fondi, 153
- Di Porto, Bruno*, 60
- DIRETTORE DELLA *NUOVA FIRENZE*, 232
- DISRAELI, BENJAMIN, LORD BEACONSFIELD (1804-1881), politico
conservatore britannico, fu due volte Primo ministro, 377
- DOBELLI, FERDINANDO, giornalista, era stato redattore della *Luce*,
giornale clandestino massonico di Milano, direttore de *La
Capitale*, XIII, 53, 142, 144, 147, 176, 181, 191, 199, 224,
244, 266, 276, 281, 291, 294, 303, 318, 320, 324, 339, 342,
343, 346, 352, 354, 359, 365, 370, 372, 378
- DOGLIOTTI, ORAZIO (1803-1892), ufficiale d'artiglieria, 198
- DOGLIOTTI DENINA, GIUSEPPINA, moglie di Orazio, 198
- DONDERO CARLO ANDREA, nato a Cicagna in provincia di
Genova, si era trasferito a San Francisco, dove nel 1862 aveva
fondato la prima tipografia italiana, che stampava anche il *San
Francisco Chronicle*, 6
- EMANUELE, FRANCESCO, al tempo sindaco di Gropello, 142
- ESATTORE DI ROMA, 171
- FABRIZI, NICOLA (1804-1885), generale, deputato, 135, 153, 176,
197, 211, 246, 261, 263, 264, 282, 320, 342, 373
- FABRIZI, NICOLINO, figlio di Nicola, 246, 264
- FABRIZI, moglie di Nicola, 211, 246, 264
- FAGNANI, signora, 180
- FAGNANI AUGUSTO, 180
- FALCONIERI, conte, vedi CARPEGNA, GUIDO ORAZIO GABRIELLI,
conte di Falconieri
- FANELLA, REMO, membro della Società operaia de L'Aquila
(1837-1903), 18
- FARINI, E[PAMINONDA], 48
- FAZZARI, ACHILLE (1839-1910), deputato, 263

- FEDERICO, principe, vedi HOHENZOLLERN, FRIEDRICH KARL VON
- FERRARIO, ABELE, fondatore nel 1876 del giornale *Il Precursore*, era figlio del medico Francesco, inventore di una crema antireumatica per Garibaldi, 206, 226, 240
- FERRERO GOLA, GIUSEPPE (1848-1900), medico, volontario con Garibaldi nel 1866 e nella campagna dei Vosgi, partecipò alla Comune di Parigi, 293
- FERRETTI, GIUSEPPE, 31, 95, 172, 292
- FERRI, F., 79, 86, 91
- FERRIGNI, TELEMACO, 119
- FERRUCCIO (o FERRUCCI), FRANCESCO (1489-1530), condottiero al servizio della Repubblica di Firenze, 150
- FILIPPI, ERMANNO, 348
- FILIPPI, GIUSEPPE, sindaco di Velletri, 88, 90
- FILOPANTI, QUIRICO, pseudonimo di BARRILI, GIUSEPPE (1812-1894), professore di meccanica e idraulica all'Università di Bologna, astronomo, X, 23, 76, 97, 106, 108, 109, 112, 119, 120, 121, 127, 138, 143, 146, 158, 159, 163, 164, 177, 182, 183, 201, 202, 208, 227, 247, 284, 285, 291, 320
- FIORUCCI, EMILIO, ingegnere, inventore di nuovi pozzi tubolari a pompa, 373
- FISCHER, 188
- FLOURENS, GUSTAVE (1838-1871), oppositore del Secondo impero, fu più volte imprigionato o costretto all'esilio; prese parte attiva alla Comune di Parigi, in difesa della quale fu catturato e ucciso, 293
- FOLDI, CARLO, tra gli organizzatori del movimento operaio a Milano, 43
- FONTANA, GAETANO, 20
- FRANCESCO II, re delle Due Sicilie, 330, 371
- FRAPOLLI, LODOVICO (1815-1878), formatosi nell'esercito austriaco, si trasferì a Parigi dove si laureò in ingegneria; conobbe Mazzini a Londra; fu volontario garibaldino, deputato,

gran maestro della Massoneria; nel 1874 cominciarono ad acuirsi i disturbi psichici fino a portarlo alla morte per suicidio, 12, 13

Frapolli, Lodovico, 12

FREDHOLM, JOHANN HENRICH GOTTHARD, 58

FROSCIANTI, GIOVANNI (1811-1885), combatté al fianco di Garibaldi nel 1848, a Roma nel 1849, nelle guerre del 1859 e del 1866 e nella campagna dell'Agro romano; curò per lunghissimo tempo gli affari di Caprera, 148, 151, 157, 165, 170, 175, 182, 194, 210, 213, 215, 227, 237, 241, 250, 264, 271, 272, 274, 277, 282, 290, 293, 296, 301, 308, 309, 324, 391

GAËL, A., vedi GIRAULT LESOURD, HÈLOISE-AUGUSTINE

GALLETTI, GIUSEPPE (1798-1873), deputato, al tempo direttore della Segreteria della Camera, 104

GALLI, ROBERTO (1840-1931), giornalista, scrittore, nel 1869 fondò a Venezia il quotidiano *Il Tempo*, 169, 240, 267, 329

GALLIFFÉ, vedi GALLIFET, GASTON ALEXANDRE AUGUSTE DE

GALLIFET, GASTON ALEXANDRE AUGUSTE DE (1830-1909), generale francese, 293, 294

GAMBERT, medico, scienziato, 27^ë

GARDA, colonnello, 14, 93

GAREFFI, FRANCESCO, editore, 314

GARIBALDI, ANITA (1859-1875), figlia di Giuseppe e di Battistina Ravello, XI, 53, 63, 82, 105, 131, 134, 135, 224

GARIBALDI ANITA, figlia di Menotti e Italia Bideschini dall'Oglio, 306, 332, 379

GARIBALDI, CLELIA (1867-1959), figlia di Giuseppe e di Francesca Armosino, IX, 5, 9, 24, 33, 44, 62, 64, 66, 167, 169, 170, 205, 250, 355, 379

GARIBALDI, GIUSEPPE (1875-1875), primo figlio di Ricciotti e Harriet Constance Hopcraft, 86

- GARIBALDI, MANLIO, figlio di Giuseppe e di Francesca Armosino, IX, 5, 9, 24, 33, 44, 62, 64, 66, 141, 167, 170, 205, 250
- GARIBALDI, MENOTTI (DOMENICO) (1840-1903), figlio di Giuseppe e di Anita Ribeiro, IX, 5, 9, 28, 47, 66, 74, 2, 104, 105, 107, 109, 110, 140, 142, 147, 149, 176, 186, 234, 238, 246, 275, 306, 321, 323, 330, 332, 346, 355, 364, 365, 375, 379
- GARIBALDI, RICCIOTTI (1847-1924), figlio di Giuseppe e di Anita Ribeiro, XII, 86, 186, 321
- GARIBALDI, ROSA (1843-1845), figlia di Giuseppe e Anita (o Francesca?), XI, 225
- GARIBALDI BIDISCHINI DALL'OGLIO, ITALIA, moglie di Menotti, 5, 9, 147, 306, 332, 379
- GARIBALDI HOPCRAFT, HARRIET CONSTANCE (1853-1941), moglie di Ricciotti, sposata a Londra il 2 luglio 1874, 86, 186
- GARIBALDI, signora di Montevideo, 331
- GATTI, signor 265
- GENTILI, ALBERICO (1552-1608), giurista, 292
- GHILARDI, LUIGI (1810-1864), fucilato in Messico dai francesi, 293
- GHINOSI, ANDREA (1835-1877), giornalista, deputato dell'estrema sinistra, aveva combattuto con Garibaldi in Tirolo nel 1866, e con lui condivise alcune battaglie politiche dopo il 1870, 195
- GHISLERI, ARCANGELO (1855-1938), giornalista, nel 1875, a soli venti anni fu promotore e direttore del periodico *Il Preludio*, 215
- GIFFARD, PHILLIPSON CAROLINE (1832-1893), scrittrice, poetessa inglese, sostenitrice della causa italiana, trascorse gli ultimi anni a Sanremo, dove è sepolta, 34, 315
- GINAMI, CORRADO, figlio di prime nozze di Emilia Albanese, 54, 89
- GIORDANO, 36
- GIOVAGNOLI, RAFFAELLO (1838-1915), scrittore, patriota e politico, 373

- GIRARDI, EMILIO, 310
- GIRAUDET LESOURD, HÈLOISE-AUGUSTINE (1810-1890), pseudonimo A. Gaël, scrittrice, pittrice, attiva nelle iniziative repubblicane, femministe e animaliste insieme al marito Pierre, 220
- GÖEGG POUCHOLIN, MARIE (1826-1899), attivista nell'ambito del pacifismo e l'emancipazionismo femminile, 115, 329
- GOLDSCHMIDT, P., 254
- GOTTHARD FREDHOLM, JOHANN, 58
- GRANDI, IVO, figlio di Taddeo, 118
- GRANDI, ORAZIO (1851-1922), scrittore, novellista, bozzettista, inviò a Garibaldi i suoi primissimi lavori, 45, 79, 132, 158
- GRANDI, TADDEO, 118
- GRANDI, signora, 118
- Grattarola, Agostino*, 27
- GRIZZOTTI, ANTONIO, avvocato, 14, 85, 285, 292
- GROSSI, FEDERICO (1838-1922), deputato, 320
- GUASTALLA, C., banchiere, 103, 147
- GUERRAZZI, NICOLA (1836-1912), fu con Garibaldi nelle campagne del 1860, 1866 e 1867, 119
- GUERZONI, GIUSEPPE (1835-1886), patriota, biografo di Garibaldi, 10, 37
- GUGLIELMO I (1797-1888), re di Prussia e imperatore di Germania, 367
- GUILLAUME, DAVIDE, bresciano, grande cavallerizzo, la famiglia aveva un circo equestre che portò i suoi spettacoli anche in Argentina, con lui, morto nel 1901, si concluse anche l'attività teatrale e circense che aveva ereditato, 383
- GUSMAROLI, LUIGI (1801-1872), lasciò il sacerdozio e fece parte della spedizione dei Mille, rimase sempre vicino a Garibaldi e si spense a Caprera, 330
- HAUKE, JÒZEF, detto BOSAK (1834-1871), generale polacco,

- comandante della prima brigata dell'Armata Vosgi, morì in combattimento, 306
- HAUKE KACZANOWSKA, MARIE ELZBIETA, vedova di Jòzef, 306
- HERMANN, banchiere di Vienna, 254
- HILL, FRANK HARRISON (1830-1910), giornalista inglese, editore del *Daily News* dal 1869 al 1886, 27
- HOHENZOLLERN, FRIEDRICH KARL VON (1828-1885), principe della casa reale di Prussia, 368
- HOHENZOLLERN, FRIEDRICH WILHELM VON (1831-1888), principe, generale, figlio del re di Prussia, poi imperatore Guglielmo, combatté nella guerra austro-prussiana e poi in quella franco-prussiana; nel 1888 fu per pochi mesi imperatore di Germania, 368
- JONATA, DOMENICO, 83, 105
- JONATA, famiglia, 83
- JONATA, GIOVANNANTONIO, 83
- KELLER, KARL (1831-1915), commerciante tedesco, 225
- KILPATRICK, HUGH, 156
- KLÉBER, JEAN-BAPTISTE (1753-1800), generale francese, 367
- KORWIN-WERSBIZKI, OTTO, 71
- KORWIN-WERSBIZKI, moglie di Otto, 71
- LACERENZA, ANGELO RAFFAELE (1811-1889), medico, patriota, 47
- LACERENZA, ARISTIDE, figlio di Angelo Raffaele e di Teresa Carmela, 47
- LACERENZA CAVALLI, TERESA CARMELA, moglie di Angelo Raffaele, 47
- LA LOGGIA, GAETANO, massone, alto dignitario del Supremo Consiglio sedente all'Oriente di Roma, 226, 251
- LANDI, CARLO, ingegnere, 85, 254, 267, 301
- LANZIROTTI, ANTONIO, barone, di Caltanissetta, presidente locale della Società umanitaria e società operaia di mutuo soccorso, 95, 100

LAVAGNINO, 131, 323

LEMONNIER, CHARLES (1806-1891), giornalista e filosofo francese, partecipò nel 1867 al *Congrès international de la paix* di Ginevra, di cui Garibaldi fu presidente onorario, al termine del quale pubblicò *La vérité sur le Congrès de Genève*, fu poi sempre attivo nell'organizzazione dei congressi successivi; nel 1872 pubblicò anche il volume *Les États-Unis d'Europe*, 159, 328

Leone, Andrea, 88, 90

LEONIDA, re di Sparta, 144

LEONIDA, 170

LEROY, LOUIS, chirurgo francese, attivo nei primi dell'Ottocento, autore di numerosi studi, in particolare sulla medicina curativa, incentrata sui «purganti vomitativi», 343, 344

LEVY, ARMAND (1827-1891), avvocato, giornalista, repubblicano, attivo nei movimenti democratici francesi; sostenne la Comune e dopo la disfatta si trasferì in Italia, 286

LIBERTINI, GIUSEPPE (1823-1874), deputato, maestro venerabile della loggia Mario Pagano di Lecce, 376

LINA, vedi BIANCHI ARMOSINO, LINA

LIVRAGHI, GIOVANNI, (1819-1849), con Garibaldi in America Latina, fu catturato e giustiziato dagli austriaci durante la fuga da Roma, 360

LIZZANI, ANTONIO, romano, aveva combattuto quattordicenne per la Repubblica romana nel Battaglione della Speranza, 57

LJUBIBRATIC, MICO, 153, 157, 224

LOBBIA, CRISTIANO (1826-1876), deputato, colonnello, con Garibaldi nel 1860, nel 1866 e nel 1870, 247, 261, 263, 267, 268, 274

LOBBIA, famiglia, 261, 263, 274, 282

LOCATELLI, GIACOMO, 18

Locatelli Milesi, Giuseppe, 378

LODDO, AGOSTINO, 60

LODDO, figlia di Agostino, 60

LOMBARDI, fratelli, 4

LOMBARDO, ELIA, 4

LOMELLINO D'ARAGONA, GIACOMO (1820-1876), marchese.

Partecipò alla difesa della Repubblica Romana; condannato a morte, si trasferì a Voltri, nei pressi di Genova, dove ricoprì anche la carica di sindaco. Rientrato a Viterbo, fu sindaco della città dal 1872 al 1875, 280

LOTTI, 218

LUIGI, lavorante, 241

LUSENA, 230

MACCHI, MAURO (1819-1880), deputato, patriota, giornalista, fu senatore; massone, su impulso di Garibaldi istituì la “Società dei liberi pensatori”, XIII, 68, 81, 86, 92, 117, 183, 208, 314, 327, 331, 346, 370

MAI, ARTURO (1843-1895), nel 1860 fu arruolato nella spedizione Medici, combatté a Milazzo e al Volturno, dove fu gravemente ferito, era impiegato come ricevitore del lotto a Bologna, 147

Mais, Leandro, 18

MAJOCCHI, ACHILLE, 292

MAJOCCHI, ANDREA, colonnello, ferito a Calatafimi, 110, 111

MALATESTA, GIOVANNI, commerciante di Livorno, socio della ditta Dunn e Malatesta, 140, 151, 293

MALUCELLI, LEOPOLDO, 170

MANARI, 170

MANCI, FILIPPO (1836-1869), trentino, fu al fianco di Garibaldi nella campagna del 1859, nella spedizione dei Mille, nel tentativo di prendere Roma nel 1862, e nella guerra del 1866. Morì pazzo, parricida e suicida l'8 luglio 1869, 26

MANCINI, PASQUALE STANISLAO (1817-1888), giurista, deputato, ministro più volte, XIII, 44, 178, 214, 296, 320, 333

MANETTA, professore, 317, 321, 322, 335

MANTEGAZZA SOLERA, LAURA (1813-1873), moglie di Giovanni Battista, nel 1848 soccorse i garibaldini sbarcati a Luino, si

- mantenne poi in costante rapporto con Garibaldi, promosse numerose istituzioni laiche di assistenza, 252
- MANTEUFFEL, EDWIN VON (1809-1885), generale e diplomatico prussiano, 368
- MARAINI, ingegnere, 32
- MARCHESI, SALVATORE (1822-1908), cavaliere de Castrone, marchese della Rajata (1822-1908), noto cantante lirico, lavorò e visse in diverse parti di Europa; dal 1868 al 1878 fu, con la moglie Mathilde Graumann, mezzosoprano, professore di canto al conservatorio di Vienna, nel 1881 la coppia si trasferì a Parigi, 254
- MARCHI, GIOVANNI, livornese, Garibaldi aveva soggiornato nella sua casa alla fine di settembre del 1866 al ritorno dal Trentino, 4, 14, 42, 78, 96, 114, 129, 188, 199
- MARCHI, signora, 4, 42, 78, 96, 129
- MARIANGELA, domestica a Caprera, 295
- MARIANI, CARLO, colonnello, 297
- MARINANGELI, 240, 262
- MARINI, LUIGI, 8
- MARIO, ALBERTO (1825-1883), giornalista, scrittore, prese parte alla guerra del 1866 e alla campagna dell'agro romano del 1867, 19, 219, 257, 330, 334
- MARIO WHITE, JESSIE JANE MERITON (1832-1906), moglie di Alberto, giornalista britannica naturalizzata italiana; vicina a Mazzini, fu infermiera nelle campagne garibaldine, 44, 121, 219, 257, 273, 330
- MARISI, FRANCESCO, avvocato, 15, 16, 191, 38
- MASSENA DI RIVOLI, ANDRÉ (1758-1817), generale francese, maresciallo dell'Impero, 367
- MATTIA, lavorante a Caprera, 277
- MAZZINI, GIUSEPPE (1805-1872), 244, 283
- MAZZONELLI, GIACOMO, poeta, 23, 38

- MAZZONI, GIUSEPPE (1808-1880), deputato, poi senatore, gran maestro del Grande Oriente d'Italia, 133
- MC ADAM, JOHN, commerciante scozzese, 217, 323
- MEDICI, GIACOMO, (1817-1882), generale garibaldino, deputato, senatore dal 1870, primo aiutante di campo del re dal 1875, 50, 57, 110, 143, 172, 255
- MEDICI BENNETT-HINTON, EMILIA moglie di Giacomo, 50, 143
- MELILLO, MATTEO, 236
- MENOTTI, CIRO (1798-1831), patriota di Carpi, protagonista del moto di Modena, fu condannato a morte e giustiziato per impiccagione, 95, 106
- MERLI, PIO, 127
- MERZARIO, GIUSEPPE, 255
- MICELI, LUIGI ALFONSO (1824-1906), patriota, deputato, ministro e senatore del Regno, 143, 208
- MICHELANGELO, 19
- MICHELANGELO BUONARROTI (1475-1564), architetto, scultore, pittore, poeta, 136, 138
- Minasi, Mara*, 18
- MINGHETTI, MARCO (1818-1886), deputato, più volte ministro e presidente del Consiglio, X, 24, 65, 86, 108, 109, 110, 138, 143, 148, 180, 181, 186, 202, 208, 230, 233, 264
- MINISTRO DELLA MARINA, vedi SAINT-BON, SIMONE ANTONIO PACORET DE
- MIOZZO, GAETANO, 224
- MISSORI, GIUSEPPE (1829-1911), combatté nelle fila garibaldine dal 1860 al 1867, 43, 182, 202, 331
- MOLINI, PIETRO, 339
- MOLTKE, HELMUTH KARL BERNHARD VON (1800-1891), generale, capo di stato maggiore prussiano, 368
- MONETA, ERNESTO TEODORO (1833-1918), militare, poi giornalista, 69
- MONFERRINI, ufficiale nel corpo dei bersaglieri, 229

- MONTALTI, capitano, con Garibaldi alla difesa della Repubblica romana, 283
- MÖRATH, GIOVANNI NEPOMUCENO, ingegnere austriaco, esperto di idraulica, 271
- MOREALI, GAETANO, presidente del comitato per il monumento a Ciro Menotti a Modena, 105, 106
- MORI, LEOPOLDO, scrittore teatrale, 125, 140
- MORINI, IGNAZIO, 244
- MORO, GIOVANNI, professore, autore di un progetto Tevere, 51, 53, 254, 255, 270, 271, 285, 298
- MOSETTING, PIETRO, 235
- MUGNAI, ETTORE, 302
- MURAT, GIOACCHINO (1767-1815), generale napoleonico, re di Napoli, 367
- MUSINI, LUIGI, 309, 325
- MUSSI, GIUSEPPE, giornalista, deputato di Milano, fu direttore de *La Capitale*, 195
- MUSTICA, GIUSEPPE, nato nel 1818 a Palermo, possidente e patriota, partecipò alla spedizione dei Mille, 207
- NAPOLEONE I (1769-1821), imperatore dei francesi, 200, 367
- NAPOLEONE I (1808-1893), imperatore dei francesi, 111
- NARDUCCI, ENRICO (1832-1893), bibliografo, bibliotecario, ebbe incarichi governativi per la sistemazione delle biblioteche romane, diresse la biblioteca Alessandrina dal 1872, 374
- NATHAN, GIUSEPPE (1848-1881), al tempo segretario del Comitato centrale della Federazione britannica continentale per l'abrogazione dei Regolamenti sulla prostituzione, di cui fondò una sezione a Roma, 73
- NELSON, HORATIO (1758-1805), ammiraglio inglese, 368
Nevler, Vladimir, 71, 382
- NEY, MICHEL (1769-1815), generale francese, maresciallo dell'Impero, 367
- NICOLA, PRINCIPE, 330

- NICOLAO, 151, 165
- NICOTERA, GIOVANNI (1828-1894), ministro dell'Interno nel primo Governo Depretis, XIII, 354, 357, 364, 365
- Nocera, Maurizio*, 115
- NOTARBARTOLO, EMANUELE (1834-1893), marchese di San Giovanni, banchiere, sindaco di Palermo dal 1873 al 1876, 65
- NULLO, CARLO, nipote di Francesco, 49
- NULLO, FRANCESCO (1826-1863), patriota, ufficiale garibaldino morto combattendo per la Polonia nell'insurrezione di gennaio, 49
- NUVOLARI, GIUSEPPE, dirigeva le attività di Caprera mentre Garibaldi era a Roma, 66
- OCCHIPINTI, ANITA, figlia di Ignazio, 354
- OCCHIPINTI, IGNAZIO, nato nel 1823, medico palermitano, partecipò all'impresa dei Mille, 92, 198, 354
- OCCHIPINTI, famiglia, 92, 354
- ODESCALCHI, BALDASSARRE (1844-1909), deputato, 79
- OLGINATI, LUIGI, possidente, 308
- ORLANDO, fratelli, proprietari del Cantiere navale Orlando di Livorno, di cui Luigi era il direttore; furono coinvolti nel fallimento della società di navigazione Trinacria nel 1875; gli altri fratelli erano Salvatore (1818-1881), Giuseppe (1820-1893), e Paolo (1824-1891), che fu ministro dei Lavori Pubblici nel governo dittoriale di Garibaldi in Sicilia, 96, 257
- Orlando Albanese, Maria Pia*, 65, 87
- ORSO, vedi BASSO, GIOVANNI
- PAGIS, 51
- PALLAVICINO TRIVULZIO, GIORGIO (1796-1878), marchese, senatore, 34, 143, 183, 208, 304, 362
- PALLAVICINO TRIVULZIO KOPPMAN, ANNA (1819-1885), marchesa, moglie di Giorgio, 21, 34, 173, 183, 310, 311, 362
- PANARI, GIUSEPPE, 251

- PANARI, RICCARDINA, figlia di Giuseppe, 251
PANCRAZI, CARLO, avvocato, giornalista, direttore della *Gazzetta d'Italia*, 231, 232
PANTALEO, GIOVANNI, ex frate francescano, partecipò all'impresa dei Mille e a tutte le campagne garibaldine, 47
PARAZZI, LUIGI, 25
PARKES, HENRY (1828-1877), 326, 327
Pascual Sastre, Isabel Maria, 226
PASQUA, 234
PASQUALE, vedi SGARALLINO, ANTONIO
PATERAS, TEODORO, militare, combatté nel 1848-1849 a Venezia e Roma, aderì alle idee mazziniane; partecipò alla spedizione dei Mille; fu con Garibaldi nel 1866, 20
PAVAN, CESARE, capitano, 169
PEA, medico, 234, 238, 241, 242, 245, 246, 254, 276
PEDERZOLLI, GIUSEPPE IPPOLITO (1839-1902), patriota mazziniano, giornalista, 26
PEONA, GERARDO, 122
PEPOLI, GIOACCHINO NAPOLEONE (1825-1881), 94
PERELLI, NAPOLEONE, avvocato, 361
PERKINS MARSH, GEORGE, ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, 364
PERLA, LUIGI, volontario bergamasco, fu con Garibaldi nel 1860 e nel 1867; maggiore, fu a capo dei Cacciatori di Marsala nella campagna dei Vosgi, dove perse la vita, 25
PERLA, figli di Luigi, 331, 335
PERLA, vedova di Luigi, 92, 109, 202, 209, 268, 348
PERUCCA, 22
PERUZZI, UBALDINO, sindaco di Firenze, 202
PES SALVATORE, marchese di Villamarina (1808-1877), maggiore generale, senatore del Regno, 247
PESCATORI, ERMINIO (1836-1905), garibaldino parmense,

- giornalista, partecipò alla battaglia di Mentana, 11, 35, 58, 157, 159, 167, 189, 234, 235, 238, 250, 317, 327, 354, 357
- PESCATORI, moglie di Erminio, 58
- Petkanov, Ivan*, 351
- PEZZI, GIUSEPPE, avvocato, 343, 344
- PIAGGIO, ENRICO, capitano, 103
- PIATTELLI, ROMOLO, medico di Civitavecchia, esperto in cure termali, 128
- PICCINI, FERDINANDO, 4, 88, 348, 375
- PICHAT, LAURENT, 36, 93
- PICCON, SERAFINO, ingegnere, 235
- PIERANTONI, AUGUSTO (1840-1911), combattente al Volturno e volontario garibaldino nel 1866; giurista e deputato dalla XII alla XV legislatura, 355
- Pierantoni, Augusto*, 34, 315, 355
- PIERRINA, vedi ROMANO AVEZZANA, PIETRINA
- PIETRAMELLARA VASSÈ, LODOVICO, marchese, fratello di Pietro, 20
- PIETRAMELLARA VASSÈ, PIETRO (1804-1849), marchese, morto nella difesa della Repubblica romana, 21
- PIGA, PASQUALE, medico, direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Sassari, 261
- PIGURINA, ANGELO, 184
- PILO, ROSOLINO (1820-1860), patriota, caduto durante la spedizione dei Mille, 116
- PINELLI, GIUSEPPE DOMENICO, 35
- PIO IX (1792-1878), papa dal 1846 al 1878, 227
- PIOPPO, vedi VILLANI FILIPPO
- PLEZZA, GIACOMO (1806-1893), senatore, 143, 208
- POCHIN, JOSEPH BRAY (1844-1897), magazziniere di Leicester, 38
- POLIDORI, ALESSANDRO, sindaco di Viterbo dal 1875 al 1877, 280
- Polo Friz, Luigi*, 13

- PONZA DI SAN MARTINO, GUSTAVO (1810-1876), senatore, 229
PONZI, GIUSEPPE (1805-1885), senatore dal 1870, professore di geologia all'università di Roma, 380
POPOVICH, EUGENIO (1842-1931), patriota triestino e avvocato, 162, 216, 227, 240, 244, 247, 262, 265, 272, 300
Popovich, Eugenio, 300
POTTER, inglese di Manchester, 30
Praticò, Giovanni, 21
PREDIERI, PAOLO, igienista, membro della Società medico-chirurgica di Bologna, 74, 75
PRESIDENTE COMITATO DI SOCCORSO PER I DANNEGGIATI DAL TERREMOTO DI CESENATICO, 63, 166
PROAD, ingegnere, 104
PUCCI, FORTUNATO, 110, 136, 190, 263
PUCCIO, BARTOLOMEO, cugino di Garibaldi, residente a Chiavari, 252
PUCCIO, moglie di Bartolomeo, 252
PYAT, FELIX (1810-1889), scrittore, politico francese, 14
QUADRI, MAURIZIO (1800-1876), mazziniano, deputato valtellinese, giornalista, 219, 230
QUETO, ENRICO, 22
QUINET, EDGAR (1803-1875), storico, politico francese, 62, 75, 138, 139, 278, 306, 307
QUINET ASAHI, HERMIONE (1821-1900), scrittrice, seconda moglie di Edgar, 61, 62, 75, 138, 278, 306, 307
RAFFO, capitano, 313
RAIMONDI, GIUSEPPINA (1841-1918), seconda moglie di Garibaldi, sposata il 24 gennaio 1860 e ripudiata lo stesso giorno, anche se l'annullamento giunse soltanto alla fine del 1879, XIII, 296, 307, 308, 309, 375, 376
RAIMONDI MANTICA ODESCALCHI, GIORGIO, marchese, padre di Giuseppina, 308, 309, 375

- Rava, Luigi, 28, 38, 44, 59, 91, 101, 104, 123, 134, 135, 145, 155, 164, 184, 191, 199, 206, 225, 285, 334, 345
- RAVELLO, BATTISTINA, 272
- RAWLINSON, ROBERT (1810-1890), ingegnere e igienista inglese, 38
- RAZETTO, Enrico GIOVANNI, capitano di Camogli, 100, 333, 343
- Redaelli, Sergio, 252
- RÉVILLON, FERDINAND, compositore, professore di musica, membro dell'Associazione Internazionale dei lavoratori, 263
- REYNAUD, AUGUSTO, sindaco di Nizza dal 1871 al 1876, 299
- RIBOLI, famiglia, 92
- RIBOLI, TIMOTEO (1808-1895), patriota, medico di Garibaldi, lo seguì nella campagna dei Vosgi, IX, 3, 5, 6, 10, 14, 15, 16, 17, 22, 25, 35, 40, 48, 49, 50, 51, 58, 62, 66, 70, 71, 73, 78, 82, 83, 84, 92, 93, 94, 97, 98, 106, 109, 123, 126, 128, 130, 131, 132, 140, 141, 149, 150, 155, 157, 158, 160, 164, 167, 169, 173, 183, 184, 188, 202, 203, 209, 210, 219, 220, 227, 229, 234, 235, 238, 239, 241, 245, 254, 268, 276, 298, 300, 302, 303, 304, 311, 312, 314, 316, 317, 321, 322, 323, 325, 327, 331, 335, 340, 343, 344, 348, 349, 350, 356, 357, 358, 363, 365, 383, 384, 385
- RIBONI, ANNIBALE, ingegnere di Casal Pusterlengo, 74
- RICCABONE, FRANCO, membro dell'Associazione zoofila lombarda, 106
- RICCI, PIETRO, 338
- RICCIARDI, GIUSEPPE NAPOLEONE (1808-1882), deputato dal 1861 al 1870, letterato, editore, 25, 30, 68
- RICCIOTTI, NICOLA (1797-1844), patriota, mazziniano, fucilato con i fratelli Bandiera, 93
- RICOTTI, ERCOLE (1816-1883), storico e politico,
- RICOTTI MAGNANI, CESARE, generale, ministro della Guerra, 143
- RIGHI, GIUSEPPE, 203
- RIGONI STERN, ANGELO, aveva studiato medicina in Italia per

- poi emigrare in Argentina, dove svolse sempre attività di giornalista. Fu il primo direttore de *L'Operaio italiano* di Buenos Aires tra il 1872 e il 1873, sostituito da Basilio Cittadini, tornò alla guida del giornale nel 1875 insieme con Annibale Blosi. In seguito, diresse anche altri periodici, 311
- RIZZETTI, 210
- Robecchi, Franco*, 383
- Roddi, Giuseppe*, 362
- ROHAN, WILLIAM DE, americano, ufficiale di marina, fu in Inghilterra membro del Garibaldi Special Found, 364
- ROMANO AVEZZANA, PIETRINA, nata nel 1844, figlia del generale Avezzana, 94, 338
- ROSI, GIUSEPPE, garibaldino, 382
- ROSSI, NICOLA, 214
- ROSSI, PIETRO, tipografo, scrittore, 65
- ROUSSEAU, JEAN-JACQUES (1712-1778), filosofo francese, 303
- ROVELLI, maggiore, cugino di Giuseppina Raimondi, 308, 375, 376
- RUBATTINO, RAFFAELE (1809-1881), armatore genovese, XI, 11, 76, 286, 295, 296, 297, 313, 331, 332, 336, 385
- RUGGERI DELLA TORRE, GIOVANNI BATTISTA (1819-1896), di Verona, deputato, poi senatore; autore di numerosi lavori sulla pubblica amministrazione, 168, 208
- RULLIER, I., 158
- RUSSELL, JOHN, lord (1792-1878), politico inglese, due volte capo del Governo, XII, 136. 142, 319, 321, 349, 350
- SACCHI, ACHILLE (1827-1890), patriota, medico, studioso della pellagra, 19, 222
- SACCHI, ADA, figlia di Achille ed Elena Casati, 19
- SACCHI, ALBERTO, figlio di Achille ed Elena Casati, 19
- SACCHI, ATTILIO, figlio di Achille ed Elena Casati, 19
- SACCHI, CARLO, figlio di Achille ed Elena Casati, 19

- SACCHI, GAETANO (1824-1887), generale; a fianco di Garibaldi in America Latina, lo seguì poi in numerose imprese successive, 36, 187, 228
- SACCHI, figlio di Gaetano, 36
- SACCHI, MARIA, figlia di Achille ed Elena Casati, 19
- SACCHI, MAURIZIO, figlio di Achille ed Elena Casati, 19
- SACCHI, MICHELANGELO, figlio di Achille ed Elena Casati, 19
- SACCHI, ROSOLINO, figlio di Achille ed Elena Casati, 19
- SACCHI, STELLA, figlia di Achille ed Elena Casati, 19
- SACCHI, VITTORIO, Vice-Direttore del Banco di Napoli, 365
- SACCHI CASATI, ELENA, moglie di Achille, attivista con il marito, 19
- SAFFI, AURELIO (1819-1890), repubblicano, deputato, 130
- SAINT-BON, SIMONE ANTONIO PACORET DE (1828-1892), contrammiraglio, deputato, ministro della Marina nel Governo Minghetti dal luglio 1873 al marzo 1876, incarico che ricoprirà anche in seguito, 12, 143, 237, 239
- Salines, Enzo*, 93
- SALIS SCHWABE, JULIE, educatrice e filantropa inglese, 55
- SALVAGNOLI MARCHETTI, ANTONIO (1810-1878), deputato, senatore dal 1874, medico, si occupò prevalentemente di agricoltura e igiene, nel 1876 presentò un progetto per la bonifica dell'Agro romano, 148
- SANGIORGI, G., 43
- SANTI, FILIPPO LUIGI, scrittore, 35
- Sanzin, Luciano Giulio*, 256
- SAVINI, GIUSEPPE, 166
- SBARBARO, PIETRO (1838-1893), giornalista, deputato, 124, 133, 165
- SCARPATI, EDUARDO, 134
- SCHANZER, LUIGI, avvocato, 161, 162, 254, 270, 298
- SCHWARTZ KALM, MARIE ESPERANCE VON, (1821-1889), scrittrice, XI, 5, 53, 63, 81, 105

Scirocco, Alfonso, 364, 365

SEISMIT-DODA, FEDERICO (1825-1893), patriota dalmata, ministro delle Finanze e della Guerra nei Governi Cairoli e Crispi, 256, 267, 273, 285, 289, 347, 373, 377

SELLA, QUINTINO (1827-1884), deputato, ministro delle Finanze nel Governo Lanza, 24, 143

SEMENZA, GAETANO (1826-1882), deputato dal 1865 al 1870, commerciante, giornalista, si dedicò soprattutto a progetti ferroviari e fece parte della società italo-inglese per la costruzione delle ferrovie sarde, 52, 56, 248, 265

SEMENZA, famiglia, 265

SERENA, 106

SERRA, capitano, 151

SGARALLINO, ANDREA (1819-1887), livornese, partecipò alle imprese di Garibaldi dal 1859 al 1867, 71, 122, 148, 156, 162, 174, 193, 217, 231, 232, 243, 256, 284, 307, 312, 347, 348

SGARALLINO, ANTONIO (PASQUALE), 381

SGARALLINO, DEMETRIO CRISTOFANO FERDINANDO ANTONIO, padre dei fratelli Sgarallino, 39

SGARALLINO, JACOPO (1823-1879), garibaldino, fratello di Andrea, XII, 113, 125, 148, 242, 349

SGARALLINO, LINCOLN, 39

SGARALLINO, famiglia, 148, 162 174, 193, 217, 231, 243, 256, 284, 307, 312, 347, 348

SGARAZZINI, CARLO, cremonese, maestro, ragioniere, scrittore, si occupò prevalentemente dell'istruzione popolare in Italia e all'estero, 82

SILIPRANDI, FRANCESCO, 98

SILVAIN, CHARLES, 40, 46, 92, 94, 123, 131, 140, 149, 157, 160, 164, 340, 357

SILVESTRINI, VINCENZO, 363

SIMONETTA, colonnello, 351

SIMONI, GIACOMO, 99

Simplicio, 16

SINDACO DI GUSSAGO, ANDREOLI, PIETRO,

SINDACO DI POGGIO RUSCO, vedi CAPPI, ISIDORO

SINDACO DI POZZUOLI, 265, 269, 277

SINEO, RICCARDO (1805-1876), politico piemontese, deputato e senatore del Regno, 143, 208

S. M., vedi UMBERTO I

SNIEGOCKI, CASIMIR, 59

SOCCHI, ETTORE (1846-1905), scrittore, giornalista, fu con Garibaldi nel 1866, nel 1867 e nella campagna dei Vosgi; fu deputato dal 1892, XII, 110, 150

SOLDÒ, LEONARDO, professore, 6

SOLDÒ, LUIGI, generale, combatté con Garibaldi a Caserta, 3

SOLDÒ, moglie di Luigi, 6

SOMELLI, (o SOMEGLI) ALBANO, garibaldino, 139, 332

SOMELLI, madre di Albano, 332

SOMELLI, moglie di Albano, 139

SOMELLI, UGO, figlio di Albano, 139

Spagnoli, Orlando, 66

SPAVENTA, SILVIO (1822-1893), deputato, senatore dal 1886; ministro dei Lavori Pubblici nel Governo Minghetti dal 1873 al 1876, X, 70, 72, 79, 80, 85, 101, 113, 174, 177, 208

SPECIALE, MARTINO (1827-1892), avvocato, deputato, XIII, 296, 307, 309, 324, 328, 329, 341, 380

SPENCER, O. M., console statunitense a Genova, 63

SPERANZA, GIUSEPPE, avvocato, 292

SPICER, HENRI, inglese, 121

SPINAZZI, ufficiale, 159

SPROVIERI, FRANCESCO (1826-1900), colonnello, 76

STADELLA, ufficiale garibaldino, 331

STAGNETTI, PIETRO (1827-1888), fu aiutante di campo di Garibaldi

- durante la Repubblica romana, partecipò alle campagne garibaldine del 1859, 1860 e 1867, XIII, 308, 309
- STEFANONI, LUIGI (1842-1905), giornalista, 7, 8
- STEINMETZ, KARL FRIEDRICH VON (1796-1877), generale prussiano, 368
- STEKOULIS, ILIAS, patriota greco, 42
- STELLA, FRANCESCO, 19, 149
- STOPPA, VALENTINO (1848-1924), di Lugo, sarto, commerciante di tessuti, fu tra i volontari garibaldini nel 1866 e nella campagna dell'Agro romano, 375
- STRAMBIO, FRATELLI, ufficiali dell'esercito garibaldino, 3
- STRAZZERA, ANTONIO, 64
- SUTHERLAND, GEORGE GRANVILLE WILLIAM LEVESON-GOWER, III duca di (1828-1892), 73
- TALLINUCCI, GAETANO (1819-1879), avvocato, giornalista, 314, 386
- TAMAO, GIORGIO (1817-1897), prefetto, deputato, senatore dal 1879, 76
- TAMBURINI, fratelli, proprietari di una ditta di Firenze, dove realizzarono le pompe idrauliche progettate dall'ingegnere Emilio Fiorucci, 373
- TASCA, VITTORE (1821-1891), ufficiale dell'Esercito, 377
- TATTI, LUIGI, ingegnere milanese, 206
- TAYLOR, JOHN ROBERT, deputato, radicale inglese, 15, 87
- TCHERNAIEFF, MIHAIL GREGOROVITCH, generale, 349
- Teruzzi, Rosa*, 252
- TOMBA, 213
- TORLONIA ALESSANDRO RAFFAELE (1800-1886), principe, banchiere, si occupò della bonifica della Marsica, con il prosciugamento del Fucino, X, 214
- TRAIANO, imperatore romano, 46, 319
- TREVES, signora, 58

- TULLI, DOMENICO, nipote di Angelo Brunetti, 69
- TÜRR, STEFANO (ISTVÁN) (1825-1908), patriota ungherese, 40, 336, 337
- UBERTI, GIULIO (1806-1876), poeta, 82
- UCCELLI, 284
- UGHI, CARLO, direttore del Monte di Pietà di Parma, 358
- UMILTA, ANGELO (1831-1893), aveva combattuto con Garibaldi nel 1866 e nella campagna dei Vosgi; fu tra i più attivi partecipanti del Congresso per la pace e la libertà di Ginevra del 1867, 5, 329
- VACCHELLI, PIETRO, fu facente funzione di sindaco di Cremona dall'11 ottobre 1874 al 28 novembre 1875, 111
- VALZANIA, EUGENIO (1822-1889), aveva combattuto in Veneto nel 1848, in Trentino nel 1866, e aveva partecipato alla campagna nell'Agro romano nel 1867, e poi a quella dei Vosgi; fu particolarmente attivo, specie nella sua Cesena, nell'associazionismo repubblicano, 8
- VALZANIA, GIOVANNI, figlio di Eugenio, 96
- VANTHELERET, vedi VAUTHÉLERET, MARIUS-CLAUDE-STÉPHANY DE
- VARZIN, 116
- VAUTHÉLERET, MARIUS-CLAUDE-STÉPHANY DE, barone, ingegnere, archeologo, elaborò anche un progetto di linea ferroviaria Cuneo-Nizza, 68
- VENTURI, PIETRO, sindaco di Roma, 83, 84, 131, 149, 152, 296. 341, 362
- Vergassola, Loredana*, 80
- VERITÀ, GIOVANNI (1807-1885), ex sacerdote, garibaldino, 5, 312
- VIANELLO, RINALDO, capitano, 171
- VIGANÒ, FRANCESCO, professore, 27, 28
- VILLA, IGNAZIO, 197
- VILLAMARINA, vedi PES SALVATORE, marchese di VILLAMARINA
- VILLANI, FILIPPO (1812-1887), marchese milanese, 10, 22, 28, 47,

- 53, 74, 82, 94, 102, 109, 116, 133, 136, 150, 161, 178, 182, 190, 194, 205, 233, 242, 252, 258, 273, 274, 283, 305, 315, 326, 337, 342, 359, 377
- VILLANI SAJ CAROLINA, seconda moglie di Filippo dal 1850, ex ballerina della Scala, 109, 161, 182, 205, 242, 252, 258, 274
- VIMERCATI, CESARE (1815-1879), conte, diplomatico, militare e senatore, IX, 20
- VIMERCATI, famiglia, 193, 194
- VINCENZO, vedi BIANCHI, VINCENZO
- VISCONTI VENOSTA, EMILIO (1829-1914), ministro degli Esteri, 102
- VITTORIO EMANUELE II, re d'Italia, IX, 50, 57, 111, 143, 196, 209, 266, 299, 214, 288
- VIVALDI PASQUA, GIACOMO, prese parte alla campagna dei Vosgi, 229, 290, 330
- VOLTAIRE, FRANÇOIS-MARIE AROUET, detto (1694-1778), filosofo francese, letterato, 207, 303
- WALLACE, 205
- WALLACE, signora, 205
- WILKINSON, ingegnere inglese, progettista dei lavori per la sistemazione del Tevere, 248
- WIMPFFEN, EMMANUEL FELIX DE, generale francese, 378, 379
- WINTER, A., signora, 6. 94, 97, 98, 109, 123
- XIMENES, ENRICO EMILIO, 4, 6, 8, 11, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 26, 27, 28, 29, 35, 39, 46, 47, 49, 54, 57, 61, 62, 64, 65, 67, 68, 69, 73, 74, 76, 77, 78, 82, 93, 95, 96, 99, 100, 101, 102, 107, 110, 112, 116, 124, 125, 136, 128, 129, 130, 131, 133, 134, 136, 38, 139, 149, 142, 135, 149, 150, 151, 154, 157, 159, 161, 162, 165, 170, 173, 175, 179, 181, 185, 190, 193, 194, 195, 197, 198, 202, 204, 205, 207, 208, 209, 213, 214, 215, 217, 218, 219, 221, 223, 225, 226, 228, 230, 232, 236, 240, 242, 244, 245, 246, 248, 250, 251, 252, 253, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 263, 266, 267, 274, 275, 281, 283, 284, 285, 286, 288,

291, 292, 295, 297, 299, 301, 303, 304, 305, 307, 310, 312, 313, 315, 16, 317, 320, 324, 326, 328, 329, 332, 336, 337, 338, 340, 342, 346, 347, 349, 354, 361, 370, 371, 372, 377, 379, 384, 389, 390

ZACHERONI, GIUSEPPE, avvocato, 271

ZAFFERONI, GIOVANNI BATTISTA, 139

ZAMBONI, FILIPPO (1826-1910), scrittore, viaggiò a lungo in Europa, Asia e Africa; volontario con Garibaldi nel 1848 e nel 1849, visse prevalentemente a Vienna dove insegnò Lettere italiane nell'Accademia commerciale, 36, 40, 41, 78, 210

ZAMBONINI, GUSTAVO, 39

ZANARDELLI, GIUSEPPE (1826-1903), deputato, successivamente ministro di Grazia e Giustizia e presidente del Consiglio dei Ministri, 269, 274, 285, 297, 334

ZANNONI, FRANCESCO, 203, 212

ZONTA, ANTONIO, 81

ZONZA, ANTONIO, proprietario di bestiame di La Maddalena, 352

ZONZA, SILVESTRO, padre di Silvestro, 352

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI

Sovraccoperta

Ritratto di Garibaldi.

Fotografia all'albumina, 1875 (M.C.R.R. S 4538)

Tavola 1 *Ritratto di Garibaldi a Caprera.*

Litografia, 1875 M.C.R.R. R (1694)

Tavola 2 *Ritratto di Garibaldi.*

Cromolitografia. 1875 ca M.C.R.R. R (1696)

Tavola 3 *Spade di Garibaldi*, fotografia a gelatina a sviluppo, s.d.

(M.C.R.R. Ved. 10B 152)

Tavola 4 *Garibaldi a un banchetto di operai al Mausoleo di Augusto.*

Fotografia all'albumina, 1875 (M.C.R.R. Ved.10C 08)

INDICE DEL VOLUME

Premessa

pag. VII

Sigle

» XV

Lettere

7767.	A Timoteo Riboli, Caprera, 3 gennaio 1875	»	3
7768.	Ad alcuni giovani della Côte-d'Or, Caprera, 5 gennaio 1875	»	4
7769.	A Giovanni Marchi, Caprera, 5 gennaio 1875	»	4
7770.	A Ferdinando Piccini, Caprera, 5 gennaio 1875	»	4
7771.	A Giovanni Verità, Caprera, 5 gennaio 1875	»	5
7772.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 6 gennaio 1875	»	5
7773.	A Timoteo Riboli, Caprera, 6 gennaio 1875	»	5
7774.	A Timoteo Riboli, Caprera, 6 gennaio 1875	»	6
7775.	A Leonardo Soldo, Caprera, 6 gennaio 1875	»	6
7776.	A Mario Aldisio Sammito, Caprera, 9 gennaio 1875	»	7
7777.	A Luigi Castellazzo, Caprera, 9 gennaio 1875	»	7
7778.	A Luigi Stefanoni, Caprera, 9 gennaio 1875	»	7
7779.	All'Associazione di Mutuo Soccorso fra gli operai di Soncino, Caprera, 13 gennaio 1875	»	8
7780.	A Luigi Marini, Caprera, 13 gennaio 1875	»	8
7781.	A Miei Cari Amici e fratelli d'armi, Caprera, 14 gennaio 1875	»	9
7782.	A Marco Antonio Canini, Caprera, 14 gennaio 1875	»	9
7783.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 14 gennaio 1875	»	9
7784.	A Timoteo Riboli, Caprera, 14 gennaio 1875	»	10

7785.	A Francesco Accardi, Caprera, 14 gennaio 1875	»	10
7786.	A Filippo Villani, Caprera, 14 gennaio 1875	»	10
7787.	A Erminio Pescatori, Caprera, 15 gennaio 1875	»	11
7788.	A Raffaele Rubattino, Caprera, 17 gennaio 1875	»	11
7789.	A Lodovico Frapolli, Caprera, 19 gennaio 1875	»	12
7790.	Alla Fratellanza Artigiana di Barga, Caprera, 19 gennaio 1875	»	13
7791.	Alla Società Operaia di Vigevano, Caprera, 19 gennaio 1875	»	13
7792.	A Giovanni Marchi, Caprera, 20 gennaio 1875	»	14
7793.	A Félix Pyat, Caprera, 20 janvier 1875	»	14
7794.	A Timoteo Riboli, Caprera, 20 gennaio 1875	»	14
7795.	A John Robert Taylor, Caprera, 20 gennaio 1875	»	15
7796.	A Francesco Marisi, Caprera, 21 gennaio 1875	»	15
7797.	Alla Società Operaia di Lendinara, Caprera, 21 gennaio 1875	»	15
7798.	A Timoteo Riboli, Civitavecchia Scalo, 24 gennaio 1875	»	16
7799.	A Francesco Marisi, Roma, 26 gennaio 1875	»	16
7800.	A Giovanni Antonia Traversi, Roma, 27 gennaio 1875	»	16
7801.	A Timoteo Riboli, Roma, 27 gennaio 1875	»	17
7802.	A Benedetto Cairoli, Roma, 28 gennaio 1875	»	17
7803.	Al Consolato operaio di Milano, Roma, 29 gennaio 1875	»	17
7804.	A Remo Fanella, Roma, 29 gennaio 1875	»	18
7805.	A Giacomo Locatelli, Roma, 29 gennaio 1875	»	18
7806.	Ad Achille Sacchi, Roma, 29 gennaio 1875	»	19
7807.	Alla Società atea di Venezia, Roma, 29 gennaio 1875	»	19
7808.	A Mary Elizabeth Chambers, Roma, 30 gennaio 1875	»	19
7809.	A Gaetano Fontana, Roma, 30 gennaio 1875	»	20
7810.	Al Municipio di Roma, Roma, 30 gennaio 1875	»	20
7811.	A Teodoro Pateras, Roma, 30 gennaio 1875	»	20
7812.	A Lodovico Pietramellara, Roma, 30 gennaio 1875	»	20

7813. A Ermete De Job, Roma, 31 gennaio 1875	»	21
7814. Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Roma, 31 gennaio 1875	»	21
7815. A Enrico Queto, Roma, 31 gennaio 1875	»	22
7816. A Timoteo Riboli, Roma, 31 gennaio 1875	»	22
7817. A Joseph-Philippe-Toussaint Bordone, Roma, 1 février 1875	»	22
7818. A Giacomo Mazzonelli, Roma, 1 febbraio 1875	»	23
7819. Alla Società scandinava delle tre Nazioni Svedese Norvegese e Danese, Roma, 1 febbraio 1875	»	23
7820. A Quirico Filopanti, Roma, 2 febbraio 1875	»	23
7821. A Mary Elizabeth Chambers, Roma, 3 febbraio 1875	»	24
7822. A Marco Minghetti, Roma, 3 febbraio 1875	»	24
7823. A Timoteo Riboli, Roma, 3 febbraio 1875	»	25
7824. A Giuseppe Ricciardi, Roma, 3 febbraio 1875	»	25
7825. A Luigi Parazzi, Roma, 3 febbraio 1875	»	25
7826. A Giacomo Cicognani, Roma, 4 febbraio 1875	»	26
7827. A Ippolito Pederzoli, Roma, 4 febbraio 1875	»	26
7828. Agli scozzesi, Roma, 5 febbraio 1875	»	26
7829. All'editore del Daily News, Frank Harrison Hill, Roma, 6 febbraio 1875	»	27
7830. A Francesco Viganò, Roma, 6 febbraio 1875	»	27
7831. A Filippo Villani, Roma, 6 febbraio 1875	»	28
7832. Ad Alfredo Baccarini, Roma, 7 febbraio 1875	»	28
7833. Al Circolo degli Onesti Operai in Scordia, Roma, 7 febbraio 1875	»	29
7834. A Cesare Vimercati, Roma, 8 febbraio 1875	»	29
7835. Alla famiglia di Benedetto Boschetti, Roma, 10 febbraio 1875	»	29
7836. A Edmond Beales, Roma, 12 febbraio 1875	»	30
7837. A Giuseppe Ricciardi, Roma, 12 febbraio 1875	»	30
7838. Alla famiglia Sgarallino, Roma, 13 febbraio 1875	»	30
7839. A Giuseppe Ferretti, Roma, 14 febbraio 1875	»	31
7840. A Massimiliano Baroni, Roma, 15 febbraio 1875	»	31
7841. A Francesco Civalleri, Roma, 15 febbraio 1875	»	31

7842.	A Luigi Coltelletti, Roma, 15 febbraio 1875	»	32
7843.	A Vincenzo De Cicco, Roma, 15 febbraio 1875	»	32
7844.	A Benedetto Cairoli, Roma, 16 febbraio 1875	»	32
7845.	A Mary Elizabeth Chambers, Roma, 16 febbraio 1875	»	33
7846.	A Garibaldi Coltelletti, Roma, 16 febbraio 1875	»	33
7847.	Alla Fratellanza artigiana Spezia, Roma, 16 febbraio 1875	»	33
7848.	A Caroline Giffard Phillipson, Roma, 16 febbraio 1875	»	34
7849.	A Giorgio Pallavicino Trivulzio, Roma, 16 febbraio 1875	»	34
7850.	Alla Società Operaia di Lendinara, Roma, 16 febbraio 1875	»	34
7851.	A Erminio Pescatori, Roma, 17 febbraio 1875	»	35
7852.	A Giuseppe Domenico Pinelli, Roma, 17 febbraio 1875	»	35
7853.	A Filippo Luigi Santi, Roma, 17 febbraio 1875	»	35
7854.	A Timoteo Riboli, Roma, 18 febbraio 1875	»	35
7855.	A Gaetano Sacchi, Roma, 18 febbraio 1875	»	36
7856.	A Filippo Zamboni, Roma, 18 febbraio 1875	»	36
7857.	A Enrico Albanese, Roma, 19 febbraio 1875	»	37
7858.	A William Bevan, Roma, 19 febbraio 1875	»	37
7859.	A Mary Elizabeth Chambers, Roma, 19 febbraio 1875	»	37
7860.	Ad Alfredo Baccarini, Roma, 20 febbraio 1875	»	38
7861.	A Giacomo Mazzonelli, Roma, 20 febbraio 1875	»	38
7862.	A Pietro Belloni, Roma, 21 febbraio 1875	»	39
7863.	Ad Alpinolo, Teodoro, Nullo e Lincoln Sgarallino, Roma, 24 febbraio 1875	»	39
7864.	A Giuseppe Borruso, Roma, 25 febbraio 1875	»	39
7865.	A Timoteo Riboli, Roma, 25 febbraio 1875	»	40
7866.	A Stefano Türr, Roma, 26 febbraio 1875	»	40
7867.	A Filippo Zamboni, Roma, 26 febbraio 1875	»	40
7868.	A Enrico Albanese, Roma, 27 febbraio 1875	»	41
7869.	A Oreste Cecchi, Roma, 27 febbraio 1875	»	41
7870.	A Giovanni Arrivabene, Roma, 28 febbraio 1875	»	41
7871.	A Giovanni Marchi, Roma, 28 febbraio 1875	»	42

7872.	Alla Società Operaia di Siderno, Roma, 28 febbraio 1875	»	42
7873.	Alla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Avellino, Roma, 28 febbraio 1875	»	42
7874.	A Mario Aldisio Sammito, Roma, 1 marzo 1875	»	43
7875.	Ad A. D'Antognini, Achille Maiocchi, D. Clerici, Ergisto Bezzi, Carlo Foldi, Antonio Casanova, Giuseppe Missori, G. Sangiorgi, Roma, 1 marzo 1875	»	43
7876.	A Jessie White Mario, Roma, 1 marzo 1875	»	44
7877.	Ad Alfredo Baccarini, Roma, 3 marzo 1875	»	44
7878.	A Lolita Beauchamp Hughes, Roma, 3 marzo 1875	»	44
7879.	A Orazio Grandi, Roma, 3 marzo 1875	»	45
7880.	A James Gordon Bennet Jr. , Roma, Villa Casalini, 4 marzo 1875	»	45
7881.	A Carlo Silvain, Roma, 7 marzo 1875	»	46
7882.	A Filippo Villani, Roma, 7 marzo 1875	»	47
7883.	A Francesco Civalleri, Roma, 8 marzo 1875	»	47
7884.	A Raffaele Lacerenza, Roma, 8 marzo 1875	»	47
7885.	A Timoteo Riboli, Roma, 8 marzo 1875	»	48
7886.	A E[paminonda] Farini, Roma, 10 marzo 1875	»	48
7887.	A Flora Civalleri Dorant, Roma, 11 marzo 1875	»	48
7888.	A Carlo Nullo, Roma, 11 marzo 1875	»	49
7889.	Ai sindaci di Zogno, Almenno e Piazza, Roma, 11 marzo 1875	»	49
7890.	A Timoteo Riboli, Roma, 13 marzo 1875	»	49
7891.	Alla Società di Mutuo Soccorso fra gli operai di Fivizzano, Roma, 14 marzo 1875	»	50
7892.	A Giacomo Medici, Roma, 15 marzo 1875	»	50
7893.	A Timoteo Riboli, Roma, 15 marzo 1875	»	51
7894.	A [Giovanni Moro], Roma, 16 marzo 1875	»	51
7895.	Ad Alba Camozzi, Roma, 17 marzo 1875	»	52
7896.	A Ferdinando Dobelli, Roma, 18 marzo [1875]	»	53
7897.	A Speranza von Schwartz, Roma, 18 marzo 1875	»	53
7898.	A Filippo Villani, Roma, 18 marzo 1875	»	53
7899.	Alla direzione de <i>La Capitale</i> , Roma, 19 marzo 1875	»	54
7900.	A Enrico Albanese, Roma, 20 marzo 1875	»	54

7901.	Al Municipio di Napoli, Roma, 20 marzo 1875	»	55
7902.	Ai giornali di Roma, Roma, 21 marzo 1875	»	56
7903.	A Giacomo Medici, Roma, 21 marzo 1875	»	57
7904.	A ... Cristofori, Roma, 22 marzo 1875	»	57
7905.	A Erminio Pescatori, Roma, 24 marzo 1875	»	58
7906.	A Johann Henrich Gotthard Fredholm, Roma, 25 mars 1875	»	58
7907.	A Timoteo Riboli, Roma, 25 marzo 1875	»	58
7908.	A Casimir Sniegocki, Roma, 25 marzo 1875	»	59
7909.	Ad Alfredo Baccarini, Roma, 26 marzo 1875	»	59
7910.	Alla Società Operaia italiana di Mutuo Soccorso di Costantinopoli, Roma, 26 marzo 1875	»	60
7911.	Ad Agostino Loddo, Roma, 27 marzo 1875	»	60
7912.	A Pietro Sbarbaro, Roma, 27 marzo 1875	»	60
7913.	A Karl Blind, Roma, 28 mars 1875	»	61
7914.	A Hermione Quinet Asaki, Roma, 28 marzo 1875	»	61
7915.	A Hermione Quinet Asaki, Roma, 28 marzo 1875	»	62
7916.	A Timoteo Riboli, Roma, 28 marzo 1875	»	62
7917.	All'Associazione della Pace tra i fornai di Firenze, Roma, 29 marzo 1875	»	62
7918.	Al Comitato di soccorso di Cesenatico, Roma, 29 marzo 1875	»	63
7919.	A O. M. Spencer, Roma, 29 marzo 1875	»	63
7920.	A Speranza von Schwartz, Roma, 30 mars 1875	»	63
7921.	A Giuseppe Corrias, Roma, 31 marzo 1875	»	64
7922.	A Enrico Albanese, Roma, 3 aprile 1875	»	64
7923.	A Pietro Rossi, Roma, 3 aprile 1875	»	65
7924.	Al sindaco di Palermo, Emanuele Notarbartolo, Roma, 4 aprile 1875	»	65
7925.	Al Ministro delle Finanze, Marco Minghetti, Roma, 5 aprile 1875	»	65
7926.	A Giuseppe Nuvolari, Roma, 5 aprile 1875	»	66
7927.	A Timoteo Riboli, Roma, 5 aprile 1875	»	66
7928.	Alla Società Generale Cooperativa di Lavoro di Roma, Roma, 5 aprile 1875	»	67
7929.	Alla Società di Mutuo Soccorso fra gli operai imolesi, Roma, 5 aprile 1875	»	67
7930.	Ai Veronesi, Roma, 5 aprile 1875	»	67

7931.	Al Sindaco di Nizza, Augusto Raynaud, Roma, 7 aprile 1875	» 68
7932.	A Giuseppe Ricciardi, Roma, 7 aprile 1875	» 68
7933.	A Ernesto Teodoro Moneta, Roma, 10 aprile 1875	» 69
7934.	A Giovanni Bolis, Roma, 12 aprile 1875	» 69
7935.	Alla Società I figli del lavoro di Milano, Roma, 12 aprile 1875	» 69
7936.	A Timoteo Riboli, Roma, 13 aprile 1875	» 70
7937.	Al Ministro dei Lavori Pubblici, Silvio Spaventa, Roma, 14 aprile 1875	» 70
7938.	A Felice Caivano Schipani, Roma, 15 aprile 1875	» 70
7939.	A Otto Korwin-Wersbizki, Roma, 15 aprile 1875	» 71
7940.	A Timoteo Riboli, Roma, 15 aprile 1875	» 71
7941.	Ad Andrea Sgarallino, Roma, 15 aprile 1875	» 71
7942.	Al Ministro dei Lavori Pubblici, Silvio Spaventa, Roma, 15 aprile 1875	» 72
7943.	A Carlo Becchio, Roma, 16 aprile 1875	» 72
7944.	A Giuseppe Nathan, Roma, 17 aprile 1875	» 73
7945.	A Timoteo Riboli, Roma, 17 aprile 1875	» 73
7946.	A George Leveson-Gower, duca Sutherland, [Roma], 19 aprile 1875	» 73
7947.	A Filippo Villani, Roma, 21 aprile 1875	» 74
7948.	Al Comizio Popolare di Cagliari, Roma, 23 aprile 1875	» 74
7949.	A Paolo Predieri, Roma, 23 aprile 1875	» 74
7950.	Alla Società di Mutuo Soccorso fra le classi Artigiani di Savignano di Romagna, Roma, 23 aprile 1875	» 75
7951.	A Hermione Quinet Asaki, Roma, 27 avril 1875	» 75
7952.	A Raffaele Rubattino, Roma, 27 aprile 1875	» 76
7953.	A Giorgio Tamajo, Roma, 28 aprile 1875	» 76
7954.	A Quirico Filopanti, Roma, 29 aprile 1875	» 76
7955.	A ..., Roma, Villa Casalini, 30 aprile 1875	» 77
7956.	A Giovanni Marchi, Roma, 30 aprile 1875	» 78
7957.	Alla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Vailate, Roma, 30 aprile 1875	» 78
7958.	A Filippo Zamboni, Roma, 30 aprile 1875	» 78
7959.	A Silvio Spaventa, Roma, 1 maggio 1875	» 79

7960.	A Orazio Grandi, Roma, 3 maggio 1875	»	79
7961.	Alla Società Unione Fraterna di Spezia, Roma, 5 maggio 1875	»	80
7962.	A Silvio Spaventa, Roma, 5 maggio 1875	»	80
7963.	Ad Antonio Zonta, Roma, 6 maggio 1875	»	81
7964.	Agli amici pavesi, Roma, 7 maggio 1875	»	81
7965.	A Speranza von Schwartz, Roma, 7 mai 1875	»	81
7966.	A Filippo Villani, Roma, 7 maggio 1875	»	82
7967.	A Carlo Sgarbazzini, Roma, 8 maggio 1875	»	82
7968.	A Domenico Jonata, Roma, 10 maggio 1875	»	83
7969.	A Timoteo Riboli, Roma, 11 maggio 1875	»	83
7970.	Al Parlamento Nazionale, 13 maggio 1875	»	84
7971.	A Timoteo Riboli, Roma, 13 maggio 1875	»	84
7972.	Ad Antonio Griziotti, Roma, 14 maggio 1874	»	85
7973.	Al Ministro dei Lavori Pubblici, Silvio Spaventa, [Roma], 15 maggio 1875	»	85
7974.	A Ricciotti Garibaldi, Roma, 16 maggio 1875	»	86
7975.	Ad Agostino Depretis, Roma, 17 maggio 1875	»	86
7976.	A Enrico Albanese, Roma, 18 maggio 1875	»	87
7977.	A Mary Elizabeth Chambers, Roma, 25 maggio 1875	»	87
7978.	Ad Agostino Depretis, Roma, 25 [maggio] 1875	»	87
7979.	Al Sindaco di Velletri, Giuseppe Filippi, Frascati, 27 maggio 1875	»	88
7980.	A Ferdinando Piccini, Frascati, 27 maggio 1875	»	88
7981.	Alla Società Filodrammatica di Pietrasanta, Frascati, 27 maggio 1875	»	88
7982.	A Enrico Albanese, Frascati, 28 maggio 1875	»	89
7983.	Al presidente della Fratellanza Artigiana di Modigliana, Luigi Savorani, Frascati, 29 maggio 1875	»	89
7984.	A Luigi Napoleone Cittadella, Frascati, 30 maggio 1875	»	89
7985.	Alla Colonia Italiana di Cairo, Frascati, 30 maggio 1875	»	90
7986.	Al Sindaco di Velletri, Giuseppe Filippi, Frascati, 30 maggio 1875	»	90

7987. Ad Alfredo Baccarini, Frascati, 31 maggio 1875	»	91
7988. Al Presidente della Camera, Giuseppe Biancheri, 31 maggio 1875	»	91
7989. All'Associazione di Mutuo Soccorso fra gli operai Pisa, Frascati, 2 giugno 1875	»	92
7990. A Ignazio Occhipinti, Frascati, 2 giugno 1875	»	92
7991. A Timoteo Riboli, Frascati, 3 giugno 1875	»	92
7992. A Domenico Cariolato, Frascati, 4 giugno 1875	»	93
7993. Al sindaco di Frosinone, Domenico Diamanti, Frascati, 4 giugno 1875	»	93
7994. A Gioacchino Pepoli, Frascati, 5 giugno 1875	»	94
7995. A Timoteo Riboli, Frascati, 5 giugno 1875	»	94
7996. A Filippo Villani, Frascati, 5 giugno 1875	»	94
7997. Ad Antonio Lanzirotti, Frascati, 6 giugno 1875	»	95
7998. A Cari amici, Frascati, 7 giugno 1875	»	95
7999. A Giuseppe Ferretti, Frascati, 7 giugno 1875	»	95
8000. A Giovanni Marchi, Frascati, 7 giugno 1875	»	96
8001. Ai tiratori riuniti a Verona, Frascati, 7 giugno [1875]	»	96
8002. A Giovanni Valzania, Frascati, 7 giugno 1875	»	96
8003. A Quirico Filopanti, Frascati, 8 giugno 1875	»	97
8004. A Oreste Brandini e compagni, Frascati, 9 giugno 1875	»	97
8005. A Mary Elizabeth Chambers, Roma, 10 giugno 1875	»	97
8006. A Timoteo Riboli, Frascati, 10 giugno 1875	»	98
8007. A Francesco Siliprandi, Frascati, 10 giugno 1875	»	98
8008. Alla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Terranova, Frascati, 10 giugno 1875	»	99
8009. A Benedetto Cairoli, Frascati, 14 giugno 1875	»	99
8010. A Giacomo Simoni, Frascati, 14 giugno 1875	»	99
8011. A Francesco Calicchio, Frascati, 16 giugno 1875	»	100
8012. Ad Antonio Lanzirotti, Frascati, 16 giugno 1875	»	100
8013. A Giovanni Razetto, Frascati, 16 giugno 1875	»	100
8014. A Francesco Marisi, Frascati, 17 giugno 1875	»	101
8015. Ad Alfredo Baccarini, Frascati, 18 giugno 1875	»	101

8016. Al Ministro dei Lavori Pubblici, Silvio Spaventa, Frascati, 18 giugno 1875	» 101
8017. A Miei Cari Amici, Frascati, 19 giugno 1875	» 102
8018. A Filippo Villani, Frascati, 19 giugno 1875	» 102
8019. A Napoleone Cidora, Frascati, 22 giugno 1875	» 103
8020. Al Ministro degli Affari Esteri, Emilio Visconti Venosta, Frascati, 22 giugno 1875	» 103
8021. Ad Alfredo Baccarini, Frascati, 23 giugno 1875	» 103
8022. A Giovan Battista Cuneo, Frascati, 23 giugno 1875	» 104
8023. A Giuseppe Galletti, Frascati, 24 giugno 1875	» 104
8024. A Speranza von Schwartz, Frascati, 24 giugno 1875	» 105
8025. A Domenico Jonata, Frascati 25 giugno 1875	» 105
8026. A Gaetano Moreali, Frascati, 25 giugno 1875	» 105
8027. A Timoteo Riboli, Frascati, 25 giugno 1875	» 106
8028. A Franco Riccabone, Frascati, 28 giugno 1875	» 106
8029. A Giovan Battista Cuneo, Frascati, 29 giugno 1875	» 107
8030. A Joseph-Philippe-Toussaint Bordone, Frascati, 30 giugno 1875	» 107
8031. Alla Colonia Italiana di Cairo, Frascati, 30 giugno 1875	» 107
8032. Ad Antonio Casanova, Frascati, 1 luglio 1875	» 108
8033. Alla cittadinanza liberale di Frascati, Frascati, 1 luglio 1875	» 108
8034. A Marco Minghetti, Frascati, 1 luglio 1875	» 108
8035. A Timoteo Riboli, Frascati, 1 luglio 1875	» 109
8036. A Filippo Villani, Frascati, 1 luglio 1875	» 109
8037. A Fortunato Pucci, Frascati, 2 luglio 1875	» 110
8038. Ad Andrea Majocchi, Frascati, 4 luglio 1875	» 110
8039. A Giacomo Medici, Frascati, 4 luglio 1875	» 110
8040. Al Sindaco di Cremona, Pietro Vacchelli, Frascati, 4 luglio 1875	» 111
8041. Al Sindaco di Civitavecchia, Tommaso Alessandri, Frascati, 5 luglio 1875	» 111
8042. Alla famiglia Sgarallino, Frascati, 5 luglio 1875	» 112
8043. Agli Amici del Nuovo Tevere, Frascati, 6 luglio 1875	» 112

8044. A Quirico Filopanti, Frascati, 6 luglio 1875	»	112
8045. A Jacopo Sgarallino, Frascati, 6 luglio 1875	»	113
8046. Al Ministro dei Lavori Pubblici, Silvio Spaventa, Frascati, 7 luglio 1875	»	113
8047. A Benedetto Cairoli, Frascati, 8 luglio 1875	»	113
8048. Ad Antonio Madernino De Gresti, Frascati, 8 luglio 1875	»	114
8049. A Giovanni Marchi, Frascati, 8 luglio 1875	»	114
8050. Ad Amici Francesi, Frascati, 10 juillet 1875	»	115
8051. A Emanuele Barba, Frascati, 10 luglio 1875	»	115
8052. Alla cittadinanza liberale di Frascati, Frascati, 11 luglio 1875	»	115
8053. A Filippo Villani, Frascati, 11 luglio 1875	»	116
8054. A F. Cerutti, Civitavecchia, 13 luglio 1875	»	116
8055. A Ferdinando Danusso, Civitavecchia, 13 luglio 1875	»	117
8056. A F. Cerutti, Civitavecchia, 15 luglio 1875	»	117
8057. A Leopoldo Bedeschi, Civitavecchia, 16 luglio 1875	»	117
8058. A Taddeo Grandi, Civitavecchia, 16 luglio 1875	»	118
8059. Al Sindaco di Civitavecchia, Tommaso Alessandri, Civitavecchia, 17 luglio 1875	»	118
8060. A Emilia Albanese, Civitavecchia, 20 luglio 1875	»	118
8061. A [. . .], Civitavecchia, 22 luglio 1875	»	119
8062. A Giuseppe Bruzzi, Civitavecchia, 23 luglio 1875	»	119
8063. Al Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare di Milano, Civitavecchia, 23 luglio 1875	»	119
8064. A Quirico Filopanti, [Civitavecchia, 23 luglio 1875]	»	120
8065. A Henry Spicer, Civitavecchia, 23 luglio 1875	»	121
8066. A Louis Blanc, Civitavecchia, 25 juillet 1875	»	121
8067. A Gerardo Peona, Civitavecchia, 25 luglio 1875	»	122
8068. Ad Alfredo Baccarini, Civitavecchia, 26 luglio 1875	»	123
8069. A Timoteo Riboli, Civitavecchia, 27 luglio 1875	»	123

8070. Alla Società di Mutuo Soccorso della Cemalina di Ossuccio e Sala, Civitavecchia, 28 luglio 1875	» 124
8071. A Pietro Sbarbaro, Civitavecchia, 31 luglio 1875	» 124
8072. A Jacopo Sgarallino, Civitavecchia, 31 luglio 1875	» 125
8073. A Leopoldo Mori, Civitavecchia, 1 agosto 1875	» 125
8074. A Rosario Bagnasco, Civitavecchia, 2 agosto 1875	» 125
8075. A Timoteo Riboli, Civitavecchia, 2 agosto 1875	» 126
8076. Alla Società degli accendi lampade e accendi gas, Civitavecchia, 2 agosto 1875	» 126
8077. A Federico Campanella, Civitavecchia, 3 agosto 1875	» 127
8078. A Giacinto Bruzzesi, Civitavecchia, 6 agosto 1875	» 127
8079. A Pio Merli, Civitavecchia, 6 agosto 1875	» 127
8080. A Timoteo Riboli, Civitavecchia, 6 agosto 1875	» 128
8081. A Romolo Piattelli, Civitavecchia, 8 agosto 1875	» 128
8082. A Giuseppe Bruzzesi, Civitavecchia, 10 agosto 1875	» 128
8083. Al Sindaco di Civitavecchia, Tommaso Alessandri, Caprera, 16 agosto 1875	» 129
8084. A Giovanni Marchi, Caprera, 16 agosto 1875	» 129
8085. All'Assemblea della LIPL di Ginevra, Caprera, 23 août 1875	» 129
8086. A Timoteo Riboli, Caprera, 23 agosto 1875	» 130
8087. Ad Aurelio Saffi, Caprera, 23 agosto 1875	» 130
8088. Al Sindaco di Roma, Pietro Venturi, Caprera, 29 agosto 1875	» 131
8089. A Timoteo Riboli, Caprera, 30 agosto 1875	» 131
8090. A Miei Cari Amici di Locarno, Caprera, 3 settembre 1875	» 132
8091. A Orazio Grandi, Caprera, 3 settembre 1875	» 132
8092. A Eugène Gillion Danglar, Caprera, 4 settembre 1875	» 132
8093. A Giuseppe Mazzoni, Caprera, 4 settembre 1875	» 133
8094. A Filippo Villani, Caprera, 4 settembre 1875	» 133
8095. A Eduardo Scarpati, Caprera, 5 settembre 1875	» 134
8096. Al Sindaco di Civitavecchia, Tommaso Alessandri, Caprera, 6 settembre 1875	» 134

8097.	Ad Alfredo Baccarini, Caprera, 7 settembre 1875	»	134
8098.	A Nicola Fabrizi, Caprera, 7 settembre 1875	»	135
8098.	Ad Alfredo Baccarini, Caprera, 10 settembre 1875	»	135
8100.	A Fortunato Pucci, Caprera, 10 settembre 1875	»	136
8101.	A Filippo Villani, Caprera, 10 settembre 1875	»	136
8102.	A John Russell, Caprera, 17 settembre 1875	»	136
8103.	A Benedetto Cairoli, Caprera, 20 settembre 1875	»	137
8104.	A Marcello Carret, Caprera, 28 settembre 1875	»	137
8105.	A Quirico Filopanti, Caprera, 28 settembre 1875	»	138
8106.	A Francesco Marisi, Caprera, 28 settembre 1875	»	138
8107.	A Hermione Quintet Asaki, Caprera, 28 settembre 1875	»	138
8108.	Ad Albano Somelli e a sua moglie, Caprera, 28 settembre 1875	»	139
8109.	A Giovanni Battista Zafferoni, Caprera, 28 settembre 1875	»	139
8110.	A Giovanni Malatesta, Caprera, 29 settembre 1875	»	140
8111.	A Leopoldo Mori, Caprera, 30 settembre 1875	»	140
8112.	A Timoteo Riboli, Caprera, 30 settembre 1875	»	140
8113.	A Enrico Albanese, Caprera, 5 ottobre 1875	»	141
8114.	A Francesco Civallieri, Caprera, 5 ottobre 1875	»	141
8115.	Al direttore del giornale <i>La Capitale</i> di Roma, Ferdinando Dobelli, Caprera, 5 ottobre 1875	»	142
8116.	Al Sindaco di Gropello, Francesco Emanuele, Caprera, 5 ottobre 1875	»	142
8117.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 5 ottobre 1875	»	142
8118.	A Giacomo Medici, Caprera, 5 ottobre 1875	»	143
8119.	Al direttore del giornale <i>La Capitale</i> di Roma, Ferdinando Dobelli, Caprera, 6 ottobre 1875	»	144
8120.	Agli insorti dell'Erzegovina, Caprera, 6 ottobre 1875	»	144
8121.	Ad Alfredo Baccarini, Caprera, 9 ottobre 1875	»	145
8122.	Agli elettori di Roma, Caprera, 9 ottobre 1875	»	146
8123.	A Benedetto Cairoli, Caprera, 11 ottobre 1875	»	146
8124.	A Ferdinando Dobelli, Caprera, 11 ottobre 1875	»	147
8125.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 11 ottobre 1875	»	147
8126.	Ad Arturo Mai, Caprera, 11 ottobre 1875	»	147

8127.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 11 ottobre 1875	» 148
8128.	A Jacopo Sgarallino, Caprera, 11 ottobre 1875	» 148
8129.	Ad Antonio Salvagnoli Marchetti, Caprera, 16 ottobre 1875	» 148
8130.	Ai veterani lombardi, Caprera, 16 ottobre 1875	» 149
8131.	A Timoteo Riboli, Caprera, 18 ottobre 1875	» 149
8132.	A Francesco Stella, Caprera, 18 ottobre 1875	» 149
8133.	A Filippo Villani, Caprera, 18 ottobre 1875	» 150
8134.	A Ettore Socci, Caprera, 21 ottobre 1875	» 150
8135.	Alla Società di Mutuo Soccorso fra i lavoranti parrucchieri di Milano, Caprera, 21 ottobre 1875	» 151
8136.	A Giovanni Frosianti, Roma, 27 ottobre 1875	» 151
8137.	Alla Società Operaia maschile di Palazzolo sull'Oglio, Roma, 27 ottobre 1875	» 151
8138.	Al Sindaco di Roma, Pietro Venturi, Roma, 28 ottobre 1875	» 152
8139.	A Luigi Castellazzo, Roma, 29 ottobre 1875	» 152
8140.	A Francesco Civalleri, Roma, 29 ottobre 1875	» 152
8141.	Al sindaco di Fondi, Gustavo Maria Di Giorgio, Roma, 29 ottobre 1875	» 153
8142.	A Nicola Fabrizi, Roma, 29 ottobre 1875	» 153
8143.	A Mico Ljubibritic e ai suoi gloriosi compagni, Roma, 29 ottobre 1875	» 153
8144.	Ai promotori della Società anonima Il Tevere, Roma, 29 ottobre 1875	» 154
8145.	A Timoteo Riboli, Roma, 29 ottobre 1875	» 155
8146.	Ad Alfredo Baccarini, Roma, 30 ottobre 1875	» 155
8147.	A Hugh Kilpatrick, Roma, 30 ottobre 1875	» 156
8148.	Ad Andrea Sgarallino, Roma, 30 ottobre 1875	» 156
8149.	Ad Andrea Sgarallino, Roma, 30 ottobre 1875	» 156
8150.	A Erminio Pescatori, Roma, 31 ottobre 1875	» 157
8151.	A Giovanni Frosianti, Roma, 31 ottobre 1875	» 157
8152.	A Timoteo Riboli, Roma, 31 ottobre 1875	» 157
8153.	A Camilla Amadei, Roma, 1 novembre 1875	» 158
8154.	A Orazio Grandi, Roma, 2 novembre 1875	» 158
8155.	A Erminio Pescatori, Roma, 2 novembre 1875	» 159

8156.	A Quirico Filopanti, Roma, 4 [novembre] 1875	»	159
8157.	A Charles Lemonnier, Roma, 4 novembre 1875	»	159
8158.	A Timoteo Riboli, Roma, 4 novembre 1875	»	160
8159.	A Guglielmo Cenni, Roma, 4 novembre 1875	»	161
8160.	A Filippo Villani, Roma, 4 novembre 1875	»	161
8161.	A ..., Roma, [...] novembre 1875	»	161
8162.	A Eugenio Popovich, Roma, 5 novembre 1875	»	162
8163.	Ad Andrea Sgarallino, Roma, 5 novembre 1875	»	162
8164.	A Santa Cadez, Roma, 6 novembre 1875	»	163
8165.	A Senatore, Roma, 7 novembre 1875	»	163
8166.	A Quirico Filopanti, Roma, 8 novembre 1875	»	163
8167.	A Timoteo Riboli, Roma, 8 novembre 1875	»	164
8168.	Ad Alfredo Baccarini, Roma, 9 novembre 1875	»	164
8169.	A Giovanni Froscianti, Roma, 9 novembre 1875	»	165
8170.	Ad Agostino Azzi, Roma, 10 novembre 1875	»	165
8171.	A Pietro Sbarbaro, Roma, 10 novembre 1875	»	165
8172.	All'Associazione di Mutuo Soccorso fra gli operai di Pisa, Roma, 11 novembre 1875	»	166
8173.	Al Comitato di Soccorso per i danneggiati dal terremoto di Cesenatico, Roma, 11 novembre 1875	»	166
8174.	A Giuseppe Savini, Roma, 11 novembre 1875	»	166
8175.	A Timoteo Riboli, Roma, 14 novembre 1875	»	167
8176.	A Erminio Pescatori, Roma, 15 novembre [1875]	»	167
8177.	Alla Società Operaia di Pisa, Roma, 15 novembre 1875	»	167
8178.	A Luigi Amadei, [Roma, novembre 1875]	»	168
8179.	A Giovan Battista Ruggeri, Roma, 17 novembre 1875	»	168
8180.	A Cesare Pavan, Roma, 18 novembre 1875	»	169
8181.	A Timoteo Riboli, Roma, 19 novembre 1875	»	169
8182.	A Mario Aldisio Sammito, [Roma], 20 novembre 1875	»	169
8183.	A Giovanni Froscianti, Roma, 21 novembre 1875	»	170
8184.	A Leopoldo Malucelli, Roma, 24 novembre 1875	»	170
8185.	Al sig. Esattore di Roma, Roma, 26 novembre 1875	»	171

8186. A Rinaldo Vianello, Roma, 26 novembre 1875	» 171
8187. A Luigi Castellazzo, Roma, 27 novembre 1875	» 171
8188. Al Comitato di Soccorso del Cairo, Roma, 27 novembre 1875	» 172
8189. A Giuseppe Ferretti, Roma, 28 novembre 1875	» 172
8190. A Giacomo Medici, Roma, 28 novembre 1875	» 172
8191. A Timoteo Riboli, Roma, 28 novembre 1875	» 173
8192. A Giovanni Battista Cuneo, Roma, 29 novembre 1875	» 173
8193. Ad Andrea Sgarallino, Roma, 29 novembre 1875	» 174
8194. A Luigi Castellazzo, Roma, 30 novembre 1875	» 174
8195. Al Ministro dei Lavori Pubblici, Silvio Spaventa, [Roma], novembre 1875	» 174
8196. A Raffaele De Ferrari, duca di Galliera, Roma, 1 dicembre 1875	» 175
8197. A Giovanni Froszanti, Roma, 2 dicembre 1875	» 175
8198. A Napoleone Alberghi, Roma, 3 dicembre 1875	» 175
8199. A Nicola Fabrizi, Roma, 3 dicembre 1875	» 176
8200. Al direttore del giornale <i>La Capitale</i> , Ferdinando Dobelli, Roma, 4 dicembre 1875	» 176
8201. A Oreste Brandini e compagni, Roma, 5 dicembre 1875	» 176
8202. A Quirico Filopanti, Roma, 5 dicembre 1875	» 177
8203. Al Ministro dei Lavori Pubblici, Silvio Spaventa, Roma, 5 dicembre 1875	» 177
8204. A Luigi Castellazzo, Roma, 7 dicembre 1875	» 178
8205. A Pasquale Stanislao Mancini, Roma, 8 dicembre 1875	» 178
8206. A Filippo Villani, Roma, 8 dicembre 1875	» 178
8207. A Enrico Albanese, Roma, 9 dicembre 1875	» 179
8208. A Guido Baccelli, Roma, 11 dicembre 1875	» 179
8209. A Michele Angelo Casaretto, Roma, 11 dicembre 1875	» 180
8210. A Marco Minghetti, Roma, 11 dicembre 1875	» 180
8211. A Marco Minghetti, Roma, 11 dicembre 1875	» 180
8212. Al presidente del Consiglio dei Ministri, Marco Minghetti, Roma, 11 dicembre 1875	» 181

8213.	Al direttore della <i>Gazzetta della Capitale</i> , Ferdinando Dobelli, Roma, 12 dicembre 1875	» 181
8214.	A Giuseppe Bruzzi, Roma, 14 dicembre 1875	» 182
8215.	A Giovanni Frosianti, Roma, 15 dicembre 1875	» 182
8216.	A Filippo Villani, Roma, 15 dicembre 1875	» 182
8217.	A Quirico Filopanti, Roma, 16 dicembre 1875	» 182
8218.	A Giorgio Pallavicino Trivulzio, Roma, 16 dicembre 1875	» 183
8219.	A Timoteo Riboli, Roma, 16 dicembre 1875	» 183
8220.	Ad Angelo Pigurina, Roma, 17 dicembre 1875	» 184
8221.	Ad Alfredo Baccarini, Roma, 18 dicembre 1875	» 184
8222.	A Luigi Castellazzo, Roma, 18 dicembre 1875	» 185
8223.	A Felice Cavallotti, Roma, 18 dicembre 1875	» 185
8224.	Ad Alba Camozzi, Roma, 20 dicembre 1875	» 186
8225.	A Ricciotti Garibaldi, Roma, 20 dicembre 1875	» 186
8226.	A Marco Minghetti, Roma, 20 dicembre 1875	» 186
8227.	A Gaetano Sacchi, Roma, 20 dicembre 1875	» 187
8228.	A Giovanni Marchi, Roma, 22 dicembre 1875	» 188
8229.	A Timoteo Riboli, Roma, 22 dicembre 1875	» 188
8230.	A Luigi Castellazzo, Roma, 23 dicembre 1875	» 189
8231.	A Erminio Pescatori, Roma, 23 dicembre 1875	» 189
8232.	A Barbarina Bonnet, Roma, 24 dicembre 1875	» 189
8233.	A Fortunato Pucci, Roma, 24 dicembre 1875	» 190
8234.	A Filippo Villani, Roma, 24 dicembre 1875	» 190
8235.	Ad Alfredo Baccarini, Roma, 25 dicembre 1875	» 191
8236.	Al direttore della <i>Gazzetta della Capitale</i> , Ferdinando Dobelli, Roma, 25 dicembre 1875	» 191
8237.	Ad Andrea Sgarallino, Roma, 25 dicembre 1875	» 193
8238.	Alla famiglia Vimercati, Roma, 25 dicembre 1875	» 193
8239.	A Giovanni Frosianti, Roma, 26 dicembre 1875	» 194
8240.	A Filippo Villani, Roma, 26 dicembre 1875	» 194
8241.	A Felice Cavallotti, Roma, 27 dicembre 1875	» 195
8242.	A Luigi Coltelletti, Roma, 27 dicembre 1875	» 195
8243.	Alla direzione de <i>La Capitale</i> , Roma, 27 dicembre 1875	» 195
8244.	A Nicola Fabrizi, Roma, 28 dicembre 1875	» 197
8245.	A Ignazio Villa, Roma, 28 dicembre 1875	» 197

8246.	A Ignazio Occhipinti, Roma, 29 dicembre 1875	» 198
8247.	A Orazio Dogliotti, Roma, 30 dicembre 1875	» 198
8248.	Alla <i>Gazzetta della Capitale</i> , Roma, 31 dicembre 1875	» 198
8249.	A Giovanni Marchi, Roma, 31 dicembre 1875	» 199
8250.	Ad Alfredo Baccarini, Roma, 1 gennaio 1876	» 199
8251.	Al direttore de <i>La Capitale</i> , Ferdinando Dobelli, Roma, 1 gennaio 1876	» 199
8252.	A Enrico Albanese, Roma, 2 gennaio 1876	» 201
8253.	A Quirico Filopanti, Roma, 2 gennaio 1876	» 201
8254.	Al sindaco di Firenze, Ubaldino Peruzzi, Roma, 3 gennaio 1876	» 202
8255.	A Timoteo Riboli, Roma, 3 gennaio 1876	» 202
8256.	A Giuseppe Righi, Roma, 3 gennaio 1876	» 203
8257.	A Francesco Zannoni, Roma, 3 gennaio 1876	» 203
8258.	A Cari Amici, Roma, 6 gennaio 1876	» 204
8259.	Al Comitato dei sottoscrittori per l'assegno vitalizio di Milano, Roma, 6 gennaio 1876	» 204
8260.	A Filippo Villani, Roma, 6 gennaio 1876	» 205
8261.	A Madame Wallace, Roma, 6 gennaio 1876	» 205
8262.	Ad Alfredo Baccarini, Roma, 7 gennaio 1876	» 206
8263.	Ad Abele Ferrario, Roma, 8 gennaio 1876	» 206
8264.	A Vittorio Emanuele II, Roma, 8 gennaio 1876	» 207
8265.	Alla Società di Mutuo Soccorso fra gli operai di Soncino, Roma, 9 gennaio 1876	» 208
8266.	A Domenico Cariolato, Roma, 10 gennaio 1876	» 208
8267.	Agli Italiani, Roma, 10 gennaio 1876	» 209
8268.	A Timoteo Riboli, Roma, 10 gennaio 1876	» 209
8269.	A Giovanni Froscianti, Roma, 12 gennaio 1876	» 210
8270.	Alla Società italiana di Mutuo Soccorso Unione e Benevolenza Salto Oriental, Roma, 13 gennaio 1876	» 210
8271.	A Benedetto Cairoli, Roma, 15 gennaio 1876	» 211
8272.	A Luigi Castellazzo, Roma, 15 gennaio 1876	» 211
8273.	A Oreste Cecchi, Roma, 15 gennaio 1876	» 212
8274.	A Francesco Zannoni, Roma, 15 gennaio 1876	» 212

8275.	A Benedetto Cairoli, [Roma, dopo 15 gennaio 1876]	»	212
8276.	A Tomba, Roma, 17 gennaio 1876	»	213
8277.	A Giuseppe Dezza, Roma, 18 gennaio 1876	»	213
8278.	A Giovanni Froscianti, Roma, 18 gennaio 1876	»	213
8279.	A Nicola Rossi, Roma, 18 gennaio 1876	»	214
8280.	A Pasquale Stanislao Mancini, Roma, 20 gennaio 1876	»	214
8281.	Ad Alessandro Raffaele Torlonia, Roma, 20 gennaio 1876	»	214
8282.	Ad Arcangelo Ghisleri, Roma, 21 gennaio 1876	»	215
8283.	A Giovanni Froscianti, Roma, 23 gennaio 1876	»	215
8284.	A Luigi Castellazzo, Roma, 24 gennaio 1876	»	216
8285.	A Paolo Aureggi, Roma, 24 gennaio 1876	»	216
8286.	A Cesare Ricotti Magnani, Roma, 24 gennaio 1876	»	216
8287.	Ad Andrea Sgarallino, Roma, 24 gennaio 1876	»	217
8288.	A Felice Cavallotti, Roma, 25 gennaio 1876	»	217
8289.	A John Mc Adam, Roma, 25 gennaio 1876	»	217
8290.	Al Comizio dei Veterani Lombardi, Roma, 26 gennaio 1876	»	218
8291.	A ... Lotti, Roma, 26 gennaio 1876	»	218
8292.	Ai Cacciatori delle Alpi e del Monte Bianco della Savoia, Roma, 27 gennaio 1876	»	218
8293.	A Jessie White Mario, Roma, 27 gennaio 1876	»	219
8294.	Agli operai di Roma, Roma, 28 gennaio 1876	»	219
8295.	A Timoteo Riboli, Roma, 28 gennaio 1876	»	219
8296.	A madame Gaël (Héloïse-Augustine Girault Lesourd), Roma, 28 janvier 1876	»	220
8297.	Ai superstiti delle guerre nazionali, Roma, 28 gennaio 1876	»	220
8298.	A Oreste Cecchi, Roma, 30 gennaio 1876	»	221
8299.	A Elena Sacchi Casati, Roma, 30 gennaio 1876	»	222
8300.	Alla <i>Gazzetta della Capitale</i> , Roma, 4 febbraio 1876	»	222
8301.	A Domenico Scippa, Roma, 4 febbraio 1876	»	223
8302.	A Ferdinando Dobelli, Villa Casalini, 5 febbraio 1876	»	224
		»	224

8303.	A Gaetano Miozzo, Roma, 5 febbraio 1876	» 224
8304.	Ad Alfredo Baccarini, Roma, 6 febbraio 1876	» 225
8305.	Ad Achille Bizzoni, Roma, 6 febbraio 1876	» 225
8306.	A Francesco Calicchio, Roma, 6 febbraio 1876	» 226
8307.	A Luigi Castellazzo, Roma, 6 febbraio 1876	» 226
8308.	Ad Abele Ferrario, Roma, 6 febbraio 1876	» 227
8309.	A Giovanni Froscianti, Roma, 6 febbraio 1876	» 227
8310.	A Eugenio Popovich, Roma, 7 febbraio 1876	» 227
8311.	A Timoteo Riboli, Roma, 7 febbraio 1876	
8312.	Alla presidenza della Società dei Reduci delle patrie battaglie di Milano, Roma, 8 febbraio 1876	» 228
8313.	A Gaetano Sacchi, Roma, 9 febbraio 1876	» 228
8314.	Alla Società Operaia di Lendinara, Roma, 9 febbraio 1876	» 228
8315.	A Giacomo Vivaldi Pasqua, Roma, 10 febbraio 1876	» 229
		» 229
8316.	A Timoteo Riboli, Roma, 12 febbraio 1876	
8317.	Per la candidatura di Emilio Acollas a deputato del V Circondario di Parigi, Roma, 15 febbraio 1876	» 229
		» 230
8318.	A Marco Minghetti, Roma, 13 febbraio 1876	
8319.	Per la morte di Maurizio Quadrio, Roma, 15 febbraio 1876	» 230
		» 231
8320.	Ad Andrea Sgarallino, Roma, 16 febbraio 1876	
8321.	Al direttore della <i>Gazzetta d'Italia</i> , Roma, 19 febbraio 1876	» 231
8322.	Al direttore della <i>Nuova Firenze</i> , Roma, 19 febbraio 1876	» 232
		» 232
8323.	Ad Andrea Sgarallino, Roma, 19 febbraio 1876	» 233
8324.	A Marco Minghetti, Roma, 20 febbraio 1876	» 233
8325.	A Filippo Villani, Roma, 20 febbraio 1876	» 234
8326.	A Federico Campanella, Roma, 22 febbraio 1876	» 234
8327.	A Erminio Pescatori, Roma, 23 febbraio 1876	» 234
8328.	A Timoteo Riboli, Roma, 23 febbraio 1876	» 235
8329.	A Erminio Pescatori, Roma, 25 febbraio 1876	» 236
8330.	A Matteo Melillo, Roma, 27 febbraio 1876	
8331.	Al direttore del giornale <i>Il Movimento</i> , Anton Giulio Barrili, Roma, 28 febbraio 1876	» 236

8332.	Al Ministro della Marina, Simone Antonio Pacoret de Saint-Bon, Roma, 28 febbraio 1876	» 237
8333.	A Giovanni Froscianti, Roma, 28 febbraio 1876	» 237
8334.	A Erminio Pescatori, Roma, 1 marzo 1876	» 238
8335.	A Timoteo Riboli, Roma, 1 marzo 1876	» 238
8336.	Ad Achille Bizzoni, Roma, 3 marzo 1876	» 239
8337.	Al Ministro della Marina, Simone Antonio Pacoret de Saint-Bon, Roma, 3 marzo 1876	» 239
8338.	A Eugenio Popovich, Villa Casalini, 3 marzo 1876	» 240
8339.	A Marinangeli, Villa Casalini, 5 marzo 1876	» 240
8340.	Ad Abele Ferrario, Roma, 6 marzo 1876	» 240
8341.	A Giovanni Froscianti, Roma, 6 marzo 1876	» 241
8342.	A Timoteo Riboli, Roma, 6 marzo 1876	» 241
8343.	A Jacopo Sgarallino, Roma, 6 marzo 1876	» 242
8344.	A Filippo Villani, Roma, 6 marzo 1876	» 242
8345.	Ad Andrea Sgarallino, Roma, 7 marzo 1876	» 243
8346.	A Oreste Bronzetti, Roma, 10 marzo 1876	» 243
8347.	Al direttore della <i>Gazzetta della Capitale</i> , Ferdinando Dobelli, Roma, 10 marzo 1876	» 244
8348.	A Ignazio Morini, Roma, 10 marzo 1876	» 244
8349.	A Eugenio Popovich, Roma, 10 marzo 1876	» 244
8350.	A Timoteo Riboli, Roma, 12 marzo 1876	» 245
8351.	Alla gioventù di Catanzaro, Roma, 13 marzo 1876	» 245
8352.	Alla Svizzera, Roma, 13 marzo 1876	» 246
8353.	A Nicola Fabrizi, [Roma], Villa Casalini, 14 marzo 1876	» 246
8354.	A Eugenio Popovich, Roma, 15 marzo 1876	» 247
8355.	A Quirico Filopanti, Roma, 16 marzo 1876	» 247
8356.	A Liberio Chiesa, Roma, 16 marzo 1876	» 248
8357.	Agli studenti del Regio Istituto Tecnico di Napoli, Roma, 17 marzo 1876	» 249
8358.	A Enrico Albanese, Roma, 18 marzo 1876	» 249
8359.	A Stefano Antonini, Roma, 19 marzo 1876	» 249
8360.	A Erminio Pescatori, Roma, 19 marzo 1876	» 250
8361.	A Giovanni Froscianti, Roma, 20 marzo 1876	» 250

8362. Al giornale *La Capitale*, Roma, 20 marzo 1876 » 250
8363. A Gaetano La Loggia, Roma, 20 marzo 1876 » 251
8364. A Giuseppe Panari, Roma, 20 marzo 1876 » 251
8365. Alla Società di Mutuo Soccorso di Avellino, Roma,
20 marzo 1876 » 251
8366. A Giuseppe, Roma, 21 marzo 1876 » 252
8367. Alle signore milanesi, Roma, 21 marzo 1876 » 252
8368. A Filippo Villani, Roma, 21 marzo 1876 » 252
8369. A Benedetto Cairoli, Roma, 22 marzo 1876 » 253
8370. Al Comitato per il Centenario della battaglia di
Legnano, Roma, 22 marzo 1876 » 253
8371. Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Roma, 24
marzo 1876 » 254
8372. A Timoteo Riboli, Roma, 24 marzo 1876 » 254
8373. A Giuseppe Merzario, Roma, 26 marzo 1876 » 255
8374. A Giacomo Medici, Roma, 27 marzo 1876 » 255
8375. A Federico Seismi-Doda, Roma, 27 marzo 1876 » 256
8376. Ad Andrea Sgarallino, Roma, 27 marzo 1876 » 256
8377. Alla Società dei Volontari della Libertà di Savona,
Roma, 27 marzo 1876 » 256
8378. Ad Alberto Mario, Roma, 28 marzo 1876 » 257
8379. A Gerolamo Albarelli, Roma, 29 marzo 1876 » 257
8380. Ad Agostino Depretis, Roma, 29 marzo 1876 » 257
8381. A Filippo Villani, Roma, 29 marzo 1876 » 258
8382. A Benedetto Cairoli, Roma, 30 marzo 1876 » 258
8383. A Raffaele De Ferrari, duca di Galliera, Roma, 30
marzo 1876 » 258
8384. Alla Fratellanza Artigiana di Firenze, Roma, 30
marzo 1876 » 259
8385. Ai Triestini, Roma, 30 marzo 1876 » 260
8386. Ad Agostino Depretis, Roma, 31 marzo 1876 » 260
8387. A Nicola Fabrizi, Roma, 31 marzo 1876 » 261
8388. A Pasquale Piga, Roma, 31 marzo 1876 » 261
8389. A Cesare Aroldi, Roma, 1 aprile 1876 » 262
8390. A Marinangeli, Roma, 1 aprile 1876 » 262
8391. A Eugenio Popovich, Roma, 1 aprile 1876 » 262
8392. A Fortunato Pucci, Roma, 1 aprile 1876 » 263

8393.	A Ferdinand Révillon, Roma, 2 avril 1876	»	263
8394.	A Nicola Fabrizi, Roma, 3 aprile 1876	»	263
8395.	A Miei Cari Amici di Mantova, Roma, 4 aprile 1876	»	264
8396.	A Giovanni Froscianti, Roma, 4 aprile 1876	»	264
8397.	Al Sindaco di Pozzuoli, Roma, 5 aprile 1876	»	265
8398.	A Eugenio Popovich, Roma, Villa Casalini, 6 aprile 1876	»	265
8399.	A Gaetano Semenza, Roma, 6 aprile 1876	»	265
8400.	Ad Agostino Depretis, Roma, 9 aprile 1876	»	266
8401	Al direttore del giornale <i>La Capitale</i> , Ferdinando Dobelli, Roma, 9 aprile 1876	»	266
8402.	Al direttore del <i>Tempo di Venezia</i> , Roberto Galli, Roma, 10 aprile 1876	»	267
8403.	A Federico Seismi-Doda, Roma, 10 aprile 1876	»	267
8404.	A Celso Ceretti, Roma, 11 aprile 1876	»	268
8405.	A Timoteo Riboli, Roma, 12 aprile 1876	»	268
8406.	Al Sindaco di Pozzuoli, Roma, 12 aprile 1876	»	269
8407.	Al Ministro dei Lavori Pubblici, Giuseppe Zanardelli, Roma, 12 aprile 1876	»	269
8408.	A Giovanni Froscianti, Roma, 13 aprile 1876	»	271
8409.	Ad Alba Camozzi, Roma, 15 aprile 1876	»	271
8410.	A Eugenio Popovich, Roma, 15 aprile 1876	»	272
8411.	A Giovanni Froscianti, Roma, 16 aprile 1876	»	272
8412.	A Battistina Ravello, Roma, 16 aprile 1876	»	272
8413.	A Federico Seismi-Doda, Roma, 16 aprile 1876	»	273
8414.	A [Jessie White Mario], Roma, 16 aprile 1876	»	273
8415.	A Filippo Villani, Roma, 17 aprile 1876	»	273
8416.	A Giovanni Froscianti, Roma, 18 aprile 1876	»	274
8417.	A Filippo Villani, Roma, 20 aprile 1876	»	274
8418.	A Cesare Cecchi, Roma, 21 aprile 1876	»	275
8419.	Ad Angelica Acerbi Secchi, Roma, 22 aprile 1876	»	275
8420.	A Giosue Carducci, Roma, 22 aprile 1876	»	275
8421.	Al direttore del giornale <i>La Capitale</i> , Ferdinando Dobelli, Roma, 23 aprile 1876	»	276
8422.	A Timoteo Riboli, Roma, 23 aprile 1876	»	276
8423.	Al Sindaco di Pozzuoli, Roma, 23 aprile 1876	»	277

- 8424.** Alla Società Operaia di Lendinara, Roma, 23
aprile 1876 » 277
- 8425.** A Giovanni Froscianti, Roma, 24 aprile 1876 » 277
- 8426.** A Hermione Quinet Asaki, Roma, 28 avril 1876 » 278
- 8427.** Ai Miei Cari Amici, Roma, 29 aprile 1876 » 278
- 8428.** Ad Achille Bizzoni, Roma, 29 aprile 1876 » 279
- 8429.** Alla Società dei reduci di Viterbo, Roma, 29 aprile
1876 » 280
- 8430.** Al sindaco di Viterbo, Alessandro Polidori, Roma,
30 aprile 1876 » 280
- 8431.** Al Ministro della Marina, Benedetto Brin, Roma,
1 maggio 1876 » 281
- 8432.** A Domenico Cariolato, Roma, 1 maggio 1876 » 281
- 8433.** Al direttore del giornale *La Capitale*, Ferdinando
Dobelli, Roma, 1 maggio 1876 » 281
- 8434.** A Nicola Fabrizi, [Roma], Villa Casalini, 1 maggio
1876 » 282
- 8435.** A Giovanni Froscianti, Roma, 1 maggio 1876 » 282
- 8436.** A ..., Roma, 2 maggio 1876 » 282
- 8437.** A Filippo Villani, Roma, 2 maggio 1876 » 283
- 8438.** Ad Andrea Sgarallino, Roma, 3 maggio 1876 » 284
- 8439.** Ad Agostino Depretis, Roma, 4 maggio 1876 » 284
- 8440.** A Quirico Filopanti, Roma, 4 maggio 1876 » 284
- 8441.** A Federico Seismi-Doda, Roma, 4 maggio 1876 » 285
- 8442.** Ad Antonio Griziotti, Roma, 5 maggio 1876 » 285
- 8443.** A Armand Levy, Roma, 5 mai 1876 » 286
- 8444.** A Raffaele Rubattino, Roma, 6 maggio 1876 » 286
- 8445.** Alla gioventù italiana, [Roma, 9 maggio 1876] » 287
- 8446.** A Federico Seismi-Doda, Roma, Villa Casalini, 9
maggio 1876 » 289
- 8447.** Ad Achille Bizzoni, Roma, 11 maggio 1876 » 289
- 8448.** A Liborio Chiesa, Roma, 11 maggio 1876 » 290
- 8449.** A Giovanni Froscianti, Roma, 11 maggio 1876 » 290
- 8450.** A Quirico Filopanti, Roma, Villa Casalini, 12
maggio 1876 » 291
- 8451.** Al direttore del giornale *La Capitale*, Ferdinando
Dobelli, Roma, 13 maggio 1876 » 291

8452.	A Giuseppe Ferretti, Roma, 13 maggio 1876	»	292
8453.	A Giuseppe Speranza, Villa Casalini, 13 maggio 1876	»	292
8454.	Ad Antonio Griziotti, Roma, 14 maggio 1876	»	292
8455.	A Giovanni Froscianti, Roma, 15 maggio 1876	»	293
8456.	A Giuseppe Ferrero Gola, Roma, 16 maggio 1876	»	293
8457.	Al Presidente della Camera dei Deputati, Giuseppe Biancheri, Roma, 18 maggio 1876	»	294
8458.	A Ferdinando Dobelli, Roma, 18 maggio 1876	»	294
8459.	Agli elettori di Roma, Roma, 18 maggio 1876	»	295
8460.	A Giovanni Froscianti, Roma, 18 maggio 1876	»	295
8461.	A Raffaele Rubattino, Roma, 18 maggio 1876	»	295
8462.	A Martino Speciale, Roma, 18 maggio 1876	»	296
8463.	Al sindaco di Roma, Pietro Venturi, Roma, 18 maggio 1876	»	296
8464.	Agli amici di Viterbo, Roma, 20 maggio 1876	»	297
8465.	A Carlo Mariani, Roma, 20 maggio 1876	»	297
8466.	A Giuseppe Zanardelli, Roma, 22 maggio 1876	»	297
8467.	A Luigi Schanzer, Roma, 23 mai 1876	»	298
8468.	A Timoteo Riboli, Roma, 24 maggio 1876	»	298
8469.	Alla R. L. Adinolfo, Roma, 26 maggio 1876	»	299
8470.	A Illustrer amico, Roma, 25 maggio 1876	»	299
8471.	A Miei Cari Amici di Sarteano, Roma, 27 maggio 1876	»	299
8472.	A Timoteo Riboli, Roma, 27 maggio 1876	»	300
8473.	A Eugenio Popovich, Roma, 28 maggio 1876	»	300
8474.	A Giovanni Froscianti, Roma, 30 maggio 1876	»	301
8475.	A Miei cari amici, Caprera, 4 giugno 1876	»	301
8476.	A Domenico Cariolato, Caprera, 6 giugno 1876	»	301
8477.	A, Caprera, 6 giugno 1876	»	302
8478.	A Ettore Mugnai, Caprera, 6 giugno 1876	»	302
8479.	A Timoteo Riboli, Caprera, 6 giugno 1876	»	302
8480.	A Ferdinando Dobelli, Caprera, 10 giugno 1876	»	303
8481.	Al Comitato per il Centenario di Voltaire e Rousseau, Caprera, 12 giugno 1876	»	303
8482.	A Timoteo Riboli, Caprera, 12 giugno 1876	»	304

- 8483.** Al Comizio dei Veterani Lombardi, Caprera, 13 giugno 1876 » 304
- 8484.** A Giorgio Pallavicino Trivulzio, Caprera, 13 giugno 1876 » 304
- 8485.** A Pippo, Caprera, 14 giugno 1876 » 305
- 8486.** A Francesco Crispi, Caprera, 19 giugno 1876 » 305
- 8487.** A Marie Elzbieta Hauke Kaczanowska, Caprera, 19 juin 1876 » 306
- 8488.** A Menotti Garibaldi, Caprera, 20 giugno 1876 » 306
- 8489.** A Hermione Quinet Asaki, Caprera, 22 juin 1876 » 306
- 8490.** Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 22 giugno 1876 » 307
- 8491.** A Martino Speciale, Caprera, 22 giugno 1876 » 307
- 8492.** A Pietro Stagnetti, Caprera, 22 giugno 1876 » 309
- 8493.** A Luigi Musini, Caprera, 23 giugno 1876 » 309
- 8494.** A Emilio Girardi, Caprera, 26 giugno 1876 » 310
- 8495.** Alla Società Operaia Legnanese, Caprera, 26 giugno 1876 » 310
- 8496.** Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Caprera, 28 giugno 1876 » 310
- 8497.** A Timoteo Riboli, Maddalena, 28 giugno 1876 » 311
- 8498.** Alla Società Generale Cooperativa di Livorno, Caprera, 29 giugno 1876 » 311
- 8499.** Ad Angelo Rigoni Stern, Caprera, 1 luglio 1876 » 311
- 8500.** A Timoteo Riboli, Caprera, 3 luglio 1876 » 312
- 8501.** Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 3 luglio 1876 » 312
- 8502.** A Giovanni Verità, Caprera, 4 luglio 1876 » 312
- 8503.** A Raffaele Rubattino, Caprera, 5 luglio 1876 » 313
- 8504.** Alla Colonia italiana di Buenos Aires, Caprera, 7 luglio 1876 » 313
- 8505.** A Francesco Gareffi, Caprera, 10 luglio 1876 » 314
- 8506.** A Gaetano Tallinucci, Caprera, 10 luglio 1876 » 314
- 8507.** A Timoteo Riboli, Caprera, 14 luglio 1876 » 314
- 8508.** A Enrico Bignami, Caprera, 17 luglio 1876 » 315
- 8509.** A Filippo Villani, Caprera, 17 luglio 1876 » 315
- 8510.** A Caroline Giffard Phillipson, Caprera, 20 luglio 1876 » 315
- 8511.** A Timoteo Riboli, Caprera, 24 luglio 1876 » 316

8512.	A Domenico Cariolato, Caprera, 31 luglio 1876	»	316
8513.	A Erminio Pescatori, Caprera, 31 luglio 1876	»	317
8514.	A Timoteo Riboli, Caprera, 31 luglio 1876	»	317
8515.	Ad Alessandro Castellani, Caprera, 4 agosto 1876	»	318
8516.	A Ferdinando Dobelli, Caprera, 4 agosto 1876	»	318
8517.	A Nicola Fabrizi, Caprera, 4 agosto 1876	»	320
8518.	A Quirico Filopanti, Caprera, 4 agosto 1876	»	320
8519.	A Ricciotti Garibaldi, Caprera, 4 agosto 1876	»	321
8520.	A Timoteo Riboli, Caprera, 7 agosto 1876	»	321
8521.	Al professor Manetta, Caprera, 7 agosto 1876	»	322
8522.	A Timoteo Riboli, Caprera, 10 agosto 1876	»	322
8523.	A Marco Antonio Canini, Caprera, 10 agosto 1876	»	322
8524.	A John Mc Adam, Caprera, 14 agosto 1876	»	323
8525.	A Timoteo Riboli, Caprera, 14 agosto 1876	»	323
8526.	A Martino Speciale, Caprera, 14 agosto 1876	»	324
8527.	Al direttore del giornale <i>La Capitale</i> , Ferdinando Dobelli, Caprera, 17 agosto 1876	»	324
8528.	A Giovanni Froscianti, Caprera, 18 agosto 1876	»	324
8529.	A Timoteo Riboli, Caprera, 22 agosto 1876	»	325
8530.	A Luigi Musini, Caprera, 26 agosto 1876	»	325
8531.	A Filippo Villani, Caprera, 26 agosto 1876	»	326
8532.	A Henry Parkes, Caprera, 28 agosto 1876	»	326
8533.	A Erminio Pescatori, Caprera, 28 agosto 1876	»	327
8534.	A Timoteo Riboli, Caprera, 28 agosto 1876	»	327
8535.	A Francesco Auriemma, Caprera, 31 agosto 1876	»	328
8536.	A Pier Ambrogio Curti, Caprera, 31 agosto 1876	»	328
8537.	A Charles Lemonnier, Caprera, 31 août 1876	»	328
8538.	A Martino Speciale, Caprera, 31 agosto 1876	»	329
8539.	A Libero Chiesa, Caprera, 4 settembre 1876	»	329
8540.	Ad Alberto Mario, Caprera, 4 settembre 1876	»	330
8541.	A Timoteo Riboli, Caprera, 4 settembre 1876	»	331
8542.	A Raffaele Rubattino, Caprera, 4 settembre 1876	»	331
8543.	Alla Società di miglioramento dei sarti e delle sarte di Milano, Caprera, 4 settembre 1876	»	332
8544.	Ad Albano Somelli, Caprera, 4 settembre 1876	»	332
8545.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 5 settembre 1876	»	332
8546.	Agli Amici di Milano, Caprera, 7 settembre 1876	»	333

8547.	A Pasquale Stanislao Mancini, Caprera, 7 settembre 1876	» 333
8548.	A Giuseppe Zanardelli, Caprera, 7 settembre 1876	» 334
8549.	Ad Alberto Mario, Caprera, 8 settembre 1876	» 334
8550.	Ad Antonio Balbiani, Caprera, 11 settembre 1876	» 335
8551.	A Timoteo Riboli, Caprera, 11 settembre 1876	» 335
8552.	A Marco Antonio Canini, Caprera, 11 settembre 1876	» 335
8553.	A Raffaele Rubattino, Caprera, 11 settembre 1876	» 336
8554.	Alla Società italiana Unione e Filantropia di Pelotas, Caprera, 11 settembre 1876	» 336
8555.	A Stefano Türr, Caprera, 11 settembre 1876	» 336
8556.	A Filippo Villani, Caprera, 12 settembre 1876	» 337
8557.	A Giuseppe Avezzana, Caprera, 14 settembre 1876	» 337
8558.	A Giuseppe M. Campanella, Caprera, 14 settembre 1876	» 338
8559.	A Pietro Ricci, Caprera, 14 settembre 1876	» 338
8560.	A Ferdinando Dobelli, Caprera, 18 settembre 1876	» 339
8561.	A Pietro Molini, Caprera, 18 settembre 1876	» 339
8562.	A Timoteo Riboli, Caprera, 18 settembre 1876	» 340
8563.	A Martino Speciale, Caprera, 18 settembre 1876	» 341
8564.	A Pietro Venturi, Caprera, 18 settembre 1876	» 341
8565.	A Nicola Fabrizi, Caprera, 22 settembre 1876	» 342
8566.	A Filippo Villani, Caprera, 22 settembre 1876	» 342
8567.	A Ferdinando Dobelli, Caprera, 25 settembre 1876	» 342
8568.	A Ferdinando Dobelli, Caprera, 25 settembre 1876	» 343
8569.	A Giovanni Razetto, Caprera, 25 settembre 1876	» 343
8570.	A Timoteo Riboli, Caprera, 25 settembre 1876	» 343
8571.	A Marco Antonio Canini, Caprera, 25 settembre 1876	» 344
8572.	A Giuseppe Pezzi, Caprera, 25 settembre 1876	» 344
8573.	A Camilla Amadei, Caprera, 28 settembre 1876	» 345
8574.	Ad Alfredo Baccarini, Caprera, 28 settembre 1876	» 345
8575.	A Ferdinando Dobelli, Caprera, 28 settembre 1876	» 346
8576.	A Ferdinando Dobelli, Caprera, 28 settembre 1876	» 346
8577.	A Mauro Macchi, Caprera, 28 settembre 1876	» 346

8578.	A Federico Seismit-Doda, Caprera, 28 settembre 1876	» 347
8579.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 28 settembre 1876	» 347
8580.	Ad Achille Bizzoni, Caprera, 3 ottobre 1876	» 347
8581.	A Ferdinando Piccini, Caprera, 3 ottobre 1876	» 348
8582.	A Timoteo Riboli, Caprera, 3 ottobre 1876	» 348
8583.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 6 ottobre 1876	» 348
8584.	A [Mihail Gregorovitch] Tchernaeiff, Caprera, 6 ottobre 1876	» 349
8585.	A Timoteo Riboli, Caprera, 9 ottobre 1876	» 349
8586.	A Marco Antonio Canini, Caprera, 9 ottobre 1876	» 350
8587.	A John Russell, Caprera, 9 ottobre 1876	» 350
8588.	Agli amici di Bukarest, Caprera, 10 ottobre 1876	» 350
8589.	Ai Signori Armosino, Caprera, 10 ottobre 1876	» 351
8590.	A Benedetto Cairoli, Caprera, 10 ottobre 1876	» 351
8591.	Al Sindaco di La Maddalena, Antonio Chirri, Caprera 10 Ottobre 1876	» 352
8592.	A Ferdinando Dobelli, Caprera, 12 ottobre 1876	» 352
8593.	A Erminio Pescatori, Caprera, 12 ottobre 1876	» 354
8594.	Ad Anita Occhipinti, Caprera, 14 ottobre 1876	» 354
8595.	Ad Augusto Pierantoni, Caprera, 16 ottobre 1876	» 355
8596.	A Mary Elizabeth Chambers, Caprera, 19 ottobre 1876	» 355
8597.	A Timoteo Riboli, Caprera, 19 ottobre 1876	» 356
8598.	Alla Società di Mutuo Soccorso fra gli operai di San Remo, Caprera, 20 ottobre 1876	» 356
8599.	A Camilla Amadei, Caprera, 24 ottobre 1876	» 356
8600.	Alla Fratellanza Artigiana di Livorno, Caprera, 24 ottobre 1876	» 357
8601.	A Erminio Pescatori, Caprera, 24 ottobre 1876	» 357
8602.	A Timoteo Riboli, Caprera, 24 ottobre 1876	» 357
8603.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 24 ottobre 1876	» 358
8604.	A Carlo Ughi, Caprera, 24 ottobre 1876	» 358
8605.	Alla Società di Mutuo Soccorso fra i negozianti, mediatori ecc. Alessandria, Caprera, 24 ottobre 1876	» 358

8606.	A Filippo Villani, Caprera, 24 ottobre 1876	» 359
8607.	Al direttore del giornale <i>La Capitale</i> , Ferdinando Dobelli, Caprera, 25 ottobre 1876	» 359
8608.	A Garibaldi Coltelletti, Caprera, 26 ottobre 1876	» 361
8609.	Agli elettori di Brivio, Caprera, 2 novembre 1876	» 361
8610.	Agli amici di Viterbo, Caprera, 3 novembre 1876	» 362
8611.	Ad Angelo Camparini, Caprera, 3 novembre 1876	» 362
8612.	Ad Anna e Giorgio Pallavicino Trivulzio, Caprera, 3 novembre 1876	» 362
8613.	A Timoteo Riboli, Caprera, 3 novembre 1876	» 363
8614.	Agli elettori di Belluno, Caprera, 3 novembre 1876	» 363
8615.	A Vincenzo Silvestrini, Caprera, 3 novembre 1876	» 363
8616.	Al direttore della Banca di Napoli, Giuseppe Colonna, Caprera, 6 novembre 1876	» 364
8617.	A George Perkins Marsh, Caprera, 6 novembre 1876	» 364
8618.	Al Vice-Direttore del Banco di Napoli, Vittorio Sacchi, Caprera, 11 novembre 1876	» 365
8619.	A Timoteo Riboli, Caprera, 13 novembre 1876	» 365
8620.	Al direttore del giornale <i>La Capitale</i> , Ferdinando Dobelli, Caprera, 14 novembre 1876	» 365
8621.	A Mauro Macchi, Caprera, 14 novembre 1876	» 370
8622.	A Giovanni Nicotera, Caprera, 14 novembre 1876	» 371
8623.	A Emanuele Celesia, Caprera, 18 novembre 1876	» 371
8624.	A Domenico Cariolato, Caprera, 20 novembre 1876	» 372
8625.	A Ferdinando Dobelli, Caprera, 20 novembre 1876	» 372
8626.	A Giuseppe Bolchini, Caprera, 22 novembre 1876	» 372
8627.	A Federico Seismi-Doda, Caprera, 23 novembre 1876	» 373
8628.	A Emilio Fiorucci, Caprera, 24 novembre 1876	» 373
8629.	A Cari Amici, Caprera, 28 novembre 1876	» 374
8630.	A Giuseppe Da Como, Caprera, 28 novembre 1876	» 374
8631.	A Enrico Narducci, Caprera, 28 novembre 1876	» 374
8632.	A Ferdinando Piccini, Caprera, 28 novembre 1876	» 375
8633.	A Valentino Stoppa, Caprera, 30 novembre 1876	» 375
8634.	A Francesco Crispi, [Caprera], 2 dicembre 1876	» 375

8635.	A Carlo Arrighi, Caprera, 4 dicembre 1876	»	376
8636.	A Filippo Villani, Caprera, 4 dicembre 1876	»	377
8637.	A Federico Seismit-Doda, Caprera, 6 dicembre 1876	»	377
8638.	A Vittore Tasca, Caprera, 6 dicembre 1876	»	377
8639.	Alla Società di Mutuo Soccorso fra gli operai di Sanremo, Caprera, 7 dicembre 1876	»	378
8640.	A Ferdinando Dobelli, Caprera, 8 dicembre 1876	»	378
8641.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 8 dicembre 1876	»	379
8642.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 10 dicembre 1876	»	379
8643.	A Pier Ambrogio Curti, Caprera, 11 dicembre 1876	»	380
8644.	A [Giuseppe] Ponzi, Caprera, 11 dicembre 1876	»	380
8645.	A Martino Speciale, Caprera, 11 dicembre 1876	»	380
8646.	A Mario Aldisio Sammito, Caprera, 12 dicembre 1876	»	381
8647.	A Giovanni Nicotera, Caprera, 12 dicembre 1876	»	381
8648.	A Pasquale [Antonio Sgarallino], Caprera, 12 dicembre 1876	»	381
8649.	A Giovanni Nicotera, Caprera, 15 dicembre 1876	»	382
8650.	Al direttore de <i>L'Apicoltore</i> , Caprera, 20 dicembre 1876	»	382
8651.	A Timoteo Riboli, Caprera, 20 dicembre 1876	»	383
8652.	A Davide Guillaume, Caprera, 21 dicembre 1876	»	383
8653.	A Gian Lorenzo Basetti, Caprera, 22 dicembre 1876	»	384
8654.	A Garibaldi Coltelletti, Caprera, 26 dicembre 1876	»	384
8655.	A Timoteo Riboli, Caprera, 26 dicembre 1876	»	384
8656.	A Timoteo Riboli, Caprera, 26 dicembre 1876	»	385
8657.	A Raffaele Rubattino, Caprera, 26 dicembre 1876	»	385
8658.	A Gaetano Tallinucci, Caprera, 27 dicembre 1876	»	386

APPENDICE

I.	Scheda di Garibaldi per la Camera dei Deputati, 1 febbraio 1875	»	389
II.	A Roma, Roma, 28 marzo 1875	»	389

III. Manifesto a Trento e Trieste, Roma, 29 marzo 1875	» 390
IV. Dichiarazione per Faustino Bondi, Frascati, 28 giugno 1875	» 390
V. Attestato per Giovanni Froscianti, Caprera, 28 giugno 1876	» 391
Indice dei nomi	» 393
Indice delle illustrazioni	» 435
Indice del volume	» 439

Visto dalla Commissione Nazionale Editrice degli Scritti di
Giuseppe Garibaldi

Ester Capuzzo, *Presidente*

Gabriella Ciampi

Annita Garibaldi Jallet

Stefania Magliani

Carmine Pinto

Carlo Maria Fiorentino, *Segretario*

Finito di stampare nel mese di marzo 2024
da GESP s.r.l. – Città di Castello (PG)